

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SERIE VI - VOL. VII.

1930 - VIII.

Annali di Statistica

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII.

Verbale della Seduta e relazioni illustrative
dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica
dal luglio 1927 al novembre 1929.



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1930 - ANNO VIII

15
Invent. S.B.N. R 47
Data 1998

INDICE

Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII.

I. — Verbale della Seduta	Pag.	3
II. — Relazione del Presidente (Prof. CORRADO GINI)	»	17
III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal luglio 1927 al novembre 1929 (<i>Allegati alla Relazione del Presidente</i>):		
1. Relazione del Capo del Reparto A (Personale, Servizi Amministrativi e Affari generali)	»	40
2. Relazione del Capo del Reparto I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici)	»	63
3. Relazione del Capo del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie)	»	140
4. Relazione del Capo del Reparto III (Censimento e inchieste speciali)	»	178
5. Relazione del Direttore dell'Ufficio censimenti agricoli e Statistiche agrarie e forestali	»	196
6. Relazione del Capo del Reparto Studi e Informazioni	»	205
7. Relazione del Capo del Servizio matematico e cartografico	»	215
INDICE ANALITICO	»	221
INDICE ALFABETICO DEI NOMI	»	225

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII

I. - VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1929.

PRESIDENZA DEL PROF. GINI.

Il giorno 7 dicembre 1929, alle ore 10, in una Sala dell'Istituto Centrale di Statistica, si riuniscono i membri del Consiglio Superiore di Statistica, nominati con R. Decreto 2 agosto 1929, e cioè:

Presidente: il prof. Corrado GINI, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica;

Membri: il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore generale dell'Istituto Centrale di Statistica; S. E. il dott. Guido BEER, Prefetto del Regno, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri; S. E. Amedeo GIANNINI, Consigliere di Stato; l'on. prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, Rettore dell'Università libera di Ferrara; l'on. prof. Gaetano ZINGALI, della R. Università di Catania; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano; il prof. Francesco COLETTI, della R. Università di Pavia; il prof. Alfredo NICEFORO, della R. Università di Napoli; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova; il prof. Franco SAVORGNAN, della R. Università di Roma; il dott. Pasquale TROISE, Direttore generale delle Dogane e delle Imposte indirette nel Ministero delle Finanze.

Assenti giustificati: S. E. l'on. prof. Arrigo SERPIERI, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale; l'on. avv. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento, segretario generale della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana; il prof. Luigi AMOROSO, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il prof. Rodolfo BENINI, della R. Università di Roma.

Segretario: il prof. Luigi GALVANI, Capo-servizio dell'Istituto Centrale di Statistica.

Assistono, come invitati, i Revisori dei conti dott. SOLINAS e dottor ANGELELLI; assente giustificato il dott. PERASSI.

Assiste anche la signorina TROMBETTONI, in qualità di stenografa.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Nomine del Comitato Tecnico e del Comitato Amministrativo.
4. Visita al nuovo edificio dell'Istituto Centrale di Statistica.

GINI, *presidente*. — Apre la seduta e dà lettura della sua Relazione (V. pag. 17).

Terminata tale lettura, prima di iniziare la discussione, preferisce fissare il programma della riunione, in considerazione del tempo limitato a disposizione di quasi tutti i membri, molti dei quali risiedono fuori di Roma. Suppone che tutti i convenuti siano d'accordo nell'intenzione di tener seduta anche nel pomeriggio, ciò che consentirà forse di esaurire in giornata tutto il programma, ad eccezione di quanto riguarda la discussione sulle Relazioni dei vari Capi-reparto (V. pagg. 40, 63, 140, 178, 196, 205, 215), che sono state distribuite ai membri in bozze di stampa. Avrebbe desiderato che i Capi-reparto esponessero, ciascuno per la sua parte, il contenuto delle Relazioni, e che il Consiglio facesse le sue osservazioni; ma dubita che sia possibile far ciò in una sola giornata e crede, del resto, che i Consiglieri abbiano bisogno di qualche tempo per studiare queste Relazioni e per preparare le loro osservazioni. Chiede quindi ai vari membri quale sia il loro desiderio.

ZINGALI. — Crede di interpretare il desiderio dei suoi colleghi, esprimendo il parere che i Consiglieri esaminino le Relazioni dei Capi reparto e facciano pervenire le loro osservazioni al Comitato Tecnico o al Presidente, il quale stabilirà quando debba essere tenuta una seconda riunione del Consiglio per la relativa discussione.

GINI, *presidente*. — Dichiaro, che se i Consiglieri desiderano far pervenire le loro osservazioni a lui stesso, egli ne darà comunicazione al Comitato Tecnico.

Dichiara aperta la discussione sulla sua Relazione, e dà la parola al Senatore Sitta.

SITTA. — Non desidera fare osservazioni, ma soltanto esprimere la sua ammirazione per la bella ed esauriente Relazione fatta dal Presidente e la sua grande soddisfazione per quanto si è ottenuto con la creazione dell'Istituto Centrale di Statistica, voluta dalla Legge 9 luglio 1926, n. 1162. Egli ha con molto interesse seguito l'opera dell'Istituto fin dalla sua formazione, avendo avuto l'onore di essere stato Relatore della legge citata dinanzi al Senato, e deve dichiarare che le speranze che erano state espresse sia nella sua Relazione, sia in quella dell'on. Acerbo dinanzi alla Camera dei Deputati, sono state sorpassate dai risultati ottenuti.

Basta pensare alla condizione in cui si trovavano i servizi statistici prima della creazione del nuovo Istituto, per vedere quali progressi si siano compiuti. Tutte le pubblicazioni erano in arretrato di parecchi

anni, per circostanze indipendenti dalla buona volontà dei dirigenti la Direzione Generale della Statistica; peggio ancora, questa, sbalzata da una sede all'altra, non adempiva ormai che a qualcuno dei compiti pei quali era stata istituita, e ai quali aveva largamente provveduto in passato per merito degli eminenti statistici che l'avevano presieduta.

Si era ottenuta una grande vittoria con la promulgazione della citata legge, la quale prescriveva la quasi totale concentrazione dei servizi statistici, lasciando che alcuni di questi rimanessero presso i rispettivi Ministeri a condizione che i lavori fossero coordinati, diretti e controllati dal nuovo Istituto. Si era anche ottenuto l'assorbimento dei servizi della Statistica agraria. Ma un altro essenziale progresso sarà presto realizzato, poichè il Regio Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, stabilisce il principio della concentrazione di tutti i servizi statistici delle Amministrazioni pubbliche presso l'Istituto Centrale di Statistica.

Ha sentito con molta soddisfazione come, per l'opera tenace ed assidua del Presidente, si sia potuto ottenere una dotazione meno inadeguata per la Statistica, costituita dalla somma di 3 milioni. Gli è anche piaciuto sapere che gli Istituti parastatali si rivolgono fiduciosamente all'Istituto per consultarlo e per avere consigli relativamente alle loro rilevazioni statistiche, cosicchè è sperabile che essi vorranno contribuire al buon andamento dei servizi statistici, offrendo eventualmente il loro concorso finanziario.

Il personale non è soltanto cresciuto di numero, ma, sotto la guida di valenti direttori, si è anche perfezionato e sempre più specializzato; e si ha quindi l'impressione che il Presidente non abbia fatto di per sè solo cosa ammirabile, ma sia anche stato un vero suscitatore di energie, sia al centro che alla periferia.

Ormai la statistica è diventata popolare, ed è nella coscienza comune che essa costituisce un servizio di cui tutti, anche gli organi periferici, sentono la profonda necessità.

Condivide la speranza del Presidente per quanto riguarda l'avvenire dell'Istituto, e crede che l'opera finora svolta sia la dimostrazione migliore che la battaglia non poteva essere combattuta con risultati più soddisfacenti.

Come Relatore della legge, che ha dato vita all'Istituto, non esita a dire che nessuna altra legge, secondo la sua impressione, ha avuto un successo più splendido.

ZINGALI. — Dichiara di avere avuto l'onore di essere designato come Relatore per la conversione in legge del Decreto-legge che modifica e rinforza l'ordinamento dell'Istituto, e di avere, così, avuto occasione di conoscere ed apprezzare la pregevole Relazione governativa che accompagna il disegno di legge per la detta conversione; disegno

di legge che sarà quanto prima presentato all'approvazione del Parlamento.

Rileva con piacere come in tale Relazione siano messi nella più giusta ed opportuna evidenza i risultati veramente importanti che l'Istituto ha conseguito in questi suoi tre anni di vita.

Per quanto riguarda la Relazione del Presidente dell'Istituto, si permette di richiamare l'attenzione dei Consiglieri sul punto sostanziale della Relazione stessa, e cioè sul problema della concentrazione dei servizi statistici, che è stato risolto dal Decreto-legge; il quale, tuttavia, non ha potuto dettare in questa materia le norme tecniche specifiche, in guisa che egli ritiene non sarebbe male che il Consiglio esprimesse l'avviso che la concentrazione venga effettuata con la maggiore possibile sollecitudine, ed esprimesse anche il voto che all'Istituto Centrale di Statistica vengano corrispondentemente aumentate le dotazioni, in relazione al risparmio notevole che le varie Amministrazioni statali conseguono con la concentrazione stessa.

Ritornando poi alla Relazione parlamentare, egli informa che la Relazione stessa insiste particolarmente sulla circostanza che il rafforzamento dell'autorità del Presidente è strettamente connesso con la futura prosperità dell'Istituto Centrale.

La Relazione richiama infine l'attenzione sulla necessità che siano rinvigoriti e stimolati gli organi periferici dell'Istituto. Chi vive nella Provincia e sa come vengono fatte certe statistiche, non può che insistere sull'importanza di questo rilievo. Vi sono organi che fanno servizi di statistica molto delicati con una preparazione tutt'altro che corrispondente; ritiene che il Consiglio debba esprimere il suo avviso sull'opportunità che gli organi provinciali seguano con un certo interesse l'attività statistica ed incoraggino gli Enti locali che collaborano coll'Istituto Centrale, e ciò soprattutto per quanto riguarda la parte finanziaria, in guisa che non si lamenti il fatto che gli Enti locali non possano dare il loro contributo all'Istituto per l'inesorabile applicazione della nota circolare sulle spese facoltative.

Ritiene opportuno che il Consiglio concreti in un ordine del giorno il suo avviso su questi vari punti della Relazione, in guisa che l'Autorità Superiore possa conoscere il pensiero dei membri del Consiglio e tenerlo in considerazione.

NICERORO. — Desidera richiamare l'attenzione dei colleghi sul punto della Relazione presidenziale che si riferisce alle statistiche periferiche, e soprattutto su quelle che si presentano a noi in veste così seducente, come quelle giudiziarie civili e penali, che sono perfette nella loro conformazione esterna, ma a proposito delle quali, in ispecie per quel che riguarda il modo della rilevazione, molto vi sarebbe da discu-

tere. Coloro che periodicamente, ad esempio, rilevano i dati da chi e come sono controllati? Egli riterrebbe opportuno istituire un controllo nei loro riguardi, in quanto si ha la sensazione che da questo controllo largamente si avvantaggerebbe il materiale statistico, tanto interessante non solo ai fini pratici, ma anche a quelli puramente scientifici.

PIETRA. — Come Direttore della Scuola di Statistica di Padova, si associa particolarmente al voto espresso dal Presidente per quanto concerne l'esame di Stato dei diplomati dalle Scuole di Statistica. Aggiunge poi che la ragione principale del limitato numero di iscrizioni alle Scuole di Statistica va ricercata nella ristretta possibilità di reclutamento. Il decreto che ha creato queste Scuole consente l'iscrizione ai licenziati dal Liceo classico e dal Liceo scientifico, mentre sarebbe desiderabile che l'iscrizione fosse estesa anche ai licenziati dagli Istituti tecnici, poichè il diploma di statistica, che è un titolo più che modesto per coloro che possono aspirare ad una laurea, può, invece, esser ambito dai licenziati dagli Istituti tecnici, i quali, anche per il fatto che rimangono generalmente in provincia, potrebbero divenire dei veri statistici locali e contribuire alla formazione di quell'esercito, che noi desideriamo creare alla periferia per l'esecuzione delle rilevazioni statistiche.

NICEFORO. — Si associa a questo desiderio del prof. Pietra.

BOLDRINI. — Rileva che la creazione del personale per le rilevazioni statistiche alla periferia, è cosa che andrà un po' lentamente ed è certo che a tale creazione contribuiranno le Scuole di Statistica; ma per ora di tali scuole non ve ne sono che due. Resta a vedere se non si possa creare personale adatto per le rilevazioni statistiche, traendo profitto dagli Istituti universitari già esistenti. Taluni di questi Istituti hanno per iscopo la specializzazione statistica, ma non conferiscono veri diplomi: pensa, perciò, che sia opportuno esaminare se non si possa facilitare il conseguimento del diploma delle Scuole di Statistica a quei giovani che hanno fatto il tirocinio nei detti Istituti. Ritiene, inoltre, che sarebbe bene affidare al personale degli Istituti universitari qualche funzione di controllo sulle statistiche periferiche. Rileva che quanto ha detto il Prof. Niceforo sulla attendibilità delle statistiche giudiziarie, vale anche per tutte le altre rilevazioni fatte alla periferia. Insiste sull'opportunità di affidare il controllo di tali rilevazioni al personale addetto agli Istituti universitari di statistica, personale che, con retribuzioni modestissime, potrebbe anche essere incaricato di aiutare gli organi periferici nell'esecuzione delle rilevazioni statistiche, le quali presenterebbero, pertanto, maggiori garanzie.

PIETRA. — Rileva che l'idea del Prof. Boldrini è già stata attuata a Padova dove, d'accordo con il Prefetto e con il Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, è stata stabilita una collaborazione della Scuola di Statistica con gli Uffici del Consiglio Provinciale dell'Economia, per modo che la direzione tecnica di questi Uffici statistici sarà affidata alla Scuola di Statistica di Padova: si augura che ciò avvenga anche nelle altre città, ove sono istituti statistici.

BOLDRINI. — Riassume le proposte da lui fatte: 1) che si cerchi il modo di facilitare il conseguimento del diploma di statistica ai giovani che dimostrino di aver fatto un adeguato tirocinio nei laboratori universitari; 2) che si esamini la possibilità di affidare al personale addetto agli Istituti universitari il controllo sulle rilevazioni statistiche fatte dagli organi periferici.

GIANNINI. — Richiama l'attenzione del Consiglio sui pericoli che possono derivare dalla volontà di far troppo presto, dopo un lungo periodo di pausa. Egli non è completamente d'accordo con alcuni membri del Consiglio, relativamente ai punti di vista da essi esposti.

Il prof. Zingali desidera che il concentramento prescritto dal recente Decreto-legge si faccia sollecitamente: egli, al contrario, non tanto desidererebbe che tale concentramento fosse fatto sollecitamente, quanto che lo fosse opportunamente, cioè a dire quando sarà arrivato il momento psicologico opportuno per il distacco degli organi statistici dagli Enti, ai quali attualmente appartengono. Le ragioni che consigliano di non procedere con troppa fretta sono varie.

Il Decreto-legge afferma, è vero, il principio che il concentramento si debba fare progressivamente. Ma per prepararlo è necessario prima isolare in ogni Amministrazione i servizi statistici, con i corrispondenti mezzi economici e con il personale, in modo che il distacco vada maturando lentamente, e infine si effettui senza scosse, nè per l'Amministrazione che cede tali servizi, nè per l'Istituto che deve accoglierli. Si capisce allora come il momento opportuno per il distacco vada determinato volta per volta.

Altra importante questione è quella di accertarsi bene di ciò che fanno gli organi periferici. Si dichiara scettico sull'efficacia dei controlli e delle sanzioni. Il controllo è estremamente difficile, e non può essere che saltuario; la sanzione non sempre arriva, e non sempre è sentita. Ciò che occorre è di dare agli organi periferici la convinzione che i servizi statistici si fanno con estrema serietà, e che chi prepara le statistiche deve farlo con la coscienza necessaria. Il problema di una buona rilevazione si può risolvere soltanto con una conveniente preparazione del personale, preparazione che oggi alla periferia fa difetto.

In ogni modo, tutte le questioni prospettate sono di contorno e non ci consentono di affrontare immediatamente il problema in tutta la sua estensione.

Pur potendo contare sugli Istituti universitari, attuando la proposta fatta dal prof. Boldrini, altri sforzi sono necessari: e per cominciare bisognerà richiedere che anche nei concorsi per le Amministrazioni locali, la statistica sia considerata come una delle materie di esame. Ritiene pertanto che tale proposta si debba aggiungere a quelle del professor Pietra e del prof. Boldrini.

NICEFORO. — A proposito di quanto è stato detto da S. E. Giannini, aggiunge che in questi ultimi tempi ha potuto notare che nei bandi di concorso delle varie Amministrazioni, la statistica non figurava affatto fra le materie di esame: si è ancora nel periodo in cui si comprende l'economia politica, e si esclude la statistica, perchè si crede che la statistica sia l'ancella dell'economia politica. Fa voti perchè l'Istituto si occupi al fine di ottenere che la statistica figuri più di sovente in questi bandi di concorso.

GINI, *presidente*. — Informa il Consiglio che alcuni dei desideri, espressi dai vari membri, hanno già formato oggetto di esame da parte sua.

Per quanto riguarda la possibilità di iscrizione nelle Scuole di Statistica dei licenziati dagli Istituti tecnici, ha già prospettato la questione alle Autorità competenti le quali, peraltro, in un primo momento, attenendosi ai criteri ispiratori della Riforma Gentile, non erano troppo favorevoli ad allargare i criteri per l'ammissione alle Scuole di Statistica, dato che una restrizione analoga vigeva allora per tutti gli Istituti dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica. Quando gli Istituti di commercio passarono al Ministero dell'Istruzione, egli non mancò di proporre la questione al detto Ministero, e crede che in avvenire sarà possibile risolverla nel senso desiderato. Bisogna però procedere cautamente, perchè l'idea, che ha ispirato la Riforma Gentile, ha ancora molti aderenti nelle sfere dell'Istruzione Pubblica. E' certo, tuttavia, che un ordine del giorno, nel quale il Consiglio Superiore di Statistica esprima il suo parere in proposito, sia pure in termini vaghi, avrà il suo utile effetto.

Riferendosi a quanto ha detto il prof. Boldrini, osserva che le facilitazioni per conseguire il diploma rilasciato dalle Scuole di Statistica a coloro che hanno già titoli, sono di competenza delle singole Scuole, le quali però non mancano di accordarle. A Roma, per es., un laureato in legge può in un anno solo conseguire il diploma di statistica: è naturalmente impossibile poter conseguire detto diploma

senza aver neppure per un anno frequentato i corsi speciali della Scuola.

BOLDRINI. — Insiste sulla necessità di trovare un'altra strada per rimediare alla scarsità di personale idoneo alle rilevazioni statistiche, ritenendo difficile che un laureato faccia un altro anno di studio per prendere il diploma di statistica. Per l'ammissione all'esame di Stato in statistica dovrebbe bastare ai laureati una dichiarazione di aver frequentato con profitto, durante la preparazione della laurea, un istituto statistico universitario.

GINI, *presidente*. — Spiega che, sostenendo l'esame di Stato di statistica, i giovani possono aver la preferenza sugli altri nell'ammissione agli uffici statistici: a questo esame si può essere ammessi col diploma rilasciato dalle Scuole di Statistica, od anche con la laurea dell'Istituto Superiore di Commercio o con la laurea universitaria purchè si sia sostenuto un esame di statistica. I laureati delle Università possono dunque sostenere l'esame di Stato di statistica senza ulteriori corsi, oppure, volendo, possono perfezionarsi con la frequenza alle Scuole di Statistica.

Informa il prof. Pietra che le materie per l'esame di Stato di statistica non sono ancora state fissate. Per quanto riguarda questi esami, erano state formulate obiezioni da parte dei vari Ministeri che avevano arrestato il corso del provvedimento; ora la Presidenza del Consiglio ha messo d'accordo il punto di vista dell'Istituto con le obiezioni avanzate dagli altri Ministeri, così che è da ritenersi che il provvedimento avrà sollecito corso.

Quanto agli altri argomenti, posti in evidenza dai membri del Consiglio, quello del controllo è evidentemente il più grave. In sostanza si dichiara d'accordo con S. E. Giannini nel ritenere che un controllo è molto difficile a fare, ed è persuaso che i controlli eseguiti dall'antica Direzione Generale della Statistica erano praticamente inutili. Crede che un controllo possa essere efficace soltanto se eseguito da persone che si dedicano esclusivamente a tale genere di attività, ed è appunto per ciò che ha pensato di istituire gli Ispettorati regionali. In passato venivano talora incaricati gli assistenti o i professori di varie Università, di eseguire controlli sull'operato degli Uffici di Prefettura; ma ha potuto personalmente constatare che tali controlli non avevano alcuna efficacia e finivano sempre con l'essere un duplicato dell'opera della Prefettura. Oltre a ciò, il controllo non deve essere limitato alle città sedi di Università, e deve essere esercitato da persone che, insieme con la necessaria preparazione teorica, abbiano anche pratica delle statistiche locali e delle persone che eseguono tali statistiche: ciò che si può fare

soltanto adibendo personale permanente al controllo. E' appunto nel nostro desiderio di affidare tale compito a persone che vi dedichino tutto il loro tempo, ma ciò implica una spesa notevole e la possibilità di trovare queste persone importa la formazione di quadri statistici, cosa molto lenta a conseguirsi. Egli è così persuaso dell'importanza della opera di controllo che dovrà essere esercitata dagli Ispettori regionali, che è anche favorevole al concetto di delegare a questi Ispettorati una parte dei poteri del Presidente; ma, ripete, bisogna avere persone adeguatamente preparate e che dispongano del tempo necessario all'adempimento delle loro funzioni.

Certamente, come accennava il prof. Niceforo, non sono troppo attendibili le statistiche giudiziarie: per questo, però, l'Istituto si trova in una condizione fortunata, non solo perchè il Ministro Guardasigilli favorisce in tutti i modi la collaborazione dell'Istituto, ma anche perchè è a capo della statistica giudiziaria l'avv. Spallanzani, che è persona con adeguata preparazione scientifica e conoscenza molto approfondita della materia. Ritiene probabile che questa parte della statistica possa essere fra le prime ad essere assorbita dall'Istituto, poichè già esiste nell'Ufficio relativo quell'autonomia che permette di effettuare la concentrazione senza inconvenienti; vi è inoltre la persona che potrà passare all'Istituto per dirigere le statistiche giudiziarie, con una posizione adeguata.

E' anche d'accordo con S. E. Giannini per quanto riguarda il ritmo col quale converrà operare la concentrazione, e per l'opportunità di giudicare, caso per caso, quando sia il momento di effettuarla. Oltre le statistiche giudiziarie, ve ne sono altre organizzate in modo autonomo, e di queste la concentrazione potrà essere più sollecitata; al contrario, ve ne sono alcune, come le statistiche delle Dogane, delle Comunicazioni, ecc., che non potranno passare senza un lavoro preparatorio.

Queste vedute sono già state prospettate nella Relazione, e se i colleghi vorranno suffragarle con il loro voto, faranno certo cosa opportuna.

In ogni modo, riferendosi specialmente al desiderio di sollecitare espresso dall'on. Zingali, egli ritiene che vi sarà nella volontà del Capo del Governo una propulsione così attiva ad effettuare la concentrazione, che sarebbe inutile fare voti in questo senso. Crede quindi opportuno che il Consiglio plauda al principio della concentrazione senza, peraltro, insistere sulla sollecitudine con cui tale principio dovrebbe attuarsi.

Per quanto riguarda le dotazioni, è predisposto dal Decreto-legge che le dotazioni degli attuali uffici decentrati passino all'Istituto; da questo punto di vista non vi saranno molti inconvenienti nei riguardi di quelle Amministrazioni che hanno le statistiche convenientemente

attrezzate e fornite di fondi adeguati. Il Consiglio potrebbe, invece, se mai, accennare nell'ordine del giorno alle condizioni di alcune Amministrazioni che non hanno servizi statistici organizzati, e che, pur facendo statistiche, non hanno stanziato in bilancio le somme occorrenti. E' ovvia la necessità che siano poste chiaramente e completamente in luce le spese che a qualsiasi titolo si sostengono per le statistiche, facendo anche figurare le spese che sarà necessario sostenere per eseguire alcune statistiche, di cui molte Amministrazioni si erano assunte l'impegno. Il Ministero delle Colonie, ad esempio, ha preso l'iniziativa di compiere certe statistiche: si capisce che, se vuol far ciò, deve avere stanziato in bilancio i fondi necessari, e deve quindi precisare le spese che, coerentemente, dovrebbe sostenere per svolgere il programma, di cui si è assunto l'impegno.

Ritiene infine opportuno che nell'ordine del giorno conclusivo dei lavori del Consiglio, sia posta in giusta evidenza l'idea avanzata da S. E. Giannini e dal prof. Niceforo, e cioè che la statistica sia compresa fra le materie di esame dei concorsi locali.

PIETRA. — Crede che nello stesso ordine del giorno si debba anche domandare che nei corsi speciali per i segretari comunali e impiegati delle Bonifiche, venga insegnata anche la statistica e che si debba sostenere il relativo esame per il conseguimento del diploma.

ZINGALI. — Pensa che la concentrazione dei servizi statistici dovrebbe essere effettuata con maggiore sollecitudine per quelle Amministrazioni statali che pubblicano le loro statistiche con troppo ritardo, come accade per le statistiche della criminalità, di cui soltanto da poco sono stati pubblicati i dati pel 1921.

GINI, *presidente*. — Osserva che le statistiche della criminalità sarebbero aggiornate se il Ministero delle Finanze avesse dato i fondi necessari. Ripete, ad ogni modo, che per tali statistiche si è già in una situazione che renderà la concentrazione facile e che permette già ora all'Istituto di dare le direttive tecniche; sono già state prese tutte le disposizioni perchè le statistiche giudiziarie vengano aggiornate rapidamente, e l'aggiornamento sarà finito fra breve se la Finanza non rifiuterà i fondi necessari.

ZINGALI. — E' concorde con quanto è stato detto da S. E. Giannini, che la sollecitudine della concentrazione deve essere molto giudiziosamente intesa, nel senso che essa avvenga senza scosse e senza pregiudizio delle rilevazioni.

Sulla efficacia del controllo non si fa illusioni, ma ritiene che anche un controllo sommario e saltuario possa esercitare qualche benefica influenza sopra gli organi rilevatori e sulla serietà delle statistiche. Per quanto concerne gli Ispettori regionali, si riferisce ai già esistenti Ispettori dipendenti dall'Istituto di Economia e Statistica agraria: egli è stato Ispettore regionale per la Sicilia e la Calabria, e nelle sue ispezioni ha potuto constatare che la Cattedra ambulante di Cosenza faceva la statistica agraria senza avere il Catasto agrario; ritiene quindi utilissimo il controllo da parte di abili Ispettori, che possano segnalare anche errori grossolani commessi nelle rilevazioni fatte alla periferia.

COLETTI. — Si dichiara ammirato e, direbbe quasi, sopraffatto dalla Relazione del Presidente, nella quale questi ha esposto tante questioni generali e particolari, ed ha enunciato tanti problemi che non si sente di entrare nel merito di ciascuno di essi. Per poter fare un esame esauriente bisognerebbe avere a disposizione tutto il materiale in discussione ed il tempo necessario per studiarlo e per fare apprezzamenti e critiche.

Per quanto si è detto circa le statistiche penali, osserva che non bisogna confondere: vi è la statistica obbiettiva che va fino al 1924-25; arretrata è, invece, quella che si riferisce alle condizioni personali, che arriva soltanto fino al 1921. Egli vorrebbe, piuttosto, che le pubblicazioni di tali statistiche fossero fatte con minore economia di carta, per rendere più agevole il loro esame agli studiosi.

Si unisce al plauso, dagli altri colleghi espresso al prof. Gini, perchè è ammirabile che uno studioso come lui abbia potuto sacrificare i suoi studi, per dare tutta intiera la sua opera, spesso anonima, alla ricostruzione della statistica.

GINI, *presidente*. — Ritiene che tutto il Consiglio sia d'accordo nella convenienza di concretare in un ordine del giorno le conclusioni espresse in merito ai vari punti esaminati. Anche lasciando da parte la sollecitudine con la quale dovrebbe compiersi la concentrazione, si può accennare agli altri punti toccati, e cioè alla dotazione che deve accompagnare ciascun ufficio assorbito dall'Istituto; al rafforzamento dell'autorità del Presidente; all'attrezzamento degli organi periferici, e in particolare alle funzioni di controllo e alla istituzione di Ispettorati regionali. Ritiene inutile insistere sulla questione dell'esame di Stato per il titolo di Statistico, ma crede opportuno accennare alla iscrizione nelle Scuole di Statistica dei licenziati dagli Istituti tecnici, e alla necessità di comprendere la statistica fra le materie d'esame nei

concorsi locali e statali, e di comprenderla pure nei corsi per segretari e impiegati delle Bonifiche.

Prega S. E. Giannini, il senatore Sitta, l'on. Zingali e il prof. Niceforo di preparare tale ordine del giorno, mentre egli, sospendendo momentaneamente la seduta, illustrerà agli altri Consiglieri la pianta del nuovo edificio in corso di costruzione per l'Istituto.

Prima di procedere alla compilazione dell'ordine del giorno, il Consiglio provvede alla nomina del Comitato Tecnico e del Comitato Amministrativo.

GINI, *presidente*. — Informa che, a norma degli art. 7 e 9 del Regio Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, il Consiglio deve designare due membri del Comitato Tecnico e due membri del Comitato Amministrativo. Del precedente Comitato Tecnico facevano parte, insieme col Presidente e col Direttore generale dell'Istituto, come membri designati dal Consiglio, il prof. Benini e il prof. Savorgnan, ma il prof. Benini non desidera essere riconfermato in tale incarico.

Fa poi presente l'opportunità che sia i membri del Comitato Tecnico come quelli del Comitato Amministrativo risiedano a Roma, affinché possano prontamente essere convocati, ogni volta che se ne presenti la necessità.

Il Consiglio designa concordemente il prof. Niceforo e conferma il prof. Savorgnan a far parte del Comitato Tecnico.

GINI, *presidente*. — Riferisce che del Comitato Amministrativo fanno parte, come membri di diritto, oltre il Presidente e il Direttore generale dell'Istituto, S. E. Beer, come rappresentante della Presidenza del Consiglio, S. E. Giannini come magistrato e il dott. Pasquale Troise per il Ministero delle Finanze. Aggiunge che del precedente Comitato Amministrativo facevano parte, come eletti dal Consiglio, il dott. Troise e l'on. Olivetti che non ha potuto esser presente alla seduta odierna ma che ha sempre preso parte attivissima ai lavori del Consiglio Superiore e a quelli del Comitato Amministrativo.

Il Consiglio unanimemente conferma l'on. Olivetti e designa il prof. Savorgnan a far parte del Comitato Amministrativo.

La seduta viene sospesa per dar modo ai membri designati di compilare l'ordine del giorno conclusivo dell'attuale sessione del Consiglio Superiore.

Ripresa la seduta,

GIANNINI. — Dà lettura del seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio Superiore di Statistica :

« udita la relazione del suo Presidente e Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica ;

« rivolge un rispettoso saluto al Capo del Governo, e Gli manifesta il più vivo plauso per il recente provvedimento legislativo, che, meglio precisando la situazione e le funzioni dell'Istituto Centrale di Statistica, e rafforzandone l'organizzazione, predispone la graduale e totale concentrazione dei servizi statistici presso l'Istituto medesimo, e fa voti che, progressivamente, siano dati all'Istituto i mezzi adeguati al suo crescente sviluppo e al miglioramento dei suoi servizi ;

« constata con vivo compiacimento i notevoli risultati conseguiti dall'Istituto nella sua ricostituzione autonoma e i vantaggi che indubbiamente risulteranno anche più evidenti con le recenti riforme, e plaude all'opera tenace e illuminata del Presidente dell'Istituto, di cui è documento e conferma la relazione su accennata ;

« esprime l'avviso che, col progressivo concentramento dei servizi statistici, e i cresciuti rapporti con tutte le Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali, degli Enti parastatali, degli organismi corporativi, sia rafforzata l'autorità del Presidente dell'Istituto in modo che con maggiore prestigio ed efficacia possa, sotto le alte direttive del Capo del Governo, attendere al maggiore sviluppo dei servizi statistici e alle delicate e crescenti funzioni dell'Istituto ;

« in particolare osserva che per il miglioramento delle statistiche è essenziale :

« a) rafforzare le funzioni di controllo sui funzionari che attendono, negli uffici locali delle Amministrazioni dirette e indirette dello Stato, alla raccolta dei dati, con una maggiore sorveglianza da parte dei dirigenti degli Uffici, e con l'istituzione, appena sarà possibile, di Ispettori regionali ;

« b) che si adottino provvedimenti per consentire agli Enti autarchici di poter destinare i mezzi strettamente necessari al regolare funzionamento dei servizi statistici, tanto più che tale miglioramento giova anche agli stessi Enti, per una più esatta conoscenza delle condizioni locali ;

« c) che occorra progressivamente preparare il personale necessario per i servizi statistici degli Uffici centrali e locali, e a tal uopo è

necessario fare adeguato posto negli esami di concorso anche alla statistica :

« *d*) che convenga, in fine, rinvigorire ed aumentare le Scuole di Statistica, consentendo anche l'accesso ad esse dei diplomati di tutte le scuole medie superiori non classiche ».

Il Consiglio approva unanimemente l'ordine del giorno Giannini.

GINI, *presidente*. — Assicura i Consiglieri che si invieranno loro le bozze di stampa delle Relazioni dei Capi-reparto, le quali però sono provvisorie. Egli stesso non ne ha preso cognizione che molto rapidamente. Se i Consiglieri desiderano che qualche argomento sia o maggiormente illustrato o, al contrario, riassunto, essi sono pregati di far conoscere i loro desiderî al Presidente stesso, come pure di fargli conoscere se ritengono opportuna una nuova riunione del Consiglio per discutere le Relazioni.

Dichiara di essere stato molto sensibile agli elogi tributatigli, i quali però vanno da lui condivisi con tutti, o quasi, i suoi collaboratori, e specialmente col Direttore generale, dott. Molinari, per la efficace cooperazione che gli hanno prestato e gli prestano nel non facile compito che gli è stato affidato.

II. - RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. CORRADO GINI.

Illustri Colleghi,

Ho il piacere di dare il benvenuto ai nuovi consiglieri e ai membri della Commissione dei revisori che vedo per la prima volta tra noi; a tutti ho l'onore di porgere il saluto augurale a nome di S. E. il Capo del Governo presente in ispirito, quando non può intervenire di persona, ad ogni importante cerimonia o deliberazione dell'Istituto Centrale di Statistica.

Mi è parso lungo il tempo durante il quale non ho potuto riunire collegialmente il Consiglio Superiore, rammarico temperato dalle frequenti occasioni che ho avuto di incontrarmi con molti di voi nel Comitato tecnico, nel Comitato amministrativo, nelle Commissioni e Sottocommissioni di studio dell'Istituto e in Congressi e Commissioni internazionali di Statistica.

Nel luglio 1927, il Consiglio Superiore mi dava mandato di far prevalere, nella preparazione del Regolamento per l'applicazione della legge 9 luglio 1926 e del Regolamento interno, il punto di vista dell'Istituto — che era d'altronde in perfetto accordo con quello delle Commissioni Parlamentari, che avevano proposto la legge, e con quello altresì di S. E. il Capo del Governo — contro le obiezioni persistenti della Finanza. Nè io desideravo ripresentarmi al Consiglio senza che la questione fosse risolta, nè una larga discussione avrebbe giovato alla soluzione.

Di fronte alle divergenze, che non venivano eliminate dalla buona volontà di questo Istituto se non per risorgere moltiplicate d'iniziativa della Ragioneria generale, il vostro presidente non aveva altra via che quella di proporre al Capo del Governo la modificazione di quella disposizione della legge, la quale prescrivendo che il Regolamento generale e il Regolamento interno dell'Istituto dovessero essere emanati di concerto con la Finanza, ne tenevano da oltre due anni in sospenso l'entrata in vigore, disposizione della quale, già nel presen-

tare la legge, la Commissione del Senato non aveva mancato di rilevare la incongruenza ed i pericoli.

Affermare quell'autonomia che è caratteristica costituzionale del nostro Istituto e condizione indispensabile per il suo proficuo funzionamento, ha rappresentato così uno degli scopi essenziali del nuovo provvedimento legislativo. Altro scopo fondamentale fu quello di predisporre la graduale concentrazione presso questo Istituto di tutti i servizi di statistica che attualmente si compiono presso le varie Amministrazioni Centrali dello Stato.

E' inutile che io dica a Voi i vantaggi di tale sistemazione e le difficoltà, che la sua attuazione presenta, e la preparazione e l'autorità che sono necessarie per attuarla.

Terminata, entro il primo triennio di vita, la ricostruzione dei servizi statistici tradizionali dell'antico Organo centrale, S. E. il Capo del Governo ha giudicato maturi i tempi per addivenire alla più radicale riforma, e non è da dubitarsi che all'Istituto saranno dati, sotto una o sotto altra forma, i mezzi e l'autorità necessari ad attuarla, mezzi ed autorità che il vostro presidente — come era suo dovere — non ha trascurato di far tempestivamente presenti.

Il provvedimento (*) sul quale fin dal 14 marzo 1928 il Capo del Governo aveva dato il Suo consenso, fu presentato al Consiglio dei Ministri, e da questo approvato, in linea di massima, il 30 ottobre 1928 e potè essere pubblicato il 30 luglio 1929.

Bastano queste date per far comprendere, meglio di lunghi discorsi, quanta ponderazione si sia posta, prima, nel prepararlo, e quante difficoltà si siano, poi, dovute superare per condurlo in porto. Non credo che queste avrebbero potuto essere superate senza l'appoggio energico di S. E. il Capo del Governo e la cordiale collaborazione degli Uffici della Presidenza del Consiglio.

Il decreto-legge apporta anche altre modifiche minori che sono una conseguenza delle principali, fra le altre quelle della composizione del Consiglio Superiore e del Comitato amministrativo, e dà sulle funzioni degli Organi essenziali dell'Istituto maggiori dettagli, che ne permetterebbero senza incertezza il funzionamento, anche qualora i regolamenti previsti dovessero subire qualche ritardo.

(*) Legge 27 maggio 1929, n. 1285,

Fu anche accresciuto il contributo a carico dello Stato che, dai 2 milioni fissati dalla legge del 1926 ed apparsi fin dall'inizio insufficienti, era stato, senza consultare l'Istituto, ridotto a L. 1.800.000: col nuovo decreto-legge, esso fu portato a 3 milioni.

La mole del lavoro compiuto dall'ultima riunione del Consiglio è tale che mi sono visto obbligato ad abbandonare il sistema, seguito nelle altre occasioni, di farvene un'esposizione completa. L'esposizione è contenuta nelle relazioni preparate dai capi reparto, relazioni che voi avete davanti in bozze di stampa; esse formeranno oggetto di illustrazione da parte dei capi reparto stessi e saranno poi pubblicate in allegato a questa mia relazione. Io mi limiterò a darvi, dell'attività dell'Istituto, una veduta panoramica.

Fu modificato l'ordinamento dell'Istituto in modo da poter adempiere alle sue allargate funzioni creando l'Ufficio dei Censimenti agricoli (al quale fu provvisoriamente aggregato il Reparto di Statistica agraria e forestale) e concentrando presso apposito reparto tutte le funzioni amministrative e il controllo degli Uffici macchine che lavorano per tutto l'Istituto.

Nella cennata impossibilità di far approvare lo schema di regolamento interno predisposto dal Consiglio Superiore fin dalla sua prima adunanza, fu fatto riferimento a detto schema, d'accordo tra le parti, nei contratti che furono conclusi col personale già in carica, prima provvisoriamente per un anno, e poi, secondo i casi, per tre o per cinque anni, con la clausola risolutiva, da far valere entro un mese, qualora il regolamento definitivo avesse a differire dallo schema in parola.

Per questa circostanza, e per evitare altresì che si attribuisca al nuovo provvedimento legislativo lo scopo di sottrarsi a quelle norme che con le Finanze erano già state concordate, spero che le modificazioni da introdursi nel nuovo regolamento interno rispetto all'antico saranno minime e si limiteranno essenzialmente ad alcune maggiori garanzie per l'Istituto nel caso di rottura di contratto e a un aumento delle retribuzioni corrispondente a quello ottenuto nel frattempo dagli impiegati statali.

Si è frattanto grandemente aumentato il numero degli impiegati, passando da 145, quale era nel luglio 1927, a 338. L'aumento, è appena necessario dirlo, fece sorgere, per la sistemazione dei locali, problemi non facili, che furono risolti prendendo in affitto un apposito

appartamento per l'Ufficio dei Censimenti agricoli e il Reparto di Statistica agraria e forestale, e sfruttando con ogni espediente ogni angolo di questo edificio.

Dopo una lunga controversia, l'Istituto, in questi giorni, è infine riuscito a farsi aggiudicare il terreno compreso fra il suo edificio e quello della stazione di Patologia vegetale, sul quale è già progettato un padiglione che permetterà di aumentare il personale o di sistemare meglio l'attuale, in attesa del passaggio nella nuova sede. E' questa in costruzione nei pressi del Ministero dell'Interno e si ritiene che potrà essere occupata nel corso del 1931.

L'aumento del personale, per ora quasi esclusivamente avventizio, mira ad addestrare una massa sufficiente perchè l'Istituto si trovi pronto, a suo tempo, alla concentrazione dei servizi e all'esecuzione del censimento della popolazione. Approvato il regolamento interno, i migliori elementi potranno venire assunti con contratto, in base agli schemi contemplati.

Altro provvedimento, che tende a preparare la concentrazione, è il passaggio alle dipendenze tecniche dell'Istituto del servizio delle statistiche dell'emigrazione, pur restando questo necessariamente, dal punto di vista dei locali, del personale e della spesa, ancora aggregato alla Direzione degli italiani all'estero.

Vengono pure direttamente sorvegliate dall'Istituto le statistiche giudiziarie presso il Ministero della Giustizia, le statistiche intellettuali presso il Ministero dell'Istruzione, la statistica della macellazione presso il Ministero dell'Interno, l'inchiesta antropometrica presso il Ministero della Guerra, la statistica automobilistica presso il « R.A.C.I. ».

Una divergenza sorta fra il Comitato amministrativo e la scaduta Commissione dei revisori dei conti (successivamente in parte rinnovata) sulla estensione delle mansioni di questa, venne definitivamente risolta da S. E. il Capo del Governo, e della soluzione venne tenuto conto nella formulazione del decreto-legge.

E' inutile che io ripeta quanto io tenga — e sono certo che condividerete il mio avviso — alla preziosa collaborazione della Commissione dei revisori per un controllo continuo e minuzioso sui servizi amministrativi e contabili dell'Istituto.

I consuntivi 1926-27 e 1927-28 furono regolarmente rivisti dalla

Commissione e approvati, con le relazioni annesse, da S. E. il Capo del Governo; quello del 1928-29 attende, per l'ulteriore esame, l'approvazione del Comitato amministrativo che Voi nominerete in questa sessione.

Va continuamente crescendo, se pure lentamente, l'importo ricavato dalle pubblicazioni, e ciò per quanto l'Istituto sia largo nell'accordarle in cambio a privati studiosi e a riviste scientifiche e ne invii buon numero in omaggio ai membri del Governo, a tutte le Direzioni generali e alle biblioteche dei Ministeri, e di talune, come delle Nomenclature nosologiche e professionali e del Compendio, faccia una distribuzione larghissima, rispettivamente a tutti i comuni e a tutte le scuole secondarie italiane nel Regno e all'estero, e le altre infine metta in vendita a prezzi molto bassi e per di più accordando una forte riduzione a tutti gli Enti statali. Altro cespite, ancora modesto, ma suscettibile di sviluppo, è quello delle inserzioni a pagamento, alle quali abbiamo aggiunto da poco scambi di annunci con riviste e pubblicazioni di Comitati scientifici.

La biblioteca, che non potrà trovare definitiva sistemazione e adeguato sviluppo se non nel nuovo edificio, si è venuta arricchendo anche delle pubblicazioni pertinenti all'antica Direzione generale della Statistica e a noi restituite dal Ministero dell'Economia Nazionale, restituzione non ancora ultimata perchè fu prima necessario far risolvere dal Consiglio di Stato una controversia sorta sull'interpretazione della legge del 1926.

L'Istituto ha ottenuto, a partire dall'esercizio finanziario 1930-31, il trasporto nel proprio bilancio delle spese che prima erano per suo conto sostenute dal Provveditorato dello Stato, ma ben altre difficoltà, che già si delineano, esso sarà chiamato a superare per la iscrizione in apposito capitolo, nei bilanci dei singoli Ministeri, dei fondi destinati alle statistiche, operazione preliminare prescritta dal recente decreto-legge affinchè l'accentramento dei servizi statistici possa poi compiersi, oltre che di nome, di fatto.

Venne accresciuto il patrimonio delle macchine calcolatrici e di spoglio, destinate ad assumere grande importanza nella nuova sede.

Venne dato incremento agli studi statistici istituendo premi per le migliori tesi di laurea e le migliori relazioni dei Consigli provinciali dell'Economia. Mediante elargizioni della Società Mutua delle

Assicurazioni di Torino, dell'Associazione Mutua Infortuni di Milano e della Confederazione delle Industrie, furono aperti concorsi a premio per lavori riguardanti le statistiche delle assicurazioni, le statistiche sugli infortuni del lavoro, gli indici dei prezzi.

L'Istituto ha preso l'iniziativa per la costituzione del « Comitato italiano per gli studi sulla popolazione », che mercè l'appoggio del Capo del Governo, ha avuto il più promettente sviluppo, così da essere citato ad esempio ai Comitati degli altri Stati che insieme ad esso costituiscono l'« Unione mondiale per gli studi scientifici sulla popolazione ».

Appositi corsi, che verranno rinnovati, hanno permesso ai funzionari inviati dai maggiori comuni di ricevere quegli elementi della statistica teorica e applicata e quelle nozioni dell'ordinamento statistico che sono necessarie a chi ha funzioni direttive negli organi statistici locali.

Detto così dell'attività amministrativa, passo a parlare dell'attività tecnica dell'Istituto.

I Reparti e Servizi tecnici sono ora in numero di sette: Reparto I: Annuario e Coordinamento; Reparto II: Statistiche demografiche e sanitarie; Reparto III: Censimenti e Statistiche comunali; Reparto IV: Statistica agraria e forestale; Reparto V: Ufficio Censimenti agricoli; Reparto VI: Reparto Studi; Reparto VII: Servizio matematico e cartografico.

Il loro lavoro fu intensificato al massimo compatibile con lo spazio disponibile e con la quantità e qualità del personale. Esso può distinguersi a seconda che è diretto a rilevazioni o studi che formano o formeranno oggetto di pubblicazione da parte dell'Istituto, oppure si esplica nel lavoro di vigilanza, di direzione e di coordinamento delle statistiche tuttora affidate alle altre Amministrazioni.

Per ciò che concerne le nostre pubblicazioni, l'*Annuario Statistico Italiano*, il *Movimento della Popolazione secondo gli atti dello Stato Civile*, la *Statistica delle Cause di Morte*, il *Bollettino Mensile di Statistica*, il *Bollettino Quindicinale dei Prezzi*, già vi furono presentati nell'ultima seduta del Consiglio Superiore. Dopo di allora essi si sono continuati a pubblicare con una puntualità inderogabile e con progressivi miglioramenti, che non appagano però i desideri, nè esauriscono il programma di chi ha l'onore di parlarvi. Di vari perfezionamenti, attuati ed in corso, sui modelli di rilevazione, sui sistemi di raccolta,

di spoglio, di elaborazione potranno d'altronde vedersi gli effetti solo fra qualche anno.

Sono pure state attuate le pubblicazioni che nell'ultima adunanza del Consiglio Superiore erano ancora allo stato di progetto. Tali il *Compendio Statistico*, che ha rappresentato un vero successo, l'*Atlante Statistico Italiano*, di cui avete davanti a voi il primo poderoso volume (e il secondo è già in corso e il terzo è già progettato); tali il *Censimento Industriale e Commerciale*, di cui sono usciti sei volumi, la relazione su *Le malattie mentali in Italia*.

Anche molte pubblicazioni che nell'ultima riunione non erano neppure preannunciate, oggi sono già un fatto compiuto. Tali i *Manuali delle Nomenclature professionali e nosologiche*, diretti ad apportare unità di criteri nella classificazione delle professioni e delle cause di morte, il *Bollettino di Statistica Agraria e Forestale* ed il *Foglio di informazioni quindicinali sullo stato delle colture*, la dettagliata pubblicazione sulle *Zone Agrarie*, il *Notiziario Demografico*, tanto simpaticamente accolto in Italia e all'estero. A queste, che avete già ricevute, si aggiunge ora il *Dizionario dei Comuni del Regno* che avete dinanzi a voi, e che di gran lunga sorpassa, per abbondanza e utilità di notizie, tutti i precedenti del nostro Paese. Esso sarà seguito da una pubblicazione, che completa le altre già eseguite nel frattempo, sulle variazioni delle circoscrizioni comunali sopravvenute dall'ultimo censimento.

Senza dar luogo a pubblicazioni a parte, i risultati di molte nuove rilevazioni e ricerche compiute dall'Istituto sono esposti nel *Bollettino Mensile di Statistica* e nel *Bollettino Quindicinale dei Prezzi*. Voi trovate in essi, a sole tre settimane di distanza, i dati sui matrimoni, le nascite e le morti del mese precedente, i numeri indici del costo della vita di numerose nuove città che hanno portato a 50 i centri di rilevazione, ciò che permetterà presto di costruire un numero indice nazionale, i prezzi dei 21 generi di consumo popolare, il prezzo per unità calorica dei principali generi alimentari, il costo delle costruzioni e gli affitti delle principali città, i dati sugli esercizi soggetti a cauzione. Non parlo dei dati che il Bollettino raccoglie dalle altre Amministrazioni, i quali pure, sotto il vigilante stimolo dell'Istituto, vanno accrescendosi e perfezionandosi.

Taluni studi, invece, di cui parlavo nell'ultima mia relazione al

Consiglio Superiore, sono tuttora in corso, ma ad essi molti altri se ne vanno aggiungendo.

Il censimento agricolo si farà, come voi sapete, il 19 marzo e per esso sono già definitivamente approntati i questionari e il regolamento e le istruzioni. Esso verrà completato con un censimento del bestiame, più esteso e dettagliato dei passati, con un censimento sindacale agricolo fatto nell'interesse e a spese del Ministero delle Corporazioni, e con un censimento delle bonifiche.

Annualmente si compie il censimento del grano trebbiato a macchina che questo Istituto ha ereditato dall'antico Ministero dell'Economia Nazionale, ma che ha perfezionato in modo da renderne i dati, non solo usufruibili, ma tanto utili che molti cattedratici se ne servono come il più proficuo dei controlli.

Utili rilevazioni vengono pure compendosi per ciò che riguarda i prezzi dei prodotti agrari sul luogo di produzione, i salari agricoli, la floricoltura, la coltivazione del cotone, mentre già da tempo si pubblicano i prezzi sul bestiame. Per la produzione del latte, per la bachicoltura, per i concimi chimici, l'Istituto ha preferito favorire e coordinare le rilevazioni eseguite dalle associazioni interessate e dalle Amministrazioni statali, anzichè organizzarne di proprie. E' pronto da tempo il piano di rilevazione dei prodotti forestali. Ma l'operazione fondamentale in questo campo resta la organizzazione del catasto agrario e del catasto forestale, l'uno e l'altro in corso, il primo con la prospettiva di essere terminato nel 1930, il secondo con un programma decennale.

Se, come è naturale, il nuovo Ufficio dei Censimenti agricoli e quello ricostruito delle statistiche agraria e forestale apporta il maggior contributo di nuove ricerche, quelli degli altri Reparti sono però tutt'altro che trascurabili.

Il primo reparto sta per licenziare la relazione sulle ultime elezioni politiche, ed ha potuto per una parte pubblicare e per una parte anche maggiore mettere a disposizione dell'« Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale », il materiale della statistica culturale eseguita per la prima volta in base a un ampio programma stabilito da apposita Commissione internazionale.

Presso il reparto dei Censimenti è terminata, e dopo un'ultima revisione potrà essere stampata, l'indagine su quei comuni (oltre un

terzo) che nel 1921 risultarono a popolazione decrescente rispetto al censimento precedente, ed è in corso l'elaborazione dell'imponente materiale raccolto sulle famiglie numerose, da cui è già stato possibile ricavare risultati interessanti.

Il reparto delle Statistiche demografiche e sanitarie lavora a una dettagliata ricerca sulle nascite, approfondendo in particolare l'esame dell'intervallo fra il matrimonio e il primogenito, e sta raccogliendo un prezioso materiale sui longevi che formerà oggetto di elaborazioni di grande interesse secondo un piano già stabilito. Sono pure in corso indagini sopra i poveri e sopra le istituzioni di assistenza e beneficenza, mentre è stato completato fino al 1927, e verrà successivamente aggiornato, uno schedario demografico che, per ogni comune, fornisce, a partire dal 1921, i dati sullo stato e il movimento della popolazione presente, e le modificazioni subite in conseguenza delle variazioni territoriali. Allo scopo di poter calcolare di mese in mese il numero degli abitanti del Regno e delle sue provincie, alla rilevazione mensile dei matrimoni, delle nascite e delle morti, verrà aggiunta, a partire dal 1930, quella degli emigrati e degli immigrati dei singoli comuni.

Sono terminati i calcoli, ed è avanzata la relazione sulle tavole di mortalità del 1921, comparate con metodi uniformi con quelle basate sui precedenti censimenti, e venne accettata altresì dal Capo del Governo l'idea che l'Istituto si faccia — secondo l'invito ricevuto — promotore della costruzione delle tavole di mortalità degli assicurati. Altre ricerche l'Ufficio matematico sta eseguendo sulle interpolazioni grafiche, mentre l'Ufficio cartografico prepara i nuovi volumi dell'Atlante e collabora per l'illustrazione grafica delle ricerche in corso negli altri reparti.

Le ricerche sopra i redditi di ricchezza mobile, a cui accennavo nell'ultima mia relazione, sono lentamente, ma ininterrottamente, progredite, con la collaborazione volenterosa e gratuita del dott. Silvio Orlandi, che l'Istituto ha di buon grado accettato, augurandosi che il lodevole esempio trovi imitatori.

Data l'insufficienza del C.O.N.I., l'Istituto si è trovato nella necessità di assumere direttamente l'importante, ma non facile, rilevazione delle statistiche sportive, che procede faticosamente, pur con l'appoggio cordiale della Segreteria Generale del Partito.

Promuovendo la raccolta dei dati da vari Enti pubblici e privati,

esso contribuisce infine alla costruzione degli indici del movimento economico, fase preparatoria, nella speranza di taluni studiosi e di parecchi uomini di affari, alla costruzione di un barometro economico per il nostro Paese.

Sotto la mia personale direzione si compiono infine ricerche sul frazionamento della proprietà terriera, sulle denunce ritardate di nascita nei vari Paesi del mondo, sulla fecondità femminile e le sue variazioni nello spazio e nel tempo, sul futuro sviluppo della popolazione italiana, sugli indici territoriali del costo della vita, che costituiranno, in un non lontano avvenire, buona messe per gli Annali.

Il lavoro di revisione e di coordinamento delle rilevazioni delle altre Amministrazioni, ha portato alla riforma delle statistiche dell'emigrazione, alla istituzione delle statistiche sulla consistenza e sul movimento degli stranieri, alla riforma dei servizi di anagrafe. Sono, tali innovazioni, il frutto delle riunioni delle Commissioni di studio, le quali, compiute nelle sue linee generali, durante il primo periodo dell'Istituto, il lavoro di coordinamento dei programmi delle varie Amministrazioni, ora si convocano più di rado, ma con obiettivi più immediati, ogni qualvolta vi sia una nuova rilevazione da eseguire o da riformare.

Tenace ed energica opera di vigilanza si dovette e si deve esercitare per l'aggiornamento o, spesso, la ricostruzione dei registri di anagrafe la cui sistemazione costituisce condizione essenziale pel successo del futuro censimento della popolazione.

La compilazione — secondo schemi uniformi — dei Bollettini municipali di Statistica e delle Relazioni annuali dei Consigli provinciali dell'economia è pure oggetto delle assidue cure dell'Istituto.

Proficua funzione esplica l'Istituto con la revisione dei modelli di rilevazione e delle bozze delle pubblicazioni statistiche eseguite dalle altre Amministrazioni statali, per quanto, tenendo conto dell'attrezzamento dei servizi di statistica, contenga le sue pretese in limiti molto modesti. Un più elevato livello delle rilevazioni e un più completo coordinamento potrà attuarsi solo a concentrazione avvenuta. Ma frattanto s'impone la necessità di estendere tale compito anche alle pubblicazioni degli Enti parastatali e corporativi.

A tali funzioni si aggiungono quelle che l'Istituto esercita per invito di altri Enti nazionali e internazionali, pubblici o privati. Esso

ha così provveduto all'elaborazione dei dati sul patrimonio dello Stato richiestale dal Provveditorato Generale dello Stato, ha fornito gli elementi per le gare demografiche degli Abruzzi, della Sicilia, e del Piemonte, sta eseguendo i calcoli di un'inchiesta dettagliata sulla natalità e mortalità infantile nel comune di Roma, predisposta da una Commissione internazionale di specialisti presso la Società delle Nazioni.

L'accentramento delle richieste provenienti dall'estero di dati statistici e la redazione o il controllo e la trasmissione delle risposte è pure un compito che l'Istituto assolve con grande regolarità.

I Congressi dell'Istituto Internazionale di Statistica del Cairo (dicembre 1927-gennaio 1928) e di Varsavia (agosto-settembre 1929), la Conferenza internazionale dell'agricoltura di Roma (ottobre 1928), la Conferenza internazionale diplomatica delle statistiche economiche di Ginevra (novembre-dicembre 1928) e quella successiva, a carattere privato, sui prezzi e sui salari (gennaio 1929), la Conferenza internazionale della nomenclatura delle cause di morte di Parigi (ottobre 1929) e quella, che subito le tenne dietro, sui prezzi all'ingrosso e al minuto (ottobre 1929), le periodiche riunioni della Commissione degli esperti statistici e di quella degli esperti per la protezione della prima infanzia, l'una e l'altra costituite presso la Sezione d'igiene della Società delle Nazioni, hanno fornito, se non m'inganno, altrettante occasioni al nostro Istituto per fare apprezzare l'organizzazione conseguita, per presentare i frutti degli studi compiuti e per prendere lo spunto per nuove ricerche.

A parte le pubblicazioni di ufficio, parecchi funzionari — e, come è naturale, particolarmente quelli addetti al Reparto studi e al Servizio matematico e cartografico — hanno avuto occasione di eseguire, generalmente fuori di ufficio, ricerche personali che l'Istituto vede con simpatia, le quali, per essere d'indole esclusivamente teorica, o per non avere carattere definitivo, o per non assumere adeguata importanza, non poterono trovar posto nelle pubblicazioni dell'Istituto, ma che, in quanto si siano giovate della collaborazione dell'Istituto, saranno a questo fornite, in conformità alle deliberazioni dei Comitati tecnico e amministrativo, in un congruo numero di copie destinate ad essere poi rilegate in volume e distribuite ad una cerchia ristretta di studiosi.

Già nel 1927, a un anno di distanza dalla sua fondazione, il Capo del Governo affermava che l'Istituto era entrato nella coscienza del pubblico. Oggi possiamo dire che il pubblico non solo lo sente, ma se ne contende i risultati: l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'Agenzia Stefani, le agenzie private fanno a gara nel pubblicare le note riassuntive che precedono i nostri bollettini e riassumono la vita demografica ed economica della Nazione, e nel segnalare le nostre più importanti pubblicazioni, per modo che non passa settimana senza che il pubblico italiano sia informato dell'attività dell'Istituto e dell'utilità dei suoi prodotti. E tale risultato è ottenuto senza che vi sia all'Istituto nè un Ufficio stampa, nè una persona che coltivi la propaganda, chè anzi i dirigenti sono spesso costretti a negare ai giornalisti interviste o notizie, al fine che, nell'occuparsi di noi, la stampa non oltrepassi quel giusto limite al di là del quale si ingenera un senso di stanchezza.

E, se non m'inganno, le pubblicazioni dell'Istituto non hanno solo conquistato la popolarità, ma godono anche la piena fiducia del pubblico. L'Istituto, per conto suo, ha, con l'appoggio del Capo del Governo, preso severe precauzioni affinchè, non solo i dati suoi, ma anche quelli delle altre Amministrazioni che esso riproduce, vengano resi noti al pubblico con imparziale continuità, così nel buono come nel cattivo tempo, fedele a quel programma di piena verità, piacevole o spiacevole che sia, che il Capo del Governo non ha mancato di segnalare come condizione essenziale per la statistica.

O io m'illudo, o l'organismo che S. E. il Capo del Governo, tre anni or sono, mi ha fatto l'onore di affidare alle mie mani, ha risposto pienamente, come Egli si attendeva, alla giusta aspettativa della Nazione.

Tale risultato fu conseguito però soltanto attraverso difficoltà ed ostacoli presso che quotidiani, difficoltà ed ostacoli che molti di voi in parte già conoscono per aver partecipato alle passate sedute del Consiglio Superiore, o per aver coadiuvato il vostro presidente a superarle: in parte, in quanto si riferiscono all'ultimo periodo, ne potrete trovar cenno nelle relazioni dei capi reparto.

Ciò si vuol tenere presente, sia per apprezzare al giusto valore lo sforzo compiuto, nella rispettiva sfera di competenza, da tutti o quasi i componenti l'Istituto, sia per potersi rendere conto degli

ostacoli che si presenteranno nella fase della concentrazione, non meno ardua forse di quella, che io riguardo compiuta, della ricostruzione dell'Organo centrale e per poter avvisare ai mezzi per superarli.

Una difficoltà pratica deriva dalla insufficienza dei mezzi tipografici. Dato il lavoro da cui è operato lo Stabilimento Poligrafico, le pubblicazioni dell'Istituto devono essere ripartite fra questo e altre tipografie non altrettanto bene attrezzate e meno puntuali, mentre d'altronde anche la puntualità dello Stabilimento Poligrafico non di rado cade in difetto per la necessità di trascurare i lavori nostri per dare il passo ad altri che sono, o almeno sono giudicati, più pressanti.

Non è questo un piccolo inconveniente per un Istituto come il nostro, che non intende transigere sulla regolarità delle sue pubblicazioni, per buona parte delle quali è fissato persino il giorno di uscita.

Cercherò di porvi rimedio richiedendo che venga attuata, ora che il Poligrafico ha assunto maggiore sviluppo, l'idea, già altra volta espressa, che alle pubblicazioni dell'Istituto sia destinato un particolare reparto di personale addestrato, il quale non possa per nessuna ragione esserne distolto; ad esso potrebbero essere affidati tutti i lavori normali dell'Istituto, salvo ad esaminare l'opportunità di ricorrere a tipografie diverse per i lavori occasionali o straordinari.

Inconveniente radicale è quello che deriva dallo scarso attrezzamento dei servizi periferici. Per misurarne la gravità conviene ricordare che i servizi di statistica in Italia, come in quasi tutti gli Stati, non hanno, per la grandissima parte delle loro rilevazioni, organi propri, ma si servono degli organi delle altre Amministrazioni (Uffici di Stato civile, Segretari comunali, Uffici dei Consigli provinciali dell'economia, Agenzie delle imposte e delle dogane, Cattedre ambulanti di agricoltura, e via dicendo). Il sistema probabilmente ha una ragione storica, in quanto il servizio di statistica si aggiunge in tempi relativamente recenti agli altri servizi dello Stato, e si sviluppa quasi come un'incrostazione di questi. In tal modo, i servizi di statistica restano alla mercè degli organi delle altre Amministrazioni. E' stato verosimilmente per ovviare a tale inconveniente che il Governo dei Sovieti, per il quale, d'altronde, la statistica assume, in ragione dello

speciale regime economico, una importanza tutta particolare, ha, con profonda innovazione, fatto ricorso, secondo quanto si riferisce, a un sistema diverso, costituendo per la statistica un apposito Commissariato con un esercito di rilevatori da esso direttamente dipendente. I risultati di tale sistema meritano di venire studiati attentamente, per quanto, a priori, l'indipendenza così assicurata all'organizzazione statistica, non sembri poter eguagliare il vantaggio che nel sistema tradizionale proviene dall'intima e profonda conoscenza che gli organi rilevatori hanno dei fenomeni rilevati e dei difetti che la rilevazione può presentare.

Mentre non pare, dunque, consigliabile di aspirare, almeno per ora, al sistema russo, non può però tacersi che l'applicazione del sistema attuale offre fra noi inconvenienti molteplici.

Per talune statistiche, come le statistiche forestali, l'inconveniente raggiunge il limite, perchè la scarsità del personale della Milizia ha impedito finora di iniziare ogni rilevazione. Ma anche per molte altre branche della statistica, gli inconvenienti sono pure notevoli. Tale è il caso per le Cattedre ambulanti di agricoltura, tenute a fornire i dati statistici, di crescente importanza, relativi alla statistica agraria; tale per i Consigli provinciali dell'economia che lamentano di non avere fondi e personale per assolvere le rilevazioni loro imposte dalla legge; tale per i Comuni a difesa delle cui finanze si leva il Ministero dell'Interno ogni qualvolta viene progettato un censimento, in quanto su di essi gravano, da noi come in altri Stati, le spese della raccolta dei dati, destinati d'altronde a formare la base del funzionamento delle Amministrazioni locali come delle centrali.

La cessazione di inconvenienti siffatti costituisce indubbiamente una condizione essenziale per il futuro sviluppo delle statistiche, tanto più che essi avranno probabilmente tendenza ad accentuarsi in quanto, di mano in mano che la concentrazione si attua, verrà a riscontrarsi per un maggior numero di statistiche la separazione amministrativa tra organi rilevatori ed organi elaboratori dei dati. E' pertanto un problema grave ed urgente che deve venire affrontato con criteri realistici.

La soluzione, che in parte è già attuata, per le Cattedre ambulanti di agricoltura e per gli Uffici di Prefettura, può forse ricercarsi in un sistema di sussidi che l'Istituto Centrale di Statistica corrisponda, non

tanto a pagamento integrale, quanto a titolo di premio, agli organi rilevatori locali, al fine di incitarne l'attività e di possedere altresì, nella loro riduzione, una sanzione per punire un cattivo servizio. Ma tale soluzione presuppone fondi adeguati.

Contribuirà alla soluzione, là dove manca per le rilevazioni una responsabilità individuale, come avviene nelle Cancellerie dei Tribunali e nelle Preture, l'affidarle personalmente a un funzionario solo o ad alcuni pochi, con mansioni per ciascuno ben precisate, dando a questi una gratificazione che li ricompensi della maggiore responsabilità.

Gioverà anche certamente il provvedimento in corso che obbliga gli Enti autarchici e parastatali, al pari delle Amministrazioni statali, ad assumere come dirigenti degli Uffici Statistici persone fornite di speciale abilitazione alle discipline statistiche.

Ma tutti questi provvedimenti, se valgono ad assicurare il buon funzionamento quando il personale vi è, restano naturalmente inutili, e anzi inapplicabili, se il personale manca, come avviene oggi per la Milizia forestale e le Cattedre di agricoltura. Onde è che la prima condizione per l'attrezzamento degli Uffici periferici è la destinazione ai servizi statistici di un personale adeguato.

Grave inconveniente è pure quello che deriva dallo scarso tirocinio del personale adibito ai servizi di statistica, sia al centro, sia alla periferia, sia per i posti esecutivi, sia, salvo rare eccezioni, per quelli direttivi.

Rappresenta tale deficienza una conseguenza inevitabile della decadenza in cui i nostri servizi di statistica erano caduti da molti anni, e si risente sempre quando un servizio tecnico è da ricostruire rapidamente dalle fondamenta. Non da oggi l'Istituto ha avvisato i mezzi per porvi rimedio, nè è sua colpa se questi, finora, non sono stati tradotti in atto che parzialmente. Sono stati tradotti in atto, come vi ho ricordato, i corsi speciali per i funzionari dei Comuni. Sono pure stati tradotti in atto dei corsi di addestramento alle macchine calcolatrici per i funzionari dell'Istituto. E' stata tradotta in atto anche l'istituzione di apposite scuole di statistica che, con un corso biennale, possono rendere i giovani atti ad esercitare funzioni esecutive d'ordine elevato o funzioni elementari di concetto negli uffici di statistica. Ma queste scuole hanno avuto finora una frequenza limitata, in quanto non venne

finora tradotto in atto lo schema, da lungo tempo predisposto, del provvedimento complementare che stabilisce le norme per l'esame di Stato a cui si può accedere o col diploma di tali scuole, o con la laurea delle Università o degli Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali. Conferisce appunto tale esame di Stato l'abilitazione richiesta per la direzione degli Uffici statistici. Sul provvedimento però pare sia stato infine, per il tramite della Presidenza del Consiglio, raggiunto l'accordo fra le varie Amministrazioni, e la sua entrata in vigore è pertanto da sperarsi imminente.

Altro provvedimento a cui l'Istituto ha pensato e che sarà contemplato nel regolamento in corso di preparazione, è quello dell'istituzione di ispettori regionali che, essendo al corrente delle condizioni periferiche, possono meglio avvertire gli inconvenienti della rilevazione locale e avvisarne i rimedi, ed ai quali il Presidente dell'Istituto potrebbe anche, quando ne ricorra la necessità, delegare taluno dei suoi poteri.

Fondamentale è naturalmente la difficoltà che deriva dalla limitazione dei fondi posti a disposizione dell'Istituto Centrale di Statistica. Tenuto conto sia del contributo statale ora elevato a 3 milioni, sia degli stipendi degli impiegati dei ruoli transitori, sia dei fondi passati dall'antico Ministero dell'Economia Nazionale per le statistiche agrarie e forestali, sia di altri sussidi sotto forma di spese per stampa, per cancelleria, ecc., che il Provveditorato fornisce alla nostra, come alle altre Amministrazioni, le entrate permanenti dell'Istituto possono ragguagliarsi tra 4 milioni e mezzo e cinque, certo non eccessive, dato un personale che, dedotta la parte adibita ai censimenti, è oggi di oltre 300 impiegati. Le comunicazioni, che sono pervenute dai Ministeri circa le spese da essi sostenute per le rilevazioni statistiche, mostrano che queste sono in realtà, per taluni di essi, più elevate di quanto si pensava, ma, se si eliminano quelle per la rilevazione periferica dei dati che, come dicevo, non è nostra intenzione di sottrarre alle Amministrazioni speciali, ci si aggirerà probabilmente sui 6 milioni che, aggiunti ai 4 milioni e mezzo o cinque di cui dispone l'Istituto, potranno dare tutt'al più una spesa complessiva di 11 milioni, con una media di circa 27 centesimi di lira per testa all'anno.

Ora, dai dati che ho potuto ottenere dai colleghi degli altri Stati, in cui i servizi statistici sono concentrati, risulta che non vi è Stato

al mondo in cui la spesa sia così bassa. La spesa per le rilevazioni statistiche normali — esclusi, intendo, i censimenti ed altre rilevazioni straordinarie — risulta infatti di circa una lira e mezzo per abitante nella Repubblica Sovietica, di una lira in Germania, per i soli servizi centrali del Reich, a cui restano da aggiungersi quelli dei singoli Stati, di 81 centesimi in Olanda, di 78 in Ungheria, di 71 in Danimarca, di 69 in Estonia, di 61 in Cecoslovacchia, di 55 in Norvegia, di 41 in Lettonia, di 37 in Bulgaria. Tutti i 10 Stati a organizzazione statistica completamente concentrata, hanno dunque una spesa notevolmente più elevata di quella che noi avremmo, sulle basi attuali, e 8 su 10 hanno una spesa più che doppia. Aggiungasi che i due Stati per cui non viene raggiunto il doppio, la Lettonia e la Bulgaria, sono piccoli Stati essenzialmente agricoli, pei quali s'intende come le rilevazioni statistiche siano meno complicate e dispendiose che negli Stati a maggiore sviluppo commerciale e industriale. S'intende come l'organizzazione comunista della Repubblica dei Sovieti importi rilevazioni statistiche più dettagliate ed estese in armonia con la limitazione che subisce la iniziativa privata e la maggiore importanza della iniziativa statale. D'altra parte, è certo che lo Stato Fascista si trova, da questo punto di vista, in una condizione intermedia fra il regime comunista dei Sovieti e il regime liberale degli altri Stati.

Se noi teniamo conto di questa circostanza fondamentale, nonché della progressiva industrializzazione della nostra Patria, non troveremo esagerato che il complesso dei servizi di statistica, una volta completamente centralizzati, debba importare per testa di abitante una spesa analoga a quella che viene sostenuta dalla maggioranza degli Stati su ricordati, che va dalla Germania alla Norvegia, e che importerebbe una media di 73 centesimi per abitante, corrispondente a una trentina di milioni all'anno.

Le cifre che io vi comunico non sono segrete. Esse sono state da me pubblicate; sono state autorevolmente riprodotte nella Relazione della Giunta Generale sul Bilancio, la quale fece anzi la proposta che, a coprire il fabbisogno, che prima o poi converrà ben porre in bilancio per le statistiche, si devolva una parte idonea delle somme che dagli importatori vengono pagate precisamente e specificatamente per tale scopo e che, riproduco testualmente le parole della Relazione, « con un sistema assai discutibile, vengono distratte e diversamente utiliz-

zate». Il Capo del Governo ha già richiamato l'attenzione della Finanza e su questi dati e su questa proposta, e l'Istituto intende valersene quando giudichi venuto il momento favorevole.

Difetto costituzionale del sistema attualmente vigente è quello che deriva dall'enorme sproporzione fra i còmpiti che sono attribuiti all'Istituto Centrale di Statistica, e in particolare tra le funzioni che gli sono affidate nei riguardi dei servizi delle altre Amministrazioni e le sanzioni di cui dispone. Queste sono praticamente nulle, poichè i provvedimenti individuali di carattere amministrativo che il Capo del Governo teoricamente potrebbe prendere, e che a volte ha mostrato intenzione di prendere, verso i capi delle Amministrazioni o degli Uffici negligenti, non potrebbero essere consigliati dall'Istituto se non con la sicurezza che i nuovi capi fossero per competenza o volentosità, in fatto di rilevazioni statistiche, migliori degli antichi e che gli attuali, d'altronde, non presentino meriti tali da rendere per altre ragioni sconsigliabile il loro allontanamento. Non potrebbero altresì essere consigliati con sicura coscienza se non dopo avere individuato il responsabile del disservizio, ciò che riesce praticamente difficilissimo, per non dire impossibile, trattandosi di altre Amministrazioni, presso cui l'Istituto non ha modo di eseguire inchieste.

L'osservanza delle disposizioni dell'Istituto posa quindi essenzialmente sopra la buona volontà delle Amministrazioni, che molte volte si riscontra, ma su cui non si può sempre contare, e sul prestigio personale del Presidente dell'Istituto, non facile a far valere in quanto la disparità di rango fra esso e i capi delle Amministrazioni Centrali e gli stessi capi degli Organi periferici dell'Istituto, gli rende malagevole di sostituire alle pratiche di ufficio le trattative personali, molte volte più efficaci.

Qualora buona volontà, da una parte, e prestigio personale dall'altra, non bastino, unica soluzione, alla quale effettivamente l'Istituto deve fare continuo ricorso, è un'istruzione perentoria del Capo del Governo, che di regola viene in definitiva seguita, ma che lascia non di rado dietro a sè, verso l'Istituto, e particolarmente verso di chi ne è a capo, un sentimento di scontento, se non di rancore, che mal ricompensa l'azione che doverosamente esso è chiamato a svolgere.

Aggiungasi che, come non ha praticamente sanzioni, così l'Istituto manca finora di ogni garanzia sulla consultazione preventiva che

di esso dovrebbe essere fatta, ma che molto spesso non si fa, ogni qualvolta con provvedimento legislativo o regolamentare si vengano ad introdurre, o variare, o abolire rilevazioni statistiche.

L'inconveniente della mancanza di mezzi preventivi e repressivi, certamente fra tutti il più grave, è stato prospettato ripetutamente da parte del vostro presidente all'Autorità superiore, ed è — io suppongo — anche per porvi rimedio che S. E. il Capo del Governo ha preso l'iniziativa della concentrazione dei servizi.

Se non che tale rimedio non potrà essere completo, in quanto da una parte della concentrazione rimarranno esclusi i servizi statistici degli Organi parastatali e corporativi che vanno assumendo sempre maggiore importanza, e che sono talvolta ancora meno docili degli statali a seguire le istruzioni dell'Istituto (ne abbiamo un esempio per ciò che concerne la statistica bancaria, affidata all'Istituto Centrale di Emissione), e, dall'altra, la concentrazione non potrà essere attuata in un breve periodo, mentre è proprio per attuarla che l'Istituto abbisognerebbe al massimo grado di questi mezzi preventivi e repressivi che oggi la legge non gli conferisce.

Aggiungasi che, anche a concentrazione avvenuta, se le attuali disposizioni non venissero integrate, resterebbe sempre la possibilità di provvedimenti legislativi in materia statistica presi senza la consultazione dell'Istituto competente.

A complemento e a facilitazione della decisa concentrazione sono pertanto dirette talune disposizioni, che hanno già ricevuto preventivamente l'assenso del Capo del Governo e che verranno inserite nello schema di Regolamento per l'applicazione del provvedimento legislativo che ha dato la nuova sistemazione dell'Istituto.

Prescrive l'una che tutti i provvedimenti legislativi e regolamentari debbano essere comunicati all'Istituto Centrale di Statistica, affinché questo esamini se essi comportino variazioni nell'ordinamento e nell'esecuzione delle statistiche, e in caso affermativo riportino preventivamente la sua approvazione per quanto riguarda la materia di sua competenza; dà l'altra facoltà all'Istituto di disporre, pel tramite dei Prefetti, l'invio di Commissari per compiere lavori demandati agli Enti locali, alle Istituzioni di beneficenza e assistenza e ad ogni altro Ente pubblico e privato, nel caso di inadempienza dei medesimi (lavori da compiere — ben s'intende — a loro spese), e di deferire altresì alle

rispettive Amministrazioni i funzionari ai quali siano commessi i servizi o i lavori statistici, in caso di inadempienza o di negligenza nel compiere detti servizi o lavori.

Queste disposizioni e il rafforzamento dell'autorità del Presidente dell'Istituto, che S. E. il Capo del Governo riconosce necessario, varranno, se non ad eliminare completamente, chè non è cosa facile, quanto meno ad attenuare gli inconvenienti accennati i quali nella pratica impediscono talvolta alle istruzioni dell'Istituto di aver seguito, e più spesso, senza impedirlo, fanno sì che queste raggiungano il loro effetto solo a seguito di una sequela di contestazioni che occupano un tempo prezioso per i dirigenti dell'Istituto, e mettono a dura prova il loro spirito di iniziativa.

Parlerò infine di un inconveniente che oggi si verifica per tutti gli Uffici Centrali di Statistica, ma che è particolarmente sentito dal nostro. Deriva esso dallo stadio che attraversa l'organizzazione delle statistiche internazionali, le quali, dopo la guerra, sono oggetto di contestazioni fra l'Istituto Internazionale di Statistica e gli organi della Società delle Nazioni, questi desiderando compiere indipendentemente — in conformità all'autorità che loro viene dai patti internazionali, ai mezzi di cui dispongono e ai particolari fini che si propongono — la raccolta, comparazione e pubblicazione di un numero ragguardevole e sempre crescente di statistiche internazionali, quello aspirando a conservare, per tutte le statistiche internazionali, tali funzioni che si era prefisse prima della guerra, e ad essere riguardato dagli organi societari come l'organo consulente per le questioni concernenti le statistiche internazionali.

Mentre sono ovvii i vantaggi dell'affidare la cura delle statistiche internazionali ad un organo puramente tecnico, contrasta il carattere pubblico di questa funzione con il carattere privato dell'Istituto Internazionale di Statistica, nel quale conseguentemente i singoli Stati — per quanto i loro contributi costituiscano la fonte essenziale delle entrate dell'Istituto — non hanno alcuna garanzia di essere rappresentati adeguatamente nè fra i membri, nè fra gli organi direttivi, come non hanno alcuna garanzia che il loro punto di vista venga accolto o preso seriamente in considerazione nella compilazione delle pubblicazioni dell'Istituto.

Chi vi parla ha segnalato questi inconvenienti fin dalla prima riu-

nione postbellica dell'Istituto Internazionale di Statistica, e non ha mancato successivamente di combattere, validamente sostenuto dalla maggioranza dei colleghi italiani, per eliminarli. E da ultimo, forte dell'appoggio loro e di altri membri (in tutto 41 appartenenti a ben 15 nazioni diverse), ha ottenuto, non senza vincere pertinaci resistenze, che fosse nominata, in seno all'Istituto Internazionale, una Commissione, allo scopo di presentare le proposte per una riforma degli Statuti, e ha altresì provocato un passo ufficiale del nostro Governo per far conoscere in modo inequivocabile ai dirigenti dell'Istituto stesso il nostro punto di vista. Il quale è ben semplice: o l'Istituto Internazionale di Statistica intende mantenere le funzioni di raccolta, comparazione e pubblicazione dei dati ufficiali degli Stati e vivere dei fondi che questi gli forniscono, ed è allora necessario che assuma un carattere pubblico e che agli Stati dia garanzia adeguata e per la loro rappresentanza e per la considerazione dei loro punti di vista, o intende mantenere il suo carattere privato, e l'Italia lo tratterà alla stregua di qualsiasi associazione privata, esaminando se sarà il caso di promuovere un'azione perchè l'organizzazione delle statistiche internazionali venga affidata ad altro organo — esistente o da crearsi — a carattere pubblico che offra le necessarie garanzie.

Il vostro presidente si rende conto che, come l'Istituto Centrale di Statistica non ha potuto svolgere il compito della ricostruzione senza superare notevoli difficoltà, così non potrà assolvere senza difficoltà quello non meno arduo della concentrazione dei servizi statistici.

Quanto egli ritiene di potere, a buon diritto, domandare a tutti gli Organi, statali e parastatali, sia nelle relazioni interne, che in quelle con l'estero, è che essi prestino all'Istituto, di cui tre anni e mezzo di vita hanno saputo mostrare l'utilità dal punto di vista teorico e pratico, utilità per le pubbliche Amministrazioni, per gli uomini di affari, per le indagini scientifiche, quell'appoggio volonteroso e cordiale che è materialmente e moralmente lo stimolo migliore per perseverare e per vincere.

Il compito della concentrazione domina il programma futuro dell'Istituto.

Si prevede che a concentrazione avvenuta e a servizi sistemati, l'Istituto dovrà comprendere non meno di 1000 impiegati, di cui forse 500 dedicati ai censimenti, ed almeno 500 alle statistiche ordinarie.

Tale cifra parrà tutt'altro che esagerata quando si pensi che per i soli servizi ordinari, senza i censimenti, e per le sole statistiche del Reich, senza quelle cioè dei singoli Stati, che in buona parte ne costituiscono la preparazione, la Germania dispone di ben 3000 impiegati.

E' ovvio che tale massa di persone dovrà essere ripartita in parecchie direzioni generali, e già fin da ora può apparire conveniente di tracciare le linee fondamentali della ripartizione.

La prima e più importante direzione sarà ovviamente costituita dai servizi delle statistiche demografiche e dei censimenti. Larga materia di rilevazione e di studio avrà un'altra direzione nei fenomeni economici che riguardano le iniziative private o corporative e danno luogo soprattutto alle statistiche dell'industria, del lavoro e delle corporazioni, alle statistiche agrarie e forestali, alle statistiche del commercio estero. Non meno importante sarà il compito di una terza direzione che avrà per oggetto l'attività economica che svolge lo Stato nel campo della finanza, della moneta, dei lavori pubblici e delle comunicazioni; mentre nella competenza di una quarta potrebbero rientrare le statistiche relative alle altre funzioni dello Stato e a quelle del Partito nel campo politico, amministrativo, giudiziario, culturale e sportivo. Importante direzione sarà quella del coordinamento e degli studi, che potrebbe comprendere il servizio di revisione dei programmi, prima, e delle pubblicazioni, poi, fatte dalle altre Amministrazioni statali e dagli Enti parastatali, la preparazione delle pubblicazioni riassuntive e coordinatrici dell'*Annuario*, del *Compendio*, del *Bollettino Mensile di Statistica*, il servizio delle informazioni, il servizio della biblioteca, e infine un Reparto Studi, a cui spetterà anche la funzione di cooperare con gli altri Uffici nella preparazione delle relazioni contenute nelle varie pubblicazioni, al fine di dare a queste un carattere scientifico, e un Servizio matematico e un Servizio cartografico, destinati a svilupparsi in armonia con lo sviluppo dei restanti servizi. L'attuale Reparto Affari Generali e Personale è pure ovviamente destinato ad ingrandirsi assumendo la estensione di una direzione.

A queste Direzioni è mia intenzione di aggiungere un apposito ufficio destinato esclusivamente a compiere le indagini che l'Istituto assume per incarico e a spese di enti ed amministrazioni italiane e straniere, indagini che oggi possono venire compiute solo in orario

straordinario, mentre a volte richiedono intensa applicazione, rapida esecuzione, e, ad un tempo, personale specializzato.

E' ferma intenzione del vostro presidente di non attuare la concentrazione se non gradualmente e prudentemente, in modo che l'accentramento dei servizi non rappresenti un distacco repentino dalle Amministrazioni presso cui oggi sono collocati, ma quasi una scissione naturale, la quale deve essere pertanto preceduta da un adeguato isolamento del servizio statistico e da una organizzazione adatta a tale sistemazione.

Altro proposito del vostro presidente, che ha già trovato l'approvazione degli organi tecnici dell'Istituto e del Capo del Governo, è quello di trasformare i censimenti della popolazione da decennali in quinquennali, come già si fa in taluni paesi e si è deciso di fare in altri, differenziando i due censimenti successivi e accompagnando l'uno a un censimento delle aziende agricole e del bestiame e l'altro a un censimento delle aziende industriali e commerciali, e predisponendo il lavoro in modo che gran parte del personale adibito possa essere permanente. Si ottiene così un doppio vantaggio: da una parte di avere personale addestrato, e dall'altra di poter assicurare una continuità di criteri che con l'attuale sistema si manifestava impossibile, riuscendo difficile che due censimenti successivi fossero eseguiti dagli stessi elementi direttivi, e quindi con gli identici criteri di elaborazione e di spoglio.

I due compiti accennati sono di per sè abbastanza ponderosi per che non convenga gravare il programma con altri propositi. A un punto solo non si dovrà rinunciare, anche nel massimo travaglio della concentrazione e nella più intensa attività dei censimenti, quello cioè di far progredire incessantemente verso la perfezione scientifica sia i moduli di rilevazione, sia i criteri di elaborazione e di spoglio, sia l'esposizione delle varie pubblicazioni opportunamente variandole in modo che illustrino successivamente tutti i lati della poliedrica vita nazionale.

Con l'organizzazione raggiunta mediante l'Istituto Centrale, l'Italia si è già posta, nel campo della statistica, in buona posizione tra gli Stati del mondo; continuando col ritmo attuale, essa può, realizzata la concentrazione dei servizi, aspirare a conseguire il primato.

III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL LUGLIO 1927 AL NOVEMBRE 1929

Allegati alla Relazione del Presidente.

1. Relazione del Capo del Reparto A (Personale, Servizi amministrativi e Affari generali).

Il ritmo crescente della vita dell'Istituto, tradusse ben presto in realtà l'accento fatto dal nostro Presidente al Consiglio Superiore di Statistica, nella seduta del 15 luglio 1927, sulla necessità di sviluppare alcuni Reparti e Servizi che, a quell'epoca, non avevano contorni ben definiti e quindi si trovavano fusi con altri servizi aventi un diverso contenuto fondamentale. Infatti dal 1° settembre 1928 il I Reparto, che denominavasi « Dei servizi amministrativi e delle statistiche generali », venne limitato al solo contenuto tecnico, invero assai complesso e d'importanza crescente. I servizi amministrativi e contabili, insieme a quelli del personale ed a quelli dell'Ufficio di Presidenza, costituirono il nuovo « Reparto del Personale, dei Servizi Amministrativi e degli Affari Generali ». A tali servizi si aggiunsero successivamente: quelli di carattere generale che sono necessari pei servizi di tutti i Reparti dell'Istituto, quello del controllo e dei calcoli meccanici, quello degli spogli meccanici ed ultimamente quello della Biblioteca.

Si riportano in linea schematica i punti della attività svolta dal nuovo Reparto, che più possono interessare.

PERSONALE.

Dall'ultima riunione del Consiglio Superiore ad oggi, i fatti salienti relativi al personale, riguardano: la sistemazione degli impiegati provenienti dall'ex Direzione Generale della Statistica e dall'ultimo Censimento della popolazione; l'aumento numerico del personale, più specialmente nel corrente anno; le pratiche svolte per l'emanazione del Regolamento interno che dovrà fissare in modo ufficiale i diritti ed i doveri del personale stesso. Quest'ultimo argomento sarà svolto più oltre: basterà qui l'accennare che

non essendo stato ancora emanato tale Regolamento, il rapporto contrattuale di impiego si basa, provvisoriamente, su di uno schema del Regolamento stesso firmato dalle parti e formante parte integrale del contratto.

La sistemazione del personale dell'ex Direzione Generale ha riguardato tanto il passaggio nel « ruolo transitorio », quanto il passaggio al regime di contratto quinquennale. Nel ruolo transitorio dopo il primo inquadramento effettuato all'atto della costituzione dell'Istituto, altro ne è stato effettuato in data del 1° aprile 1929 a vantaggio di nove impiegati della categoria d'ordine e di due agenti subalterni, avendo il Consiglio di Stato deciso che gli avventizi dell'ex Direzione Generale, che nei termini di tempo prescritti avevano avanzato domanda di sistemazione, e successivamente trasferiti all'Istituto, dovessero sistemarsi nel ruolo transitorio dell'Istituto stesso. In tal modo il ruolo transitorio per la categoria d'ordine e per il personale subalterno, è numericamente al completo, mentre nella categoria amministrativa sonvi alcune vacanze che non possono essere colmate, avendo l'art. 13 della legge 9 luglio 1926 vietato di fare nuove ammissioni in tali ruoli.

Il passaggio a contratto venne, in un primo tempo, limitato ad un anno, indi, a decorrere dal 1° luglio 1928, vennero stipulati contratti quinquennali. Trovarono così sistemazione gli avventizi provenienti dall'ex Direzione Generale della Statistica, nonchè quei pochi funzionari, quasi tutti di concetto, che nel frattempo erano stati assunti direttamente dall'Istituto.

L'accrescimento numerico del personale è dato dalle seguenti cifre:

al 1° luglio 1927 impiegati 145 (di cui 13 comandati da altre Amministrazioni);

al 20 novembre 1929 impiegati 336 (di cui 17 comandati da altre Amministrazioni. (Allegato 1°).

Il personale di concetto (comandati compresi) è salito da 18 a 29 unità — aumento in parte dovuto all'Ufficio dei Censimenti agricoli in via di formazione. Il personale d'ordine e subalterno da 127 unità è passato a 307, con un aumento di 180 unità, costituite tutte da personale « diurnista ». Quest'ultimo personale, avventizio a giornata, venne in piccola parte assunto nella prima metà del 1928 (33 persone), e nella quasi totalità mano a mano, a decorrere dal febbraio 1929, per i lavori del censimento industriale, per le statistiche delle famiglie numerose, della criminalità, e per accelerare i lavori inerenti alle statistiche demografiche.

Questa situazione numerica, dà la fisionomia di quella che per qualche anno ancora dovrà essere l'organizzazione normale dell'Istituto, cioè piccolo stato maggiore, quadri limitati, massa di avventizi più o meno grande in relazione ai lavori del momento. Donde la difficoltà di determinare degli

organici, almeno fino a quando i lavori statistici da eseguire, e soprattutto i vari censimenti, non abbiano acquistato una adeguata periodicità e frequenza in modo da determinare un ritmo di lavoro stabile ed uniforme.

AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI.

I servizi amministrativi non hanno dato occasione ad osservazioni. Essi hanno proceduto con la dovuta regolarità e le scritture contabili sono state tenute al corrente, con grande chiarezza.

L'Istituto della Revisione ha funzionato assiduamente. I signori Revisori si sono riuniti ben 69 volte dall'agosto 1927 a tutto l'ottobre u. s., portando la loro attenzione su tutti i vari aspetti dell'Amministrazione e Contabilità; il numero dei rilievi è stato quasi nullo, limitandosi in complesso a sole nove osservazioni, le quali nella loro quasi totalità riguardavano criteri amministrativi di massima che dettero luogo ad amichevole controversia sulla portata delle attribuzioni spettanti ai Revisori. La Commissione di Controllo sosteneva che tutti i servizi dell'Istituto, dall'organo deliberante a quello di esecuzione, dovessero formare oggetto dell'opera sindacatrice e di sorveglianza, mentre l'Istituto affermava che l'azione della Commissione stessa dovesse limitarsi piuttosto alla sorveglianza dei servizi amministrativi senza alcuna ingerenza sulle deliberazioni del Comitato Amministrativo.

La controversia venne chiarita con l'autorevole intervento di S. E. il Capo del Governo, il quale si pronunciò nel secondo senso. La controversia stessa è stata poi definitivamente sistemata col Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285, che ha stabilito essere la Commissione dei Revisori chiamata soltanto ad esercitare il controllo contabile sulle spese dell'Istituto e sui fondi di sua proprietà, a rivedere i bilanci e riferire su di essi al Capo del Governo, Primo Ministro.

Speciale cura è stata posta nel contenere le spese e nel procurare nuove fonti di entrata. I consuntivi degli anni 1926-27 e 1927-28 con le relazioni del Comitato e con quelle dei Revisori dei Conti furono tempestivamente presentati a S. E. il Capo del Governo, che li ha approvati. Il consuntivo dell'esercizio 1928-29 è da tempo pronto e sarà sottoposto all'approvazione del Comitato Amministrativo non appena nominato.

Non è qui il caso di esporre cifre, ma potrà forse interessare l'apprendere che oltre al fondo fisso di L. 1.800.000 (elevato a L. 3.000.000 a cominciare dall'esercizio in corso, in applicazione del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285) l'Istituto, nell'esercizio 1929-30, dispone di vari altri contributi, in gran parte da attribuirsi ad assegnazioni straordinarie, per un complesso di L. 4.418.658, censimenti esclusi: di cui L. 1.918.658 a carico dello Stato e L. 2.500.000 a carico di altri Enti e Associazioni varie

(Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria - Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ecc.).

In quanto ai Censimenti sono state assegnate, con stanziamento da ripartire in più esercizi: L. 2.000.000 dallo Stato per il censimento agricolo mondiale; L. 2.000.000, sempre dallo Stato, per il censimento del bestiame; ed infine L. 3.000.000 dal Fondo speciale per le Corporazioni, per il censimento della popolazione agricola. In conto di tali contributi sono state finora erogate rispettivamente: L. 821.776,33; L. 249.940 e L. 300.000.

A sua volta l'Istituto eroga contributi a favore: del Fondo di previdenza per gli impiegati (circa L. 40.000 in questo esercizio); degli Uffici di Prefettura per lavori statistici sul movimento della popolazione (circa L. 90.000); delle Cattedre Ambulanti (circa L. 300.000) per spese di statistiche agrarie; dell'Istituto Internazionale di Statistica (circa L. 20.000); ed infine del Comitato per lo studio dei problemi delle popolazioni.

A favore di quest'ultimo Comitato vennero impegnate L. 500.000 da pagarsi in rate annuali di L. 100.000, a decorrere dall'esercizio 1927-1928. Restano ancora da pagare tre rate del 1929-30; 1930-31 e del 1931-32.

Mentre l'allegato 2° alla presente Relazione indica l'insieme di tutti i contributi che si dovranno riscuotere e pagare nell'esercizio 1929-30, basterà chiudere il presente accenno alle cifre, con l'espore che la sostanza patrimoniale dell'Istituto si è, al termine di ogni esercizio finanziario, accresciuta come segue:

Sostanza netta al 1° luglio 1927: L. 1.086.643,63 (di cui L. 910.659,85 per mobili e macchine);

Sostanza netta al 1° luglio 1928: L. 1.905.373,83 (di cui L. 1.251.386,08 per mobili e macchine);

Sostanza netta al 1° luglio 1929: L. 2.949.742,69. In quest'ultima somma è compreso il valore dei mobili e delle macchine di dotazione, presso i diversi uffici, nella somma di circa L. 1.530.000.

ECONOMATO.

I servizi dell'Economato (non si fa parola di quelli di natura corrente), si sono svolti nell'assillante ricerca del modo di sistemare il crescente numero del personale e di alloggiare le numerose pubblicazioni edite dall'Istituto. Per fronteggiare tali necessità si è ricorso ad ogni mezzo: invio al macero di carte, libri e stampati; dismissione di vecchio mobilio; trasferimento nei sotterranei dell'adiacente Ministero della Economia Nazionale (ora Agricoltura e Foreste), di pubblicazioni, di mobili, carte varie, casse contenenti schede per gli spogli meccanici; adattamento di vari corridoi con appositi tramezzi per sistemarvi uffici o piazzarvi armadi. Un adattamento assai notevole è stato quello eseguito nel piano terreno per potervi sistemare un centinaio di impiegati; ma quel piano terreno è in

parte seminterrato e senza sole, per cui le condizioni di ambiente e di luce, specie nell'inverno, non sono evidentemente le più favorevoli per farne degli uffici.

Altro adattamento si renderà fra poco tempo possibile, con la utilizzazione del terreno che intercede fra l'Istituto ed il vicino Museo agrario, nonchè del « garage » che su di esso sorge. La cessione di tale terreno e del « garage », ha formato oggetto di una lunga controversia per le difficoltà costantemente avanzate dal Ministero dell'Economia Nazionale, essendo quel terreno assegnato alla Stazione sperimentale di patologia vegetale, che invero ne fece sempre un assai parsimonioso uso, mentre l'Istituto è stato costretto a costipare i suoi servizi in spazi insufficienti ed inadatti. Alla soluzione favorevole han contribuito: il buon volere del Provveditore Generale dello Stato, l'interessamento personale di S. E. Acerbo preposto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, succeduto a quello della Economia Nazionale, e, non ultimo, il disposto dell'art. 14 del Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, che ha dichiarato dover spettare all'Istituto i locali ed i terreni già di pertinenza della cessata Direzione Generale della Statistica.

L'insufficienza dei locali ha pure obbligato a prendere in fitto nuovi ambienti, purtroppo in località lontana, per trasferirvi gli Uffici delle statistiche agrarie e forestali, che si apprestano ad un grande sviluppo in vista dei tre censimenti agricoli che si effettueranno nel marzo 1930. Ed è superfluo illustrare come, oltre alla spesa, questa forzata sistemazione rechi un crescente aggravio di lavoro ed un forte disagio nei rapporti di servizio tra la Sede e quegli uffici. Si è perciò da tempo imposta la necessità della costruzione di un edificio più adatto ai bisogni presenti e futuri dell'Istituto, costruzione della quale più oltre si darà un cenno.

PUBBLICAZIONI.

Una delle forme più tangibili dell'attività dell'Istituto è data dalle sue « pubblicazioni », la cui vendita può costituire la prova dell'interesse che esse destano.

Oltre al *Bollettino mensile di Statistica*, che si è man mano perfezionato ed arricchito di nuove tabelle in modo da superare le 100 pagine di testo; oltre al *Bollettino mensile di statistica agraria e forestale*, che riporta pure i dati sulle vicende stagionali delle colture, ed oltre infine al *Bollettino quindicinale dei prezzi*, la serie delle pubblicazioni a brevi periodi si è arricchita di un « Notiziario Demografico » che ha iniziato le sue pubblicazioni il 16 luglio 1928 e che espone in forma narrativa, ed anche con l'ausilio di dati numerici e di tabelle, i fatti e le constatazioni più salienti che interessano i problemi delle popolazioni, sia in Italia che all'estero.

Alle pubblicazioni annunciate nella seduta del 15 luglio 1927 si sono aggiunte altre numerose pubblicazioni apparse dopo tale epoca, quali: gli *Annuari Statistici* comparsi negli anni 1927 (novembre), 1928 (luglio), 1929 (luglio); i *compendi statistici* per gli anni 1927 e 1928; i volumi sul movimento della popolazione per gli anni 1925 e 1926; quello delle *Statistiche delle cause di morte* pel 1925; il volumetto sulle *Nomenclature nosologiche per le statistiche professionali*; il *Dizionario dei Comuni* alla data del 20 agosto 1928; altri sette volumi sui risultati analitici del censimento della popolazione nel 1921; sei volumi del censimento industriale e commerciale; quattro volumi della VI serie degli *Annali di Statistica*; il volume sulle *malattie mentali in Italia*; il volume sull'« *Aggiornamento del catasto agrario e sulla formazione del catasto forestale* ».

Sono ora di pubblicazione imminente: le statistiche delle ultime elezioni; il *Compendio Statistico del 1929*; il volume sulle cause di morte pel 1926; una seconda edizione sensibilmente migliorata del volumetto delle *Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie*; il VI Volume degli *Annali* contenente gli atti del Consiglio Superiore di statistica dal 1921 al 1927; il « *Dizionario dei Comuni del Regno* » secondo la circoscrizione amministrativa al 15 agosto 1929, volume che prima ancora di veder la luce aveva già coperte le spese fatte per la sua pubblicazione. Si traslascia l'« *Atlante Statistico Italiano* » perchè illustrato da altra Relazione.

Sono in corso di preparazione: il 7° e l'8° volume sul censimento industriale; il volume sulle variazioni territoriali dei comuni al 20 agosto 1929.

La diffusione delle pubblicazioni, largamente fatta a titolo gratuito alle pubbliche Amministrazioni ed alle Biblioteche, nonchè a titolo di scambio con Riviste, Associazioni ed Enti culturali italiani e stranieri che inviano le loro pubblicazioni, trova riscontro nel crescente favore che le pubblicazioni stesse incontrano nel pubblico degli studiosi, specialmente in questi ultimi mesi, per effetto dell'attività propaganda svolta dal Reparto Affari Generali.

A dare un'idea del movimento del Magazzino delle Pubblicazioni si riportano le seguenti cifre:

al 1° luglio 1927

numero dei volumi esistenti in magazzino	22.773
specie dei volumi n. 18	

al 20 nov. 1929

numero dei volumi esistenti in magazzino	43.536
specie dei volumi n 49	

Copie erogate dal 1° luglio 1927 al 31 ottobre 1929:

a titolo gratuito o per cambi	n.	29.101
a pagamento	»	10.569
dismessi od eliminati	»	4.981

I proventi delle vendite che al 30 giugno 1927 erano indicati in circa L. 20.000 si sono elevati:

nell'esercizio 1927-28 a	L.	48.259,75
nell'esercizio 1928-29 a	»	58.185,70

e la vendita tende continuamente a crescere ove si tenga conto che, dal 1° luglio 1929 al 20 novembre, si sono già incassate L. 28.936,95 senza contare i proventi dalla vendita del nuovo « Dizionario dei Comuni ».

SECRETARIA.

Si tralascia, per brevità, ogni accenno ai servizi di Segreteria e basterà accennare come il volume degli argomenti di concetto da essa trattato, siasi di molto accresciuto e come in essa abbia preso maggiore sviluppo l'elaborazione delle disposizioni di ordine legale e regolamentare, per cui fra i numerosi altri compiti essa ha anche quelli che nelle Amministrazioni Statali sono di competenza di un apposito Ufficio leggi e decreti.

Un indice poi della crescente attività dell'Istituto è data dalla elencazione delle pratiche trattate. Infatti nel 1927 i numeri impiegati nel protocollo furono 21.485, salivano nel 1928 a 25.224 e nell'anno corrente a tutto il 20 novembre hanno superato il numero di 30.150, pur non protocollandosi gli invii di moduli e stampati e pur essendo stabilito un solo numero di protocollo per le lettere in arrivo e partenza trattanti lo stesso argomento.

Tra le pratiche tuttora pendenti sono, principalmente, da annoverare quelle che si riferiscono alla preparazione di alcuni decreti interessanti il funzionamento dell'Istituto. Essi sono i seguenti:

R. decreto per le scuole di Statistica, in base al quale è fatto obbligo ai funzionari incaricati dei servizi statistici di avere conseguito l'abilitazione presso un apposito corso da svolgersi nelle Università. Questo decreto ha già riportato l'adesione di tutti i Ministeri interessati e potrà quindi sollecitamente avere corso.

R. decreto per il censimento del grano trebbiato. — Questo decreto, che è in gestazione da lungo tempo, è stato rimandato di anno in anno per potersi giovare dell'esperienza dei singoli censimenti che furono effettuati in

base a disposizioni emanate con circolari. Tale esperienza è ormai completa ed il decreto è stato compilato nella sua forma finale ed ha riportato anche l'approvazione di massima di S. E. il Capo del Governo. Attualmente segue il suo corso per le adesioni.

Decreto da emanarsi da S. E. il Capo del Governo che approva il regolamento per la esecuzione dei censimenti agricoli, stabiliti per il 19 marzo prossimo venturo. Anche questo Decreto ha riportato l'approvazione di tutti i Ministeri interessati e potrà quindi avere sollecito corso.

Nel frattempo, con apposita circolare diretta ai Prefetti, si sono date le istruzioni per la convocazione delle Commissioni provinciali e comunali che debbono organizzare il servizio dei rilevamenti agricoli locali.

R. decreto per l'applicazione del Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285. — Questo decreto che dovrà dare le norme per regolare i rapporti tra l'Istituto e gli Organi di Stato, amministrazioni pubbliche, enti parastatali, organismi corporativi, in materia di servizi statistici, è stato concretato nel suo testo ed è pronto per essere inviato per il parere, alle varie Amministrazioni Centrali ed all'Ecc.mo Consiglio di Stato.

Decreto del Capo del Governo contenente il Regolamento interno di questo Istituto, pure in applicazione dell'art. 23 del Decreto-legge suddetto. Anche questo regolamento è pronto e sarà sottoposto all'esame del Comitato Amministrativo dell'Istituto nelle sue prime sedute.

R. decreto per la tenuta dei registri di popolazione. — Questo decreto che approva il nuovo regolamento per il servizio delle anagrafi è già stato approvato dal Ministero dell'Interno e dal Consiglio di Stato nonchè dal Consiglio dei Ministri, sicchè sarà presto sottoposto alla firma Sovrana.

Resta infine da *convertire in legge dello Stato*, il Decreto-legge 27 maggio 1929 ed a ciò provvede la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fra le questioni in sospenso sono da segnalare: quella relativa alla Biblioteca e della quale si farà più oltre cenno; e quella relativa al trasporto delle spese occorrenti per i servizi statistici, disimpegnati a cura delle Amministrazioni Centrali, in apposito capitolo del rispettivo bilancio di previsione per l'esercizio 1930-31, in applicazione dell'art. 3 del sopracitato Decreto-legge; trasporto che ha incontrato non poche difficoltà che tuttavia si spera di poter gradatamente superare.

UFFICIO SPOGLI MECCANICI.

L'Ufficio Spogli, che costituisce l'attrezzatura meccanica della Statistica, si è venuto organizzando nel corrente anno e più ancora lo sarà in previsione del passaggio all'Istituto nei nuovi locali. Esso dal 1927 a oggi si è arricchito: di altre due macchine perforatrici a tasti, (portando così a sei il loro numero, oltre alle quattro perforatrici elettriche a regoli); di una perforatrice a mano (sicchè il numero di quelle in efficienza si è elevato a 5); di altre nove macchine March (elevate così a 15); di 2 macchine selezionatrici Powers, il cui numero si è così elevato a 4, oltre alla tabulatrice e alla selezionatrice senza contatore. Si è intanto, in questi ultimi mesi, compiuto un importante lavoro di riordinamento inteso ad ottenere: una diligente manutenzione e controllo meccanico del macchinario; un servizio di perforazione inteso ad accrescerne il rendimento e ad ottenere un controllo continuo e minuzioso del lavoro eseguito.

BIBLIOTECA.

Dal luglio 1927 ad oggi, la biblioteca dell'Istituto si è accresciuta di circa 1300 fra nuove riviste, volumi e pubblicazioni, ed ha assorbito quasi per intero le riviste e i volumi appartenenti alla cessata Direzione Generale della Statistica, per i quali non poteva sorgere dubbio sulla loro appartenenza. Un accenno alla controversia alla quale ha dato luogo tale passaggio, potrà essere di qualche interesse per il Consiglio Superiore.

Per effetto dell'art. 7 della legge 9 luglio 1926, n. 1162, la biblioteca della cessata Direzione Generale della Statistica doveva essere trasferita al nascente Istituto. Ora era accaduto che quella ex Direzione Generale aveva traversato parecchie vicende: dapprima aveva funzionato come organo separato dal Ministero, con sede propria e quindi con biblioteca propria; di poi nel gennaio del 1913 venne riassorbita nei locali del Ministero e da allora la sua biblioteca si era riunita con quella del Ministero stesso, cessando da quell'epoca una distinzione tra opere e riviste che interessavano la statistica e quelle interessanti gli altri servizi, e cessando altresì il doppio abbonamento ad alcune riviste. Nel 1921 la Direzione Generale della Statistica ritornò fuori la sede del Ministero, venendo sistemata in Via XX Settembre (palazzo Baracchini), ed alla fine del 1925 finalmente ritornò al Ministero sistemandosi nella palazzina dei censimenti, attuale sede dell'Istituto. Dal 1921 in poi, cioè dal nuovo esodo, essa tratteneva le pubblicazioni che riceveva in dono od acquistava, pubblicazioni che non furono più inventariate dal Ministero.

Nacque, da ciò, nella interpretazione della legge, una divergenza tra il Ministero e l'Istituto, sostenendo il primo che il trasferimento dovesse limitarsi alla suppellettile libraria che la Direzione Generale di Statistica deteneva nei locali da essa occupati all'atto della emanazione della legge del 1926; mentre da parte sua l'Istituto sosteneva che gli competevano anche tutte le pubblicazioni che erano state già di proprietà della cessata Direzione Generale, ed in conseguenza anche quelle che costituirono di poi la continuazione di tale raccolta.

A decidere la questione il Ministero interpellò il Consiglio di Stato che opinò: « che la dotazione libraria che dall'inizio e nelle successive epoche « fu di pertinenza della cessata Direzione Generale di Statistica, dovesse, « in virtù di legge, essere trasferita all'Istituto Centrale di Statistica », basando la decisione sulla lettera dell'art. 7 della legge 9 luglio 1926 che stabiliva il passaggio dei mobili e del macchinario secondo la consistenza « attuale », mentre tale riferimento non esisteva per il trasferimento della biblioteca; nonchè sullo spirito della legge del 1926 che aveva voluto ricostituire, in piena efficienza di mezzi e di operosa attività, il servizio statistico, il quale fine non poteva raggiungersi col sottrargli una parte della suppellettile libraria.

Doveva con ciò cessare ogni divergenza, ma ciò non è ancora avvenuto. Poichè, mentre il Ministero ha effettuato la cessione delle pubblicazioni che « fin dall'inizio » appartenevano alla cessata Direzione Generale (e ne portavano il timbro), per quanto riguarda le riviste riferentisi al periodo 1913-26 ha ritenuto che la « pertinenza » indicata dal Consiglio di Stato dovesse riferirsi a quelle riviste, alle quali, in origine, soltanto la Direzione Generale della Statistica era abbonata e per le quali si continuò poi un solo abbonamento, e non alle altre per le quali l'abbonamento era doppio, e cioè per il Ministero stesso e per la Direzione Generale della Statistica, di poi ridotto ad un solo nel 1913. In altri termini il Ministero ritiene che non la propria collezione delle riviste, ma quella dell'Istituto debba rimanere interrotta, non costituendo a suo dire, tali riviste, « opere di effettiva pertinenza della ex Direzione Generale e già in suo possesso ».

Su questo punto — ferma la decisione suespressa — il Consiglio di Stato aveva suggerito un accordo fra le parti, e l'Istituto ha piena fiducia che l'ultima fase di questa lunga divergenza potrà essere risolta con uno spirito di cordiale intesa, del quale è piena garanzia il personale interessamento che S. E. Acerbo si è compiaciuto portare nella questione.

Nei riguardi della Biblioteca non sarà fuori luogo l'accento ad una minore controversia sorta con quella esistente presso il Ministero delle Finanze.

L'art. 21 del Decreto 27 maggio 1929, n. 1285, stabilisce che « per l'adempimento dei suoi lavori, l'Istituto avrà facoltà di chiedere in ogni tempo a tutte le biblioteche dello Stato, degli enti parastatali e degli Organismi corporativi, il prestito temporaneo e gratuito di libri esistenti nelle rispettive biblioteche ». Ora, essendosi chiesto il prestito della « Rivista di Statistica » del Prof. Vinci, il Ministero delle Finanze, o meglio il suo Bibliotecario, ha ritenuto e ripetutamente sostenuto che tale disposizione riguarda i « libri » e pertanto non potesse applicarsi alle « Riviste » occorrenti all'Istituto in consultazione. La controversia, finirà con l'essere risolta dal Consiglio di Stato, al quale è stato chiesto parere sull'interpretazione da darsi all'art. 21 predetto; ma l'incidente ha fatto considerare che sarebbe stato logico che passando all'Istituto le attribuzioni statistiche dei diversi Ministeri, dovessero passare ad esso anche tutte le pubblicazioni di carattere statistico.

Mentre per ora è sufficiente la richiesta in consultazione delle pubblicazioni varie, non è però da escludersi che in prosieguo di tempo, quando cioè il concentramento sarà in marcia, debbasi ritornare su questo argomento per un provvedimento apposito.

AZIONE SVOLTA DALL'ISTITUTO A FAVORE DEGLI STUDI STATISTICI.

In armonia con uno degli scopi suoi fondamentali, l'Istituto ha favorito l'incremento degli studi statistici, sia con proprie iniziative sia collaborando a quelle di altri Enti.

Fra le iniziative proprie piace accennare al premio di L. 25.000, stanziato nel proprio bilancio in ciascuno degli esercizi 1928-1929 e 1929-1930, a favore delle migliori tesi di laurea riferentisi ad argomenti di carattere statistico.

Al primo concorso, bandito nel marzo 1928, presero parte sei laureati, dei quali: due provenienti dall'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli, uno da quello di Bari, uno da quello di Catania, uno dall'Università di Messina e uno dall'Università Commerciale Bocconi di Milano.

La Commissione riunitasi nei giorni 24-26 e 27 febbraio del 1929, aggiudicò il primo premio di L. 10.000 al dott. Carlo Rocca dell'Università Commerciale Bocconi di Milano che aveva svolta la tesi su: « La navigazione aerea dal punto di vista economico »; dei due premi di L. 5000 ne assegnò uno solo e stabilì che l'ammontare dell'altro fosse portato in aggiunta ai premi da assegnarsi nell'esercizio successivo. Quello conferito venne assegnato al dott. Giuseppe De Meo, dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli per la tesi sulla « Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia

Meridionale nel secolo XVIII ». Altri tre premi di L. 1000 ciascuno furono conferiti: alla Dottoressa Margherita Eramo, per la tesi « La proprietà fondiaria nel Barese »; al dott. Calisto Zambrano, per la tesi « La politica Mussoliniana della popolazione »; al dott. Franz Giuseppone, per la tesi « La mortalità accidentale in Italia dal 1887 al 1925 »; rispettivamente appartenenti agli Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali di Bari, Catania e Napoli.

Il concorso per le migliori tesi di laurea relativo all'anno accademico 1928-29 è tuttora aperto, e lo sarà fino al 31 dicembre 1929; ad esso han già preso parte sette laureati, dei quali: tre appartenenti alla Regia Università di Napoli, uno all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, due all'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Roma e uno all'Università di Pavia.

Il contributo che, sotto l'egida dell'Istituto Centrale di Statistica, altre istituzioni hanno portato allo incremento degli studi statistici, si riassume come segue:

1. Una Borsa di perfezionamento di L. 18.000, sulla somma di L. 20.000 messa a disposizione dalla Confederazione Fascista dell'Industria. L'aggiudicazione ne è stata fatta al dott. Ernesto Cianci dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma; egli, in base al bando di concorso, dovrà, nel termine di un anno, portare a compimento l'indagine su « I prezzi in Italia dal 1870 in poi, allo scopo di ricavarne dei numeri indici ».

2. Un premio di L. 4000, sulla somma di L. 5000 stabilita dalla Reale Mutua Assicurazioni di Torino sul tema: « La rilevazione statistica degli infortuni sul lavoro nei vari Paesi del Mondo ed i suoi principali risultati ». Questo premio è ancora oggetto di esame da parte della Commissione aggiudicatrice.

3. Una Fondazione permanente che la Società Mutua Assicurazioni di Torino volle, fra l'altro, stabilire nell'aprile 1928 per celebrare la fausta ricorrenza del centenario della propria esistenza.

Questo Ente venne riconosciuto legalmente con Regio decreto del 21 giugno 1928 sotto il titolo di: « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni »; ha un patrimonio iniziale di L. 120.000, in consolidato al valor nominale, e si propone, con l'accumulo degli interessi, di stabilire, ogni triennio un concorso per monografie concernenti la statistica delle assicurazioni. I concorsi saranno dotati di un premio unico di L. 15.000 oppure di due premi rispettivamente di L. 10.000 e di L. 5000; il primo concorso sarà bandito entro il 1930.

Altra iniziativa degna di menzione è quella presa dall'Istituto per l'apertura di un *Corso accelerato di statistica per funzionari comunali*.

Il Corso teorico-pratico, della durata di un mese, con quattro ore di lezioni giornaliere venne aperto presso l'Istituto, il 1° maggio 1928, con una prolusione di S. E. il Prof. Amedeo Giannini, che tracciò sinteticamente le linee fondamentali della nuova legislazione che regola la vita e le funzioni dei Comuni.

Le lezioni, svolte su di un programma abbastanza largo, vennero impartite da 24 docenti (fra i quali tutti i funzionari direttivi dell'Istituto) e s'ispirarono alle necessità pratiche ed ai bisogni dei Comuni, oltre a quelle di carattere generale tendenti a mettere i funzionari municipali degli Uffici di statistica nelle condizioni di poter essere utili collaboratori degli organi centrali nelle indagini di carattere demografico, economico e sociale. Il corso venne anche integrato con una serie di esercitazioni di addestramento alle macchine per il calcolo e le elaborazioni statistiche.

L'Istituto Centrale di Statistica, con mezzi propri e con quelli di altri Enti, aveva inoltre stabilito, in quella occasione, di erogare un certo numero di Borse di L. 1000 ciascuna a favore dei migliori elementi partecipanti al Corso accelerato.

L'iniziativa incontrò il pieno consenso da parte delle Amministrazioni comunali e, sebbene limitata ai soli Comuni con una popolazione di 50.000 o più abitanti, ebbe 37 iscritti dei quali 34 presero parte agli esami svoltisi nei giorni 30 maggio, 1° e 2 giugno del 1928. La Commissione di esame si disse lieta di segnalare che il Corso aveva risposto pienamente allo scopo, per il modo col quale era stato condotto, per l'assiduità ed attenzione che vi avevano posto gli iscritti e per il profitto notevole dimostrato agli esami; i quali ultimi misero altresì in luce il valore di alcuni funzionari comunali sui quali l'Istituto avrebbe potuto fare assegnamento nell'interpretazione ed attuazione delle proprie direttive. Vennero altresì distribuite quattro borse da L. 1000 ciascuna e dodici da L. 500, e ciò costituisce un'altra prova degli utili risultati conseguiti dagli iscritti.

Il Corso non è stato di poi ripetuto, ma, mentre non è escluso che possa esserlo in un prossimo avvenire, l'Istituto Centrale non ha perduto di vista la utilità della diffusione della cultura statistica, e, come venne già accennato, ha in corso pratiche per la emanazione di un apposito decreto in base al quale i funzionari addetti alla direzione degli Uffici di Statistica delle Amministrazioni dello Stato devono essere provvisti di uno speciale titolo di abilitazione nelle discipline statistiche da conseguirsi con esami presso una R. Università.

Infine, altra azione esercitata dall'Istituto è stata quella intesa a rendere sempre più completa, nonchè tempestiva, la compilazione delle Relazioni statistiche annuali, da parte dei Consigli provinciali dell'economia.

Su questo riferirà minutamente il Terzo Reparto competente in questa materia. Basterà qui l'accennare che a stimolare anche questa forma di attività statistica sono stati istituiti « tre diplomi di onore », a favore di quei Consigli provinciali che faranno pervenire all'Istituto, entro il 30 giugno del 1930, la migliore relazione sull'attività economica locale relativa all'anno 1929. Agli effetti del conferimento dei diplomi i detti Consigli sono stati ripartiti nei tre raggruppamenti della: Italia Continentale; Centrale; Meridionale e Insulare. Il conferimento sarà fatto, previo esame, con voto insindacabile di apposita Commissione aggiudicatrice. Ad ogni gruppo potrà essere conferito un solo diploma.

REGOLAMENTO INTERNO.

La preparazione di questo regolamento ha dato luogo a continue divergenze di vedute col Ministero delle Finanze. Di queste divergenze, che si riferivano all'intervento della Finanza sui tre punti principali:

- a) fissazione degli organici;
- b) fissazione degli emolumenti al Presidente, Direttore Generale e membri del Consiglio Superiore con incarichi di speciali lavori;
- c) stipendi agli impiegati,

il presidente dell'Istituto dette a suo tempo conoscenza al Consiglio Superiore che prese tre deliberazioni in proposito e cioè:

1° che la fissazione dell'organico dovesse rimandarsi all'epoca in cui sarà possibile avere conoscenza di tutti i servizi;

2° che per l'autonomia conferita con legge all'Istituto, la fissazione degli emolumenti alle persone di cui alla lettera b) sopraccennata, debba essere riservata al Comitato Amministrativo, o altrimenti al Capo del Governo su proposta del Consiglio Superiore;

3° che per la determinazione delle retribuzioni ai Capi Reparto dovesse seguirsi, a preferenza, il criterio del caso per caso, ma che, ove ciò non fosse stato possibile, dovesse autorizzarsi il Presidente a transigere sulla base di una retribuzione che, comprendendovi l'eventuale trattamento di quiescenza, ammonti complessivamente a L. 40.000 nette annue, aumentabili per quinquenni in lieve misura.

Sul tema delle sopradette deliberazioni, si svolsero colloqui con S. E. il Ministro delle Finanze e con la Ragioneria Generale dello Stato, ma contrariamente a quanto era stato verbalmente domandato e che sembrava

concesso, il Ministero delle Finanze comunicava: che gli organici avrebbero dovuto fissarsi nell'esercizio 1927-28; che la misura delle indennità dovesse stabilirsi dopo accordi col rappresentante del Ministero delle Finanze in seno al Consiglio. Soltanto sul terzo punto, quello della retribuzione ai Capi Reparto, la risposta corrispondeva alla richiesta, ma per altro, si esigeva che dal compenso fosse detratto integralmente quanto ai detti Capi Reparto poteva competere a titolo di pensione o di altri assegni a carico dello Stato o di Enti pubblici. Queste risposte che non erano in armonia alle necessità dell'Istituto ed alle deliberazioni del Consiglio Superiore dettero luogo ad altro scambio di corrispondenza e a colloqui, dopo di che le questioni sembrarono risolte di comune accordo, sicchè il Presidente con lettera 9 ottobre diretta a S. E. il Ministro delle Finanze fissava i punti concordati nel modo seguente:

1. Le indennità del Presidente dell'Istituto e dei membri del Consiglio Superiore, i quali siano incaricati di speciali lavori, saranno fissate dal Comitato di Amministrazione, essendo pure necessaria per tale deliberazione l'approvazione di 2/3 dei membri presenti.

2. Il funzionario del Ministero delle Finanze, qualora non sia membro del Comitato di Amministrazione, sarà invitato dal Presidente ad intervenire alle sedute con voto deliberativo.

3. Quanto alla fissazione del ruolo organico restava convenuto che esso sarebbe stato elaborato entro l'esercizio finanziario 1927-28, che non vi sarebbe compreso il personale eventualmente necessario per le rilevazioni accompagnate da particolari stanziamenti, e che ove alla fine dell'esercizio non fosse stato possibile addivenire alla fissazione di detto ruolo, il Ministero delle Finanze avrebbe concesso una proroga.

Con ciò doveva logicamente ammettersi che le divergenze fossero esaurite e che su ciascuno dei punti controversi fosse definitivamente intervenuto l'accordo, sia pure attraverso a delle formule compromissorie. Senonchè il Ministero delle Finanze, in data 12 ottobre 1927, nel confermare l'avvenuta definizione delle questioni più sopra enunciate, osservava « che altri punti non erano stati definiti » e che essi dovevano essere risolti con contatti diretti fra il Direttore Generale dell'Istituto e la Ragioneria Generale dello Stato. Ed aggiungeva che l'intervento della Finanza alle sedute del Comitato, quando esso doveva deliberare sulle misure delle indennità, non era in conformità della legge 9 luglio 1926, n. 1162, per cui erasi rivolto a S. E. il Capo del Governo per avere il consenso ad apposito emendamento da apportare agli articoli 3 e 5 della legge 9 luglio 1926, n. 1162, onde far comprendere « di diritto » il rappresentante della Finanza tra i

membri del Consiglio Superiore di Statistica e del Comitato Amministrativo.

Davasi così nuovamente adito a riaprire la discussione su uno dei punti interessanti l'autonomia dell'Istituto e sui quali il Consiglio Superiore non aveva ritenuto di dover cedere, mentre l'esame dei punti « non ancora definiti » dava luogo a nuove divergenze di vedute fra il Direttore Generale di questo Istituto, appositamente recatosi presso quel Ministero, e il Ragioniere Generale dello Stato, divergenze che questa volta si riferivano: al preteso preventivo consenso della Finanza per la nomina degli impiegati di grado inferiore a quello di Capo Reparto.

Ora, tali richieste, erano troppo in contrasto non solo con la volontà espressa dal Consiglio Superiore di Statistica sulla libertà e rapidità di azione da riservarsi all'Istituto, ma anche con le norme che regolano la materia presso Istituti analoghi al nostro, per poter essere accettate, ed esse riportavano la questione al punto di partenza, menomando l'autonomia amministrativa che la legge aveva voluto dare all'Istituto Centrale di Statistica. Tuttavia, sia pur faticosamente, le trattative continuavano, sicchè la speranza di un accordo non era perduta e S. E. il Ministro delle Finanze nel dicembre del 1927 comunicava a S. E. il Capo del Governo che il testo definitivo del Regolamento era in corso di redazione, ed a sua volta il Capo del Governo prendeva atto con compiacimento della comunicazione ed esortava a risolvere sollecitamente le questioni minori ancora in sospenso, onde lo schema di Regolamento potesse venire sottoposto alla sua definitiva approvazione.

E il testo ultimo, nel quale eransi introdotte quasi tutte le modificazioni proposte dal Ministero delle Finanze venne di fatto inviato a quel Ministero, da questo Istituto, per il benessere, onde sottoporlo a S. E. il Capo del Governo, come richiesto. Ma a questo punto nonchè concludere il desiderato accordo, il Ragioniere Generale dello Stato trasmetteva un'altra serie di osservazioni ai vari articoli del regolamento, di cui alcune rappresentavano pretese nuove (rimborso da parte dell'Istituto degli stipendi spettanti ai comandati, restrizioni negli assegni agli apprendisti, limite nelle assunzioni e nelle promozioni, ecc.). In tali condizioni il nostro Direttore Generale ebbe il 12 marzo 1928 un colloquio definitivo con il Ragioniere Generale dello Stato, a conclusione del quale questi dichiarava di non poter recedere dalle ultime osservazioni fatte, aggiungendo che « solo in forza di una imposizione superiore » avrebbe potuto accogliere le richieste dell'Istituto così come erano state formulate nello schema di regolamento inviatogli. In conseguenza di tale risoluto atteggiamento ogni contatto con la Finanza venne da allora troncato nei riguardi del Regolamento, poichè sarebbe risultato vano.

La soluzione è poi venuta dal Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, che all'art. 23 ha stabilito una doppia forma di regolamentazione, l'una

intesa a dare le norme per l'esecuzione del Decreto-legge, per quanto si riferisce agli organi estranei all'Istituto stesso, da emanarsi con R. decreto, l'altra, da approvarsi dal Comitato Amministrativo dell'Istituto e da emanarsi con Decreto del Capo del Governo, intesa a determinare le norme per il funzionamento interno dell'Istituto e sullo stato giuridico ed economico del personale da esso dipendente.

Il Decreto-legge ha, in tal modo, stabilito una delega di poteri al Capo del Governo, per quanto riguarda la disciplina del funzionamento interno di questo Istituto, ed ha così consentito che una tale regolamentazione possa effettuarsi senza il previo concerto con altri organi di Stato, primo fra essi il Ministero delle Finanze.

E poichè qui si è accennato al Decreto-legge 27 maggio 1929, sarà necessario soffermarsi qualche momento, per parlarne, poichè esso rappresenta una pietra miliare nel cammino che deve percorrere l'Istituto per il conseguimento delle sue finalità.

MODIFICAZIONI

ALL'ORDINAMENTO DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

L'esperienza del primo biennio di vita palesò la necessità di apportare radicali riforme all'ordinamento del luglio 1926, per consentire una maggiore unità di indirizzo alla tecnica delle varie statistiche e per dare una più larga base agli organi ed alle persone che sono chiamate a dirigere l'Istituto ed a regolarne le funzioni.

Queste modificazioni sono state apportate col ripetuto Decreto-legge, fondamentale ed importante, fra tutte, la disposizione di cui all'art. 3 che nettamente prescrive che « tutti i servizi statistici che attualmente si compiono presso le varie Amministrazioni Centrali dello Stato passeranno gradualmente alle dirette dipendenze dell'Istituto ».

Col graduale accentramento, il concetto dell'autonomia di tali servizi verrà ad essere applicato, ed è superfluo accennare come tale criterio risponda ad un sano principio di organizzazione, essendo chiaro che i metodi da seguire, sia nella rilevazione che nella elaborazione dei dati statistici, debbano essere improntati a criteri uniformi e debbano essere dettati da un Istituto che avendo la visione completa di tutto il quadro statistico nazionale e avendo i poteri necessari e le disponibilità finanziarie, sia in grado di meglio stabilire in qual modo le indagini e le elaborazioni stesse debbano effettuarsi. L'accentramento naturalmente non esclude che l'Istituto possa eseguire la raccolta dei dati a mezzo di organi Statali, Parastatali e Corporativi, valendosi della collaborazione dei rispettivi organi centrali e locali, come è consentito dall'art. 17 del Decreto-legge.

Non è qui il caso di fare la minuta esposizione delle numerose difficoltà che si sono incontrate per giungere alla emanazione di questo Decreto-legge. Il Ministero delle Finanze fu tra i maggiori oppositori al suo testo ed al suo contenuto, per le stesse ragioni per quali non era stato possibile concordare insieme un testo di Regolamento interno.

Son due concezioni opposte che si sono trovate di fronte: quella tradizionale della Ragioneria Generale che vede nella statistica un ente di Stato da disciplinare con norme analoghe a quelle in vigore per le pubbliche amministrazioni, in quanto riguarda lo stato giuridico del personale e la tutela sullo svolgimento dell'azione amministrativa: in altri termini un Ente da *burocratizzare* nell'ordinamento e da *vincolare* nell'azione; e quella assai più moderna e innovatrice, alla quale la legge fondamentale volle ispirarsi nel sopprimere la Direzione Generale della Statistica per farla rivivere in un Organismo agile nei metodi e nell'azione, onde dargli la possibilità di riconquistare alla Statistica Italiana il posto che aveva e che, per le sue gloriose tradizioni, ad essa compete.

E' stato necessario l'intervento del Capo del Governo per superare queste maggiori difficoltà che provenivano dalla Finanza e per essa dalla Ragioneria Generale, ma esse non furono le sole, chè altre ne sono state avanzate anche da quei Ministeri nei quali l'organizzazione tecnico-statistica assume importanza in rapporto ai servizi pubblici loro affidati. Paventavano queste amministrazioni che il concentramento dei servizi statistici presso l'Istituto potesse sottrarre ad esse la conoscenza degli elementi che sono indispensabili allo svolgimento della rispettiva azione amministrativa, e quindi obbligare a duplicazioni di lavoro e maggiori spese.

Queste difficoltà, che furono avanzate durante la discussione del testo del Decreto-legge, sono ora riaffacciate in sede di prima applicazione dell'art. 3 del decreto stesso, cioè nella istituzione dell'apposito capitolo di spesa per i servizi statistici di ogni Ministero nel bilancio 1930-31 e nell'assegnazione a tali servizi statistici di un personale ad essi esclusivamente destinato.

In verità tanta apprensione può considerarsi esagerata, poichè l'attuazione pratica della legge, fatta di comune accordo, potrà portare a temperamenti che potranno soddisfare equamente tanto le necessità della statistica che le necessità delle varie Amministrazioni Statali. La legge stessa stabilisce che il passaggio debba avvenire *gradualmente*, ed è ovvio che un tale passaggio debba essere preceduto da una adeguata revisione, e, ove necessario, riorganizzazione di tali servizi. D'altra parte, non può esser dubbio che la rilevazione dei dati debba totalmente, o quasi, rimanere alle singole Amministrazioni. L'accentramento dovrà riguardare principalmente la elaborazione e la pubblicazione dei dati, ed anche per questa parte vi sarà modo di intendersi per salvaguardare le necessità delle due parti, ricevente e cedente, che in ultima analisi rappresentano entrambe un inte-

resse di Stato. Nè già mancano esempi per dissipare tali apprensioni, come è quello delle statistiche agrarie e forestali, che sono da tempo accentrate presso questo Istituto, senza che per questo siasi in modo alcuno intralciata o menomata l'azione amministrativa e tecnica del competente Ministero, e come è quello delle statistiche dell'emigrazione, che prima venivano compilate dalla Direzione Generale degli italiani all'estero, e che nel febbraio u. s. passarono alle dirette dipendenze tecniche dell'Istituto (sicchè può dirsi che è l'Istituto stesso che le esegue), senza che ciò abbia portato inconveniente alcuno nei riguardi dei servizi affidati a quella Direzione Generale.

NUOVO EDIFICIO.

Dopo l'elencazione dei contrasti, inevitabili in ogni grande organismo che è all'inizio della sua vita, potrà riuscire più gradito l'apprendere che ogni difficoltà sull'approntamento della nuova sede dell'Istituto è stata felicemente superata.

Scartata la proposta affacciata nel 1928 di ingrandire l'attuale sede a spese dell'adiacente giardino ora del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la scelta di S. E. il Capo del Governo cadeva sull'area prossima al Palazzo del Viminale, limitata fra via Depretis e via Balbo. Subito approvato il progetto del Genio Civile (Ing. Tullio Niccoli) e procurati i fondi pel valido interessamento del Provveditore Generale dello Stato (per ora 6.8000.000), i lavori vennero iniziati nel giugno u. s. con la demolizione dei vecchi fabbricati preesistenti. Si avrà così un edificio costituito da un piano terreno inferiore, uno superiore, e tre piani sopraelevati, composto di due corpi: uno perimetrale ed uno interno. Quest'ultimo avrà dei grandi saloni della larghezza di metri 9 e della lunghezza di metri 31,80 quelli longitudinali e di metri 38,60 quello trasversale.

Due grandi ed ariosi cortili daranno aria e luce agli ambienti non propicienti sulla strada. I locali a piano terreno saranno adibiti per gli impianti termici, garage, alloggi dei custodi, locali del dopolavoro e locali per archivio. Nei locali terreni superiori troveranno posto le macchine calcolatrici, gli uffici di spedizione, la cassa ed in generale gli uffici dei servizi generali ed amministrativi che sono più a contatto con estranei all'Istituto. Nel secondo piano, oltre ai locali della Presidenza e di alcuni importanti servizi direttivi, troverà la nuova sua sede il Consiglio Superiore della Statistica, in un grande salone absidale delle dimensioni di circa m. 15 x 20. La biblioteca, del tipo a torre, occuperà dal piano terreno inferiore al piano secondo. Il 1° ed il 3° piano conterranno principalmente gli uffici delle varie branche delle statistiche.

Date le speciali esigenze del fabbricato, esso è stato studiato con ossature e solai in cemento armato, in modo da avere nuclei murari minimi per ricavare ampi finestroni per la migliore illuminazione degli ambienti. Le strutture poi sono state calcolate in modo da poter sopportare, in futuro, la sopra elevazione di un altro piano.

All'esterno un'architettura sobria, riportata allo stile romano, con un prospetto lungo circa metri 73 su via Balbo e metri 53 su via Depretis.

Per l'interessamento personale di S. E. il Capo del Governo che già più volte si è recato, di sua iniziativa, a prendere conoscenza dello stato dei lavori, e con lo zelo che vi dimostrano i funzionari del Genio civile, si ha ferma fiducia che il nuovo edificio potrà essere approntato fra un anno ed essere utilizzato prima dell'inizio del censimento della popolazione che dovrà farsi nel 1931.

L'Istituto potrà così, finalmente, avere una sede degna dei suoi compiti e potrà attuare quell'ordinamento interno degli Uffici, dipendenti dalle future varie Direzioni generali, che è indispensabile al raggiungimento dei fini che le due leggi del 1926 e 1929 gli hanno affidati. Una tale nuova sistemazione porterà evidentemente un nuovo aggravio ai servizi del Reparto Affari Generali che dovrà provvedere a costituire Uffici attrezzati in modo dignitoso, confortevole e razionale onde sia agevolata l'opera degli impiegati, e che dovrà preparare i progetti di arredamento ed i fondi necessari, nonchè tradurre il tutto, tempestivamente, in atto.

PROSPETTIVE FUTURE.

Il Reparto del personale, dei servizi amministrativi e degli affari generali (Reparto A) attraversa una crisi di crescita. Si può dire che i suoi compiti si accrescano quotidianamente, mentre non ha potuto procedere di pari passo la sua organizzazione, a cui fra l'altro, fa ostacolo la deficienza dei locali. Il numero degli addetti è assai scarso: per la Ragioneria, il servizio del personale, la Segreteria, le pubblicazioni, il magazzino, la cassa, l'economato, l'archivio e protocollo, esso non dispone, oltre al Capo Reparto che di due impiegati di concetto, comandati, un apprendista di concetto e 16 impiegati di ordine compreso qualche diurnista. Una tale situazione non potrà certo durare a lungo, e l'ulteriore sviluppo dell'Istituto dovrà necessariamente portare alla soluzione di questa come di tutta la rimanente organizzazione degli Uffici.

L'aumento del personale che deriverà dall'accentramento delle varie statistiche e dalla effettuazione delle nuove indagini, nonchè dall'attuazione delle norme che darà il nuovo regolamento, dovrà necessariamente portare ad uno sviluppo dell'Ufficio che si occupa del personale.

La nuova sede con i suoi bisogni assai più notevoli di mobilio, arredamenti, manutenzioni diverse, porterà ad una espansione dei servizi dell'Economato.

L'accrescersi delle pubblicazioni intensificherà i già notevoli rapporti con le tipografie e con i servizi tecnici, per quanto riguarda la loro stampa e spedizione. E l'aumento delle richieste di tali pubblicazioni a pagamento, porterà ad un maggiore movimento del Magazzino e ad una maggiore corrispondenza.

Spogli meccanici, segreteria ed archivio vedranno crescere di riflesso il loro lavoro e per logica conseguenza dell'aumentato impianto generale, crescerà il servizio di cassa e di contabilità. Alla biblioteca occorrerà poi dare un assestamento ed un'organizzazione più adeguata.

Il Reparto A, che già sente assai forte la pressione del cresciuto lavoro, dovrà prepararsi con una organizzazione su più larga base ai suoi ulteriori prossimi sviluppi.

Il Capo del Reparto
Colonnello ERCOLE ARCUCCI.

Personale assunto a contratto al 1° luglio 1928.

- 1 Capo reparto.
- 2 Sottocapi reparto.
- 2 Segretari.
- 3 Vice segretari.
- 3 Ufficiali di statistica di 1ª classe.
- 29 Ufficiali di statistica di 2ª classe.
- 44 Ufficiali di statistica di 3ª classe
- 9 Scrivani.

Personale di servizio al 20 novembre 1929, ripartito nelle varie categorie.

	Gruppo A	Gruppo C	Agenti	TOTALE
Personale dei ruoli transitori;.....	5	24	6	35
Id. comandato.....	13	4	—	17
Id. assunto in prova.....	—	6	—	6
Id. con contratto a tempo determinato	9	73	7	89
Id. con contratto agrario	2	3	—	5
Diurnisti	—	175	3	178
Geometri diurnisti.....	—	3	—	3
Giornalieri	—	2	—	2
Salariati	—	—	1	1
TOTALE...	29	290	17	336

ESERCIZIO 1929-30.

Contributi da riscuotere.

Ordinari:

a) Contributo fisso dello Stato da L. 1,800,000 elevato a	L. 3,000,000
b) Contributo dello Stato per gli stipendi al personale dei ruoli transitori elevato a L. 421,110 in seguito all'applicazione della legge 27 giugno 1927 n. 1047	» 421,110
c) Contributo dello Stato per le spese di stampa	» 260,000
d) Contributo dello Stato per le spese di ufficio	» 104,000
e) Contributo dello Stato per gli studi e ricerche di carattere statistico	» 540,000
f) Contributo dello Stato per la formazione delle statistiche agrarie e forestali	» 560,000
g) Contributo della Fondazione per la sperimentazione e ricerca agraria (circa)	» 2,000,000

Straordinari:

a) Contributo dello Stato per l'indennità caroviveri al personale avventizio	» 3,548
b) Contributo dello Stato per il censimento agricolo mondiale (restano da riscuotere L. 500,000 nell'esercizio 1930-31. In tutto sono state assegnate L. 2,000,000)	» 500,000
c) Contributo dello Stato per il censimenti del bestiame (restano da riscuotere L. 500,000 nel 1930-31 e L. 500 mila nel 1931-32. In tutto sono state assegnate L. 2,000,000)	» 500,000
d) Contributo del fondo speciale delle Corporazioni per il censimento della popolazione agricola	» 1,000,000
e) Contributo per l'aggiornamento delle statistiche giudiziarie	» 50,000
f) Contributo della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori per le statistiche riguardanti l'agricoltura	» 500,000
	L. 9,438,658

Contributi da pagare.

Ordinari:

a) Contributo 3 per cento a favore del fondo di previdenza impiegati L.	40,000
b) Contributi agli uffici di Prefettura	» 89,000
c) Contributi ai cattedratici per le statistiche agrarie	» 300,000
d) Contributo all'Istituto Internazionale di Statistica, circa	» 20,000

Straordinari:

a) Contributo al Comitato per lo studio dei problemi della popolazione (restano da pagare altre tre quote da L. 100,000)	» 100,000
--	-----------

2. Relazione del Capo del Reparto I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO.

Dal luglio 1927 in poi, per cura del Reparto sono stati compilati e pubblicati i tre Annuari Statistici del 1927, del 1928 e del 1929.

Il servizio è stato organizzato in modo da assicurare la pubblicazione regolare dell'Annuario a metà di luglio di ogni anno, evitandosi così gli inconvenienti che si verificavano in passato, quando questa pubblicazione veniva in luce ad intervalli variabili.

E' stata dedicata la maggior cura per apportare a questa pubblicazione continui miglioramenti, sia con l'aggiunta di nuova materia, sia migliorando l'intavolazione e l'illustrazione dei dati.

Con l'Annuario del 1927 si iniziò la terza serie degli Annuari statistici, essendosi chiusa la seconda col volume del 1922-25. E' il primo Annuario intitolato all'anno di pubblicazione, mentre i volumi delle due prime Serie erano intitolati all'annata alla quale si riferivano la maggior parte delle notizie che contenevano.

In ciascuno dei predetti Annuari furono introdotti successivi miglioramenti e fu pure notevolmente aumentata la materia considerata, tanto che alle 390 pagine dell'Annuario del 1927 corrispondono oltre 500 pagine in quello del 1929.

Senza dilungarci a ricordare i nuovi argomenti trattati ricorderemo due sole modificazioni molto importanti.

L'Appendice, che aveva sempre fornito soltanto gli indici economici dal 1881 in poi, fu arricchita di altre serie statistiche non economiche, cosicchè ciascun Annuario offre ora copiosi elementi per studiare sotto i vari aspetti la continua ascensione del Paese.

Gli indici delle materie, per facilitare le ricerche retrospettive, furono completati con l'indicazione di tutti gli argomenti trattati negli Annuari dal 1878 in poi e che non figurano nell'ultimo volume. In tal modo è resa agevole qualunque ricerca retrospettiva.

Nell'Annuario del 1929, riprendendo il filo di una tradizione che era stata interrotta dalla guerra europea, furono inseriti grafici e cartogrammi relativi ad alcuni tra i più importanti fenomeni demografici ed economici.

L'Istituto si propone di dedicare anche nell'avvenire la maggiore cura a questa importante pubblicazione, apportando ad essa ulteriori miglioramenti.

STATISTICA DELLE ELEZIONI GENERALI POLITICHE PER LA XXVIII LEGISLATURA
(24 MARZO 1929-VII).

Poichè fra i compiti del I Reparto rientra quello della compilazione delle statistiche occasionali, il Reparto stesso fu incaricato di compilare la statistica delle elezioni generali politiche che ebbero luogo il 24 marzo 1929.

Questa statistica fa seguito a quelle pubblicate dal 1861 in poi dalla soppressa Direzione Generale della Statistica.

In questa statistica è illustrato l'esito del primo esperimento del nuovo sistema elettorale, secondo i risultati ottenuti dal Segretariato Generale della Camera dei Deputati, che eseguì il controllo del lavoro compiuto dalla Corte di Appello di Roma, per preparare alla Giunta delle Elezioni gli elementi per la convalidazione dei deputati.

Questa statistica non è stata ancora pubblicata perchè durante l'esecuzione del lavoro si sono presentate alcune difficoltà, che hanno assorbito un tempo non indifferente: essa, però, è in bozze di stampa e vedrà la luce tra breve.

STATISTICHE INTELLETTUALI.

L'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale, costituito nel 1925 con lo scopo di mettere in luce, con dati numerici, le più importanti manifestazioni della vita intellettuale nei vari Paesi, affidava ad una Commissione, nella quale era rappresentato tanto l'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale, quanto l'Istituto Internazionale di Statistica, l'incarico di predisporre un programma provvisorio e un piano generale per una statistica internazionale dell'attività intellettuale. Tale Commissione, convocata una prima volta nel novembre del 1926, prendeva in esame gli elementi che potevano ritenersi essenziali per un primo saggio di statistica intellettuale internazionale e che potevano servire a misurare, in qualche modo, lo sforzo compiuto da ogni Paese per la conservazione, la diffusione e il progresso della cultura e del sapere in genere. La Commissione formulò un primo programma per una statistica annuale dell'attività intellettuale e fissò per il febbraio del 1927 la seconda sessione, allo scopo di discutere l'inquadramento generale e i metodi della statistica intellettuale, nonchè di esaminare le osservazioni e i commenti che gli Uffici di statistica dei vari Stati avrebbero creduto di esporre sul programma provvisorio formulato dalla Commissione.

Nella seconda sessione la Commissione procedette ad una revisione completa del programma primitivo, tenuto conto delle osservazioni già presentate dagli Uffici di statistica dei vari Paesi, e stabilì che i dati e le notizie da raccogliere fossero tracciati in modo preciso allo scopo di

porre le basi della statistica' con modelli pressochè uniformi per tutti gli Stati.

Nella terza sessione della Commissione (giugno 1927), fu approvato il programma definitivo da diramarsi ai vari Stati; tale programma fu presentato all'assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Statistica che ebbe luogo al Cairo nel dicembre 1927; inoltre, nel settembre del 1928, il Consiglio della Società delle Nazioni, presa conoscenza dei lavori della Commissione Internazionale di Cooperazione Intellettuale, invitò i Governi degli Stati aderenti alla Società delle Nazioni a fornire agli Uffici competenti della rispettiva amministrazione i mezzi necessari per realizzare, nei limiti del possibile, le raccomandazioni formulate, nei riguardi della statistica intellettuale, dall'Istituto Internazionale di Statistica.

Il programma definitivamente approvato e diramato ai diversi Paesi, distribuiva in 14 grandi gruppi le diverse ricerche della statistica intellettuale. Il primo gruppo comprendeva l'insegnamento nei suoi vari rami (elementare, medio, superiore, ecc.); gli altri gruppi si riferivano ad attività atte ad essere tradotte in cifre, che potessero costituire degli indici adeguati dello stato intellettuale di ogni Paese (musei, biblioteche, archivi, produzione libraria, attività teatrale, cinematografia, radiofonia, ecc.).

Un punto importante fissato dalla Commissione Internazionale fu quello relativo alla periodicità dell'indagine: tra i dati della statistica intellettuale ve ne sono di quelli che variano sensibilmente da un anno all'altro come, ad esempio, il numero degli alunni; ve ne sono altri, invece, che non presentano variazioni notevoli e che basta registrare ogni cinque anni come, ad esempio, il numero degli Istituti; inoltre, molte notizie richiedono un lavoro che non potrebbe eseguirsi tutti gli anni, e sono del resto abbastanza istruttive anche se fornite solo una volta ogni cinque anni. Per tali motivi, la Commissione credette di stabilire due gruppi di modelli: un gruppo destinato ad essere riempito annualmente, e un gruppo da compilarsi solamente ogni quinquennio.

Lo sviluppo delle statistiche intellettuali in Italia - I lavori della Commissione di studio. — Per la parte italiana delle statistiche intellettuali progettate dall'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale, l'Istituto Centrale di Statistica si assunse l'incarico di predisporre tutti i lavori preparatori della statistica e di organizzare l'esecuzione della indagine secondo i programmi stabiliti. A tale scopo l'Istituto si assicurò la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione, che avrebbe dovuto fornire la maggior parte delle notizie, e nominò una Commissione di studio, incaricata di prendere in esame il programma formulato dalla Commissione Internazionale, e di vedere, per ciascun numero del programma a quali fra le domande in esso contenute fosse possibile rispondere.

La Commissione di studio, convocata nel gennaio 1927, distinse le di-

verse domande contenute nel programma internazionale in tre gruppi, secondo che concernevano dati statistici che già venivano raccolti, o che dovevano essere rilevati per la prima volta, o infine dati per i quali si prevedeva di non poter avere una risposta positiva alla domanda.

La maggior parte dei dati erano da rilevarsi per la prima volta e non si poteva quindi prevedere senz'altro se l'eventuale indagine avrebbe potuto o non avere esito positivo.

La Commissione si adunò poi nel giugno del 1927 per esaminare i modelli di rilevazione proposti dall'Istituto per l'indagine. Tali modelli furono, in linea di massima, approvati. Si fissò l'inchiesta per l'anno scolastico 1926-1927.

I dati statistici da rilevare dovevano comprendere tutte le notizie, sia annuali che quinquennali, richieste nel programma internazionale e ritenute attuabili dalla Commissione di studio; negli anni successivi, invece, si sarebbero raccolte le sole notizie annuali.

L'Istituto Centrale di Statistica si riservò il compito di controllare la esecuzione materiale del lavoro, di coordinare le diverse ricerche e di pubblicarne i risultati.

Per le ricerche indicate nel programma internazionale, ma che non avevano attinenza con il Ministero dell'Istruzione, l'Istituto prese accordi con Enti diversi che si ritenevano in grado di fornire le notizie: Istituto Italiano del Libro, Società Italiana degli Autori ed Editori, Ente Nazionale per la Cinematografia, Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, ecc.

La raccolta dei dati per l'anno 1926-27. — Chiusi i lavori della Commissione, s'iniziò subito l'invio dei moduli e la raccolta dei dati; tuttavia la elaborazione delle notizie, che ciascuna Direzione Generale del Ministero della Pubblica Istruzione avrebbe dovuto compiere in un tempo relativamente breve, veniva sempre più ritardata per motivi di vario genere, ma soprattutto per la deficienza numerica del personale adibito a queste ricerche e per la scarsa pratica che esso aveva di lavori statistici.

Fino ai primi mesi del 1929 è continuata dalle varie Direzioni Generali la trasmissione dei dati statistici che a mano a mano venivano controllati dall'Istituto. Quest'ultimo ha subito predisposto le tabelle da inviare all'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale, riservandosi di pubblicare dettagliatamente in appositi fascicoli tutti i risultati dell'inchiesta.

I RISULTATI DELL'INDAGINE.

Scuole elementari. — Per l'istruzione elementare l'indagine comprende tanto gli asili infantili, che le scuole elementari. Per i primi si sono raccolti dati sul numero degli asili e dei bambini, sul personale insegnante distribuito anche secondo le condizioni (laico o appartenente ad associazioni religiose),

sulla condizione giuridica degli asili (eretti in ente morale o dipendenti da comuni, associazioni, istituti religiosi), sul metodo pedagogico adottato.

Per le scuole elementari pubbliche le notizie raccolte sono abbastanza copiose e minute.

Scarse notizie invece si sono potute raccogliere sulle scuole serali e sulle Opere assistenziali (Patronati scolastici, Economati, Scuole all'aperto, Scuole festive, Scuole per anormali psichici, Ricreatori, Doposcuola, ecc.).

Scuole medie. — Anche per le scuole medie si è cercato di raccogliere notizie possibilmente complete, tanto sull'insegnamento pubblico che su quello pareggiato e privato; ma questi due ultime indagini, e soprattutto la seconda, non sono riuscite così complete come quella sull'insegnamento pubblico.

Gli alunni sono stati, fra l'altro, distinti secondo che erano o non erano ripetenti e secondo i punti riportati nello scrutinio di fine d'anno (alunni con media superiore agli 8/10 e con media inferiore ai 6/10).

Scuole superiori. — Per l'istruzione superiore, data la grande specializzazione degli Istituti e i particolari caratteri del loro funzionamento, si è dato un particolare sviluppo alla parte riguardante l'ordinamento didattico.

Notizie dettagliate si hanno pure sui Gabinetti, sui Laboratori, sui Seminari, sui Musei Didattici, sulle Biblioteche (di Facoltà e dei singoli Corsi) e sulle Scuole di perfezionamento.

Per il personale si hanno notizie sul personale insegnante, distinto per sesso e per gruppi di età e sul personale amministrativo, tecnico e subalterno.

Per gli studenti si ha la distinzione degli studenti iscritti e dei laureati o diplomati per Università, per Facoltà e per Corsi; sono considerati a parte gli studenti stranieri, distinti anche secondo la nazionalità.

Si hanno infine dati sulle Fondazioni e Casse scolastiche, con indicazioni sulla loro consistenza patrimoniale, sull'ammontare delle somme erogabili ed erogate, sul numero e natura degli assegni, sul numero degli studenti beneficiati distinti per sesso.

Altre Scuole. — Si sono inoltre raccolte notizie sulle Scuole industriali e professionali di ogni genere, sulle Scuole commerciali (medie e superiori), sulle Scuole agrarie dei diversi gradi, sull'insegnamento artistico, sulle Scuole militari, nautiche, ecc.

Oltre a queste indagini si tentò anche una rilevazione sui concerti, ma con esito negativo.

Si daranno notizie sui musei, monumenti ed istituti d'arte (numero dei visitatori, orario di apertura, consistenza patrimoniale, personale, ecc).

Accademie e Biblioteche. — L'indagine sulle Accademie e Biblioteche si può distinguere in due parti: quella relativa allè Accademie e quella relativa alle Biblioteche.

Per le Accademie e Istituti Scientifici (comprese anche le Deputazioni di Storia Patria) si sono raccolte notizie sulla consistenza patrimoniale, sul numero dei soci, sui volumi pubblicati nell'anno, ecc.

Per le Biblioteche tutta la materia è stata distribuita in tre gruppi diversi:

a) biblioteche governative; b) biblioteche provinciali e comunali; c) biblioteche popolari.

Le notizie raccolte per le Biblioteche dei due primi gruppi riguardano il numero delle Biblioteche, la consistenza libraria, il movimento, il numero dei lettori e delle opere date in lettura, il personale, la situazione finanziaria.

Notizie meno particolareggiate si sono potute raccogliere per le Biblioteche popolari.

Archivi. — Anche per gli Archivi il programma internazionale suggeriva una ricerca. Ma le gravi difficoltà incontrate nella rilevazione, hanno fatto limitare l'indagine agli Archivi di Stato, agli archivi del Mezzogiorno e agli Archivi Notarili.

Produzione libraria. — Per incarico del nostro Istituto e in collaborazione con esso, l'Istituto Italiano del Libro si è assunto l'incarico di rilevare, per l'anno 1928, le notizie sulla produzione libraria in Italia. L'indagine è stata eseguita sopra una base assai più ampia di quella proposta nel questionario internazionale ed è ora terminata in modo molto soddisfacente. Essa è riuscita a dimostrare infondata l'asserzione fatta all'estero, di una decadenza nella produzione bibliografica italiana.

Il programma internazionale comprendeva anche alcune ricerche sull'attività teatrale, sulla cinematografia e sulla radiofonia.

L'Istituto si è messo in rapporto con vari Enti per la raccolta di queste notizie; ma non si sono raggiunti tutti i risultati che si attendevano.

Sull'attività teatrale si sono raccolte notizie soltanto sull'ammontare degli incassi per diritti erariali, sul numero dei teatri sovvenzionati e sull'ammontare delle sovvenzioni; non si sono potuti avere i dati concernenti il numero dei posti, gli abbonamenti, gli spettacoli dati nell'anno, il personale.

Per quanto riguarda l'attività cinematografica, si conosce il numero e la lunghezza in metri delle films, nonchè la loro distinzione in nazionali e straniere, educative e a soggetto.

Notizie alquanto più ampie si sono raccolte sulla radiofonia.

STATISTICA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA PER L'ESTERO.

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, a decorrere dal 1° febbraio 1929, l'Ufficio speciale della Direzione Generale degli Italiani all'estero che compilava e pubblicava la statistica dell'emigrazione italiana fu posto alle dirette dipendenze tecniche dell'Istituto Centrale di Statistica: detto Ufficio fu aggregato al I Reparto dell'Istituto. In mancanza di locali disponibili, l'Ufficio stesso è rimasto, per ora, nei locali che occupava nella sede della predetta Direzione Generale. Il personale, pur facendo ancora parte dei ruoli organici del Ministero degli Affari Esteri, è messo a disposizione dell'Istituto; e le somme del Fondo dell'Emigrazione che erano destinate al servizio di questa statistica continuano ad essere amministrare dal Ministero degli Affari Esteri, il quale però le eroga in conformità delle richieste dell'Istituto.

Appena assunto questo servizio, l'Istituto, sentita una speciale Commissione di studio, vi introdusse radicali riforme, modificando anche i registri dei passaporti tenuti dalle Regie Questure e tutti i modelli di spoglio.

La prima conseguenza di questo passaggio del servizio fu un acceleramento dei lavori. Mentre prima i dati dell'emigrazione si avevano per trimestri e a molta distanza di tempo, adesso invece i dati sono mensili e quelli di un determinato mese si hanno, completamente elaborati, 50 o 60 giorni dopo la fine del mese al quale si riferiscono. Quando si consideri che tali dati devono affluire da tutte le Prefetture del Regno, tale periodo non sembra davvero troppo lungo.

Sono note le critiche che gli studiosi rivolgevano prima alle statistiche dell'emigrazione. L'Istituto ha cercato con questa riforma di eliminare parecchie delle possibili cause di errori e di incertezze.

I criteri per la definizione e la classificazione degli emigrati e dei rimpatriati avevano subito a varie riprese nel 1928 modificazioni più o meno importanti. Tale variazione di criteri aveva fatto sì che i dati del 1928 non solo non erano comparabili con quelli delle annate precedenti e del 1929, ma erano anche disformi per i vari trimestri della stessa annata 1928. Fu allora rifatto tutto il lavoro di quell'annata, in modo che i dati stessi fossero confrontabili o potessero collegarsi con quelli delle annate antecedenti e susseguenti.

Con queste modificazioni si confida che la statistica dell'emigrazione avrà per l'avvenire il carattere di attendibilità che le è indispensabile.

COORDINAMENTO DEI LAVORI STATISTICI

E DELLE PUBBLICAZIONI STATISTICHE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI.

Il R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, confermando quanto già era stato disposto con la precedente legge del 9 luglio 1926, n. 1162, fra gli altri compiti, affida all'Istituto quello di curare il coordinamento dei lavori

statistici e delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni statali, delle altre Amministrazioni pubbliche, degli Enti parastatali e degli Organi corporativi, nonchè di dare le direttive per l'esecuzione delle statistiche affidate alle dette Amministrazioni ed Enti, direttive che devono essere obbligatoriamente seguite.

Spetta al I Reparto di provvedere a quanto si riferisce a questa azione di coordinamento; e l'opera del Reparto si svolge in vari modi.

Per quanto riguarda il coordinamento delle pubblicazioni statistiche, il Provveditorato Generale dello Stato, al quale le Amministrazioni statali devono rivolgere le richieste per la stampa delle loro pubblicazioni, quando si tratta di pubblicazioni aventi anche parzialmente carattere statistico, non dà corso agli ordinativi di stampa se l'Istituto non ha dato il suo consenso alla stampa.

In tal modo nessuna o quasi nessuna delle pubblicazioni delle Amministrazioni statali sfugge al preventivo esame dell'Istituto.

Tale esame, che costituisce un lavoro molto gravoso e delicato, assorbe in parte notevole l'attività del I Reparto.

Senza citare tutte le pubblicazioni che nel periodo considerato sono state rivedute dal Reparto, indichiamo qui appresso soltanto le più importanti:

Statistica giudiziaria civile e commerciale — annate 1923, 1924, 1925 e 1926;

Statistica giudiziaria penale — annate 1923, 1924, 1925 e 1926;

Statistica della criminalità — annate 1920 e 1921;

Statistica delle Carceri — annate 1924, 1925 e 1926;

Statistica dei Riformatori — annate 1924, 1925 e 1926;

Statistica delle Linee Aeree civili — anni 1927 e 1928;

Relazione annuale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici — Esercizio 1928-1929;

Relazione sui servizi postali e telegrafici - Esercizi 1927-28 e 1928-29;

Relazione sul servizio delle Casse Postali di Risparmio — anni 1925 e 1926;

Relazione sulla Marina Mercantile — anni 1926 e 1927;

Statistica del Commercio delle Colonie — anni 1926, 1927 e 1928;

Statistica degli Infortuni nell'Industria e nell'Agricoltura — anni 1924 e 1925;

Relazione sul servizio minerario — anni 1926, 1927 e 1928;

Relazione sul gettito delle Tasse — esercizi 1925-26 e 1926-27;

Statistiche delle Finanze locali — anni 1925 e 1928;

Statistica dei dazi interni di consumo, anni 1924, 1925 e 1926;

Relazioni sui lavori catastali — esercizi 1926-27 e 1927-28;

Relazioni e rendiconti consuntivi degli Istituti di Previdenza — anno 1927;

Tavole statistiche del Bilancio industriale dell'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato — esercizi 1926-27 e 1927-28;

Dati statistici sul consumo dei tabacchi — esercizi 1926, 1927 e 1928.

Oltre a queste pubblicazioni, il I Reparto ha esaminato molte altre pubblicazioni di Uffici statali, nonché le pubblicazioni statistiche compilate dall'ENIT.

Superate le prime inevitabili difficoltà e resistenze, questo servizio procede ora in modo abbastanza soddisfacente; anzi bisogna riconoscere che in generale le Amministrazioni statali accolgono con deferenza i suggerimenti dell'Istituto e si sono rese conto dell'importanza e dell'utilità dell'intervento dell'Istituto, anche nei riguardi dei lavori statistici ad esse affidati.

Bisognerà ora estendere questo esame preventivo anche alle pubblicazioni di altri Enti, ma questo, per ovvie ragioni, non potrà essere fatto che gradatamente.

Oltre alle pubblicazioni delle varie Amministrazioni, il Reparto ha preso in esame molti modelli predisposti dai diversi Uffici per la raccolta dei dati statistici.

Senza farne una elencazione completa che sarebbe troppo lunga, ricorderemo soltanto quelli relativi alle statistiche giudiziarie, alle statistiche delle carceri e dei riformatori, dei servizi di trasporto in regime di concessione, della navigazione fluviale e lacuale, della pesca, della macellazione degli animali e delle pelli che si ricavano dalla macellazione stessa, delle malattie infettive e della mortalità del bestiame, delle tasse sugli affari, del movimento dei forestieri, della statistica degli stranieri, della statistica culturale in tutti i suoi rami ecc.

Per quanto riguarda la organizzazione dei lavori statistici affidati tanto all'Istituto direttamente, quanto ad altre Amministrazioni, e il coordinamento dei lavori di queste ultime, l'Istituto ha convocato apposite Commissioni e Sottocommissioni di studio (circa 40) chiamandone a far parte persone particolarmente competenti sulle speciali materie trattate, allo scopo di sentirne il parere sulle modificazioni e sui miglioramenti da apportare alle varie statistiche (V. allegato 1°, pag. 73 e allegato 2°, pag. 129).

Sarebbe troppo lungo riportare qui i voti espressi dalle Commissioni anzidette e le deliberazioni conseguentemente adottate; questi voti e deliberazioni sono però riassunti nell'anzidetto 1° allegato alla presente relazione.

Per quanto riguarda i lavori di cui trattasi, essi si possono ripartire come segue:

qualcuno, come il servizio relativo alla statistica dell'emigrazione italiana per l'estero del quale si è già parlato, è passato direttamente e interamente alle dipendenze tecniche dell'Istituto, cosicchè può dirsi che sia eseguito per cura del I Reparto;

altri lavori, pur continuando ad essere fatti da altri Uffici, sono però eseguiti sotto il controllo diretto ed immediato del I Reparto; tali sono

ad esempio, quelli relativi alle statistiche giudiziarie, per i quali l'Istituto provvede anche al pagamento dei compensi agli impiegati addetti ai lavori stessi con fondi all'uopo forniti dalla Finanza. E a questo proposito si deve rilevare che si è ottenuto un grande acceleramento nell'esecuzione di tali lavori. Infatti, in poco più di un anno sono state compilate le statistiche giudiziarie penali per gli anni dal 1923 al 1926, le statistiche giudiziarie civili per gli stessi quattro anni e la statistica della criminalità per il 1921. I lavori per le annate successive sono condotti con grande alacrità, tanto che si prevede che entro il 1930 sarà eliminato del tutto l'enorme arretrato di queste statistiche e ciascuna di esse sarà messa al corrente prima dell'entrata in vigore dei nuovi codici.

Anche i lavori della statistica culturale affidati al Ministero dell'Educazione Nazionale sono stati, per cura del Reparto, molto intensificati e si hanno già tutti i dati della prima rilevazione quinquennale;

un terzo gruppo di lavori è rappresentato da quelli sui quali il I Reparto esercita una continua e diretta sorveglianza, quali ad esempio, la statistica della macellazione degli animali, affidata alla Direzione Generale della Sanità Pubblica, quella del movimento dei forestieri, quella sui pubblici servizi di trasporto in regime di concessione e molte altre;

un ultimo gruppo, infine, è costituito da statistiche che vengono seguite meno da vicino.

Come è ovvio, bisognerà a mano a mano estendere sempre più la vigilanza dell'Istituto su questo ultimo gruppo di statistiche, in modo che quando esse dovranno essere concentrate nell'Istituto, siano organizzate perfettamente.

Il Decreto-legge del 27 maggio 1929 prevede, infatti, che tutti i servizi di statistica che attualmente si compiono presso le varie Amministrazioni centrali dello Stato, passeranno gradualmente alle dirette dipendenze dell'Istituto.

In vista di questo concentramento di servizi, S. E. il Capo del Governo recentemente invitò tutti i Ministeri ad inviare una relazione sintetica sull'organizzazione dei rispettivi servizi statistici, indicando le spese da essi sostenute per i servizi stessi e i programmi di lavoro.

Per provvedere alla concentrazione di tutti questi servizi si incontreranno certamente numerose e gravi difficoltà, ma queste dovranno essere superate, essendo intendimento di S. E. il Capo del Governo che tutte le statistiche ufficiali siano accentrate nell'Istituto Centrale di Statistica.

Il Capo del Reparto
EUSTACHIO ANTONUCCI.

Proposte e voti delle Commissioni e Sottocommissioni di Studio.

STATISTICHE AGRARIE.

La Commissione di studio per le statistiche agrarie, riunitasi il 17 settembre 1927, prese in esame tutto il piano generale di lavoro in rapporto alle condizioni del servizio di statistica agraria e forestale.

Nei riguardi della *statistica agraria*, espresse i seguenti pareri:

a) concentrare nel biennio prossimo, l'attività dell'Ufficio di Statistica Agraria nell'aggiornamento del catasto agrario. Nelle illustrazioni che saranno pubblicate del catasto aggiornato, si richiameranno a titolo di confronto i dati raccolti nel 1910;

b) continuare la rilevazione dei dati statistici soltanto per gli stessi 20 principali prodotti agrari, per i quali veniva fatta in passato, salvo ad estenderla ad altri prodotti a catasto agrario aggiornato;

c) continuare la rilevazione dei prezzi praticati all'origine — cioè di quelli effettivamente realizzati dai produttori — per i principali prodotti agrari e per alcuni strumenti della produzione (macchine, concimi), nonché quella dei salari dei lavoratori agricoli avventizi.

La Commissione discusse alcune questioni tecniche particolari circa la formazione del catasto agrario.

Per il buon andamento delle rilevazioni annuali ritenne necessario un servizio ispettivo, rimettendosi, per la sua organizzazione, a quanto potrà fare l'Istituto ed esprimendo il voto che siano scelte persone aventi una specifica competenza nella statistica agraria.

Per quello che riguarda il servizio annuale di statistica agraria, disimpegnato precedentemente dai Direttori delle Cattedre ambulanti di Agricoltura, tenuto conto che col prossimo anno dovranno funzionare, in ogni Provincia, i nuovi Consigli Provinciali dell'Economia, ai quali per legge spetta l'assegnazione del servizio stesso, dovendo funzionare da osservatori del movimento economico locale, la Commissione espresse il voto che « essi tengano presenti le esigenze tecniche di tale statistica ed affidino quindi il relativo servizio a persone le quali, come in modo particolare i Direttori delle Cattedre ambulanti di Agricoltura, diano al riguardo il migliore affidamento ».

Nei riguardi della *statistica forestale*, la Commissione espresse il parere di procedere alla formazione del catasto forestale, d'accordo col Comando della Milizia Forestale, seguendo i metodi sperimentati nel 1921 ed adot-

tando la stessa nomenclatura usata in quell'epoca, aggiungendo però altri dati relativi alla densità del bosco ed alla classe di produttività, per arrivare meglio alla determinazione della produzione.

La Commissione, infine, in merito al coordinamento del catasto agrario con il catasto forestale, espresse il parere che dovesse pubblicarsi un dato solo, quello del catasto agrario, da correggersi poi alla prima revisione con i dati più esatti rilevati dal Catasto forestale, e che alla prima pubblicazione di questo, per ogni Provincia fosse ripartita fra i singoli tipi di bosco la superficie globale forestale rilevata e già pubblicata nel Catasto agrario, secondo le quote percentuali risultanti dai rilievi degli operatori forestali.

La Commissione si riunì di nuovo il 26 maggio 1928 per discutere in merito ai due argomenti seguenti:

- 1° censimento del grano trebbiato a macchina nell'attuale campagna;
- 2° esecuzione del catasto agrario e forestale.

In merito al primo argomento la Commissione, dopo aver preso in esame i provvedimenti in base ai quali venne eseguito il Censimento del 1927 e le disposizioni in materia emanate durante il periodo bellico, formulò le proposte atte a raggiungere risultati concreti e più attendibili di quelli dell'anno precedente.

In merito al secondo argomento, la Commissione prese in esame lo stato dei lavori di aggiornamento del catasto agrario e di formazione del catasto forestale, e concretò alcune proposte relative all'organizzazione di tali lavori.

Commissione di studio per le statistiche forestali. — Nella seduta tenuta il 15 novembre 1928 la Commissione, nella ipotesi che il servizio annuale di statistica forestale potesse essere finanziato, prese in esame i modelli per la rilevazione preparati dal prof. Scrittore e, dopo avervi apportate alcune piccole modificazioni, li riconobbe adatti allo scopo.

STATISTICHE ANNONARIE.

La Commissione di studio per le statistiche annonarie si adunò il 23 marzo 1927 ed espresse i seguenti pareri:

Nei riguardi della *produzione*:

a) continuare nelle attuali rilevazioni delle produzioni agricole migliorandole e cercando di svilupparle per qualche voce, come ad esempio, quella degli ortaggi;

b) curare in modo particolare la rilevazione della produzione del grano e del bestiame, ricorrendo anche ad altri metodi, se necessario, per ottenere risultati migliori.

Nei riguardi della *distribuzione*:

a) riprendere e sviluppare le statistiche del traffico ferroviario con le specificazioni delle provenienze e delle derrate per un certo numero di voci;

b) promuovere il perfezionamento delle statistiche dei mercati dando istruzioni precise ai Comuni e graduando le ricerche secondo la importanza di detti Enti, in modo da ottenere un massimo di specificazione nei Comuni maggiori, un resoconto più compendioso nei Comuni medi e limitando ai risultati del dazio consumo le rilevazioni concernenti i piccoli Comuni.

Nei riguardi del *consumo*:

a) ampliare le rilevazioni dei prezzi al minuto già attuate per i numeri indici con altre rilevazioni dei prezzi al minuto che tengano conto delle diverse qualità e delle diverse fonti;

b) studiare l'ordinamento delle rivendite al minuto;

c) promuovere ricerche su vasta scala intorno ai Comuni, utilizzando i dati daziari e proponendo una indagine speciale sulla mattazione degli animali.

Quest'ultimo argomento fu deferito ad una speciale Commissione (vedi Statistica della macellazione degli animali).

I voti della Commissione ebbero tutti attuazione.

STATISTICHE DELLE ASSICURAZIONI.

Per lo studio delle statistiche delle assicurazioni, fu nominata presso l'Istituto Centrale di Statistica una Commissione, la quale si adunò una prima volta il 17 marzo 1927.

La Commissione prese in esame i seguenti tre argomenti:

1° Impianto del servizio per la esecuzione delle statistiche delle assicurazioni;

2° Statistiche sulle assicurazioni della vita;

3° Statistiche sulle assicurazioni elementari.

Relativamente al *primo* argomento la Commissione, prendendo atto della Relazione del comm. Giordani, Direttore Generale del Credito e della Previdenza, formulò il voto che, mediante le erogazioni del *contributo di vigilanza*, in relazione ai fini per i quali venne istituito, si provvedesse alla organizzazione dell'*Ufficio di vigilanza* presso il Ministero dell'Economia Nazionale, in modo che insieme agli altri compiti demandati dalle disposizioni in vigore, detto Ufficio potesse assolvere degnamente quello di compiere statistiche sistematiche sulle assicurazioni private.

Relativamente al *secondo* argomento, la Commissione approvò nelle linee generali i 4 prospetti presentati dal prof. Amoroso come base di una rilevazione statistica sulla produzione, sulle riserve matematiche e sulla situazione finanziaria delle Compagnie e deliberò di demandare all'Ufficio di vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, assistito da 3 rappresentanti della Commissione stessa (Ambron, Spitzer e Garbin) lo studio delle modificazioni consigliabili.

Infine, nei riguardi del *terzo* argomento, la Commissione, udita la Relazione del comm. Galli, l'approvò in linea di massima, con la riserva che ciascuno dei membri potesse ancora presentare obiezioni e chiedere che la discussione si riaprisse. Tali obiezioni e domande dovevano essere presentate per iscritto all'Istituto Centrale di Statistica non oltre il 15 aprile 1927.

Poco dopo, però, per vari motivi, si ritenne che non fosse opportuno, almeno per il momento, di promuovere gli atti raccomandati dalla Commissione e relativi all'Ufficio di vigilanza.

La Commissione anzidetta fu riconvocata nei giorni 30 maggio e 1° giugno 1927 e prese le seguenti decisioni:

Statistiche delle Assicurazioni sociali. — La Commissione prese atto della Relazione fatta dal Direttore Generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, e manifestò il suo compiacimento nell'apprendere che entro l'anno si sarebbe compiuto il bilancio tecnico della *Cassa Invalidi* della Marina Mercantile e nella prima metà del 1928 quello della gestione *Invalità e Vecchiaia*.

Il Direttore Generale assicurò anche che, qualora la Cassa volesse addivenire ad una classificazione professionale degli assicurati, avrebbe presi accordi in proposito con l'Istituto.

Statistiche Infortuni. — La Commissione discusse poi in merito alle statistiche degli infortuni sul lavoro (vedasi pag. 102).

Statistiche degli Istituti di Previdenza gestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti. — Furono proposte alcune modificazioni delle tabelle e dei prospetti, che furono accettate dal rappresentante degli Istituti medesimi.

Statistiche degli Istituti di Previdenza ferroviari. — La Commissione fece voti che l'Amministrazione ferroviaria riprendesse le indagini statistiche finanziarie connesse alla compilazione dei bilanci tecnici.

Il rappresentante delle Ferrovie dello Stato promise che nella seduta autunnale avrebbe presentato il relativo piano dei lavori.

STATISTICHE DELL'ASSISTENZA E DELLA BENEFICENZA.

La Commissione per le Statistiche dell'Assistenza e della Beneficenza, riunitasi nei giorni 15 e 16 marzo 1927, prese in esame tutto il problema riguardante questo ampio campo di ricerca.

Detta Commissione espresse il suo avviso in merito alla soluzione di tre importanti problemi.

Per la *classificazione delle istituzioni di assistenza e beneficenza*, fu proposta una classificazione rispondente a moderni criteri, senza perdere di vista peraltro le classificazioni adoperate nelle pubblicazioni del 1907 e 1908, per conservare nei limiti del possibile la comparabilità.

In secondo luogo, la Commissione si pronunciò sopra uno *schema generale di questionario*, da distribuire a tutte le istituzioni di assistenza e beneficenza, nonchè sopra le parti complementari del questionario stesso da distribuire, secondo i casi, agli Istituti di ricovero, agli Istituti sanitari, alle Opere elemosiniere e così di seguito.

In terzo luogo la Commissione si occupò degli *organi della rilevazione*. A questo effetto sono state formate due grandi classificazioni: una riguardante le opere di assistenza alla maternità ed all'infanzia; l'altra riguardante gli altri Istituti.

In quanto al primo gruppo, l'Opera Nazionale di Assistenza per la Maternità e l'Infanzia ha dichiarato di essere disposta ad assumere il compito di provvedere alla raccolta e alla elaborazione di tutti i dati, valendosi degli organi a sua disposizione ed ha altresì dichiarato che si associerà in questa opera l'Unione di Assistenza Italiana all'Infanzia, la quale ha già intrapreso una rilevazione di dati analoghi che hanno veduto in parte e vedranno la luce in speciali monografie regionali a carattere descrittivo, più che statistico.

Per ciò che si riferisce al gruppo delle altre Istituzioni di assistenza e beneficenza è parso alla Commissione che esso debba essere affidato per la rilevazione alle Prefetture e per la elaborazione al Ministero dell'Interno. Il rappresentante di detto Ministero si è riservato di esporre ai superiori la proposta della Commissione e l'Istituto rimane per ora in attesa della decisione del Ministero suindicato.

V'è da ritenere che svolgendosi il piano generale su esposto vi sia la possibilità di compiere una rilevazione completa e assai interessante dello stato delle opere di assistenza e beneficenza in tutto il Regno, colmando una lacuna da tempo e universalmente lamentata, poichè attualmente non si ha alcun dato certo e recente dell'entità di dette opere, del patrimonio destinati, dell'attività svolta così dalle Opere Pie, come dalle numerose istituzioni di assistenza.

La Commissione trattando di coloro che possono godere dei benefici accordati dalle istituzioni di assistenza e beneficenza, rivolse la propria attenzione anche sulla questione dell'Elenco dei poveri. Rilevati gli inconvenienti ai quali dà luogo la disformità di criteri con i quali vengono compilati gli elenchi dei poveri da parte dei Comuni, ritenne essere importante, per fornire agli organi competenti del Ministero dell'Interno un materiale di studio in proposito, indire un'indagine apposita, da impostare secondo i

seguenti tre punti di vista: criteri seguiti nell'iscrizione; requisiti necessari per tale iscrizione; spese per le diverse forme di assistenza e beneficenza.

Concluse essere opportuno fare, contemporaneamente alla grande rilevazione su tutte le Istituzioni di beneficenza, anche una indagine sull'elenco dei poveri, da eseguirsi d'accordo con la Direzione Generale della Sanità Pubblica a mezzo di apposito questionario.

Sono in corso le pratiche per affidare all'Opera Nazionale di Assistenza per la Maternità e per l'Infanzia la rilevazione non solo per le istituzioni che la riguardano, ma anche per tutte le altre istituzioni.

Circa l'indagine sull'Elenco dei poveri l'Istituto ha raccolto da tutti i Comuni del Regno le notizie relative alla composizione di tali elenchi ed alle spese per assistenza sanitaria. Sono in corso le prime elaborazioni.

STATISTICHE BANCARIE.

Nella prima seduta della Commissione per le statistiche bancarie (9 luglio 1927) S. E. Stringher espose in una breve relazione i concetti che a suo avviso debbono informare una statistica generale bancaria, osservando che la stessa funzione di vigilanza sulle aziende di credito che raccolgono depositi, demandata alla Banca d'Italia, rende l'Istituto di emissione l'organo più adatto alla rilevazione di tale statistica, affluendo ad esso, per legge, le situazioni periodiche di tali aziende. Egli dopo aver affermato, anzitutto, che almeno in un primo tempo siffatta statistica debba essere annuale, indicava i gruppi nei quali potrebbero essere, allo scopo, suddivisi gli Istituti esercenti il credito e il risparmio, elencando i dati della situazione di questi che dovrebbero essere raccolti ed elaborati. S. E. Stringher pose in speciale rilievo la opportunità di stabilire un nuovo modello di situazione periodica unica contenente tutti i dati necessari per la compilazione della desiderata statistica generale bancaria, da eseguirsi per gruppi di Istituti.

Lo studio di tale modello di situazione fu demandato ad una Sottocommissione, la quale, nella riunione del 21 novembre 1928, concluse i suoi lavori stabilendo due modelli di situazione periodica. Il primo, più dettagliato perchè contenente voci e sottovoci, riservato alla comunicazione che le aziende di credito accoglienti depositi sono tenute a fare all'Istituto di emissione, agli effetti della citata vigilanza, ai sensi del Regio Decreto-Legge 6 novembre 1926, n. 1830. L'altro, disposto in modo analogo, ma meno esteso, perchè destinato a sostituire il modello sino allora prescritto alle Società per azioni esercenti il credito, per la comunicazione bimestrale al Ministero della Economia Nazionale delle rispettive situazioni, in esecuzione all'art. 177 del Codice di Commercio.

La Commissione, riunitasi una seconda e ultima volta il 4 dicembre successivo, prendeva in esame i due modelli indicati, presentati e illustrati da S. E. Stringher, presidente della Sottocommissione. Dopo una esauriente

discussione, la Commissione approvava i modelli stessi con qualche emendamento.

S. E. Stringher comunicava che, in attesa che il nuovo modello destinato alla comunicazione delle situazioni degli Istituti alla Banca d'Italia fosse reso obbligatorio, questa aveva predisposto una statistica generale bancaria per gli anni 1926, 1927 e 1928, per gruppi di aziende, sulla base dei dati esistenti. In ordine al desiderio esposto da alcuni membri della Commissione che la statistica bancaria da compiersi dall'Istituto di emissione in base al nuovo modello di situazione, contenesse anche dati di movimento dalle principali operazioni attive e passive, egli faceva osservare le difficoltà delle Aziende di credito nel raccogliarli e comunicarli in via normale; aggiungeva però, che nelle « prefazioni » alle statistiche dei singoli gruppi, sarà tenuto conto di quelle cifre di movimento che sia possibile ottenere.

BAROMETRI ECONOMICI.

La Sottocommissione di studio per i barometri economici, che si riunì nel marzo del 1928, prese in esame la possibilità di costruire dei barometri economici per l'Italia, secondo l'incarico ricevuto dalla Commissione di studio per le statistiche economiche. La Sottocommissione doveva suggerire all'Istituto delle serie di indici economici adatte ad essere raccolte e pubblicate.

Dopo lunga discussione la Commissione diede incarico al dott. Ancona e al dott. Pellegrini di compilare una relazione sulle conclusioni raggiunte, raggruppando i vari indici prescelti a seconda degli organi incaricati della raccolta e cioè: Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, Ufficio di Statistica del Comune di Milano, Istituto Centrale di Statistica, Confederazione Generale Fascista dell'Industria, Comitato degli Indici del Movimento economico.

1. — *Dati ed indici alla cui raccolta ed elaborazione doveva provvedere il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano:*

- a) indice trimestrale degli stipendi degli impiegati privati nelle categorie più diffuse (dattilografe e impiegati d'ordine);
- b) saggio dello sconto privato praticato nelle principali banche;
- c) saggio di riporto praticato per determinati titoli industriali;
- d) investimenti e disinvestimenti nelle Società per azioni, depurati dalle fusioni e dagli apporti;
- e) investimenti e disinvestimenti nelle Società in accomandita semplice e in nome collettivo limitatamente alla circoscrizione del Consiglio provinciale di Milano, per valutare l'importanza di tale forma di investimenti in Italia;
- f) ammontare delle somme protestate e numero dei protesti cambiari nelle 8 città più importanti (mensilmente).

2. — *Dati ed indici alla cui raccolta ed elaborazione doveva provvedere l'Ufficio di statistica del Comune di Milano:*

- a) indice dei salari dei braccianti agricoli nel basso Milanese;
- b) permessi di costruzione edilizia col numero dei vani, rilasciati mensilmente in una diecina di città.

3. — *Dati e indici alla cui raccolta ed elaborazione doveva provvedere l'Istituto Centrale di Statistica:*

a) indice dei prezzi all'ingrosso delle merci, sulla base dei prezzi riportati nei listini dei Consigli Provinciali dell'Economia;

b) indice generale dei prezzi delle merci e dei servizi (da compilarli in un secondo tempo); vi dovrebbe essere compreso oltre il prezzo dei servizi, il prezzo degli immobili;

c) indice ponderato del costo della vita per il Regno con utilizzazione degli indici del costo della vita elaborati nelle varie città. Tale indice dovrebbe essere ricavato dalla media ponderata degli indici regionali, ottenuti alla loro volta dalla media ponderata degli indici delle varie città, attribuendo a ciascuna il peso della rispettiva popolazione urbana (proposta Molinari) o industriale (proposta prof. Gini);

d) indice ponderato dei prezzi del servizio postale, telegrafico e telefonico;

e) inchiesta trimestrale sui prezzi dei terreni venduti (attraverso le Cattedre ambulanti di Agricoltura);

f) numero dei nuovi libretti di lavoro rilasciati dai Comuni alle donne e ai ragazzi che s'avviano al lavoro (col concorso della Direzione Generale del Lavoro del Ministero dell'Economia Nazionale);

g) ammontare degli sconti e delle anticipazioni fatti nel mese dall'Istituto di emissione (iniziativa della Confederazione Generale dell'Industria, con il concorso dell'Istituto Centrale di Statistica);

h) numero mensile dei fallimenti e passività lorda, coi dati dei Consigli Provinciali dell'Economia;

i) proventi delle poste, telegrafi e telefoni;

l) rimesse emigranti pervenute al Banco di Sicilia.

4. — *Dati ed indici alla cui raccolta ed elaborazione doveva provvedere la Confederazione generale fascista dell'Industria:*

a) indice ponderato dei prezzi delle materie prime più sensibili secondo i prezzi praticati all'interno, divise in tre gruppi e cioè:

I) merci a mercato internazionale: ferro, carbone, stagno, rame, piombo, cotone, lana, seta greggia;

II) merci a mercato nazionale: mattoni e materiale da costruzione;

III) grano.

b) indice mensile ponderato dei prezzi delle merci importate ed esportate, secondo i dati raccolti dalla Direzione Generale delle Dogane e pubblicati nel Bollettino mensile di Statistica (merci che rappresentano circa l'86 per cento del valore complessivo del commercio con l'estero). Tale indice dovrebbe sostituire quello compilato trimestralmente dal prof. Bachi;

c) indice mensile ponderato delle quantità importate ed esportate diviso nei tre gruppi: 1) materie prime; 2) generi alimentari; 3) prodotti semilavorati e finiti;

d) indice dei guadagni medi globali calcolati per Regioni e per il Regno; indici dei guadagni medi nei vari rami d'industria per il Regno; indici dei guadagni per i vari gruppi industriali nelle zone caratteristiche;

e) indice degli stipendi degli impiegati statali;

f) indice dei prezzi dei trasporti ferroviari (tonn.-km.) nelle Ferrovie dello Stato;

g) indice del costo della costruzione di un vano;

h) indice delle tariffe dei professionisti;

i) occupazione industriale complessivamente e per vari rami di industria;

l) rendimento delle obbligazioni;

m) cifre dei corrispondenti debitori, dei conti correnti e di altri investimenti in 4 grandi Banche;

n) ammontare degli sconti e delle anticipazioni fatti nel mese dall'Istituto di emissione (con il concorso dell'Istituto Centrale di Statistica);

o) tasse sugli scambi volontari della ricchezza, eliminando quelli che hanno forte variazione stagionale;

p) rapporto tra Kwh di energia prodotta e Kwh di energia impiantata;

q) produzione metallurgica e tessile;

r) indice dell'attività industriale (globale, per regioni e per categorie di industrie);

s) indice ponderato delle quantità di merci daziate nei 180 comuni chiusi.

5. — *Grafici da introdurre negli « Indici del Movimento Economico Italiano », dal Comitato degli Indici del Movimento Economico:*

a) ammontare delle somme protestate e numero dei protesti cambiari nelle 8 città più importanti secondo le cifre raccolte dal Consiglio Provinciale di Milano;

b) tonnellaggio ferroviario (servizio privati) escluso il tonnellaggio di servizio;

c) carico ai porti (escluso il carico per servizio);

- d) differenza fra il tonnellaggio ferroviario complessivo e il carico ai porti;
- e) importo vaglia postali e telegrafici;
- f) dati trimestrali della navigazione;
- g) navi impostate e navi varate;
- h) valore mensile delle opere appaltate;
- i) variazione del debito pubblico interno;
- l) indice del volume dei titoli trattati nelle Borse (serie del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano);
- m) proroghe concesse dalla Banca d'Italia alle Stanze di compensazione.

La raccolta dei vari elementi successivamente è stata affidata all'Istituto di Statistica e Politica Economica della Regia Università di Roma. La quasi totalità degli indici e dei dati è stata raccolta, e ne viene effettuata la pubblicazione nel Bollettino mensile di Statistica, mentre la Rivista trimestrale « Indici del movimento economico Italiano » pubblicata dall'Istituto di Statistica e Politica Economica predetto, ne rappresenta graficamente l'andamento.

CENSIMENTI AGRICOLI DEL 1930.

La Commissione speciale per i tre censimenti delle aziende agricole, del bestiame e professionale agricolo tenne le sue sedute il 2 ottobre 1928, il 7 e l'8 febbraio 1929, il 30 e 31 luglio 1929.

Nelle due sedute (antimeridiana e pomeridiana) del 2 ottobre 1928, la Commissione venne informata che l'Istituto Centrale di Statistica era stato incaricato di eseguire in Italia il Censimento agrario che per iniziativa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura dovrà aver luogo in tutti i Paesi.

Su richiesta del Ministero delle Corporazioni, fu deciso di abbinare al censimento delle aziende agricole, anche un censimento professionale della popolazione agricola.

Fu pure deliberato di eseguire nell'occasione un regolare censimento del bestiame. Il censimento eseguito nel 1918 non era stato, in sostanza, che una semplice valutazione basata sulle denunce dei possessori di bestiame, valutazione che per il modo e per il tempo nel quale fu eseguita, non poteva dare che risultati largamente approssimativi. Di qui la necessità di accertare con un rilevamento diretto la consistenza del nostro patrimonio zootecnico.

La Commissione esaminò largamente lo schema di questionario proposto dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, concretò gli adattamenti da

proporre allo schema stesso e poscia discusse e approvò i questionari, le disposizioni regolamentari e le istruzioni generali per tutti e tre i Censimenti.

L'Istituto provvide poi a quanto era necessario per l'emanazione del Decreto che indicava i tre censimenti.

STATISTICHE COLONIALI.

Annuario delle Colonie. — Fin dal maggio 1927, l'Istituto Centrale di Statistica, dopo avere prospettato al Ministero delle Colonie la necessità e l'utilità di pubblicare un Annuario delle Colonie, inteso a far conoscere agli Italiani le reali condizioni delle nostre Colonie, sottopose ad una speciale Commissione di studio il programma di tale pubblicazione.

La Commissione il 23 maggio 1927, dopo ampia discussione durante la quale furono esaminate tutte le difficoltà che potevano opporsi all'esecuzione del lavoro specialmente per la parte relativa ai dati demografici, approvò il piano del lavoro stesso proposto dall'Istituto. In pari tempo emise il voto che la raccolta e l'esposizione dei dati fossero fatte con uniformità d'indirizzo e che, almeno nei primi tempi, la pubblicazione avesse un carattere prevalentemente descrittivo con poche tabelle statistiche convenientemente illustrate, salvo a dare maggiore sviluppo alla parte statistica a mano a mano che venissero perfezionandosi i metodi di rilevazione. I dati forniti dai singoli Governi Coloniali dovevano essere coordinati e raggruppati dal Ministero delle Colonie (Ufficio Studi e Propaganda) che avrebbe pubblicato il predetto Annuario.

Dopo avere preso anche accordi verbali con quel Ministero, l'Istituto, nel marzo 1928, inviò al Ministero medesimo uno schema molto particolareggiato dell'indagine da eseguire e del contenuto della pubblicazione periodica, indicando gli argomenti che dovevano essere trattati in ciascun capitolo della pubblicazione stessa.

Il Ministero delle Colonie il 15 maggio 1928 impartì ai Governi delle quattro Colonie le istruzioni per la sistematica raccolta dei dati secondo il programma tracciato dall'Istituto.

Dopo varie sollecitazioni, a principio del 1929 il Ministero trasmise all'Istituto, pel preventivo esame, il materiale concernente lo sviluppo di alcuni servizi in Tripolitania, materiale che avrebbe dovuto trovare posto nella progettata pubblicazione. Questo materiale fu restituito al Ministero con le opportune osservazioni, il 9 aprile 1929. Secondo notizie fornite dal Ministero, i Governi Coloniali stanno ancora raccogliendo gli elementi loro richiesti per l'Annuario delle Colonie.

Censimento industriale e commerciale. — Quando nell'ottobre 1927 fu eseguito il censimento industriale e commerciale nel Regno, furono presi

accordi per estendere l'indagine anche alle Colonie. Essa però potè essere eseguita soltanto nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Censimento agricolo. — Si stanno ora prendendo accordi affinchè, in occasione del censimento agricolo del 1930, venga compiuta una indagine analoga nelle nostre Colonie di diretto dominio, con gli adattamenti che saranno ritenuti necessari per rendere possibile la rilevazione in un ambiente economico tanto diverso da quello della Madre Patria.

Statistica agraria e forestale. — Eseguito tale censimento si potrà addivenire in seguito all'organizzazione di un regolare servizio di statistica agraria e forestale nelle Colonie.

STATISTICHE COMMERCIALI.

La Commissione di studio per le statistiche commerciali ha iniziato i suoi lavori nel maggio del 1927 ed ha preso in esame:

1° l'opportunità di introdurre maggiori discriminazioni nelle voci delle statistiche del commercio;

2° l'opportunità di compilare una statistica del commercio interno.

Circa il primo argomento, il Presidente comunicò alla Commissione che la questione sull'opportunità di introdurre maggiori discriminazioni nelle voci delle statistiche del commercio era sorta anche in relazione alle domande che continuamente pervengono all'Istituto, soprattutto da parte di Consolati o Legazioni straniere, circa notizie maggiormente dettagliate sul nostro commercio con l'estero.

Dopo ampia discussione a cui parteciparono tutti i membri della Commissione, e soprattutto dopo i chiarimenti forniti dal comm. Chillè, capo dell'Ufficio per le statistiche doganali al Ministero delle Finanze, che riferì sulla scarsità dei mezzi a disposizione per compiere una statistica più dettagliata, anche perchè le voci della statistica doganale, da appena 462 nell'anteguerra, sono salite a 953 con l'aggiunta di 2875 voci secondarie, la Commissione dovè convenire sull'impossibilità attuale di estendere maggiormente le voci della statistica doganale.

La Commissione poi accolse la proposta del prof. Livi di compilare una tavola mensile con i dati distinti per categoria e dogane, e diede incarico al comm. Chillè di predisporre i lavori occorrenti.

Messo in discussione il secondo argomento dell'ordine del giorno, la Commissione prese in esame le proposte fatte dal prof. Mortara per una statistica del commercio interno. Il rappresentante delle Ferrovie dello Stato riferì alla Commissione che una statistica sul movimento di carico e scarico delle stazioni ferroviarie (statistica per ora limitata alle merci più importanti e alle stazioni principali) è in corso d'esecuzione presso le Ferrovie

dello Stato. Lo stesso rappresentante segnalò la grande importanza oggi assunta dai mezzi di trasporto automobilistici impiegati, con vantaggio, anche nelle grandi distanze: il Presidente della Commissione ha pregato il prof. Mortara di preparare una relazione, tenendo anche conto del traffico fluviale, lacuale e automobilistico.

La Commissione si riunì una seconda volta, nel dicembre 1927, per esaminare la relazione fatta dal prof. Mortara per le statistiche del traffico interno.

La Commissione approvò un confronto tra le statistiche ferroviarie attuali e quelle d'anteguerra: approvò anche alcuni desideri espressi dal prof. Mortara (non intervenuto alla seduta) circa i riassunti per singoli generi di esportazione del movimento commerciale e circa la distinzione, nelle esportazioni dei tessuti, fra seta naturale e seta artificiale.

La Commissione emise anche il voto che potesse presto avere pratica attuazione il desiderio espresso dal prof. Mortara, di accelerare la pubblicazione tanto delle statistiche mensili quanto di quelle annuali, che oggi, per ragioni varie, si stampano con qualche ritardo.

Infine si approvò di istituire una Sottocommissione per la nomenclatura delle voci di tariffe.

STATISTICHE DELLE COMUNICAZIONI.

La Commissione di studio per le statistiche delle Comunicazioni, adunatasi una prima volta nel febbraio del 1927, prese in esame i vari problemi che interessano le statistiche delle comunicazioni, in base a una relazione del prof. Giusti che indicava tutte le pubblicazioni ufficiali in materia.

Furono esaminati i seguenti punti:

Servizi aerei. — Alcuni dati sono raccolti nel Bollettino dell'Aviazione civile e del Traffico aereo, come pure in pubblicazioni della Commissione Aeronautica Internazionale.

La Commissione fece voti per la raccolta di notizie più specializzate sugli apparecchi, sui piloti, sul capitale impiegato, sugli stabilimenti costruttori, sul movimento dei viaggiatori e sulla posta aerea.

Navigazione marittima. — La Commissione espresse il voto che venisse accelerata da parte del Ministero delle Finanze la pubblicazione dei volumi sulla navigazione che, per essere editi tanto in ritardo, perdono molto del loro valore, pur contenendo delle notizie interessantissime. La Commissione ha poi incaricato il Comandante Possenti di preparare una breve relazione sulle crociere turistiche.

Pesca. — La statistica della pesca è eseguita contemporaneamente con metodi e finalità diverse dai Ministeri delle Finanze, delle Comunicazioni e dell'Economia Nazionale. La Commissione invitò i rappresentanti dei detti

Ministeri a voler preparare d'accordo una relazione sulle caratteristiche particolari delle diverse rilevazioni, facendo proposte per il coordinamento della indagine.

Navigazione fluviale e lacuale. — Esistono statistiche sulla navigazione lacuale, mentre mancano sulla navigazione di fiumi e canali in quanto si può dire che non esistono in Italia linee di navigazione fluviale. Il Comm. Mellini fu incaricato di riferire alla Commissione circa la navigazione fluviale.

Ferrovie. — Su proposta del Presidente, la Commissione approvò ad unanimità il voto che fossero pubblicate annualmente le variazioni riguardanti il primo prospetto del volume della statistica ferroviaria, e soltanto ogni 5 anni l'intero prospetto, anche più completo dell'attuale. Espresse anche il voto che il Bollettino statistico mensile venga pubblicato con maggior rapidità.

Circa i dati sul personale, la Commissione espresse il voto che le statistiche fossero completate, specialmente per quanto si riferisce agli ingressi e alle eliminazioni, distinguendo queste per causa e per età.

Su proposta del prof. Amoroso, la Commissione invitò il rappresentante delle Ferrovie a riferire, in una prossima seduta, sui risultati degli studi circa la suddivisione delle linee secondo il carattere economico e geografico.

Circa il calcolo del prodotto chilometrico, la Commissione ritenne conveniente che le Ferrovie facessero conoscere, in una prossima seduta, il programma di rilevazione e il risultato raggiunto secondo il nuovo metodo adottato.

Ferrovie secondarie. — La Commissione fece voti perchè fra le notizie da pubblicarsi nella statistica annuale delle Ferrovie secondarie, linee tramviarie e automobilistiche, vengano comprese in avvenire anche quelle relative alla situazione finanziaria e al personale, distribuito, secondo la composizione per età, anzianità e gradi.

Vie ordinarie. — Le due pubblicazioni statistiche esistenti attualmente, riflettono le strade di prima classe, le strade provinciali e il carreggio.

La Commissione fece voti perchè fossero studiate le linee fondamentali di una ricerca intesa a rilevare, anche solo per alcuni punti della rete stradale, la periodicità, il mezzo di pavimentazione e la spesa relativa; e che fosse preparata una breve relazione sulle autostrade in esercizio e in costruzione in Italia.

Automobili. — La Commissione fece voti che si eseguissero delle ricerche sul movimento dei passeggeri e sull'intensità del traffico delle linee automobilistiche.

Quanto alla rilevazione sulle automobili, sul loro collaudo, potenzialità,

sviluppo di circolazione, la rilevazione viene fatta contemporaneamente dai Ministeri delle Finanze, della Guerra e dei Lavori Pubblici.

La Commissione diede incarico ad un Sottocomitato di studiare la questione del coordinamento delle diverse statistiche.

La Commissione di studio per le statistiche delle Comunicazioni, adunatasi una seconda volta nel marzo del 1927, approvò le conclusioni raggiunte, tanto dal Sottocomitato per le statistiche automobilistiche, quanto dal Sottocomitato per le statistiche sul movimento della navigazione e sulla pesca.

Statistiche ferroviarie. — L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha accolto i voti espressi dalla Commissione nella precedente seduta circa la pubblicazione quinquennale della prima tabella della statistica delle linee ferroviarie.

Sulla questione della riduzione delle linee l'Amministrazione ha iniziato uno studio non ancora ultimato.

Per l'attuazione della statistica del personale, l'Amministrazione ferroviaria ha in preparazione un piano di rilevazione.

Per la rilevazione del prodotto chilometrico il Comm. Tosti, della Direzione Generale delle Ferrovie, espone dettagliatamente il metodo adottato, nonché la utilità del lavoro eseguito.

Statistica sulla navigazione interna dei fiumi, laghi e canali. — Si sono raccolti dati esaurienti sul movimento del traffico delle linee pubbliche di navigazione, mentre il movimento privato sfugge completamente alla rilevazione.

Si sono raccolte anche importanti notizie circa la navigazione fluviale e quella dei canali.

E' ancora in preparazione la relazione sulle crociere turistiche, mentre è compiuta quella sulle autostrade, sul movimento del carreggio nelle vie ordinarie e sulla manutenzione stradale.

La Commissione passò ad esaminare la statistica delle poste e telegrafi. E' in preparazione un progetto che mira a semplificare la relazione annuale del Ministero raccogliendo in un bollettino statistico i dati di dettaglio e che possono interessare la sola Amministrazione.

Per quanto riguarda l'indagine sulla frequenza dei viaggiatori e sulla intensità del trasporto delle merci nelle linee automobilistiche, il Ministero dei Lavori Pubblici sta disponendo un piano di lavoro per la raccolta delle notizie.

Invece non sarà facile includere nelle statistiche annuali delle ferrovie secondarie, linee tramviarie e automobilistiche, le notizie relative alla situazione finanziaria desiderate dalla Commissione.

E' in via di esecuzione la raccolta dei dati sul personale addetto alle ferrovie secondarie.

STATISTICHE CULTURALI.

I lavori della Commissione di studio. — Allo scopo di rendere comparabili le statistiche culturali dei vari paesi, l'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale di Parigi propose, sin dalla fine del 1926, che le statistiche stesse fossero compilate in modo uniforme e in base ad un questionario generale che fu poi diramato l'anno seguente.

Per la parte italiana l'Istituto Centrale di Statistica, incaricato di organizzare la raccolta dei dati, convocò nel gennaio 1927 un'apposita Commissione di studio per le statistiche culturali, nella quale erano rappresentate le varie Direzioni Generali del Ministero dell'Istruzione, che prese in esame il programma predisposto dall'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale, considerando successivamente le diverse domande contenute nel questionario.

Le conclusioni cui venne la Commissione furono le seguenti:

1° si stabilì quali fossero le notizie statistiche da raccogliere e quali, invece, dovessero essere abbandonate, sia per l'impossibilità di raccogliere i dati, sia per le particolari condizioni di alcune ricerche;

2° si fissarono, in conformità con il programma internazionale, i dati da raccogliere annualmente e quelli da rilevare ogni quinquennio;

3° si stabilirono i modelli di rilevazione da diramare alle scuole ed agli Istituti;

4° si decise di affidare il lavoro di raccolta e di elaborazione del materiale statistico per il primo quinquennio alle varie Direzioni Generali del Ministero dell'istruzione, ciascuna per la parte di sua competenza.

L'indagine doveva avere per base l'anno scolastico 1926-1927 e doveva comprendere tanto le notizie annuali che quelle da raccogliere ogni quinquennio; per gli anni successivi invece sarebbero bastate le sole notizie richieste annualmente.

La raccolta dei dati per l'anno 1926-1927. — Chiusi i lavori della Commissione, si iniziò subito l'invio dei moduli e la raccolta dei dati; tuttavia l'elaborazione delle notizie, che ciascuna Direzione Generale avrebbe dovuto compiere in un tempo relativamente breve, veniva sempre più ritardata per motivi di vario genere, ma soprattutto per la scarsità del personale adibito ai lavori e per la poca pratica che esso aveva di questo genere di lavori.

Fino ai primi mesi del 1929 è continuata da parte delle diverse Direzioni Generali la trasmissione dei dati statistici che a mano a mano venivano controllati dall'Istituto; quest'ultimo ha subito predisposte le tabelle da inviare all'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale, riservandosi di pubblicare dettagliatamente in volumi appositi tutti i risultati dell'inchiesta.

Quantunque i dati raccolti si riferiscano al solo anno 1926-1927 e, per la loro natura, ben difficilmente possano confrontarsi con quelli precedenti, tranne che per le notizie più generali, si sono ottenuti tuttavia risultati abbastanza importanti: oltre alla distinzione degli alunni per classi tanto nelle scuole primarie che nelle medie, si hanno per la prima volta notizie precise sopra la situazione finanziaria, le casse scolastiche, le fondazioni, i gabinetti scientifici, l'insegnamento delle lingue straniere, le biblioteche scolastiche, la classificazione per età del personale insegnante.

Per l'istruzione superiore si è anche rilevata la distribuzione delle materie d'insegnamento per ogni Università e Facoltà. Altre notizie notevoli si hanno pure sulle biblioteche, sugli archivi, sulle scuole di commercio, industriali, artistiche, ecc.

Il futuro andamento delle statistiche culturali. — Il programma pressochè attuato per la prima inchiesta, dovrebbe continuare negli anni successivi con la raccolta delle sole notizie annuali; ma anche questo riesce difficile nelle condizioni attuali: esaurito il fondo fissato per la prima indagine e non più rinnovato per gli anni successivi, le diverse Direzioni Generali dispongono di un personale del tutto insufficiente anche per riassumere notizie e dati assai meno complessi ed estesi.

STATISTICHE DEMOGRAFICHE.

Nelle sedute del 21 maggio 1927 la Commissione, dopo aver preso atto dello stato dei lavori dell'Ufficio, dei perfezionamenti introdotti nelle pubblicazioni dell'Istituto e delle aggiunte portate e da portare nelle schede per le rilevazioni dei matrimoni, delle nascite e delle morti, esaminò le cause di errore che infirmano le attuali rilevazioni statistiche sulla emigrazione per l'estero, e discusse i provvedimenti per eliminare tali errori.

Prese in esame il regolamento per la tenuta dei registri della popolazione e propose di apportarvi alcune varianti, specialmente per rendere più esatte le registrazioni dei trasferimenti di dimora.

Esprese inoltre il parere che si tornino a collocare i fogli di famiglia in ordine topografico, anzichè secondo il numero progressivo, come sono attualmente secondo le disposizioni impartite nel 1901.

Dopo un breve scambio di idee, la Commissione propose di raccogliere dati sulla natura del movimento migratorio interno, sul salario medio, sul sesso e numero degli operai, sulla durata dei lavori e sui mesi in cui avvengono questi movimenti. La Commissione approvò infine l'estensione delle rilevazioni dei riconoscimenti e delle legittimazioni anche in casi in cui tali atti avvengono all'infuori della dichiarazione di nascita e del susseguente matrimonio.

Sottocommissione di studio per la classificazione professionale. — Nelle sedute del 28 marzo e del 28 luglio 1927 questa Sottocommissione esaminò l'elenco delle professioni proposte dall'Istituto. Questo elenco ha lo scopo di disciplinare la collocazione delle voci professionali nei vari gruppi, dando ai vari grandi quadri professionali un contenuto possibilmente omogeneo. Ciascuna Amministrazione adotterà poi nel modo più conveniente alla natura e ai fini della propria attività questa classificazione, specificando ove occorra entro il grande quadro tracciato. Premesse queste idee di ordine generale, dopo esauriente discussione la Commissione propose di approvare, con lievi modificazioni, la classificazione presentata ed espresse il voto che essa fosse trasmessa a tutte le Amministrazioni interessate, perchè potessero introdurre nelle classificazioni ora in uso le modificazioni da approvarsi poi dall'Istituto Centrale di Statistica.

Tutte le proposte ebbero attuazione. Con le norme però del Regolamento per la tenuta dei registri di popolazione relative alla collocazione dei fogli di famiglia vennero ammessi i due sistemi: collocazione in ordine topografico o secondo il numero progressivo.

STATISTICHE ECONOMICHE.

La Commissione di studio per le statistiche economiche, adunatasi nel maggio del 1927, cominciò con l'esaminare la opportunità di una pubblicazione dei prezzi all'ingrosso da parte dell'Istituto Centrale di Statistica.

Sull'argomento era stata presentata una relazione del prof. Mortara con la quale si proponeva che l'Istituto si valesse dei dati delle Camere di Commercio, pur controllando tali dati con una rilevazione su due o tremila merci.

Due punti furono messi in discussione: la questione della periodicità da dare alla pubblicazione e la questione del numero delle merci da prendere in considerazione. Sul primo punto la Commissione convenne che si dovessero pubblicare dati mensili. Sul secondo punto si precisò anzitutto lo scopo della rilevazione che deve mirare a stabilire l'indice dei prezzi all'ingrosso; si passò poi alla determinazione del numero delle merci da prendere in considerazione e all'esame della possibilità di costruire dei barometri economici. Dopo ampia discussione, si convenne che il numero delle merci, piuttosto di due o tre mila come si era proposto, dovesse risultare assai meno elevato, ma dovesse comprendere prodotti tipici delle varie categorie di merci. L'Istituto, nel calcolare il numero indice, avrebbe dato un peso maggiore a questa o a quella merce.

Circa il numero delle città cui affidare l'indagine, la Commissione fu d'avviso di limitare la raccolta dei dati alle trentadue città che raccolgono i dati sul costo della vita. Sulla questione dei barometri economici, il presidente della Commissione osservò che, organizzando il lavoro sotto gli

auspici dell'Istituto, si perderebbe la collaborazione dell'Università di Londra e Cambridge e dell'Istituto di Harvard, che si rifiutano di avere rapporti con Amministrazioni di Stato. La Commissione concluse affidando ai membri Olivetti, Bachi, Carli e Molinari l'incarico di presentare una relazione sui barometri economici, considerando le merci italiane ed estere e la possibile utilizzazione pratica dei dati e i metodi per la loro elaborazione.

La Commissione passò poi alla seconda parte dell'ordine del giorno riguardante l'opportunità della costruzione di indici dei prezzi all'ingrosso da parte dell'Istituto Centrale di Statistica.

Accanto alla rilevazione degli indici dei prezzi al minuto, cominciata dall'Istituto Centrale di Statistica, si presenta l'utilità di una rilevazione dei prezzi all'ingrosso, sia per costruire un indice generale delle merci, sia per determinare le differenze tra il prezzo all'ingrosso e il prezzo al minuto.

La Commissione incaricò il prof. Benini di studiare la questione della ponderazione dei prezzi, invitandolo a presentare la sua relazione in una prossima riunione.

Nella seconda riunione, tenuta nel febbraio 1928, la Commissione prese in esame i due argomenti seguenti:

1° Coefficiente di importanza da applicare nella costruzione degli indici generali dei prezzi (relazione affidata al prof. Benini);

2° Costruzione dei barometri economici (relazione affidata ai professori Bachi, Carli, Molinari e all'on. Olivetti).

Sul primo argomento il prof. Benini lesse alla Commissione la sua relazione sulla ponderazione dei prezzi, in cui, nell'ipotesi della costruzione di indici generali, si ammette esplicitamente che siano già costruiti gli indici particolari.

Passando ad esaminare il secondo argomento dell'ordine del giorno sulla possibilità di costruire anche per l'Italia dei barometri economici, la Commissione, ha ritenuto che la costruzione di questi barometri abbia una utilità teorica indiscutibile e che possa avere anche una utilità pratica diretta, oltre quella indiretta che deriva dal fatto che tale costruzione costituisce uno stimolo per la economia. Ha riconosciuto quindi che esiste teoricamente la possibilità di costruire barometri economici anche per l'Italia, per quanto le caratteristiche della produzione nazionale e la dipendenza del mercato italiano da quello internazionale rendano il problema più difficile che non per altre grandi Nazioni.

Quanto alla possibilità di addivenire subito alla loro costruzione, la Commissione ha ritenuto che si debba prima procedere a studi approfonditi sui dati che possono essere raccolti oltre a quelli già presi in considerazione.

Ha affermato che questi studi, meglio che da uffici statali, possono essere costruiti da Comitati privati di studiosi, anche per potere essere in stretta collaborazione con gli analoghi Comitati degli altri Stati.

A queste iniziative private tuttavia, l'Istituto Centrale di Statistica, come ogni altro Ente pubblico o privato, dovrebbe fornire tutti gli elementi statistici di cui potesse disporre. Fu infine nominata una Sottocommissione composta dal prof. Carli, comm. Coppola D'Anna e dott. Molinari e di un funzionario dell'Istituto Centrale di Statistica al fine di presentare alla Commissione delle proposte concrete sui dati che sarebbe possibile aggiungere a quelli finora raccolti a questo scopo.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso non sono stati ancora calcolati.

Per quanto si riferisce alla costruzione dei barometri economici vedasi la parte « Barometri Economici ».

STATISTICA DELL'EMIGRAZIONE.

Nel 1928 l'Istituto Centrale di Statistica aveva avuto occasione di fare alcuni rilievi sul modo come erano compilate le statistiche dell'emigrazione e sul ritardo con il quale gli venivano comunicati i risultati di quelle statistiche.

Dopo che S. E. il Capo del Governo, nel gennaio 1929, ebbe disposto il passaggio dell'Ufficio statistico della Direzione Generale degli Italiani all'Estero alle dipendenze tecniche dell'Istituto Centrale di Statistica, questo convocò, il 26 aprile 1929, una Commissione per lo studio delle modificazioni da apportare alla statistica dell'emigrazione italiana per l'estero.

La Commissione ritenne anzitutto che questa statistica si dovesse continuare a fare attingendo i dati, come in passato, a due fonti: il rilascio dei passaporti per l'estero e il ritiro delle cedole staccate dai passaporti all'atto del passaggio della frontiera.

Fu deciso che l'Ufficio Centrale, mediante saltuarie ispezioni, controlli l'esatta tenuta dei registri dei passaporti e si assicuri che per ogni connazionale che varca la frontiera venga ritirata la cedola di espatrio o di rimpatrio. A quest'ultimo riguardo anzi fu proposto di avvertire i consoli che quando, nel vistare i passaporti di connazionali giunti all'estero, trovino che dal passaporto non era stata staccata la cedola, ne avvertano l'Ufficio indicando il posto di frontiera ove l'omissione fu commessa, affinché si possano prendere sanzioni a carico del funzionario negligente.

Fu anche proposto di unire al passaporto l'avvertenza in grossi caratteri che non si passa la frontiera senza riempire e consegnare la cedola.

La Commissione approvò le modificazioni da apportare ai modelli in uso tanto presso le RR. Questure (registri dei passaporti), quanto presso l'Ufficio Centrale per lo spoglio dei dati contenuti nei registri.

Le più importanti modificazioni sono le seguenti:

1° Per quanto riguarda i registri tenuti dalle Questure fu proposto:

a) di suddividere la colonna « motivo del viaggio », allo scopo di determinare con precisione il numero tanto degli espatri, quanto dei rimpatri che debbono essere considerati come temporanei, in contrapposto a quelli che devono ritenersi per definitivi;

b) di segnalare ad ogni Questura la convenienza di conservare presso di sè un registro generale di tutti i passaporti rilasciati (a lavoratori e non lavoratori), mentre ora conserva soltanto quelli dei passaporti rilasciati a lavoratori. All'Istituto verrebbero inviate soltanto le copie di tali registri;

c) che l'invio dei registri sarà fatto mensilmente, anzichè alla fine di ogni trimestre.

2° Per quanto riguarda i prospetti di spoglio in uso presso l'Ufficio Centrale si è stabilito:

a) di fissare un raggruppamento di Paesi esteri di destinazione o di provenienza uniforme per tutti i prospetti destinati alla pubblicazione; una elencazione molto più dettagliata di tali Paesi si farebbe soltanto nel prospetto indicante i motivi del viaggio, tale prospetto essendo soprattutto destinato a fornire le notizie più particolareggiate che il Governo potesse eventualmente richiedere; dall'elenco dei Paesi esteri verranno tolte le Colonie italiane che saranno considerate a parte;

b) di fare classificazioni combinate dei dati rilevati (età e stato civile, età e grado d'istruzione degli emigranti, e così via);

c) di seguire una classificazione per età degli emigranti conforme a quella raccomandata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro e che corrisponda alle esigenze delle altre statistiche.

La Commissione infine ha espresso il desiderio che le Questure indichino il numero dei passaporti che rilasciano gratuitamente a coloro che si recano nell'*enclave* di Campione, ai viaggiatori in transito sul tratto francese dalla linea Cuneo-Ventimiglia, ma diretti a stazioni italiane, oltre che delle tessere di frontiera rilasciate agli abitanti della zona di confine che continuamente debbono per i loro affari varcare la frontiera, e delle carte turistiche rilasciate ad escursionisti.

Tutte le decisioni della Commissione hanno avuto attuazione.

STATISTICHE DEGLI ENTI AUTARCHICI.

Allo scopo di coordinare le pubblicazioni statistiche degli Enti locali, assicurando loro una migliore uniformità di indirizzo e di concetto, l'Istituto Centrale di Statistica convocò una speciale Commissione che si adunò il 30 marzo 1927 per esprimere il suo avviso:

1° sulle condizioni odierne delle statistiche municipali;

2° sul piano di compilazione e sui modelli di questionari per il VII Annuario statistico delle Città italiane;

3° sulle indagini e monografie urbanistiche.

La Commissione, prima di fermare la propria attenzione sui programmi di lavoro, si preoccupò dei mezzi per provvedere a tali lavori e cioè dell'ordinamento degli Uffici locali e della scelta del personale.

La Commissione ritenne che spettava all'Istituto Centrale di Statistica di determinare, d'accordo con le Confederazioni interessate, quali siano i dati statistici che i Comuni debbono raccogliere con uniformità di criteri per renderli comparabili fra loro e che possono poi pubblicare in bollettini nei quali deve figurare un minimo di notizie fondamentali, salvo la facoltà ai Comuni di inserirvi anche altre tavole statistiche che ritenessero utili.

Fu anche stabilito che i Comuni che desiderino fare determinate rilevazioni statistiche debbano mandarne lo schema all'Istituto Centrale di Statistica per il preventivo parere.

In previsione della istituzione di Scuole di Statistica presso le Università, la Commissione fu d'avviso che si dovessero invitare a frequentarle i ragionieri, i segretari e gli impiegati dei Comuni più grandi, per apprendere le cognizioni necessarie per dirigere un Ufficio di Statistica.

Sul tema n. 2 dell'ordine del giorno riferì il prof. Giusti, esponendo che difficoltà di vario genere avevano resa impossibile la pubblicazione del VII Annuario statistico delle Città italiane benchè il materiale fosse in parte preparato. Si stabilì di riprendere tale pubblicazione.

Sull'opportunità di promuovere la compilazione di determinate monografie ed indagini urbanistiche, la Commissione riconobbe l'utilità di queste monografie, che potrebbero essere favorite dall'Istituto Centrale di Statistica, con l'indire concorsi fra i laureandi delle Università e con l'assegnare premi a coloro che presentassero le migliori monografie fatte secondo uno schema fornito dall'Istituto stesso.

Per quanto riguarda i Bollettini, che dovrebbero essere pubblicati da tutti i Comuni capoluoghi di provincia o aventi almeno 50.000 abitanti, furono predisposti due tipi di Bollettini secondo l'importanza dei Comuni; parecchi di questi aderirono all'invito dell'Istituto di compilare regolarmente il proprio Bollettino.

Attualmente è in preparazione una circolare con la quale, fissato un tipo unico di Bollettino, si raccomanda a tutti i Comuni aderenti di attenersi a questo tipo.

Nel luglio 1929 fu pubblicato il VII Annuario statistico delle Città italiane.

Infine l'Istituto, per assecondare l'ultimo dei voti emessi dalla Commissione, indirizzò ai Rettori delle Università e degli Istituti Superiori una lettera con la quale essi erano pregati di interessare i professori di stati-

stica e di materie affini di richiamare l'attenzione dei laureandi sopra l'argomento delle monografie, agli effetti della preparazione delle loro tesi di laurea.

L'Istituto fissò pure cospicui premi annuali per le migliori tesi che trattassero argomenti di carattere statistico.

STATISTICA DEI FERTILIZZANTI IN AGRICOLTURA.

Nel giugno 1928 fu convocata presso l'Istituto una speciale Commissione per addivenire ad un coordinamento delle statistiche dei concimi.

La Commissione stabilì che i produttori dei concimi chimici facenti capo alla Federazione Nazionale Fascista per l'industria dei concimi chimici e le Cooperative facenti capo alla Federazione dei Consorzi Agrari dovessero compilare ciascuno una statistica dei concimi prodotti e di quelli venduti nelle diverse provincie. Queste statistiche dovrebbero essere integrate con le notizie sui concimi importati, forniti dalle Dogane, nonchè con le informazioni fornite dalle Ferrovie sui concimi trasportati.

I dati dovrebbero essere semestralmente trasmessi all'Istituto.

Il 21 febbraio 1929 la Commissione fu convocata nuovamente e approvò i modelli nel frattempo predisposti per la statistica in parola.

Stabilite tutte le modalità del lavoro, fu convenuto che si dovevano raccogliere notizie per il semestre 1° gennaio-30 giugno 1929 e successivamente semestre per semestre.

Tali dati sono stati regolarmente raccolti e comunicati dagli Enti incaricati che sono: la Direzione Generale delle FF. SS., la Direzione Generale delle Dogane, la Federazione Fascista Concimi Chimici, la Federazione dei Consorzi Agrari.

L'Ufficio di Statistica Agraria sta ora elaborando i dati relativi al primo semestre 1929.

STATISTICHE FINANZIARIE.

Statistica delle finanze locali. — Il 19 maggio 1927 la Commissione di studio per le Statistiche finanziarie tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana la relazione presentata sulle statistiche degli Enti locali diede luogo ad una lunga discussione nella quale furono prese in esame le vecchie pubblicazioni sulle finanze locali, eseguite dalla soppressa Direzione Generale della Statistica e quelle recenti curate dal Ministero delle Finanze. La Commissione propose di fare contemporaneamente a periodi brevi, possibilmente ogni anno, due pubblicazioni distinte: quella dei bilanci che portino in dettaglio le spese, e quella dei tributi che indichino in dettaglio questa categoria speciale di entrate. Altre pubblicazioni, da

compilarsi a periodi più lunghi dovrebbero analizzare i dati sui tributi particolari di maggiore importanza. Fu anche proposto di fare una statistica dei debiti degli Enti locali, con speciale riguardo agli investimenti in imprese di carattere industriale (aziende municipalizzate) o informazioni di indole patrimoniale (case popolari, demanio, ecc.).

Statistica del debito ipotecario. — Nella seduta pomeridiana fu discussa la Relazione per una rilevazione statistica del debito ipotecario. La Commissione dopo lunga discussione venne alla conclusione che questa rilevazione non potrebbe per ora condurre a risultati soddisfacenti, per la deficienza di mezzi e di personale in cui si trovano le Conservatorie delle Ipotecche, e quindi proposte di rimandarne la esecuzione.

Fu infine approvata la proposta che l'Istituto si occupasse fin da ora delle statistiche del debito obbligazionario, in modo che quando si potrà fare il censimento del debito ipotecario si avrà un controllo della parte del debito obbligazionario garantito da ipoteche.

STATISTICHE GEOGRAFICHE.

La Commissione per le Statistiche geografiche, adunatasi il 26 marzo 1927, era chiamata ad esprimere il suo avviso circa il modo migliore di coordinare le ricerche di carattere statistico con quelle appartenenti al campo della geografia, così da conseguire una più completa conoscenza dei diversi fenomeni che interessano la vita nazionale.

La Commissione prese in esame il lavoro compiuto dall'Ufficio Cartografico dell'Istituto, relativo alle due carte d'Italia al 500.000 che contengono tutte le circoscrizioni comunali al 31 dicembre 1914 e al 31 dicembre 1924.

La Commissione accolse la proposta del prof. Benini di rilevare, in occasione del censimento del 1931, le piante delle città più importanti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, distinguendo il perimetro antico delle città e le successive aggiunte.

Il Presidente espose poi alla Commissione come la carta d'Italia con le circoscrizioni comunali avesse per il momento il principale scopo di rappresentare in ciascun Comune la densità della popolazione, la natalità e la mortalità, e di confrontare con l'anteguerra le variazioni avvenute nel dopoguerra relativamente a questi due ultimi fenomeni. Altri fenomeni che saranno successivamente esaminati riguarderanno la distribuzione della ricchezza, la popolazione agglomerata, la popolazione agricola, l'altimetria, il frazionamento della proprietà terriera, ecc.

Osservò poi che, rappresentati i dati per Comuni, si cercherà, in un secondo momento, di individuare le zone naturali ottenute con la fusione di tutti i Comuni limitrofi aventi per ciascun carattere uno stesso

grado di intensità. Aggiunse che si dovranno anche determinare le zone relative alla nuzialità e che si potrà poi studiare la distribuzione della popolazione in rapporto all'altimetria, alla costituzione geologica del terreno, al clima, alle culture agricole, alle zone minerarie, industriali, alle vie di comunicazione; come pure si potrà mettere in rapporto la densità della popolazione con la distanza dal mare e dai fiumi, dalle ferrovie, dai centri urbani e studiare le variazioni nel tempo di tutti questi fenomeni; si tratterà, infine, di determinare la relazione tra i vari fenomeni: densità, natalità, nuzialità, caratteri antropologici, ecc.

L'esecuzione del programma accennato era subordinata al presupposto che l'efficienza dell'Ufficio Cartografico dell'Istituto venisse integrata con la creazione di un posto di cartografo, per il quale la R. Società Geografica Italiana aveva, a mezzo del suo Segretario, promesso un adeguato contributo mensile. Venuta meno la possibilità di ottenere tale contributo, e quindi anche quella di realizzare il detto programma, il Presidente dell'Istituto in data 19 agosto 1928 dichiarava sciolta la Commissione di studio delle statistiche geografiche senza, naturalmente, rinunciare all'attuazione di quella parte delle ricerche che hanno carattere prevalentemente statistico.

STATISTICHE GIUDIZIARIE.

La Commissione per lo studio delle statistiche giudiziarie fu convocata nei giorni 14 e 16 febbraio 1927 per prendere in esame:

1° I problemi riguardanti la raccolta dei dati statistici sulla attività del nuovo Istituto della Magistratura del Lavoro, creato con la legge 3 aprile 1926, n. 563;

2° I provvedimenti da adottare per semplificare le statistiche giudiziarie e per eliminare l'enorme arretrato di esse.

Sul primo argomento la Commissione, ritenuto che una statistica completa ed esatta, specialmente dal punto di vista economico, non potrebbe farsi che sulla base delle sentenze, le copie o gli estratti delle quali devono essere inviate al Ministero delle Corporazioni, emise il voto che le statistiche riguardanti il funzionamento delle Magistrature del Lavoro fossero compiute ed elaborate dal Ministero delle Corporazioni, secondo i modelli predisposti dall'Istituto Centrale di Statistica.

La Commissione approvò anche le tavole statistiche da pubblicarsi, che riguardano: gli arbitrati, le conciliazioni, gli appelli da decisioni arbitrali, le decisioni delle Magistrature del Lavoro, gli elenchi degli esperti, gli annullamenti, le revocazioni e le revisioni, i ricorsi in Cassazione.

Per i reati preveduti dalla nuova legge (scioperi, serrate, ecc.) la Commissione ritenne che si dovesse fare una speciale statistica per cura del Ministero della Giustizia.

Il Ministero delle Corporazioni non ha ancora fatta alcuna pubblicazione intorno all'attività della Magistratura del Lavoro perchè non è finora riuscito ad avere in modo completo le sentenze dalle quali dovrebbe trarre i dati statistici.

Da parte sua, l'Ufficio statistico del Ministero della Giustizia ha preparato in proposito la statistica fino a tutto il 1928 sui reati previsti dalla nuova legge sul lavoro.

Per quanto riguarda le ordinarie statistiche giudiziarie affidate al Ministero della Giustizia, la Commissione approvò anzitutto l'adozione, ai fini statistici, di una scheda singolare per le sentenze pronunziate dalle Magistrature ordinarie in materia civile e commerciale, scheda che sarebbe il mezzo più idoneo ed efficace per lo studio della litigiosità in genere.

Tenuto conto però delle difficoltà nelle quali, per deficienza numerica di personale, si trova l'Ufficio statistico del Ministero della Giustizia, che non può nemmeno arrivare a pubblicare regolarmente le statistiche giudiziarie, ancora arretrate al 1921, e tenuto pure conto che l'attuazione della scheda importerebbe un ingente aggravio di lavoro, la Commissione ritenne che si potesse soprassedere all'introduzione di tale scheda e fece intanto voti affinché il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica si interessasse per fare ottenere al detto Ufficio mezzi adeguati per attuare la scheda civile e per eliminare l'arretrato.

In seguito a tale voto della Commissione l'Istituto fece premure presso il Ministero della Giustizia e il Ministero delle Finanze per ottenere i fondi necessari.

Ottenuti tali fondi, che permisero di assumere un certo numero di avventizi e di fare eseguire lavoro straordinario agli impiegati dell'Ufficio di Statistica Giudiziaria, l'Istituto assunse l'incarico di dirigere e di sorvegliare i lavori di aggiornamento della Statistica della criminalità e delle altre statistiche.

Furono all'uopo disposte alcune semplificazioni dei modelli in uso, le più importanti delle quali erano state approvate dalla Commissione.

In seguito all'impulso dato ai lavori, sono compiute le statistiche giudiziarie civili e quelle penali fino al 1926 (pubblicati i volumi del 1923 e del 1924; in corso di stampa i volumi del 1925 e 1926).

Sono state pubblicate le statistiche della criminalità per gli anni 1920 e 1921; sono in corso di elaborazione quelle degli anni successivi.

Entro il 1930 tutte le anzidette statistiche saranno completamente aggiornate.

STATISTICHE INDUSTRIALI.

La prima riunione della Commissione di studio per le Statistiche industriali fu tenuta nel dicembre del 1926; la Commissione era incaricata di discutere la relazione presentata dal prof. Giusti per la preparazione del II Censimento Industriale e Commerciale.

Furono esaminati i seguenti argomenti:

1. *Limite dell'indagine.* — Dopo ampia discussione la Commissione si trovò d'accordo nell'estendere l'indagine, oltre che alle aziende industriali, anche a quelle commerciali, escludendone invece le agricole. Sotto questo ultimo nome debbono comprendersi tutte le aziende che si occupano in qualunque modo della coltura dei terreni agricoli, mentre quelle che lavorano i prodotti dell'agricoltura rientrano invece fra le aziende industriali da censire.

2. *Organi di rilevazione.* — Riconosciuta l'opportunità di affidare ad organi decentrati particolarmente competenti l'incarico di vigilare e controllare la prima rilevazione fatta dai diversi Comuni e di eseguire le prime elaborazioni di spoglio, la Commissione ritenne che tale incarico fosse affidato alle Camere di Commercio, previa accurata indagine sulla capacità tecnica dei singoli Uffici delle Camere stesse a corrispondere al compito loro assegnato.

Ma tenendo conto che altri organismi importanti, quali gli Ispettorati del Lavoro, le Corporazioni dell'Industria e del Commercio possono essere di valido ausilio, la Commissione, su proposta del prof. Guarnieri e del comm. Piomarta, espresse il voto che venisse costituita in ogni Provincia una Commissione avente sede presso la Camera di Commercio del Capoluogo, e composta dai seguenti membri: Presidente della Camera di Commercio; Presidente della Federazione provinciale industriale; Presidente della Federazione provinciale commerciale; Segretario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati; Ispettore del lavoro (quando esista un Ispettorato); Podestà del Comune Capoluogo di Provincia.

3. *Unità statistiche da rilevare.* — La Commissione fu d'accordo col Relatore sulla convenienza di rilevare in quel Censimento come unità l'*opificio* o l'*esercizio* nel suo complesso (unità locale) mentre l'unità tecnica (reparto industriale) e l'unità giuridico-economica (ditta) per mezzo di opportune domande nel questionario, sarebbero state esaminate successivamente con particolari elaborazioni del materiale raccolto.

4. *Data del censimento.* — La Commissione ritenne il maggio o il settembre come i mesi più adatti per trovar la maggior parte delle industrie in piena efficienza e lasciò all'Istituto di decidere per l'una o per l'altra data.

5. *Questionario.* — Aperta la discussione sullo schema di questionario presentato dal Relatore, la Commissione ne approvò il concetto ritenendo conveniente di censire con un unico questionario, opportunamente adattato, tanto le aziende industriali quanto le commerciali, senza distinzione di importanza.

La Commissione fu anche del parere che nel questionario suddetto non si dovessero richiedere notizie sui macchinari particolari di ogni industria, sulla produzione, sulla specificazione delle maestranze e sui salari e condizioni di lavoro.

Circa i differenti quesiti del questionario, vari membri della Commissione proposero aggiunte ed emendamenti che vennero affidati per l'ulteriore studio al Relatore, affinché se ne tenesse il dovuto conto nella preparazione del modello definitivo del questionario sottoposto poi alla Commissione nella seconda riunione.

La seconda riunione della Commissione di studio per le statistiche industriali, tenutasi nel marzo del 1927, prese in esame lo schema di regolamento per l'applicazione del decreto relativo al Censimento degli esercizi industriali e commerciali; approvato lo schema di regolamento, si passò all'esame e alla approvazione del questionario, nel quale vennero incluse alcune delle istruzioni relative al Censimento.

La terza riunione della Commissione di studio per le Statistiche industriali, tenuta nel maggio del 1927, si è occupata delle statistiche della produzione, fissando particolarmente la sua attenzione sulla produzione tessile, metallurgica, chimica e sulla produzione e il consumo dell'energia elettrica.

In una discussione preliminare sui metodi da seguire per la raccolta dei dati sulla produzione, la Commissione ha espresso il parere che in linea generale riesca più agevole raccogliere le notizie attraverso le varie Associazioni sindacali, senza però escludere l'ausilio di altri mezzi (Ispettorati del Lavoro, indagini dirette, ecc.) quando se ne riconosca la convenienza o la necessità.

In merito alle statistiche tessili, la Commissione ha preso atto delle pratiche svolte dall'Istituto sia presso l'Associazione dell'Industria laniera, sia presso l'Ente Nazionale Serico, perchè fosse provveduto alla organizzazione sistematica e periodica della raccolta di dati statistici sulla produzione come già viene praticato da tempo in modo esauriente e lodevole dall'Associazione e dall'Istituto Cotoniero Italiano; ha inoltre riconosciuto l'opportunità che l'Istituto Centrale di Statistica, dopo essersi accertato che i decreti 6 agosto 1923 e 23 giugno 1924, riflettenti la raccolta di dati statistici sulle industrie tessili, fossero ancora in vigore, richiamasse le ditte industriali e commerciali tessili all'osservanza dei decreti stessi sull'obbligo delle denunce dei dati relativi alla produzione.

Circa la statistica sulla produzione e consumo dell'energia elettrica, la Commissione, dopo ampia discussione, ha espresso il voto che per la esat-

tezza e la completezza delle indagini statistiche sulla produzione dell'energia elettrica, fossero emanate norme legislative che obbligassero la installazione di contatori alle sbarre di uscita di ciascuna centrale di produzione.

Riconosciuta poi la necessità di avere anche una statistica sul consumo dell'energia elettrica, la Commissione ha espresso il parere che fosse da accogliere la proposta formulata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, di servirsi per tale statistica dei dati raccolti dagli Uffici tecnici di Finanza, modificando però opportunamente i moduli attualmente in uso in modo da ottenere una chiara separazione dei dati relativi alla energia prodotta nelle centrali o emessa dalle cabine, da quelli relativi all'energia erogata dalle sottostazioni, eliminando eventuali duplicazioni di conteggio di energia consumata.

La Commissione infine ha dato incarico all'Istituto di studiare la possibilità di attuare una statistica sulla pubblicazione del materiale per la produzione e per il consumo dell'energia elettrica.

Nella quarta riunione tenutasi nel febbraio del 1928 la Commissione di studio per le Statistiche industriali si è occupata della statistica dei salari e della loro comparabilità internazionale.

La discussione si è basata sui seguenti argomenti:

1° *Attendibilità delle rilevazioni attuali della Confederazione Generale dell'Industria e dell'Ispettorato del Lavoro.*

La Commissione comincia col rilevare le difficoltà che presenta una completa rilevazione dei salari; non sempre i dati forniti dagli industriali concordano con quelli raccolti dall'Ispettorato del Lavoro. Si presenta l'opportunità di organizzare controlli anche saltuari, specialmente per opera della Confederazione dell'Industria.

Il presidente dà poi incarico all'ing. Bernardi e all'ing. Fusconi di preparare delle istruzioni che dovrebbero accompagnare i modelli di raccolta dei dati, intese ad accertare i guadagni globali e le retribuzioni annuali; la Commissione sarà nuovamente convocata per discutere su tali proposte.

2° *Periodicità della rilevazione statistica.*

La Confederazione Generale dell'Industria ha impiantato la propria rilevazione su base trimestrale: dopo ampia discussione la Commissione ritiene che per avere statistiche attendibili occorre rilevare i dati almeno mensilmente, essendosi dimostrato che le Ditte rispondono con maggior precisione quando nella raccolta delle notizie non debbono risalire indietro oltre il mese.

3° *Rilevazione dei guadagni e tassi orari e distinzione dei guadagni per ore di lavoro ordinarie e straordinarie.*

Sulla distinzione dei guadagni per ore di lavoro ordinarie e straordinarie, dopo ampia discussione, la Commissione, dato il sistema attuale di contabilità delle Ditte, ritiene come assai difficile poter rilevare i dati se-

condo tale classificazione: fa voto che si possa presto giungere ad una modificazione del sistema di registrazione che non solo offra la possibilità di distinguere il lavoro ordinario dal lavoro straordinario, ma anche renda possibile l'unificazione dei libri-paga, secondo modelli riassuntivi; i rappresentanti del Ministero dell'Economia sono incaricati di studiare la questione.

Circa la rilevazione dei guadagni e tassi orari di lavoro, la Commissione decide di utilizzare il lavoro di spoglio già fatto dalla Confederazione dell'Industria, confrontando i dati con quelli raccolti dal Ministero dell'Economia: dà incarico all'ing. Fusconi e all'ing. Bernardi di recarsi alla Confederazione per un esame del materiale ivi esistente.

STATISTICHE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO.

Delle statistiche degli infortuni sul lavoro si occuparono: la Commissione di studio per le statistiche delle Assicurazioni, nelle sedute del 30 maggio e 1° giugno 1927 e la Commissione di studio per le statistiche del lavoro nella seduta del 29 luglio 1927.

La prima Commissione rilevò trattarsi di due problemi: uno generale che riguarda la statistica degli infortuni in Italia ed uno particolare che riguarda statistiche speciali che può fare la Cassa Infortuni.

Per il primo problema si ritenne prematura ogni decisione dovendosi attendere che dal Ministero dell'Economia Nazionale venissero convocati i rappresentanti delle imprese che gestiscono questo ramo di assicurazione, allo scopo di fissare le basi e gli elementi fondamentali della rilevazione. Vennero intanto discussi in via preliminare i problemi fondamentali relativi a questa indagine.

La Commissione discusse poi in merito alle statistiche della Cassa Nazionale Infortuni, facendo alcune proposte di variazione ai modelli di rilevazione.

La Commissione di studio per le statistiche del lavoro nella seduta del 29 luglio 1927 deliberò di affidare ad una Sottocommissione lo studio della rilevazione statistica riguardante gli infortuni sul lavoro.

STATISTICHE DEI LAVORI PUBBLICI.

Il 27 aprile 1927 fu convocata presso l'Istituto Centrale di Statistica una Commissione per lo studio delle statistiche dei lavori pubblici.

La Commissione prese anzitutto in esame l'attività che nel campo statistico svolge il Ministero dei Lavori Pubblici, il quale ha organizzato molto bene il suo servizio di statistica e fa mensilmente e semestralmente delle pubblicazioni che incontrano il favore dell'Amministrazione e degli studiosi.

Con queste pubblicazioni, però, si rende conto soltanto dei lavori che vengono eseguiti per cura del predetto Ministero. La Commissione perciò espresse il desiderio che il campo in cui si svolgono queste ricerche statistiche sia ampliato in modo da comprendere tutte le opere pubbliche per le quali lo Stato comunque interviene, e cioè:

a) lavori compiuti a cura e spese dello Stato;

b) lavori eseguiti da Enti pubblici sotto la vigilanza dello Stato e col concorso finanziario di esso;

c) lavori derivanti dall'attività dei privati i quali ricevono dallo Stato agevolazioni sotto forma di contributi, di mutui di favore, ecc.

Per il primo punto si otterrà in tal modo una statistica completa per tutte le opere che interessano direttamente lo Stato. Per raggiungere questo scopo, fu espresso il voto che tutte le Amministrazioni statali le quali eseguono opere pubbliche senza l'ingerenza del Ministero dei Lavori Pubblici dovessero inviare a questo Ministero le notizie statistiche sui lavori da esse eseguiti. Il Ministero dei Lavori Pubblici inserirebbe tali notizie nel « Bollettino dei Lavori Pubblici » che potrebbe assumere il titolo di « Bollettino delle Opere Pubbliche ».

Fra i lavori da comprendersi sono specialmente importanti quelli per l'irrigazione, per il bonificamento agrario, per le sistemazioni forestali e montane, ecc.

Per il secondo punto, il rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici avvertì che il Ministero stesso già esegue un'indagine sui lavori degli Enti locali; si tratta ora soltanto di renderla più completa e precisa.

Per il terzo punto e cioè per le facilitazioni concesse dallo Stato a privati per l'esecuzione di opere pubbliche non si presenta una seria difficoltà per la raccolta dei dati.

A questo proposito la Commissione volle fissare il concetto di opera pubblica, e ritenne che fosse da considerarsi tale ogni opera avente uno scopo di adattamento economico sociale.

La Commissione portò poi il suo esame sulle pubblicazioni del Ministero dei Lavori Pubblici ed espresse il proprio parere in merito alla distribuzione delle statistiche in rapporto alle dette pubblicazioni, suggerendo abbinamenti, sostituzioni ed anche modificazioni di formato.

La Commissione rilevò in pari tempo l'importanza e i pregi di quelle pubblicazioni.

Comunicati i voti della Commissione a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale per la parte riguardante i lavori di bonifica, di irrigazione, ecc., egli aderì pienamente ai punti di vista della Commissione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici invece, pur riconoscendo l'importanza delle conclusioni della Commissione, dichiarò di non potervi aderire per

non dare la impressione che il suo Ministero si ingerisse di affari che appartengono, per ora, ad altri Ministeri.

Questa opposizione non ha permesso finora di dare attuazione ai voti della Commissione; ma recentemente la questione è stata ripresa in esame dall'Istituto e dal Ministero dei Lavori Pubblici e si è giunti ad un accordo per il quale gli anzidetti voti della Commissione avranno pratica applicazione.

STATISTICHE DEL LAVORO.

La Commissione di studio per le statistiche del lavoro nella seduta del 22 dicembre 1926, prese in esame due Relazioni programmatiche: una preparata dalla Direzione Generale del Lavoro e l'altra preparata dall'Istituto, il quale aveva proposto un piano generale di distribuzione della materia.

La Commissione trovò accettabili le linee generali di questo programma dell'Istituto e si riservò di approfondire i diversi punti in sedute successive; nondimeno furono impostati alcuni problemi particolari, la cui soluzione fu ritenuta necessaria.

In relazione a tali problemi furono formulate dall'Istituto (30 dicembre 1926) alcuni quesiti che furono risolti da S. E. il Capo del Governo nel modo seguente:

a) la raccolta dei dati non deve essere fatta soltanto a mezzo di organi ministeriali, ma potranno essere utilizzati anche altri Enti per le statistiche per le quali posseggono spiccati mezzi d'indagine;

b) il Ministero delle Corporazioni, che viene a conoscenza di molti problemi riguardanti il lavoro (organizzazioni, assistenza, conflitti, ecc.) attraverso ai sindacati, può essere incaricato sussidiariamente di compiere ricerche statistiche. Questo incarico non deve considerarsi come esclusivo, nel senso che la Direzione Generale del Lavoro debba astenersi dal compiere alcune di dette ricerche statistiche. All'Istituto Centrale di Statistica spetterà il compito del confronto e della elaborazione dei dati raccolti da diverse fonti;

c) l'Istituto Centrale di Statistica assumerà alcune statistiche dei prezzi di taluni generi alimentari, finora fatte dalla Direzione Generale del Lavoro, del pari che i numeri indici del costo della vita;

d) le ricerche statistiche del lavoro non debbono essere estese alle statistiche di carattere sociale, ma saranno limitate ai problemi riguardanti l'applicazione delle leggi protettive, i salari, la durata delle giornate lavorative, ecc.

La Commissione tornò a riunirsi il 29 luglio 1927 e l'ordine del giorno della discussione fu il seguente:

- 1° Statistica degli infortuni sul lavoro;
- 2° Statistica dei salari degli operai.

In merito a questi due argomenti vedansi a parte le relative Relazioni.

Nella riunione del 30 luglio 1927, l'ordine del giorno della discussione fu il seguente:

- 1° Coordinamento tra le attività del Ministero delle Corporazioni, dell'Istituto Centrale di Statistica e delle altre Amministrazioni statali e parastatali nel campo della statistica;
- 2° Statistiche dell'artigianato.

Per quanto riguarda il coordinamento delle attività statistiche tra l'Istituto Centrale di Statistica, i due Ministeri dell'Economia e delle Corporazioni e gli Enti confederali del lavoro, si stabilì che le indagini statistiche sul lavoro, in genere, da eseguirsi ad iniziativa dell'uno o dell'altro Ente sopra indicato, dovessero avere il preventivo benestare, dal punto di vista tecnico e scientifico, dell'Istituto Centrale di Statistica, il quale potrà in tal modo coordinare il programma di lavoro da svolgersi in materia.

La Commissione poi espresse il parere che per dette indagini gli organi rilevatori dovessero essere gli Ispettori del lavoro e le organizzazioni sindacali.

All'Istituto Centrale di Statistica dovrà essere riservato il compito di determinare le modalità per l'esecuzione delle inchieste.

In merito poi al secondo argomento (statistiche dell'artigianato) la Commissione approvò l'iniziativa presa dalla Federazione Nazionale Fascista delle Comunità artigiane di compiere un censimento, allora in corso, degli artigiani.

La Commissione di studio per le statistiche del lavoro, tornata a riunirsi il 3 ottobre 1927, in merito alle due indagini in corso: « Statistica dell'occupazione e disoccupazione » e « Indagine sulla produzione », espresse il voto che fosse fatta un'unica inchiesta che comprendesse i desiderata di tutti e tre gli Enti (Ispettorato del lavoro, Ministero dell'Interno e Confederazione Generale dell'Industria) e ritenne opportuno che fosse nominata una Sottocommissione con l'incarico di stabilire un questionario unico per queste rilevazioni, per evitare agli industriali le noie che possono loro derivare da continue richieste dei dati.

La Commissione espresse poi il voto che i dati statistici raccolti dall'Ispettorato del Lavoro o da altri organi dello Stato e destinati ad essere pubblicati, siano comunicati, oltre che agli organi dell'Amministrazione statale, anche alle Associazioni professionali e agli Enti parastatali quando ne facciano richiesta.

Il 20 luglio 1928, la Commissione si riunì per trattare della rilevazione dei dati sulla *disoccupazione*.

Venne discusso e predisposto un programma, naturalmente subordinato all'approvazione dello schema di Regolamento relativo agli Uffici di Collocamento.

La Commissione espresse il parere :

a) che là dove funzioneranno gli Uffici di collocamento, la cui costituzione è prevista dalla legge sindacale, nessun organo sarà più adatto di questi per la rilevazione dei dati sui disoccupati ;

b) che là dove mancheranno tali Uffici i dati continueranno ad essere rilevati dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ;

c) che alla stessa Cassa potrà essere affidato il compito della rilevazione della disoccupazione stagionale, desumendola da quella globale ;

d) che per l'occupazione parziale potranno servire le statistiche della Confederazione dell'Industria ;

e) che per le statistiche generali della disoccupazione, dove ci son Uffici di Collocamento e per le categorie per le quali detti Uffici funzioneranno, gli Uffici stessi formuleranno le loro statistiche della disoccupazione stagionale e dell'occupazione parziale, tenendole separate ;

f) che le statistiche dei sussidiati saranno, come per il passato, compilate dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, la quale però dovrà aggiungere il numero degli assicurati per i quali la Cassa stessa ha cessato di pagare il sussidio, tenendo distinti i casi in cui il disoccupato ha trovato lavoro, da quelli in cui il sussidio non è più pagato per scadenza del termine ;

g) che quando sarà approvato il Regolamento sugli Uffici di collocamento sarà provveduto alla formulazione dei modelli di spoglio. La Commissione stabilì infine di deferire ad una Sottocommissione il compito di esaminare se l'attuale classificazione dei disoccupati corrisponda alle varie esigenze.

Sottocommissione di studio per le statistiche del lavoro. — La Commissione di studio per le statistiche del lavoro nella seduta del 3 ottobre 1927 deferì ad una Sottocommissione l'incarico di formulare una rilevazione periodica *unica* sullo stato dell'industria e della disoccupazione operaia, che contenesse i dati necessari al Ministero dell'Interno, all'Ispettorato del Lavoro e alla Confederazione Generale dell'Industria.

La Sottocommissione, nella seduta del 4 ottobre 1927, prese in esame i dati che interessavano i tre Enti e stabilì che il questionario dovesse essere concretato, industria per industria, dalla Confederazione Generale dell'Industria d'accordo col Ministero dell'Interno e con l'Ispettorato del Lavoro.

La Sottocommissione si riunì di nuovo il 9 febbraio 1928 per esaminare ed approvare il questionario unico per la rilevazione periodica sullo stato

dell'industria e della disoccupazione operaia, concretato dalla Confederazione Generale dell'Industria d'accordo col Ministero dell'Interno e col l'Ispettorato del Lavoro.

La Sottocommissione approvò definitivamente il questionario unico concordato, affidando alla Confederazione la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Fu riconosciuta all'Istituto la facoltà di procedere, d'accordo con la Confederazione e nei modi da stabilirsi, a tutti quegli accertamenti che si ritenessero opportuni per rendersi conto sia dell'obiettività e dell'esattezza delle notizie raccolte, come del modo come le notizie stesse vengono elaborate.

Nella previsione che più di una ditta non rispondesse ai questionari o rispondesse in ritardo, la Sottocommissione stabilì che le Unioni provinciali dovessero colmare queste lacune con integrazioni eseguite con criteri razionali, indicando per quante ditte si è dovuto procedere a tale integrazione, il metodo seguito e la percentuale adottata.

La Sottocommissione poi in merito alle rilevazioni sulla produzione dei bozzoli fatte contemporaneamente dall'Istituto, dall'Associazione Serica e dall'Ente Nazionale Serico, ritenne che convenisse autorizzare l'Associazione a completare la sua indagine, comunicandole, come già fu fatto all'Ente Serico, i dati delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Saranno poi messe a confronto le tre rilevazioni e sarà disposta la pubblicazione di quella che sarà giudicata più attendibile; naturalmente nè l'Associazione, nè l'Ente Serico dovranno nel frattempo procedere ad alcuna pubblicazione.

STATISTICA DELLA MACELLAZIONE E DELLA PRODUZIONE DELLE PELLI DEGLI ANIMALI.

La Commissione per lo studio delle statistiche annonarie, nella seduta del 23 marzo 1927, in considerazione della grande importanza che, specialmente dopo la guerra, con l'elevarsi del tenore di vita, è venuta ad assumere l'alimentazione carnea, riconobbe l'opportunità di una raccolta di dati statistici sul consumo della carne in confronto all'approvvigionamento ed alla consistenza del patrimonio zootecnico.

In conseguenza di tale voto, l'Istituto prese dapprima accordi con la Direzione Generale della Sanità Pubblica e con i Ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze, ed il 29 luglio 1927 convocò una speciale Sottocommissione la quale dopo aver discussi i criteri da seguire e lo schema di questionario proposto per l'indagine, deliberò che fosse redatto un altro modello di questionario per rilevare i dati riferentisi alla macellazione degli animali. Agli effetti dell'industria conciaria, furono compresi nella rilevazione in parola anche i dati relativi al numero e al peso delle pelli che si ricavano dalla macellazione degli animali.

L'esecuzione del lavoro rimase affidata alla Direzione Generale della Sanità Pubblica, alla quale i singoli Veterinari comunali dovevano inviare mese per mese un prospetto con le notizie sulle carni macellate ed uno sulle pelli ricavate dalla macellazione.

La Sottocommissione per la macellazione tornò a riunirsi il 29 ottobre 1927 per esaminare il nuovo modello di questionario preparato in conformità dei voti precedentemente espressi dalla stessa Sottocommissione.

Fu anche deliberato che soltanto per le grandi città si raccogliessero notizie aggiuntive per conoscere il reddito netto al macello delle singole razze di animali e quindi il contributo che le varie Regioni danno al consumo della carne.

L'indagine fu eseguita per l'anno 1928 e sarà ripetuta nel 1930, in coincidenza col nuovo censimento del bestiame; successivamente, la statistica in parola, sarà rinnovata ogni volta che si farà un nuovo censimento del bestiame.

La statistica del 1928 è stata compiuta, per quanto riguarda il raggruppamento per l'intera annata dei dati mensili di ciascun Comune del Regno.

Si stanno ora facendo i raggruppamenti per Province.

I risultati saranno pubblicati entro il 1930.

STATISTICHE METEOROLOGICHE, GEOFISICHE E IDROGRAFICHE.

La Commissione di studio per le statistiche meteorologiche, geofisiche e idrografiche, convocata nel mese di luglio del 1927, si proponeva di accertare, anzitutto, quali fossero i dati raccolti e quali i pubblicati nel campo delle statistiche meteorologiche e geofisiche, di predisporre la rapida pubblicazione dei risultati delle osservazioni meteorologiche e geofisiche e di unificare la terminologia in uso nelle pubblicazioni degli Uffici idrografici.

I dati raccolti dall'Ufficio centrale di Meteorologia riguardano principalmente la temperatura, la pioggia, la pressione barometrica, la direzione e velocità del vento, la nuvolosità del cielo; tali dati vengono rilevati giornalmente dagli Osservatori meteorologici e dalle Stazioni termoudometriche e trasmessi all'Ufficio Centrale, che pubblica poi i riassunti annuali delle osservazioni. Dati giornalieri sono invece raccolti in volumi speciali, gli « Annali dell'Ufficio centrale meteorologico e geodinamico italiano », la cui pubblicazione è però grandemente arretrata, arrestandosi al 1900; si cercò in un primo tempo di provvedere alla pubblicazione degli Annali del 1905 e 1906, sospendendo quelli per gli anni dal 1901 al 1904; ma con il 1906 si ha un nuovo arresto; si vorrebbe ora riprendere la pubblicazione degli Annali dal 1921 al 1925, per i quali anni è già pronto il materiale, lasciando in sospenso tutti gli anni arretrati.

La Commissione fece voti per la pronta pubblicazione degli « Annali » del Regio Ufficio centrale di Meteorologia e Geofisica per gli anni dal 1921 al 1925, nonchè del riassunto delle osservazioni eseguite nel 1926, augurandosi che il Ministero dell'Economia assegnasse fondi adeguati allo scopo di elaborare le osservazioni arretrate per la parte non ancora pubblicata.

Il prof. Eredia, membro della Commissione, fu incaricato dal Presidente di preparare una Relazione per determinare quali fossero gli elementi meteorologici di cui si dovrebbe pubblicare il riassunto e se essi dovessero essere ridotti o ampliati, e in quale maniera. Tale incarico fu, in seguito, assegnato al prof. De Marchi, dovendo il prof. Eredia dirigere il servizio meteorologico per la spedizione Nobile al Polo Nord.

Venendo ad esaminare le statistiche geofisiche, la Commissione approvò l'attuale ordinamento dei dati: il R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica pubblica regolarmente ciascun anno il « Bollettino Sismico », distinto in due fascicoli: Microsismi e Macrosismi; ma, a parere della Commissione, sarebbe opportuno che nel Bollettino dei Macrosismi venisse data sommaria indicazione dei danni prodotti alle persone ed alle cose dai terremoti violenti.

Altro argomento esaminato dalla Commissione fu quello della unificazione della terminologia in uso nelle pubblicazioni degli Uffici idrografici. Il solo Ufficio idrografico del Po non aveva ancora pienamente adottata la terminologia usata dall'Ufficio Centrale, ma si espresse la speranza che, entro i termini di due anni al massimo, si addivenisse ad una perfetta uniformità.

Circa le pubblicazioni del Servizio idrografico e degli Uffici meteorologici, la Commissione espresse il desiderio che fossero detti « giorni piovosi » quelli nei quali la precipitazione dell'umidità atmosferica ammonta ad un millimetro almeno.

Qui terminano i lavori della Commissione; successivamente il Ministero dell'Economia non ha creduto di dovere aderire ai voti espressi dalla Commissione circa l'assegnazione di fondi per la pubblicazione degli Annali di meteorologia e geofisica, che, quindi, rimane ancora interrotta.

La Commissione per le statistiche meteorologiche, geofisiche e idrografiche dovrà essere convocata nuovamente per esaminare e discutere tutta la complessa questione degli elementi meteorologici di cui è opportuno pubblicare i dati, in relazione agli organi che potrebbero esaurientemente assolvere tale compito.

Per quanto concerne la proposta di riservare la denominazione « giorni piovosi » ai soli giorni con precipitazione uguale o superiore a un millimetro, (mentre attualmente si considerano come giorni piovosi anche quelli con precipitazione inferiore ad un millimetro), essa dovrà essere discussa — secondo assicurazione data dal prof. Palazzo — in una Conferenza internazionale dei Direttori degli Uffici meteorologici.

STATISTICHE MILITARI E STATISTICHE ANTROPOMETRICHE.

L'Istituto Centrale di Statistica convocò il 25 maggio 1927 una Commissione per lo studio delle statistiche delle leve di terra e di mare.

La Commissione espresse il voto che nelle Relazioni fossero esposte per Circondari le notizie antropometriche e quelle riguardanti i motivi di riforma.

Il rappresentante del Ministero della Guerra diedé assicurazioni che ciò si sarebbe fatto per le leve dei nati negli anni dal 1897 al 1900. In pari tempo assicurò che le notizie raccolte nell'Albo d'Oro dei caduti in guerra sarebbero state elaborate per avere una classificazione per malattie dei morti durante la guerra per i quali la malattia fu riconosciuta dipendente da causa di servizio.

Fu pure espresso il voto che, specialmente ai fini degli studi antropometrici, anche le statistiche della R. Marina fornissero i dati sulla statura dei coscritti centimetro per centimetro, come avviene per le statistiche dell'esercito.

La Commissione espresse il desiderio che per l'avvenire il materiale statistico sia raccolto dagli Enti Territoriali per mezzo di schede individuali che saranno inviate dal Ministero della Guerra per l'elaborazione; si potrà così fare un esame più particolareggiato dei risultati delle leve.

Infine la Commissione emise il voto che si ripettesse un'inchiesta antropometrica sui contingenti di leva, analoga a quella compiuta sui nati dal 1859 al 1863, naturalmente adattandola alle nuove esigenze della scienza.

La Sottocommissione di studio per l'inchiesta antropometrica sui militari si è riunita presso l'Istituto Centrale di Statistica nei giorni 16 e 17 novembre 1927.

Furono definiti i caratteri da rilevarsi, le modalità della rilevazione e si formò il tipo della scheda da adottare.

La Sottocommissione ritenne opportuno che fosse eseguito un esperimento preliminare per saggiare se la scheda corrisponda praticamente alle necessità della rilevazione.

L'esperimento dovrebbe avvenire su alcune centinaia di individui scelti fra i diversi Corpi, in ciascun Corpo d'Armata. Per la Marina l'esperimento potrebbe effettuarsi presso i marinai dislocati a Taranto e Spezia, e per l'Aeronautica in campi di aviazione da destinarsi da quel Ministero.

Per rendere uniformi le risposte riguardanti la parte descrittiva dei caratteri somatici da rilevare, si convenne sulla opportunità di usare scale colorimetriche e disegni la cui formazione fu affidata al prof. Mochi dell'Istituto Nazionale Etnologico di Firenze.

Le rilevazioni e le misurazioni per il suddetto esperimento potrebbero essere affidate a 12 ufficiali medici del R. Esercito e ad alcuni ufficiali me-

dici della Marina e dell'Aeronautica da istruirsi in un breve corso teorico-pratico presso la Scuola di Sanità Militare in Firenze. La Scuola stessa dovrebbe raccogliere le schede compilate e tenerle a disposizione della Sottocommissione, per lo studio critico e per le conseguenti eventuali aggiunte e variazioni.

La Sottocommissione di studio per la indagine antropometrica nei militari si è nuovamente riunita presso l'Istituto Centrale di Statistica nei giorni 22 e 23 giugno 1929.

Gli intervenuti furono informati delle decisioni prese dal Presidente dell'Istituto, in base alle proposte fatte dalla Sottocommissione di studio nelle riunioni precedenti, e delle istruzioni impartite dal Capo del Governo, per l'attuazione dell'esperimento preliminare.

In base a tali disposizioni, il Ministero della Guerra dispose perchè fosse tenuto dal prof. Mochi un corso d'istruzione teorico-pratico presso la Scuola di Firenze a 20 ufficiali medici scelti tra quelli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Compiuto il corso, fu redatto un libretto di istruzioni, furono stampate le schede per le rilevazioni, preparato un campionario di strumenti e di schemi morfologici e colorimetrici per le misurazioni e confronti dei caratteri da rilevare. Furono compiute le rilevazioni nei vari Corpi d'Armata, in due depositi del C.R.E.M. e in due campi d'aviazione su 2230 soggetti.

In base alle osservazioni fatte dai medici durante le rilevazioni ed in seguito alle discussioni, venne deciso:

1° di compilare un libretto di istruzioni in forma definitiva;

2° di apportare alcune modificazioni alla scheda di rilevazione ed allo strumentario, ed alcune aggiunte e varianti ai campioni colorimetrici ed agli schemi morfologici;

3° di limitare l'indagine ai giovani di una sola classe, compilando le schede preventivamente per la parte generale, ai distretti; tutte le altre notizie sarebbero da assumersi ai Corpi. Prendere, subito dopo l'arruolamento, le misurazioni relative ai caratteri variabili, cioè peso, statura, perimetro toracico, e perimetro addominale, e riprendere queste misurazioni all'atto del congedamento per qualsiasi ragione avvenga. Rilevare tutti gli altri caratteri subito o al massimo entro un periodo non superiore ad un mese.

Il Ministero della Guerra dovrebbe provvedere a far costruire nei propri stabilimenti un campione degli strumenti di misura suaccennati, per poi provvedere, nel modo che riterrà più opportuno, alla fornitura generale necessaria per l'indagine;

4° di compiere la rilevazione sulla classe di leva che sarà chiamata alle armi nel 1932.

Tutte le proposte fatte dalla Commissione di studio per le statistiche delle leve di terra e di mare furono attuate, all'infuori di quella relativa alla raccolta del materiale statistico da parte degli Enti Territoriali per mezzo di schede individuali, da inviarsi al Ministero della guerra per l'elaborazione.

Tutte le proposte fatte dalla Sottocommissione per le statistiche antropometriche nelle sedute del novembre 1927 ebbero attuazione; quelle fatte nelle sedute del giugno 1929 sono in corso di attuazione.

STATISTICA DELLA MORTALITÀ DEL BESTIAME.

Nel maggio 1929 l'Istituto Centrale di Statistica prese l'iniziativa affinché nel « Bollettino delle malattie infettive del bestiame », pubblicato dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, invece di dare soltanto notizia del numero delle stalle e dei pascoli dichiarati infetti, fossero inserite, come si faceva prima della guerra, distintamente per Province e Comuni e per ogni malattia infettiva, notizie sul numero e la specie degli animali malati, guariti, morti o abbattuti.

Dopo che la Direzione Generale della Sanità Pubblica ebbe aderito in linea di massima alla proposta dell'Istituto, fu deferito ad una speciale Commissione lo studio delle modalità pratiche per l'esecuzione del lavoro e l'esame dei moduli proposti per la rilevazione.

Alle sedute che la Commissione tenne nei giorni 11 e 14 settembre 1929 furono invitati ad intervenire, assieme ai rappresentanti della Direzione anzidetta e dell'Istituto, anche quelli del Ministero dell'Agricoltura e delle Imprese Assicuratrici, perchè l'indagine, oltre che a scopi di indole sanitaria, mirava a raccogliere elementi per un maggiore sviluppo dell'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

La Commissione stabilì, che, pur continuandosi a raccogliere settimanalmente notizie sul numero delle stalle e dei pascoli infetti, notizie che per accordi internazionali devono essere comunicate prontamente ad altri Stati, i Comuni dovessero tenere un registro per segnarvi tutte le notizie relative alle malattie del bestiame ad essi denunciate. Sulla base di tale registro i Comuni devono comunicare mensilmente alle Prefetture, e queste al Ministero dell'Interno i dati relativi agli episodi infettivi spentisi nel mese, indicando per ciascuno il numero degli animali che contrassero la malattia, dei guariti, dei morti o abbattuti e infine il numero degli animali che rimasero immuni dalla malattia. Alla fine di ciascun semestre saranno inoltre fornite notizie sugli episodi infettivi in corso di svolgimento all'ultimo giorno del semestre.

Fra le malattie infettive soggette a denuncia è pure compreso il « cal-cino » dei bachi da seta: per questa malattia non si daranno altre notizie che

quelle relative al nome del denunziante, alla località, alla data e ai provvedimenti sanitari emessi.

Indipendentemente dalla rilevazione sulle malattie infettive, i Comuni terranno pure un registro nel quale segneranno le denunce relative agli animali morti o abbattuti in seguito a malattia (comune o infettiva) oppure a sinistri.

L'Istituto, d'accordo con la Direzione Generale della Sanità, oltre a preparare i diversi modelli per le anzidette rilevazioni, ha predisposto anche uno schema di Decreto Reale per disciplinare questa materia.

STATISTICA DELLA NAVIGAZIONE.

La Commissione per lo studio delle statistiche delle comunicazioni, nella sua seduta dell'11 febbraio 1927, deferì ad una Sottocommissione il compito di studiare il coordinamento delle statistiche sul movimento della navigazione e sulla pesca, fatte dal Ministero delle Finanze e dal Ministero delle Comunicazioni (Direzione Generale della Marina Mercantile).

La Sottocommissione anzidetta si adunò il 22 marzo 1927 e constatò:

che le due rilevazioni si prefiggono scopi nettamente distinti e quindi è opportuno che rimangano distinte;

che le differenze fra le due statistiche dipendono dalla loro diversa estensione perchè quella del Ministero delle Finanze comprende tutto il movimento della navigazione, mentre quella della Marina Mercantile non tiene conto del traffico locale;

che le differenze esistenti nella parte comune alle due statistiche e derivanti dal fatto che la statistica del Ministero delle Finanze si basa sui documenti della Dogana, e l'altra su dichiarazioni e notizie raccolte dai Capitani di Porto, possono essere appianate mediante opportune istruzioni da impartire agli organi raccoglitori.

UNIFICAZIONE DELLA NOMENCLATURA DEL TRAFFICO.

La Commissione, adunatasi una prima volta nel maggio del 1928, ha preso in esame la questione relativa alla unificazione della nomenclatura delle statistiche del traffico interno con quelle doganali; si trattava anche di predisporre un piano di statistiche che potesse accordarsi con quello internazionale ancora in via di esecuzione.

L'ing. Tosti propose di mettere in evidenza, per ora, il solo movimento che hanno oggi in Italia alcune principali merci di grande importanza, ri-

tenendo molto difficile poter giungere a stabilire sin d'ora la nomenclatura di tutte le merci che vengono trasportate con i diversi mezzi; a suo avviso, la Commissione doveva limitarsi soltanto a precisare quali merci fossero da considerare di speciale importanza.

Il Presidente della Commissione espresse invece il parere di classificare tutto il traffico in gruppi e categorie per rendere possibile la comparabilità: per quanto nelle statistiche ferroviarie la nomenclatura non corrisponda alla natura delle merci, come invece avviene per la statistica doganale, occorre sempre tracciare un programma minimo di inquadramento completo; allora soltanto sarebbe possibile una classificazione più dettagliata per le merci di maggiore comparabilità.

Dopo ampia discussione circa il raggruppamento delle voci, la Commissione decise di affidare all'Istituto Centrale di Statistica l'incarico di prendere accordi per compilare uno schema di raggruppamento delle 135 voci che costituiscono l'elenco delle dogane e che devono essere prese come base.

Continuando i lavori iniziati nella precedente riunione, la Commissione ha preso in esame, nel luglio dello stesso anno, due elenchi di merci basati sulla nomenclatura per la statistica delle importazioni e delle esportazioni: un primo elenco era costituito da 135 voci e un altro, molto più comprensivo comprendeva solo 50 voci. La Commissione ha rilevato che il secondo elenco era troppo generico in vista dei larghi raggruppamenti sui quali si fondava, mentre l'elenco più particolareggiato poteva servire come base all'unificazione desiderata.

Le Ferrovie dello Stato hanno fatto rilevare che già esse dispongono, per le loro statistiche del traffico ferroviario, di una classificazione delle merci nella quale figurano 109 merci, che hanno maggiore importanza rispetto all'amministrazione ferroviaria. Occorre quindi vedere in qual modo e sino a qual punto questo elenco si possa adattare e possa trovare corrispondenza nella nomenclatura dei 135 gruppi stabilita per le statistiche doganali. Anche la Marina Mercantile deve cercare di stabilire un tale adattamento, basandosi sulle statistiche che essa è in grado di rilevare. Si è osservato che non basta stabilire un elenco comune di merci, cioè una nomenclatura unica, ma occorre che ogni voce abbia lo stesso significato, cioè lo stesso contenuto merceologico presso i vari Enti cui spetta l'onere della rilevazione.

La Commissione infine, fu d'avviso che le Ferrovie dello Stato e la Marina Mercantile presentassero al più presto le proposte pratiche di adattamento delle statistiche dei loro rispettivi traffici alla nomenclatura fissata per le statistiche del commercio estero, e che i rappresentanti delle due suddette amministrazioni, insieme con il rappresentante delle dogane, avessero quindi a riunirsi per concretare una nomenclatura unica destinata a servire per le varie statistiche del traffico.

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA.

La Commissione di studio per la formazione dei numeri indici del costo della vita fu riunita la prima volta nel gennaio del 1928 per esaminare le norme fissate per la costruzione di numeri indici in rapporto alle diverse condizioni d'ambiente e alle esigenze locali e regionali.

La Commissione discusse ampiamente il metodo adottato per la costruzione degli indici, e le ragioni che avevano portato a scegliere il mese di giugno 1927 come base per la costruzione dei numeri indici.

Considerando poi che le proposte che avrebbero dovuto ancora pervenire dalle varie Commissioni provinciali avrebbero potuto dare anche elementi per una discussione più profonda, la Commissione decise di rinviare la discussione ad altra seduta, in attesa di tali comunicazioni.

Nella seduta del febbraio 1928, la Commissione di studio per i numeri indici del costo della vita si propose di portare modificazioni ai bilanci adottati e ritenne opportuno di esaminare le proposte di modificazione pervenute da tutte le Commissioni provinciali e distribuite ai componenti della Commissione. Le proposte riguardavano i seguenti punti:

1. Variazione di qualità e quantità delle merci;
2. Introduzione di nuove merci o sostituzione;
3. Variazioni nella data o nel periodo di rilevazione dei prezzi.

Esaminato il primo punto, ed in considerazione della grande difficoltà che avrebbe presentato una modificazione non tanto della quantità quanto della qualità, la Commissione ritenne opportuno di limitarsi ad accogliere le proposte relative al cambiamento delle quantità. Ritenne poi che, per giungere ad un risultato completo, fosse necessario esaminare il problema prescindendo dall'esistenza degli indici già costruiti, ossia osservare se le qualità e quantità adottate dall'Istituto Centrale di Statistica potessero o dovessero essere variate.

Per quel che riguarda le qualità, si propose di lasciare maggiore libertà di quella lasciata finora alle Commissioni pur sempre sotto il controllo dell'Istituto, e di fare in modo che alle Commissioni locali venissero sostituiti i Consigli provinciali dell'Economia.

Passando alle proposte di modificazione delle Commissioni si stabilì che l'incarico delle rilevazioni venisse lasciato alle Commissioni provinciali presiedute dal Podestà e che modificazioni sostanziali potessero esser fatte quando i Consigli provinciali fossero organizzati ed inquadrati.

La Commissione approvò in massima il metodo finora seguito di la-

sciare cioè maggiore libertà agli organi locali per gli adattamenti ritenuti necessari, sempre sotto il rigoroso controllo dell'Istituto.

Nella seduta pomeridiana la Commissione prese in esame la possibilità e la convenienza di costruire l'indice del costo della vita per una serie di anni anteriori al 1927. Furono rilevate le difficoltà per la ricerca retrospettiva dei prezzi onde collegare la serie nuova degli indici con le serie precedenti: il collegamento con gli indici — base 1920 — non offriva gravi difficoltà, mentre più difficile si presentava il collegamento con la base dell'anteguerra.

La Commissione passò poi a considerare le possibilità di creare un bilancio unico e di misurare le variazioni per le varie città: ma, per vari motivi, ciò non fu ritenuto possibile e si convenne di scegliere nelle comparazioni da luogo a luogo bilanci di tipi diversi.

Nell'ultima seduta della Commissione (marzo 1928) furono prese nuovamente in esame le proposte pervenute dalle Commissioni locali; la Commissione ritenne di doversi limitare ad approvare i criteri di massima, senza scendere all'esame delle singole proposte.

La Commissione riprese poi la discussione, iniziata nella seduta precedente, sul collegamento della serie del 1927 con la serie più antica, e, possibilmente, con l'anteguerra: dopo lunga discussione la Commissione approvò il concatenamento della serie e ritenne che, dove fosse possibile, venisse eseguito non già il semplice concatenamento aritmetico, bensì un concatenamento che tenesse conto di una certa comparabilità, nei limiti cui fosse possibile giungere.

La Commissione fece voti perchè fossero compiute queste modifiche sulla vecchia serie per renderla meglio comparabile e collegabile con la nuova.

La Commissione prese quindi a discutere le proposte del prof. Tassinari sulla opportunità di costruire numeri indici del costo della vita oltre che per la famiglia operaia urbana, anche per la famiglia urbana della piccola borghesia e per i salariati agricoli.

Circa il primo punto, si ritenne che la rilevazione attuale dei numeri indici potesse applicarsi anche alla famiglia della piccola borghesia: circa il secondo punto (la costruzione dei numeri indici del costo della vita per i salariati agricoli), la Commissione, esaminate le proposte fatte dal professor Tassinari, deliberò, in seguito alle gravi difficoltà di carattere metodologico che si opponevano alla formazione di detti indici, di attendere i risultati di una vasta rilevazione in materia, in corso di esecuzione presso l'Istituto di Economia Agraria (Ministero dell'Economia Nazionale).

Le lievi modificazioni proposte dalla Commissione sulle merci e qualità prese in esame dalle singole città pel calcolo dei numeri indici con base giu-

gno 1927 sono state apportate, tuttavia ciò non ha portato spostamenti sensibili nei risultati ottenuti.

E' stato altresì eseguito il collegamento degli indici della serie con base primo semestre 1914 per le poche città che già calcolavano tali indici.

STATISTICA DELLA PESCA.

Il 22 marzo 1927 la Sottocommissione istituita presso l'Istituto Centrale di Statistica per lo studio delle statistiche della navigazione, aveva avuto occasione di rilevare a proposito delle statistiche sulla pesca, la necessità di dare particolare sviluppo alle indagini, non potendosi ritenere sufficienti i dati fino a quel tempo raccolti.

Il 16 agosto 1928 fu convocata presso l'Istituto una speciale Sottocommissione per lo studio delle statistiche concernenti la pesca.

La Commissione, alla quale intervennero anche i rappresentanti della Direzione Generale della Marina Mercantile e del Ministero dell'Economia Nazionale (Ispettorato Generale della Pesca) prese le seguenti risoluzioni:

La Direzione Generale della Marina Mercantile rileverà i dati concernenti i battelli e le barche, il quantitativo pescato, il valore della pesca, il numero dei pescatori iscritti nei registri della gente di mare e dei pescatori che effettivamente esercitano la pesca. Queste notizie saranno ricavate dai registri delle Capitanerie di Porto e specialmente dai giornali di pesca che le motopeschereccie sono tenute a redigere.

La stessa Direzione Generale della Marina Mercantile pubblicherà i dati sui vari mezzi impiegati per la pesca (a strascico, con mezzi luminosi, ecc.) che finora erano raccolti dalla Direzione stessa, ma non venivano pubblicati.

Il Ministero dell'Economia, a sua volta, rileverà i dati sull'importazione e sull'esportazione del pesce in ogni Comune del Regno, sul consumo e sui prezzi.

Questi dati saranno rilevati: dalle registrazioni del dazio consumo; dalle rilevazioni che saranno fatte sui mercati del pesce; dalle statistiche ferroviarie.

A quest'ultimo proposito la Commissione ha insistito affinché le Ferrovie tengano distinta la voce « pesca », come è indicato nell'elenco delle 139 voci stabilite dalla Dogana.

Per quanto riguarda la distinzione fra pescatori che fanno della pesca la professione principale, dagli altri che ne fanno solo l'occupazione sussidiaria, fu rilevato che la distinzione stessa è possibile solo per la pesca in acque dolci, dove sono stabiliti due diversi tipi di patente o permesso. Per la pesca in mare la distinzione non è possibile.

RIFORMA DEL R. D. 21 SETTEMBRE 1901 N. 445
SULLA TENUTA DEI REGISTRI DI POPOLAZIONE.

Per studiare la riforma del Regolamento sulla tenuta dei registri comunali di popolazione fu costituita presso l'Istituto Centrale di Statistica una speciale Commissione la quale si adunò nei giorni 15 e 16 ottobre 1928.

La Commissione espresse alcuni voti di carattere generale e formulò le seguenti proposte:

1. *Proposte di carattere generale.* — Tenuta presente la necessità che i registri di popolazione, base dei censimenti demografici ed istrumenti indispensabili al raggiungimento dei fini giuridici, amministrativi e sociali perseguiti dai Comuni, siano rigorosamente tenuti in modo da rispecchiare la reale situazione delle popolazioni locali, è stato espresso il voto che, mentre da un lato le Regie Prefetture, salvi gli opportuni accertamenti approvino e, ove ne sia il caso, provochino gli adeguati stanziamenti di fondi nei bilanci comunali per l'assetto e l'aggiornamento dei registri anagrafici, dall'altro i Podestà abbiano la facoltà di assumere, nei casi in cui il servizio anagrafico debba essere istituito ex novo, personale straordinario idoneo da adibire a tale ramo dell'Amministrazione locale.

Occorrerebbe pertanto che il Ministero dell'Interno diramasse una circolare in tal senso ai Prefetti.

2. Rilevati ancora una volta i perturbamenti che arreca ai registri anagrafici la instabile toponomastica cittadina, la Commissione ha formulato il voto che le Soprintendenze ai Monumenti, le quali esercitano per il Ministero della Pubblica Istruzione la tutela sulla toponomastica locale, concedano l'approvazione alle proposte di cambiamenti di denominazione delle vie e piazze soltanto nei casi che esse presentino un'idonea giustificazione di carattere patriottico locale o nazionale.

In tal senso è stato già interessato il Ministero della Pubblica Istruzione.

3. *Proposte concernenti la revisione del regolamento anagrafico.* — Sia inserito nel nuovo regolamento l'obbligo che i Comuni procedano a speciali rilevazioni anagrafiche ogni cinque anni, nel periodo intermedio tra l'uno e l'altro Censimento. Sull'utilità di dette rilevazioni hanno convenuto tutti i Commissari; soltanto è stata affermata l'opportunità che mentre la rilevazione dovrà essere eseguita simultaneamente nei piccoli Comuni, essa potrà invece essere effettuata quartiere per quartiere o zona per zona, con un metodo di rotazione, per i Comuni di media ed alta popolazione.

4. Fu formulata la proposta che in sostituzione dei « fogli di casa » (art. 4 del Regol. vig.), resisi, nella pratica, non completamente utili, venisse prescritta l'adozione di « cartelle di casa », le quali, mediante l'abbandono di qualche notizia precedentemente richiesta e ritenuta oggi superflua, sarebbero di più facile impianto e di più agevole aggiornamento.

5. Fu proposto inoltre di ritornare, contrariamente alle disposizioni dell'art. 7 del citato decreto, alle norme fissate dal Regolamento 4 aprile 1873, imponendo l'obbligo che la collocazione dei « fogli di famiglia » segua un ordine topografico invece che numerico.

Tale collocazione si mostra, a parere dei Commissari, più rispondente ai fini di eventuali revisioni della popolazione; revisione che riesce più agevole e rapida quando il materiale da controllare si tiene già raggruppato con un ordine topografico.

6. Si è ravvisata inoltre la necessità che il nuovo regolamento infreni in limiti rispondenti ad un'attendibilità accettabile l'uso invalso in molti Comuni di procedere ad iscrizioni anagrafiche retrodatate sulla base di atti di notorietà o avanti al Pretore o avanti al Podestà, od al funzionario da lui delegato.

Ancora oggi si procede ad iscrizioni anagrafiche con effetto retroattivo che risale al censimento 1921 e perfino a quello del 1901, quando si abbia interesse a stabilire un « domicilio di soccorso ».

7. Altra importante proposta suggerita dalla Commissione è quella di trasferire dalla persona del Podestà a quella del Segretario comunale, oggi funzionario di Stato, la piena responsabilità della buona tenuta del registro di popolazione e di comminare punizioni disciplinari e pene pecuniarie a carico degli eventuali inadempienti.

8. Oltre a rendere più gravosa la responsabilità dell'Amministrazione comunale nei confronti della regolare tenuta del registro della popolazione, la Commissione ha ritenuto anche che sia doveroso aggravare le penalità stabilite per i cittadini che non si curano di render note all'Ufficio comunale tutte le mutazioni che lo interessano.

Per queste inadempienze la Commissione ha espresso il voto che le attuali multe siano notevolmente aumentate.

9. Infine sono state formulate dalla Commissione varie altre proposte di minore entità che, mentre non variano nella sostanza il regolamento vigente, tendono però a renderlo più chiaramente interpretabile e perciò più uniformemente applicabile.

Sulla base delle sopra indicate proposte, l'Istituto Centrale di Statistica ha proceduto alla compilazione del nuovo Regolamento, il quale sarà sottoposto fra breve alla firma Reale.

E' opportuno però far presente che le nuove norme per la tenuta dei registri di popolazione lasciano la facoltà ai Comuni di ordinare i « fogli di famiglia » o nel modo prescritto dal Regolamento 1901 od in quello stabilito dal precedente.

Non è stato possibile, in sede di regolamento, aumentare la misura delle ammende a carico dei cittadini inadempienti, perchè queste furono stabilite con la legge del 1871 relativa alla esecuzione del secondo censimento generale della popolazione.

STATISTICA SUI SALARI DEGLI OPERAI.

La Commissione di studio per le statistiche del lavoro nella seduta del 29 luglio 1927 discusse in merito alle indagini statistiche sui salari degli operai.

La Commissione prese atto dell'incarico assunto dai rappresentanti della Cassa Nazionale Infortuni e dell'Associazione Enti Mutui di eseguire sui salari degli operai infortunati ricerche particolari, secondo norme da fissarsi da una apposita Sottocommissione. Tale indagine dovrà risalire anche al periodo prebellico e considerare separatamente varie industrie e possibilmente varie categorie di salariati, in modo da eliminare l'influenza perturbatrice delle variazioni sopravvenute nella massa degli assicurati.

La Commissione prese pure atto della promessa fatta dalla Direzione Generale del Lavoro di mettere in luce indagini prebelliche già eseguite e infine fece voti che la Confederazione Generale dell'Industria pubblichi i dati della rilevazione eseguita nel 1921 sui salari di tale anno in confronto all'anteguerra.

STATISTICHE SANITARIE E NOMENCLATURE NOSOLOGICHE.

Nelle sedute del 28 e 29 aprile 1927 la Commissione di studio per le statistiche sanitarie ha preso in esame uno schema di rilevazioni statistiche intese:

1° a conoscere nella sua estensione e nella sua composizione l'ordinamento generale del Servizio Sanitario del Regno;

2° a conoscere in maniera più completa di quella attuale, attraverso le denunce obbligatorie delle malattie infettive e la statistica delle cause di morte, l'andamento della morbosità.

Dopo ampia discussione la Commissione ha fatto le seguenti proposte.

a) fare una rilevazione a mezzo di una apposita scheda individuale del personale sanitario esercente nel Regno, cioè dei medici, veterinari, farmacisti e delle levatrici, sia stipendiati dalle varie Amministrazioni, sia li-

beri esercenti. Per gli infermieri ha ritenuto sufficiente, per il momento, una rilevazione numerica collettiva;

b) fare una rilevazione degli stabilimenti sanitari per conoscerne il numero, la capacità di ricovero e le varie specializzazioni;

c) rilevare, a mezzo di uno specchio mensile, lo stato ed il movimento numerico degli ammalati ricoverati;

d) rilevare le notizie sulla morbosità a mezzo di una scheda individuale che dovrà essere compilata per tutti i dimessi e per i morti negli ospedali.

La Commissione ha espresso il voto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni elabori statistiche sanitarie desumendone i dati dal prezioso materiale che ha a disposizione.

La Commissione ha appreso poi con compiacimento che la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha in corso alcune statistiche relative alla morbosità degli assicurati; e ha rimesso infine allo studio di Sottocommissioni speciali l'adattamento della nomenclatura nosologica internazionale da usarsi nelle statistiche della mortalità del Regio Esercito, della Regia Marina, della Regia Aeronautica e di altri Corpi Militari, la compilazione di una classificazione professionale da usare per tali statistiche, e l'esame della nomenclatura nosologica per le rilevazioni statistiche della morbosità e della mortalità.

Sottocommissione per l'esame delle nomenclature nosologiche delle statistiche sanitarie e delle cause di morte. — Nella seduta del 29 luglio 1927 la Sottocommissione per l'esame delle nomenclature nosologiche delle statistiche sanitarie e delle cause di morte, in seguito alla necessità, da molti sentita, di ridurre la nomenclatura nosologica adottata dall'Istituto Internazionale di Statistica e dalla Società delle Nazioni in un elenco abbreviato per uso di Nazioni, Città ed Enti che compilano statistiche sulle cause di morte e che non hanno la possibilità di elaborare il proprio materiale per tutte le voci oggi in uso, ha proposto una lista dopo avere lungamente discusso quali voci dovessero essere mantenute, quali abolite, e quali raggruppate.

Questa proposta si fonda specialmente sul concetto di tener distinte il più possibile le voci rispondenti alle malattie infettive a carattere sociale e di riunire in gruppi le altre secondo gli organi colpiti.

Nelle sedute dell'11 e del 19 novembre 1927 la Sottocommissione ha preso in esame l'elenco generale nosologico internazionale delle malattie e delle cause di morte che, con qualche lieve variazione, è quello ora in uso presso l'Istituto Centrale di Statistica.

Dopo alcune modificazioni ed aggiunte per poche voci, la Sottocommissione ne propone l'approvazione.

L'Istituto Centrale di Statistica farà una pubblicazione sul tipo di quella dell'Istituto Internazionale in cui, per ciascuna voce, saranno indicati non solo i sinonimi, ma le singole voci comprese in ciascuna rubrica.

Sottocommissione di studio per la nomenclatura internazionale delle cause di morte. — Nelle sedute tenute nei giorni 31 luglio, 2, 3, 5 e 6 agosto 1929 questa Sottocommissione ha esaminato le tre liste di cause di morte (dettagliata, intermedia e abbreviata) che una Commissione mista, composta di rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Statistica e della sezione di Igiene della Società delle Nazioni ha proposto in una riunione tenuta a Parigi.

Scopo delle nomenclature internazionali è quello di uniformare il più possibile le statistiche delle cause di morte dei vari Paesi in modo da renderle comparabili e di far sì che tali statistiche diano elementi per provvedimenti di ordine profilattico ed assistenziale.

Nel fascicolo distribuito sono state messe a confronto la nomenclatura del 1920 e quella proposta dalla Commissione mista, con la nomenclatura adottata dall'Istituto Centrale di Statistica, che non differisce molto da quella del 1920, in quanto non ha che qualche voce in più.

Dopo lunga discussione la Commissione ha fatto voti:

1° che sia dato un diverso ordinamento alle voci, più rispondente allo stato attuale delle conoscenze sulla eziologia delle varie forme morbose e che faciliterà la classificazione delle cause di morte;

2° che siano aggiunte alcune voci allo scopo di rendere tali statistiche più dimostrative;

3° che siano mantenute alcune voci soppresse, per le quali è prescritto di dare separata indicazione in nota, e che eventualmente sia seguito il metodo, adottato dall'Istituto Centrale di Statistica nelle sue pubblicazioni di indicare in nota le malattie comprese nell'elenco, e che in quell'anno non hanno dato nessuna morte.

Inoltre, riconosciuta l'importanza delle statistiche sanitarie, allo scopo di renderle sempre più esatte e di eliminare nei certificati di morte voci imprecise o malattie che molto raramente sono di per sè stesse cause di morte, ha espresso il voto che agli studenti di medicina siano tenute alcune lezioni di statistica sanitaria, al fine di mettere in evidenza l'importanza che ha l'esattezza di tali rilevazioni negli elementi che se ne possono trarre per lo studio dell'andamento delle varie forme morbose e per provvedimenti di carattere sociale.

Sottocommissione di studio per la nomenclatura nosologica per le statistiche militari. — Nelle sedute del 23 e 25 novembre e del 10 dicembre 1927 la Commissione, nell'esaminare la nomenclatura nosologica per la compilazione uniforme delle statistiche militari, ha tenuto presente non solo il criterio di dare elementi di studio sulle più frequenti e più caratteristiche cause di

morbosità nei militari, ma anche il criterio di rendere comparabile tale nomenclatura con quella proposta dall'Istituto Internazionale di Statistica per le varie malattie, aggiungendovi anche un gruppo di voci relative alle malattie simulate. La Commissione ha espresso il voto che negli Ospedali Militari vengano compilate le schede, oltre che per i militari del Regio Esercito e per quelli della Regia Marina, anche per quelli appartenenti alla Regia Aeronautica e alla Guardia di Finanza. Per la M.V.S.N. si potrà fare presente la cosa all'Ufficio Sanitario presso il Ministero dell'Interno. Le schede verranno poi trasmesse alle singole Amministrazioni dalle quali gli individui dipendono.

Infine la Commissione ha espresso il voto che nelle suddette schede nosologiche, oltre alle notizie di carattere militare, sia anche dichiarata la professione o la condizione dell'individuo nella vita civile, con diciture analoghe a quelle in uso per le rilevazioni di statistica demografica.

Sottocommissione per la statistica dell'Adenoidismo. — Questa Sottocommissione, che si è riunita il 23 ed il 25 aprile 1928, ha proposto che le rilevazioni per una statistica sull'Adenoidismo siano fatte da medici specializzati, i quali hanno già acconsentito a prestare l'opera loro, sugli alunni delle scuole primarie, sia pubbliche che private, delle città capoluogo di Provincia e di quelle che potranno disporre di tale personale specializzato, e che le notizie si raccolgano in un prospetto, nella cui prima parte siano poste dalla Direzione della scuola tutti i dati riguardanti le generalità del bambino, la professione ed occupazione del padre o della madre, e la condizione economica della famiglia: nella seconda parte, che sarà poi riempita dal medico, si diano tutte le notizie cliniche, specificate nella testata del prospetto stesso. Nelle istruzioni che saranno emanate per la compilazione uniforme di queste rilevazioni si dovrà citare come guida l'opuscolo sull'Adenoidismo, edito a cura del Ministero dell'Interno.

Tali prospetti saranno raccolti dalle Prefetture e spedite alla Direzione Generale della Sanità Pubblica, che ne curerà l'elaborazione secondo le direttive che saranno date dall'Istituto Centrale di Statistica.

Le proposte fatte ed i voti espressi dalla Commissione e dalle Sottocommissioni furono tutti attuati, all'infuori dei seguenti:

Commissione. — Le proposte di cui alle lettere a), b), c) e d), non ebbero attuazione perchè ancora in corso di studio.

Sottocommissione di studio per la nomenclatura internazionale delle cause di morte. — Non ha finora avuto attuazione il voto espresso che agli studenti di medicina siano tenute alcune lezioni di statistica sanitaria.

Sottocommissione per la statistica dell'Adenoidismo. — Dal Ministero dell'Interno saranno inviati all'Istituto, per l'esame, i questionari finora pervenuti.

STATISTICHE SPORTIVE.

Il giorno 22 dicembre 1926 si riunì la Commissione di studio che trattò delle statistiche sportive.

Tale Commissione, riconobbe l'importanza di una rilevazione del movimento sportivo, in considerazione dell'enorme sviluppo di questo e dei suoi aspetti sociali, educativi e nazionali. Nei riguardi degli organi assuntori delle notizie aderì, dopo lunga discussione, all'opinione espressa dal Relatore (prof. Livi) che cioè convenisse far capo alla grandi Federazioni Nazionali, possibilmente per il tramite del Comitato Olimpionico Nazionale, cui le Federazioni suddette sono collegate per la partecipazione alle competizioni internazionali.

Le notizie da raccogliersi avrebbero dovuto essere limitate a quelle più importanti, e cioè: numero delle Società, delle sedi sportive e dei soci (distinti questi ultimi per sesso, per grandi gruppi di età e possibilmente per professione), proventi delle Società.

Venne altresì stabilito di prendere ulteriori contatti con la Presidenza del Comitato Olimpionico Nazionale e con altre Federazioni Sportive per tracciare un piano concreto di rilevazione, piano che avrebbe dovuto essere discusso in una successiva riunione.

Le trattative svolte col C.O.N.I. furono lunghe e laboriose, ma non dettero alcun risultato pratico: perciò l'Istituto, previ accordi con S. E. Turati, diramò una circolare in data 22 agosto 1928 agli Enti Sportivi Provinciali delle Federazioni Fasciste, debitamente preavvertite dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista. A detta circolare erano inclusi due moduli coi quali venivano richieste notizie sulla data di costituzione della Società, sui mezzi sportivi (campi sportivi, palestre), sul numero dei soci per sesso e per età, sul capitale delle Società e sulla quota annua per socio, nonchè sulla Federazione della quale fa parte la Società, e sulla età e professione dei soci.

Tali modelli pervengono direttamente all'Istituto Centrale di Statistica che provvede alla elaborazione dei dati. Attualmente il lavoro è ben avviato.

STATISTICA DEGLI STRANIERI IN ITALIA E STATISTICA DEL MOVIMENTO DEI FORESTIERI.

Ailo scopo di avere un censimento completo degli stranieri occupati in Italia dividendoli per nazionalità e catalogandoli a seconda delle loro occupazioni, nonchè per rilevare il movimento di questi stranieri, l'Istituto aveva intavolato trattative con i Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno e dell'Economia Nazionale.

In seguito a tali trattative, il 21 maggio 1928 fu convocata una Commissione di studio che tracciò il piano della rilevazione.

La Commissione propose che si facesse innanzi tutto un censimento degli stranieri, facendo rinnovare ad una data fissa a tutti gli stranieri la dichiarazione di soggiorno; a questo Censimento dovrebbe seguire una periodica e regolare statistica del movimento di questa massa di stranieri. Per raggiungere questo scopo la Commissione espresse l'avviso che si dovesse modificare il Testo Unico delle leggi di P. S., e propose che fosse istituito al Centro un casellario generale degli stranieri.

Comunicati i voti della Commissione al Ministero dell'Interno, questo propose di soprassedere per il momento alla progettata statistica.

Il Presidente dell'Istituto, che già aveva riferito a S. E. il Capo del Governo intorno alle deliberazioni adottate nel maggio dalla predetta Commissione, sottopose nuovamente la questione a S. E. il Capo del Governo.

La Commissione fu nuovamente convocata il 28 settembre 1928, ma il rappresentante del Ministero dell'Interno fece nuove riserve sulla opportunità politica di questa indagine.

Prospettata nuovamente la questione a S. E. il Capo del Governo, egli si riservò di esaminare la questione stessa assieme al Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Superate varie difficoltà, la Commissione di studio fu ancora convocata il 10 maggio 1929. Sulla base della decisione della Commissione, l'Istituto Centrale di Statistica e il Ministero dell'Interno hanno fissato la seguente organizzazione del servizio: per gli stranieri che si trattengono in Italia più di due mesi viene fatta una statistica di stato, rendendo obbligatorio il rinnovo a fine d'anno del permesso di soggiorno.

Per seguire il movimento di questa classe di stranieri, il permesso di soggiorno viene reso unico e non più rinnovato, come ora si pratica, in ogni città nella quale lo straniero trasferisce la propria residenza; esso è di formato piuttosto grande con tanti tagliandi a madre e figlia, di cui la figlia sarà trasmessa al Centro col timbro datario dell'Ufficio di Questura del Comune ove lo straniero si è trasferito.

Al Centro sarà istituito con la copia dei permessi di soggiorno rilasciati o rinnovati a fin d'anno un casellario centrale col titolo « Anagrafe centrale degli stranieri residenti in Italia ». In tale casellario sarà presa nota dei tagliandi relativi agli spostamenti di residenza. Quando lo straniero esce dal Regno, il foglio di soggiorno viene ritirato e spedito al Casellario; così si può eliminare dal Casellario stesso la scheda corrispondente.

La scheda porta sull'orlo superiore una serie di numeri corrispondenti alle diverse nazionalità; si tagliano i numeri antecedenti a quello che corrisponde alla nazionalità del titolare della scheda; così la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza può subito estrarre dal casellario tutte le schede di una stessa nazionalità.

Per quanto riguarda il movimento degli stranieri che vengono in Italia per diporto, per affari o per altro motivo, ma che vi restino comunque meno di due mesi, l'indagine si fa alle frontiere o ai porti di sbarco. A questo scopo i funzionari di Polizia annotano il numero degli stranieri che entrano nel Regno o ne escono, distinguendoli a seconda della loro nazionalità e del sesso; notizie queste che sono facilmente ricavate dal passaporto o da altro documento equipollente che venisse esibito dallo straniero, senza che vi sia bisogno di rivolgergli domanda alcuna.

Le notizie così raccolte, seguate su prospetti di diverso colore, sono trasmesse all'E.N.I.T., che cura la elaborazione dei fogli giornalieri che rispecchiano tutto il movimento di entrata e di uscita dal Regno degli stranieri e permette di calcolare la durata media della loro permanenza nel nostro Paese.

Alle statistiche anzidette si riconnettono due altre statistiche affidate all'E.N.I.T. La prima è la statistica del *movimento dei forestieri*, che viene compilata in base alle dichiarazioni che i datori di alloggio forniscono alle Questure intorno agli ospiti da essi alloggiati. La seconda invece si riferisce alle persone che si recano nei Comuni che sono dichiarati luoghi di cura, di soggiorno e di turismo.

Entrambe queste statistiche sono eseguite dall'Enit, d'accordo e sotto la sorveglianza dell'Istituto.

TAVOLA DI MORTALITÀ SELEZIONATA DEGLI ASSICURATI ITALIANI.

Essendosi ravvisata l'opportunità di costruire una tavola di mortalità selezionata degli assicurati italiani, l'Istituto Centrale di Statistica convocò una apposita Commissione di studio la quale si adunò il 10 giugno 1928 e prese le seguenti conclusioni:

a) fu riconosciuta la opportunità e l'utilità della costruzione di una tavola di mortalità di assicurati italiani;

b) fu dato incarico all'Istituto Centrale di Statistica di rivolgere invito ufficiale agli Istituti e Imprese di Assicurazione di corrispondere all'indagine, impegnandosi a fornire il materiale;

c) fu deferita alle Imprese di Assicurazione la formazione delle unità statistiche ed eventualmente delle prime tabelle sommarie;

d) fu attribuito all'Istituto Centrale di Statistica il compito del coordinamento degli ulteriori lavori e la nomina di una Commissione di studio per fissare i criteri di formazione delle tabelle primitive, così come quelli di raccolta, di elaborazione e di perequazione dei dati.

L'iniziativa dell'Istituto, per vari motivi, non ha potuto finora avere applicazione.

STATISTICA DEL TRAFFICO AEREO.

Per esaminare i criteri di elaborazione dei dati statistici relativi al traffico delle linee aeree commerciali e uniformarli, nei limiti del possibile ai desideri espressi dalla « Commissione Internazionale per la Navigazione aerea » l'Istituto Centrale di Statistica convocò il 12 novembre 1928 una speciale Commissione che doveva portare il suo esame sulle statistiche aeree italiane e suggerire le eventuali modificazioni da apportarvi.

La Commissione stabilì che si rilevasse il numero medio di apparecchi posseduti da ciascuna Società; che si raccogliessero elementi per stabilire la regolarità dei diversi tipi di apparecchi; che si tenesse conto degli incidenti di volo, e, quando questi non si fossero verificati, se ne facesse esplicita menzione; che fossero specificate le irregolarità delle mancate partenze e dei mancati arrivi e la percentuale di queste irregolarità; che fossero tenuti distinti i passeggeri paganti da quelli non paganti, i viaggiatori a tariffa intera da quelli a tariffa ridotta; che fossero indicati i giornali separatamente dalla posta trasportata.

La Commissione infine esaminò e modificò i modelli in uso per questa statistica.

Il Ministero dell'Aeronautica (Aviazione Civile) ha già attuata una parte delle proposte fatte dalla Commissione ed ora, in seguito alle premure fatte dall'Istituto, sta attuando tutta la rimanente parte delle proposte.

STATISTICA TURISTICA.

Il 19 febbraio 1927 furono tenute due sedute della Commissione di studio per la Statistica turistica, per decidere in merito alla rilevazione di notizie più particolari sul movimento dei forestieri stessi.

Per quanto si riferisce alla rilevazione generale del movimento dei forestieri, la Commissione approvò la proposta di una rilevazione mediante una scheda individuale da consegnarsi ai forestieri al momento del loro ingresso in Italia e da restituirsi dai forestieri stessi al momento della loro uscita dal Regno. Circa la forma della scheda stabilì che dovesse essere redatta in cinque lingue (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo) e che dovesse contenere la richiesta del nome e cognome del forestiero, della nazionalità e la classe di viaggio, e che la data di ingresso e di uscita dovesse risultare da apposito bollo da applicarsi dall'autorità di P. S. che venne designata come l'organo più adatto per la distribuzione e il ritiro delle schede. L'elaborazione dei dati avrebbe dovuto essere effettuata dall'E.N.I.T. che avrebbe dovuto sopportare le spese, parte con fondi propri e parte con fondi da richiedersi eventualmente al Ministero dell'Economia Nazionale o a quello delle Comunicazioni.

Per quanto si riferisce alla rilevazione di notizie più particolareggiate sul movimento dei forestieri, la Commissione nella seduta pomeridiana, sta-

bill di promuovere delle rilevazioni nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, suggerendo che le aziende autonome delle stazioni di cura dovessero fornire le indicazioni relative alla nazionalità, al sesso (con la distinzione in *adulti, bambini e servitù*) alla categoria degli alberghi e alla durata del soggiorno.

Nel chiudere la seduta la Commissione fece voti perchè l'Istituto interessasse le Prefetture ad esigere dagli albergatori una maggiore esattezza nelle denunce e ad insistere perchè fosse compilata una scheda per ciascuna persona.

Il 12 luglio 1927 si riunì nuovamente la Commissione per le Statistiche turistiche, alla quale il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica comunicò che il Capo del Governo, al quale egli aveva sottoposte le deliberazioni prese dalla Commissione nella precedente seduta, non aveva ritenuto di approvare il progetto di rilevazione sull'afflusso degli stranieri in Italia per timore di destare sospetti e diffidenze negli stranieri stessi. Per tale ragione egli fu indotto a riunire nuovamente la Commissione per risolvere diversamente la questione. Furono poi discusse e approvate le seguenti proposte del prof. Mariotti:

1° Che gli albergatori siano obbligati a riempire un prospetto mensile con l'indicazione dei giorni del mese e dei viaggiatori *presenti, arrivati e partiti* e la suddivisione dei viaggiatori solamente in *italiani e stranieri*; tale prospetto dovrebbe essere inviato all'E.N.I.T.

2° Che sia introdotta la scheda collettiva per famiglia a fianco di quella individuale, in modo che il capo della famiglia possa riempire una sola scheda che valga per tutto il gruppo. Ciò evita l'inconveniente che il capo di famiglia riempi una sola scheda individuale per tutta la famiglia che nel computo verrebbe calcolata come una sola persona.

3° Che l'E.N.I.T. possa delegare propri funzionari per ispezionare presso alberghi e Regie Questure l'andamento di tali servizi con facoltà di elevare contravvenzioni agli albergatori e di deferire al Prefetto i funzionari in caso di irregolarità.

4° Che le Questure riportino su appositi moduli i dati statistici sul movimento degli stranieri in Italia, ricavandoli dai passaporti, quando questi sono portati per il visto prescritto dalla legge.

Viene poi discusso un secondo punto relativo alle *indagini più approfondite sul movimento dei forestieri* in talune città di maggiore afflusso. Dopo breve discussione viene stabilito che gli alberghi in cui si riscontra maggiore affluenza, debbano procedere a queste rilevazioni e i vari moduli da adottarsi per le indagini statistiche siano determinati da una Sottocommissione composta dai proff. Mariotti, Bognetti e Niceforo e dall'avv. Pirani.

Devesi avvertire che la questione relativa al movimento dei forestieri fu successivamente trattata dalla Sottocommissione che si occupò della statistica degli stranieri in Italia come è detto a pag. 124.

Elenco dei componenti le Commissioni di studio e degli intervenuti alle sedute come invitati.

1. Commissione di studio per le statistiche agrarie.

Presidente: SERPIERI on. prof. Arrigo.

Membri: BENINI prof. Rodolfo - BORDIGA prof. Oreste - Gen. BORIANI dott. Giuseppe - BRIZI prof. Alessandro - COLETTI prof. Francesco - S. E. DE MICHELIS prof. Giuseppe - PIETRA prof. Gaetano - SITTA on. prof. Pietro - TASSINARI prof. Giuseppe - VERRATTI dott. Santino - ZINGALI prof. Gaetano.

Segretario: FRANCIOSA dott. Luchino.

Invitati: BOTTAZZI prof. Filippo - CASTRILLI prof. Vincenzo - GARAVINI prof. Giorgio - SCRITTORE prof. Ottavio.

2. Commissione di studio per le statistiche forestali.

Presidente: SERPIERI on. prof. Arrigo.

Membri: Gen. AGOSTINI dott. Augusto - CARLONI prof. Preliano - DI TELLA prof. Giuseppe - DRAGONI prof. Carlo - TASSINARI prof. Giuseppe - VERRATTI dott. Santino.

Invitato: SCRITTORE prof. Ottavio (relatore).

3. Commissione di studio per le statistiche annonarie.

Presidente: MANCINI dott. Alberto.

Membri: BIAGI on. avv. Bruno - BORDIGA prof. Oreste - DRAMIS prof. Vincenzo - Magg. FUSELLI Tito - GIORDANI dott. Ignazio - Ten. gen. MARCOZZI Carlo - MOLINARI dott. Alessandro - RÈPACI prof. Francesco Antonio - TASSINARI prof. Giuseppe.

Segretario: GIUSTI prof. Ugo.

Invitati: FRANCIOSA dott. Luchino - OLIVETTI on. avv. Gino - TAGLIACARNE dott. Guglielmo - TOSTI ing. Luigi.

Sottocommissione di Studio per le statistiche annonarie.

Presidente: GIUSTI prof. Ugo.

Membri: BISANTI dott. Carlo - Gen. FIASTRI Giulio - FOTTICCHIA prof. Nello.

4. Commissione di studio per le statistiche delle assicurazioni.

Presidente: AMOROSO prof. Luigi.

Membri: AMBRON ing. Leone - BACHI prof. Riccardo - BAGNI prof. Tullio - CALAMANI dott. Giulio - CANTELLI prof. Francesco Paolo - GAR-

BIN ing. Vincenzo - INSOLERA prof. Filadelfo - MEDOLAGHI prof. Paolo - SPITZER dott. Leo - TOJA prof. Guido.

Segretario: LIVI prof. Livio.

Invitati: GALLI dott. Lino - GALLINA dott. Aldo - GIORDANI dott. Ignazio - MILANO dott. Riccardo - MINELLA ing. Mario - ORTU-CARBONI prof. Salvatore - PISENTI prof. Guido - VIOLA ing. Carlo.

5. Commissione di studio per le statistiche dell'assistenza e della beneficenza.

Presidente: SITTA on. prof. Pietro.

Membri: AMOROSO prof. Luigi - Gen. BADUEL dott. Cesare - Contessa BALZANI Nora - S. E. DE MICHELIS prof. Giuseppe - LEVI prof. Ettore - LOMONACO APRILE dott. Attilio - MEDOLAGHI prof. Paolo - MONTECCHI dott. Mario - TOJA prof. Guido.

Segretario: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

Invitati: S. E. LONGHI prof. Silvio - MANCINELLI prof. Filippo.

6. Commissione di studio per le statistiche bancarie.

Presidente: AMOROSO prof. Luigi.

Membri: BACHI prof. Riccardo - BENEDEUCE on. prof. Alberto - BIANCHINI avv. Giuseppe - CABIATI prof. Attilio - CALAMANI dott. Giulio - MAZZUCHELLI avv. Mario - MIRAGLIA dott. Nicola - NICOTRA dott. Giovanni - PACE dott. Luigi - SITTA on. prof. Pietro - STRINGHER prof. Bonaldo.

Segretari: LIVI prof. Livio - LOLINI prof. Ettore.

Invitati: NESI dott. Adolfo - NEVOLA dott. Edoardo - SANTOPONTE dott. Giovanni.

Sottocommissione di studio per i barometri economici.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: CARLI dott. Filippo - COPPOLA D'ANNA dott. Francesco - MOLINARI dott. Alessandro - SAIBANTE dott. Mario - TAGLIACARNE dott. Guglielmo.

Segretari: PELLEGRINI dott. Andrea - ANCONA dott. Arrigo.

7. Commissione di studio per il censimento agricolo mondiale.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BRIZI prof. Alessandro - COLETTI prof. Francesco - DORE avv. Valentino - DRAGONI prof. Carlo - MARIANI prof. Mario - MAROZZI on. prof. Antonio - MESSINA dott. Vincenzo - SERPIERI on. prof. Arrigo - VERRATTI dott. Santino.

Segretario: LO GIUDICE dott. Michele.

Invitati: FRANCIOSA dott. Luchino - SCRITTORE prof. Ottavio - SILVESTRI avv. Mario.

8. Commissione di studio per i censimenti agrari.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: DORE avv. Valentino - DRAGONI prof. Carlo - FERRUCCI prof. Ugo - FOTTICCHIA prof. Nello - MAROZZI on. prof. Antonio - MOLINARI dott. Alessandro - PIROCCHI prof. Antonio - PRESTI Guido - SAVORGNIAN prof. Franco - SCRITTORE prof. Ottavio - SILVESTRI avv. Mario.

Segretario: CALLARI prof. Luigi.

9. Commissione di studio per le statistiche coloniali.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: Col. CESARI Cesare - COLETTI prof. Francesco - S. E. DE MICHELIS prof. Giuseppe - S. E. GIANNINI prof. Amedeo - LIVI prof. Livio - NOBILI MASSUERO prof. Ferdinando.

Segretario: ANTONUCCI Eustachio.

10. Commissione di studio per le statistiche commerciali.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: CHILLÈ dott. Quintino - CRISTIAN dott. Adolfo - DI NOLA prof. Angelo - MORTARA prof. Giorgio - OLIVETTI on. avv. Gino - PILOTTI dott. Raffaele - PIRELLI on. dott. Alberto - SERPIERI on. prof. Arrigo - TOSTI ing. Luigi - TROISE dott. Pasquale.

Segretario: LIVI prof. Livio.

Invitati: ANZILLOTTI prof. Eugenio - GADDI dott. Luigi.

Sottocommissione di studio per le statistiche commerciali.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: CHILLÈ dott. Quintino - GALLI dott. Lino - LIVI prof. Livio - MOLINARI dott. Alessandro - MORTARA prof. Giorgio - PILOTTI dott. Raffaele - TOSTI ing. Luigi - TROISE dott. Pasquale.

Segretario: LIVI prof. Livio.

11. Commissione di studio per le statistiche delle comunicazioni.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: AMOROSO prof. Luigi - BIANCARDI prof. Dionigi - COLUCCI dott. Luciano - Gen. FIASTRI Giulio - FORESTIERI Luigi - MAURO dott. Benedetto - MELLINI ing. Enrico - MOLFESE dott. Manlio - PELLEGRINI ing. Aleide - PEROSIO avv. Giulio - PICONE dott. Alfonso - POSSENTI dott. Luigi - Col. SCARELLI ing. Cesare - TOSTI ing. Luigi - TUCCI dott. Salvatore - ZINGALI prof. Gaetano.

- a) **Sottocommissione di studio per il coordinamento delle statistiche sullo sviluppo della circolazione automobilistica, fatte dai Ministeri delle Finanze, della Guerra e dei Lavori Pubblici.**

Presidente: GIUSTI prof. Ugo.

Membri: Gen. FIASTRI Giulio - Col. MAINARDI Edoardo - MAURO dott. Benedetto - Col. SCARELLI ing. Cesare - Marchese SOMMI PICENARDI avv. Paolo - TUCCI dott. Salvatore.

- b) **Sottocommissione di studio per il coordinamento delle statistiche sul movimento della navigazione e sulla pesca, fatte dai Ministeri delle Finanze e delle Comunicazioni (Marina Mercantile).**

Presidente: GIUSTI prof. Ugo.

Membri: BRUNELLI prof. Gustavo - FORESTIERI Luigi - Cap. RAMIRES Mario.

- c) **Sottocommissione di studio per la unificazione della nomenclatura del traffico.**

Presidente: SERPIERI on. prof. Arrigo.

Membri: ANZILLOTTI prof. Eugenio - CHILLÈ dott. Quintino - Cap. FALCOLINI Federico - LIVI prof. Livio - PACI Giovanni - PILOTTI dott. Raffaele - TOSTI ing. Luigi.

- d) **Sottocommissione di studio per la unificazione della nomenclatura doganale.**

Presidente: SERPIERI on. prof. Arrigo.

Membri: ANZILLOTTI prof. Eugenio - CHILLÈ dott. Quintino - GADDI dott. Luigi - Ten. col. GIACCHETTI Salvatore - LIVI prof. Livio - PACI Giovanni - PILOTTI dott. Raffaele - TOSTI ing. Luigi.

12. Commissione di studio per le statistiche culturali.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: CASTRILLI prof. Vincenzo - FUMAGALLI dott. Giuseppe - LIVI prof. Livio - MAGRINI ing. Giovanni - MORELLI dott. Antonio - PAPPAGLIOLO dott. Luigi - RUBERTI dott. Guido - SALVAGNINI dott. Pietro - SAVORGNAN prof. Franco - SEVERI dott. Leonardo - VARALDO prof. Alessandro.

Segretario: ANTONUCCI Eustachio.

Invitati: BELLI dott. Giovanni - CASANOVA prof. Eugenio - DE FEO avv. Luciano - MARTINELLI dott. Alfredo - SACCHI prof. Achille - SINISCALCHI dott. Dino.

Sottocommissione di studio per le statistiche culturali.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: APOLLONI dott. Ettore - GRAZIUSI prof. Marino - MORELLI dott. Antonio - PAPPAGLIOLO dott. Luigi - RUBERTI dott. Guido.

Segretario: ANTONUCCI Eustachio.

13. Commissione di studio per le statistiche demografiche.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BENINI prof. Rodolfo - BOLDRINI prof. Marcello - S. E. DE MICHELIS prof. Giuseppe - GALLO dott. Rodolfo - LIVI prof. Livio - MORTARA prof. Giorgio - NICEFORO prof. Alfredo - SAVORGNAN prof. Franco - ZINGALI prof. Gaetano.

Segretario: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

Invitati: COLETTI prof. Francesco - GIUSTI prof. Ugo - MOLINARI dott. Alessandro - POMPEI dott. Raffaele - RUSSO Giovanni - TAGLIACARNE dott. Guglielmo.

Sottocommissione di studio per la classificazione professionale.

Presidente: GIUSTI prof. Ugo.

Membri: BALBONI dott. Adolfo - CARTONI dott. Pio - Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi - GIANNINI dott. Cesare - PISENTI prof. Gustavo - RANELLETTI prof. Aristide - ROMANELLI dott. Ilario.

14. Commissione di studio per le statistiche economiche.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: AMOROSO prof. Luigi - BACCHI prof. Riccardo - BALELLA dott. Giovanni - BENINI prof. Rodolfo - BRESCIANI TURRONI prof. Costantino - CARLI dott. Filippo - COPPOLA D'ANNA dott. Francesco - DETTORI prof. Giovanni - MASCI prof. Guglielmo - MORTARA prof. Giorgio - OTTOLENGHI prof. Costantino - PRATO prof. Giuseppe.

Segretario: LIVI prof. Livio.

Invitati: ARIAS prof. Gino - DALLA VOLTA prof. Riccardo - MOLINARI dott. Alessandro - OLIVETTI on. avv. Gino.

15. Commissione di studio per le statistiche dell'emigrazione.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BENINI prof. Rodolfo - Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi - S. E. LOJACONO avv. Vincenzo - MARIOTTI prof. Angelo - RUSSO Giovanni - SAVORGNAN prof. Franco.

Segretario: ANTONUCCI Eustachio.

16. Commissione di studio per le statistiche degli Enti Autarchici.

Presidente: MANCINI dott. Alberto.

Membri: BIANCHETTI dott. Giovanni Battista - COLETTI prof. Francesco - GALLO dott. Rodolfo - MAGNANI ing. Ivo - MAROI prof. Lanfranco - MOLINARI dott. Alessandro - SITTA on. prof. Pietro - VERRATTI dott. Santino.

Segretario: GIUSTI prof. Ugo.

Invitato: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

17. Commissione di studio per la statistica dei fertilizzanti in agricoltura.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BALELLA dott. Giovanni - BONGIOANNI dott. Fausto - CALABRESI dott. Giuseppe - CARPENTIERI Francesco - CERDELLI Umberto - CHILLÈ dott. Quintino - TOSTI ing. Luigi - VERRATTI dott. Santino.

18. Commissione di studio per le statistiche finanziarie.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BENEDEUCE on. prof. Alberto - BENINI prof. Rodolfo - BORGATTA prof. Gino - CABIATI prof. Attilio - D'AROMA dott. Pasquale - DEL VECCHIO prof. Gustavo - FLORA prof. Federico - GALLI dott. Lino - MANCINI dott. Alberto - TROISE dott. Pasquale.

Segretario: LIVI prof. Livio.

Invitati: BACHI prof. Riccardo - GIUSTI prof. Ugo - MARSILI LIBELLI prof. Mario - MORTARA prof. Giorgio - NESI dott. Adolfo - OLIVETTI on. avv. Gino - POLIZIO dott. Domenico.

19. Commissione di studio per le statistiche geografiche.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ALMAGIÀ prof. Roberto - BENINI prof. Rodolfo - DAINELLI prof. Giotto - GIUSTI prof. Ugo - LIVI prof. Livio - MANCINI dott. Alberto - MORI prof. Attilio - Com. RONCAGLI Giovanni - Gen. VACCHELLI on. Nicola.

Segretari: GALVANI prof. Luigi - RICCARDI prof. Riccardo.

20. Commissione di studio per le statistiche giudiziarie.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ANGELELLI dott. Amleto - ANSELMI dott. Anselmo - ASCOLI prof. Alfredo - BOLDRINI prof. Marcello - S. E. D'AMELIO avv. Mariano - FERRI prof. Enrico - FUSCO dott. Umberto - S. E. GAROFALO avv. Raffaele - GISMONDI avv. Antonio - INNOCENTI avv. Giuseppe - LIVI prof. Livio - S. E. LONGHI prof. Silvio - MANCINI dott. Alberto - MORISANI avv. Giuseppe - OLIVETTI on. avv. Gino - SPALLANZANI dott. Alfredo - ZINGALI prof. Gaetano.

Segretari: ANTONUCCI Eustachio - GIRLANDA Pasquale.

21. Commissione di studio per le statistiche industriali.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: AMOROSO prof. Luigi - BENINI prof. Rodolfo - CIUCCI prof. Vespucio - GIORDANI dott. Ignazio - GUARNIERI prof. Felice - LIVI prof. Livio - MANCINI dott. Alberto - Col. MASCARETTI Facino - MASCI prof.

Guglielmo - OLIVETTI on. avv. Gino - PETRETTI avv. Arnaldo - RAVÀ ing. Giuseppe - SEMENZA ing. Guido - TAGLIACARNE dott. Guglielmo - TROISE dott. Pasquale.

Segretari: GIUSTI prof. Ugo - NORIE dott. Francesco.

Invitati: ANGELELLI dott. Amleto - ARNALDI prof. Michele - BELLI dott. Giovanni - BERNARDI ing. Antonio - BONATI ing. Franco - CALDERAN ing. Andrea - CHILLÈ dott. Quintino - COPPOLA D'ANNA dott. Francesco - CUCINI on. Bramante - DE MARCHI prof. Giulio - FUSCONI ing. Mario - GALLO dott. Rodolfo - LANTINI on. dott. Ferruccio - MANCINELLI dott. Enrico - MAROI prof. Lanfranco - MOLINARI dott. Alessandro - NAVARRA avv. Antonio - ODENIGO Armando - PELLEGRINI ing. Raimondo - PIOMARTA dott. Francesco - RÉPACI prof. Francesco Antonio - SAIBANTE dott. Mario - SETACCI dott. Evandro - VIOLA prof. Giacinto.

22. Commissione di studio per le statistiche dei lavori pubblici.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: AFFINI avv. Alfredo - BENEDEUCE on. prof. Alberto - BENINI prof. Rodolfo - COLUCCI dott. Luciano - DETTORI prof. Giovanni - GRILLI avv. Carlo - ISACCO dott. Michele Carlo - JANDOLO avv. Eliseo - MANARESI on. avv. Angelo - MANCINI dott. Alberto - MARIANI dott. Mario - MESSINA dott. Ignazio - SERPIERI on. prof. Arrigo - SITTA on. prof. Pietro.

Segretario: ANTONUCCI Eustachio.

23. Commissione di studio per le statistiche del lavoro.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ANGELELLI dott. Amleto - BALELLA dott. Giovanni - BIAGI on. avv. Bruno - BUFFA Aldo - COSTAMAGNA avv. Carlo - CUCINI on. Bramante - S. E. DE MICHELIS prof. Giuseppe - GIORDANI dott. Ignazio - GRAZIANI prof. Augusto - PIOMARTA dott. Francesco - SERPIERI on. prof. Arrigo - SITTA on. prof. Pietro.

Segretari: ANTONUCCI Eustachio - TAGLIACARNE dott. Guglielmo.

Invitati: ANSELMI dott. Anselmo - BERNARDI ing. Antonio - BIRAGHI ing. Pietro - CABRINI on. prof. Angelo - CARLI dott. Filippo - CASANOVA ing. Camillo - COPPIN avv. Aldo - Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi - GIORGI GIUDICI avv. Guido - GIUSTI prof. Ugo - LIVI prof. Livio - MAMMOLI avv. Mario - MANNO dott. Carlo - MAROLLA dott. Guido - MASSARELLI ing. Francesco - MEDOLAGHI prof. Paolo - MILANO dott. Riccardo - PASSAQUINDICI dott. Giuseppe - PISENTI prof. Guido - SABATINI dott. Carlo Alberto.

Sottocommissione di studio per le statistiche del lavoro.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ANGELELLI dott. Amleto - BALELLA dott. Giovanni - CAM-

PANI Tommaso - COPPOLA D'ANNA dott. Francesco - GIUSTI prof. Ugo - VERRATTI dott. Santino.

Segretari: ANTONUCCI Eustachio - Col. MUGNAINI Giuseppe.

Invitati: BERNARDI ing. Antonio - GIORDANI dott. Ignazio - GIORGI GIUDICI avv. Guido - PASSAQUINDICI dott. Giuseppe.

24. Commissione di studio per la statistica della macellazione degli animali.

Presidente: GIUSTI prof. Ugo.

Membri: BISANTI dott. Carlo - Gen. FIASTRI Giulio - FOTTICCHIA prof. Nello.

Segretario: ANTONUCCI Eustachio.

25. Commissione di studio per le statistiche meteorologiche, geofisiche e idrografiche.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: AMOROSO prof. Luigi - DE MARCHI prof. Giulio - DI RICCO prof. Guido - EREDIA prof. Filippo - LOPERFIDO prof. Antonio - PALAZZO prof. Luigi - PETROCCHI avv. Carlo.

Segretario: GALVANI prof. Luigi.

26. Commissione di studio per le statistiche militari.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BOLDRINI prof. Marcello - Cap. CORSI dott. Enrico - DETTORI prof. Giovanni - Col. GELOSO ing. Carlo - LIVI prof. Livio - Col. MAINARDI Edoardo - Gen. MAZZONI Mario - POLLIO SALIMBENI dott. Adolfo - Col. ZUGARO prof. Fulvio.

Segretario: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

Invitati: BALBONI dott. Adolfo - BRUNO dott. Attilio - CARTONI dott. Pio - Ten. col. CIRILLO Giuseppe - Cap. CONSOLI Oreste.

27. Commissione di studio per le statistiche antropometriche.

Presidente: LIVI prof. Livio.

Membri: BOLDRINI prof. Marcello - CARRARA prof. Mario - FALCO prof. Giuseppe - MOCHI prof. Aldobrandino - NICEFORO prof. Alfredo - OTTOLENGHI prof. Costantino - SANTAMARIA avv. Alberto - SAVORGNAN prof. Franco - SERA prof. Gioacchino - SERGI prof. Sergio - VIOLA prof. Giacinto.

Segretario: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

Invitati: FRANCONI prof. Carlo - FRASSETTO prof. Fabio - S. E. LONGHI prof. Silvio - ROMANELLI prof. Ilario - Ten. SIMONETTI dott. Mario - TOGNETTI dott. Alfredo.

Sottocommissione di studio per l'inchiesta antropometrica sui militari.

Presidente: LIVI prof. Livio.

Membri: BOLDRINI prof. Marcello - CARTONI dott. Pio - Cap. CORSI dott. Enrico - Col. GRIXONI prof. Giovanni - Ten. col. LA PORTA dott. Gabriele - MOCHI prof. Aldobrandino - Col. ZUGARO prof. Fulvio.

Segretario: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

28. Commissione di studio per la mortalità del bestiame.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BISANTI dott. Carlo - DRAGONI prof. Carlo - FOTTICCHIA prof. Nello - MOLINARI dott. Alessandro.

Segretario: ANTONUCCI Eustachio.

29. Commissione consultiva centrale per lo studio della formazione dei numeri indici del costo della vita.

Presidente: SERPIERI on. prof. Arrigo.

Membri: BIAGI on. avv. Bruno - CARLI dott. Filippo - COPPOLA D'ANNA dott. Francesco - CUCINI on. Bramante - DEL GIUDICE prof. Riccardo - GIUSTI prof. Ugo - LIVI prof. Livio - LOLINI prof. Ettore - MAMMOLI avv. Mario - OLIVETTI on. avv. Gino - SITTA on. prof. Pietro - TASSINARI prof. Giuseppe - ZANICCHI Alberto.

30. Commissione di studio per la riforma dei registri di popolazione.

Presidente: VERRATTI dott. Santino.

Membri: ARDY dott. Silvio - BESSONE rag. Anacleto - GALLO dott. Rodolfo - GIUSTI prof. Ugo - MAGNANI ing. Ivo - MOLINARI dott. Alessandro - PALAZZOLO prof. Alfredo - PASCUCCI dott. Renato - SILVESTRI avv. Mario.

Segretario: VICARD Renato.

31. Commissione di studio per le statistiche sanitarie.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: BISANTI dott. Carlo - Gen. CALEGARI dott. Giovanni - Cap. CORSI dott. Alfredo - DI VESTEA prof. Alfonso - LABRANCA dott. Antonio - Ten. col. LA PORTA dott. Gabriele - MANCINI dott. Alberto - MEMMO prof. Giovanni - Gen. MONACO dott. Federico - PISENTI prof. Gustavo - RANELLETTI prof. Aristide - ROMANELLI prof. Ilario - TEDALDI dott. Giuseppe - TOGNETTI dott. Alfredo.

Segretario: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

Invitati: DI NOLA prof. Angelo - GIANNINI dott. Cesare - MARTIRANO prof. Francesco - Ten. col. SANTAMARIA prof. Alberto - Col. TOBIA dott. Arturo.

a) **Sottocommissione di studio per la statistica dell'adenoidismo.**

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: COLLINA dott. Mario — Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi — MANCIOLI prof. Tommaso.

b) **Sottocommissione di studio per l'esame delle nomenclature nosologiche delle statistiche sanitarie e delle cause di morte.**

Presidente: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

Membri: DEGANELLO dott. Umberto — Ten. col. FARAGGIANA dott. Francesco — FRANCONI prof. Carlo — GIANNINI prof. Cesare — LABRANCA dott. Antonio — LUTRARIO prof. Alberto — Col. MARIOTTI dott. Giovanni Battista — PESTALOZZA prof. Ernesto — RANELLETTI prof. Aristide — ROMANELLI prof. Ilario — SPOLVERINI prof. Luigi Martino — Col. TOBIA dott. Arturo — TOGNETTI dott. Alfredo — VERRATTI dott. Santino.

c) **Sottocommissione di studio per la nomenclatura nosologica della statistica militare.**

Presidente: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi.

Membri: Cap. CORSI dott. Alfredo — DI NOLA prof. Angelo — Ten. col. FARAGGIANA dott. Francesco — Ten. col. LA PORTA dott. Gabriele.

32. Commissione di studio per le statistiche sociali e sportive.

Presidente: COLETTI prof. Francesco.

Membri: AMOROSO prof. Luigi — BENINI prof. Rodolfo — BIAGI on. avv. Bruno — DALLA VOLTA prof. Riccardo — FERRI prof. Enrico — MARSILI LIBELLI prof. Mario — NICEFORO prof. Alfredo — SAVORGNAN prof. Franco — VIRGILII prof. Filippo.

Segretario: LIVI prof. Livio.

Invitati: Col. AMALFI Francesco — RATTI Giovanni — Conte RAVIZZA Vittorio.

33. Commissione di studio per la statistica degli stranieri in Italia.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ANGELELLI dott. Amleto — BENINI prof. Rodolfo — Principe COSTA DI SANTAGATA Francesco — DE BONIS dott. Americo — S. E. LOJACONO avv. Vincenzo — MARIOTTI prof. Angelo — RAMACCINI dott. Elfrido.

Segretari: ANTONUCCI Eustachio — SILVESTRI avv. Mario.

34. Commissione di studio per la costruzione di una tavola di mortalità selezionata degli assicurati italiani.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: AMBRON ing. Leone — AMOROSO prof. Luigi — CALAMANI dott. Giulio — CANTELLI prof. Francesco Paolo — INSOLERA prof. Filadelfo — LIVI

prof. Livio - MARINELLI dott. Marino - MINELLA ing. Mario - SMOLENSKI dott. Pietro - SPITZER dott. Leo - TOJA prof. Guido.

Segretario: TAGLIACARNE dott. Guglielmo.

35. Commissione di studio per le statistiche del traffico aereo.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: FUSCO dott. Umberto - MOLFESE dott. Manlio - ROCCA dott. Carlo.

Segretario: LOLINI prof. Ettore.

36. Commissione di studio per le statistiche turistiche.

Presidente: MANCINI dott. Alberto.

Membri: AVANCINI dott. Marco - BACHI prof. Riccardo - BOGNETTI prof. Giovanni - COLETTI prof. Francesco - LIVI prof. Livio - MARIOTTI prof. Angelo - NICEFORO prof. Alfredo - ORO Michele - RUATA prof. Guido - TOSTI ing. Luigi.

Segretari: GIUSTI prof. Ugo - Col. MUGNAINI Giuseppe.

Invitati: ANGELI Umberto - PIRANI avv. Alberto.

3. Relazione del Capo del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — E' stato pubblicato il « Movimento della popolazione nel 1926 » in cui sono stati mantenuti i dati contenuti nelle pubblicazioni precedenti e si sono studiati i fenomeni relativi al movimento della popolazione nei Comuni aventi una popolazione accentrata di almeno 10.000 abitanti, distintamente da quella degli altri Comuni; si sono classificati i morti per anni di età, invece che in gruppi quinquennali e i morti da zero ad un anno si sono classificati in gruppi più dettagliati che per lo innanzi. Si sono classificati gli sposi secondo le professioni.

E' stato pubblicato il volume « Statistica delle cause di morte nel 1926 ». Anche questo volume è stato ampliato indicando il luogo ove è avvenuta la morte, classificando le cause di morte avvenute nei Comuni a popolazione accentrata di una qualche importanza distintamente da quelle avvenute negli altri Comuni, riportando le cause di morte per mesi anzichè per trimestri, dando la professione anche per le donne da 15 anni in su, ecc.

Si sono pubblicate le notizie sommarie sul movimento della popolazione durante gli anni 1927 e 1928.

Nel Bollettino mensile di Statistica oltre alla pubblicazione del numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute nel mese precedente in ciascuna Provincia del Regno, si è aggiunta la pubblicazione anche del numero dei partoriti morti e, per Compartimenti, il numero dei matrimoni, nascite e morti distinti per Capiluoghi ed altri Comuni.

PUBBLICAZIONI STRAORDINARIE. — *Le malattie mentali in Italia* - Il volume si è pubblicato nel 1928 e contiene particolareggiate notizie di carattere sanitario e demografico circa gli alienati ricoverati in Istituti pubblici e privati al 1° gennaio 1926. Vi sono riportate anche notizie d'indole amministrativa sulla capacità ed organizzazione assistenziale dei vari Istituti. Lo spoglio dei dati, le tabelle, il piano di esposizione sono stati studiati e compiuti tutti presso l'Istituto.

Manuale per le nomenclature professionali. - E' stato compilato allo scopo di rendere il più possibile uniformi le diverse classificazioni professionali, usate nelle varie Amministrazioni pubbliche e private, così da rendere comparabili i risultati e poterli eventualmente riferire ai dati relativi alla popolazione risultante dai censimenti demografici e industriali o commerciali.

Manuale per le nomenclature nosologiche. - Al fine di rendere uniformi presso i vari Comuni che pubblicavano statistiche sulle cause di morte le classificazioni di esse e di dare ai medici notizia di tali statistiche, degli scopi che si propongono e del modo di raggiungerli, si è pubblicato questo volume, di cui è in corso di stampa una seconda edizione notevolmente migliorata. Ad aumentarne l'interesse si sono riportate, sia nella prima, sia nella seconda edizione, le principali disposizioni legislative e le norme ministeriali, sulle denunce delle malattie infettive, delle morti, degli aborti.

I due manuali furono distribuiti gratuitamente nel 1928 a ciascun Comune.

MIGLIORAMENTI INTRODOTTI NELLE RILEVAZIONI. — Prima di rinnovare annualmente a tutti i Comuni del Regno la spedizione del materiale necessario per le rilevazioni di statistica demografica, si sono studiate le variazioni ed aggiunte da apportare ai vari modelli. Essi sono stati notevolmente migliorati e si sono aggiunte nuove domande sia nelle schede per i matrimoni, sia in quelle per le nascite e per le morti, al fine di approfondire le ricerche su ciascuno di detti fenomeni. Tali aggiunte risultano dall'esame comparativo delle schede e dei modelli (vedi allegati n. 1-a, 1-b; 2-a, 2-b; 3-a, 3-b; 4-a, 4-b; 5-a, 5-b).

Si è distribuita ai Comuni, nel 1928, una nuova scheda per le rilevazioni sui riconoscimenti e legittimazioni (vedi allegato n. 6).

Nel 1929 si è distribuita una nuova scheda per ricerche d'indole demografica, sociale e biologica per i morti in età da 90 anni in su (vedi allegato n. 7).

Si sono perfezionate le rilevazioni mensili sul movimento naturale della popolazione, distribuendo ai Comuni apposita cartolina che deve essere trasmessa entro i primi tre giorni del mese alla Prefettura (vedi allegato n. 8). In ciascun mese si possono così pubblicare, fatta eccezione di qualche Comune, i dati del movimento della popolazione del mese precedente.

Per il 1930, oltre ai dati sul movimento naturale della popolazione, la cartolina richiede anche dati sul movimento migratorio. A partire da tale anno l'invio del materiale da parte dei Comuni all'Istituto avverrà mensilmente anzichè trimestralmente e sarà mensilmente riveduto e rettificato in modo da ottenere una maggiore rapidità degli spogli e una intima aderenza con i lavori compiuti dai Comuni.

In ciascun anno sono state compilate istruzioni particolareggiate per la compilazione dei vari stampati e per la loro trasmissione (vedi allegato n. 9).

Miglioramenti ed aggiunte sono state anche introdotte nelle schede per le rilevazioni sugli alienati, allo scopo di avere maggiori notizie specie nelle notizie anamnestiche ed una più facile annotazione delle notizie stesse.

L'Istituto provvede le schede (vedi allegato n. 10) all'Ufficio Statistico per le malattie mentali presso il Manicomio di Ancona.

REVISIONE DEL MATERIALE PER LE STATISTICHE DEMOGRAFICHE INVIATO ALL'ISTITUTO. — Allo scopo di rendere sempre più esatte le statistiche relative al movimento della popolazione ed alle cause di morte, si è resa più accurata la revisione dei prospetti numerici e delle schede che pervengono all'Istituto dai vari Comuni del Regno.

Si è abbandonato il sistema di restituire ai Comuni le schede incomplete od errate attraverso le Prefetture e si è adottato quello di restituirle direttamente ai Comuni facendo notare volta per volta le manchevolezze e gli errori e richiamando su di essi l'attenzione dei Podestà affinchè siano eliminati nell'avvenire.

E' quasi ultimata la revisione del materiale demografico relativo al 1928 e si è contemporaneamente iniziata la revisione del materiale relativo al 1929 affinchè le osservazioni ai compilatori seguissero alla minore possibile distanza di tempo la compilazione dei documenti ed al fine di accelerare le ulteriori elaborazioni.

LAVORI VARI COMPIUTI OD IN CORSO. — E' stato ultimato il lavoro relativo ai quozienti di nuzialità, natalità e mortalità per l'Atlante Statistico Italiano.

Le numerose e frequenti variazioni avvenute nel 1927-28 e 1929 nelle circoscrizioni amministrative delle Provincie e dei Comuni del Regno hanno reso oltremodo indaginoso e difficile il seguire il calcolo ed il movimento della popolazione. E' per ciò sembrato opportuno di impiantare per ciascuno dei Comuni esistenti al 1° dicembre 1921 una scheda nella quale potessero seguirsi sia le variazioni nella circoscrizione amministrativa del Comune stesso, sia le variazioni della sua popolazione presente, censita alla data suddetta, in seguito al movimento naturale e migratorio.

Tale schedario è oggi ultimato e nelle schede sono state riportate tutte le notizie fino al 31 dicembre 1927, anno per il quale, in base ai risultati della verifica, i dati sono definitivi.

Detto schedario è stato particolarmente utile non solo per i lavori del II Reparto, ma anche per quelli degli altri Reparti.

Esso rappresenterà la storia demografica e delle variazioni territoriali di ciascun Comune dall'ultimo al venturo censimento.

E' stato compiuto lo studio del piano di spoglio e di raggruppamento dei dati per la statistica sulle nascite avvenute nel 1927.

Sono in corso i lavori per la compilazione delle tabelle relative ai primogeniti nati nel 1927.

E' in corso un lavoro sui nati nel 1927 nella Provincia di Roma con particolare riguardo alla professione dei genitori.

E' stato compiuto il piano di spoglio e di raggruppamento dei dati raccolti in una indagine sui longevi morti durante il 1926 e in età da 90 anni in su.

Sono state compiute le elaborazioni relative alle notizie sommarie sulle nuove Istituzioni di assistenza e beneficenza e sui lasciti e donazioni alle Istituzioni preesistenti, per il 1926 e per il 1927, i cui dati sono stati pubblicati nell'Annuario.

E' in corso la revisione degli analoghi dati già raccolti per il 1928.

E' ultimata la raccolta delle notizie sommarie sulle istituzioni di beneficenza e assistenza esistenti nel Regno nel 1927. Sono in corso le pratiche per giungere, in base alle notizie raccolte, ad una indagine più approfondita circa tali istituzioni.

E' ultimata la raccolta dei questionari relativi ad una indagine sull'elenco dei poveri nel Regno e si stanno compiendo le prime elaborazioni.

E' stata ultimata la compilazione delle tavole sul movimento della popolazione per il 1927 ed è in corso di compilazione la parte relativa all'introduzione.

E' in corso la formazione delle tavole per il volume delle Cause di morte per il 1927.

COMMISSIONI DI STUDIO. — Al Reparto II è stato affidato il compito di preparare gli studi e le relazioni per le Sottocommissioni qui di seguito indicate e delle quali il Capo Reparto è stato segretario od incaricato della presidenza.

Sottocommissione di studio per le nomenclature professionali. - Ha ultimato i suoi lavori i cui risultati hanno costituito la base per la compilazione del manuale per la nomenclatura professionale, di cui si è detto a proposito delle pubblicazioni straordinarie.

Sottocommissione per le nomenclature nosologiche. - La Sottocommissione di studio ha avuto due compiti distinti:

Nel 1928 si è riunita per esaminare le nomenclature nosologiche in uso per le statistiche delle cause di morte e delle malattie ed il risultato dei suoi lavori ha servito di base per la compilazione del manuale delle nomenclature nosologiche.

Nel 1929 è stata nuovamente convocata, al fine di esaminare le nomenclature nosologiche per le cause di morte che erano state proposte da una Commissione mista della quale facevano parte membri dell'Istituto Internazionale di Statistica e della Commissione degli Esperti statistici presso la Società delle Nazioni. Le nomenclature ora dette dovevano essere discusse nella 4ª Conferenza internazionale per la revisione decennale delle nomenclature nosologiche per le cause di morte.

Le nomenclature redatte dalla Sottocommissione italiana ed i criteri che le avevano consigliate sono serviti di base alle proposte dei rappresentanti dell'Italia alla Conferenza internazionale e la Conferenza ha accolto favorevolmente la massima parte delle aggiunte e varianti proposte nel corso della discussione.

Sottocommissione di studio per le nomenclature nosologiche delle statistiche sanitarie militari. - Ha compiuto i suoi lavori determinando la unificazione di tali nomenclature per le statistiche sanitarie dell'Esercito, della Marina, della Guardia di Finanza e della Aeronautica.

Sottocommissione per l'indagine antropometrica sui militari. - Ha in un primo tempo stabilito le norme per un esperimento preliminare allo scopo di saggiare la scheda e gli strumenti per la rilevazione.

Dopo l'esperimento, ne ha esaminato i risultati ed ha proposto le norme per l'attuazione dell'indagine.

Sono in corso le pratiche col Ministero della Guerra per l'istruzione del personale, per ricerche aggiuntive sui gruppi sanguigni e sulle tonalità della voce secondo il metodo di Felix Bernstein e per la preparazione del materiale necessario alle rilevazioni, che saranno condotte su tutti gli appartenenti alla classe di leva, che sarà chiamata alle armi nel 1932.

CONTRIBUTI E LAVORI PER ENTI E PRIVATI. — Le richieste di notizie relative a dati inediti o per le quali è necessario procedere a nuove elaborazioni di tali dati, si sono fatte sempre più frequenti da parte di Enti internazionali, di Enti nazionali e di privati. A ciò si aggiunga che qualche Amministrazione pubblica od Ente parastatale o privato ha richiesto anche l'elaborazione di dati da essi raccolti od ha interpellato l'Istituto se era disposto ad elaborare i dati che sarebbero stati raccolti in seguito a particolari inchieste.

I lavori di tal genere affidati al II Reparto, sono qui sotto indicati. Eccettuate le comunicazioni di dati inediti, che non richiedevano nuove elaborazioni, i lavori sono stati eseguiti all'infuori dell'orario ordinario di ufficio, a pagamento, ma divenendo sempre più numerosi e di maggior mole è intenzione del Presidente dell'Istituto creare un apposito Reparto volante che sia in grado di corrispondere con la maggiore esattezza e rapidità possibile alle richieste che verranno.

Per conto del Ministero delle Finanze è stato ultimato lo spoglio ed aggruppamento dei dati relativi al patrimonio immobiliare dello Stato.

Sono state date ad Enti ed a privati tutte le informazioni che risultavano da dati inediti, e che non richiedevano nuove elaborazioni.

Sono state compiute elaborazioni speciali per le gare demografiche indette dal *Giornale dell'Abruzzo e Molise* per tale regione e dalla *Gazzetta del Popolo* per il Piemonte.

Analoghe elaborazioni saranno compiute per una gara demografica per la Sicilia, indetta dal *Giornale dell'Isola* di Catania.

Sono in corso le elaborazioni sul materiale raccolto per una indagine sulla mortalità infantile nel Comune di Roma, per conto della Società delle Nazioni.

E' stato studiato e comunicato alla Direzione Generale della Sanità Pubblica un piano di rilevazione dell'adenoidismo.

Sotto la direzione del Presidente dell'Istituto, il Capo Reparto ha redatto un rapporto sulle nomenclature nosologiche in uso in Italia presso alcuni ospedali comuni e specializzati ed enti assicurativi, per la Commissione degli esperti statistici della Società delle Nazioni.

Su richiesta del Regio Commissario per la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per la gente di mare e dell'aria, è stato concesso che il Capo Reparto studiasse e proponesse uno schema di rilevazione per le statistiche sanitarie che detta Cassa intende impiantare.

E' stato anche accordato che il Capo Reparto facesse parte di una Commissione di studio su problemi malarici nominata dal Consiglio Superiore di Sanità.

CONTROLLI, DIRETTIVE E VARIE. — Sono state esaminate le relazioni sulle leve di terra e di mare allo scopo di apportarvi le modificazioni necessarie a renderle il più possibile comparabili.

Sono state esaminate le relazioni sulle statistiche sanitarie della Regia Marina.

Sono stati esaminati i modelli per le rilevazioni di statistica demografica inviati all'uopo dal Messico.

Sono state esaminate le schede che la Lega Nazionale contro il cancro ha in progetto di distribuire per una indagine statistico clinica sui malati di cancro.

Sono state esaminate le nomenclature nosologiche proposte dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per le statistiche sulla morbosità del personale dipendente.

Il Capo Reparto fu incaricato di tenere alcune lezioni sulle statistiche demografiche e delle cause di morte ai funzionari municipali che frequentarono un corso accelerato di statistica indetto dall'Istituto, ed una conferenza su dette statistiche ad una Commissione di medici stranieri che faceva un giro d'istruzione in Italia.

Il Capo del Reparto

Ten. Col. Medico LUIGI DE BERARDINIS.

Allegato 1^o.a

(Recto)

Mod. A. - **Matrimoni**

PROVINCIA DI

CIRCONDARIO DI.....

COMUNE DI

Anno 193....

Mese e giorno.....

Numero d'ordine del Registro degli Atti di matrimonio

Firma dell'Ufficiale di Stato Civile

.....

(Verso)

MARITO

Cognome e nome

Professione o condizione

Stato civile (celibe o vedovo)

Età (anni compiuti)

Sottoscrisse l'atto? (rispondere sì o no)

Non sottoscrisse l'atto: perchè non sapeva scrivere?..... per altro motivo? (quale)

.....

MOGLIE

Cognome e Nome

Professione o condizione

Stato civile (nubile o vedova)

Se era vedova, dicasi se con figli minorenni.....

Età (anni compiuti).....

Sottoscrisse l'atto? (rispondere sì o no).....

Non sottoscrisse l'atto: perchè non sapeva scrivere?..... per altro motivo? (quale).....

In caso di matrimonio fra consanguinei od affini indicare se tra zio e nipote, tra zia e nipote, tra cugini in primo grado, tra cognati.

In caso di dispensa da alcuno degli impedimenti menzionati nell'art. 68 del C. C., si indichi la specie dell'impedimento e la data del decreto di dispensa

Quando nell'atto di matrimonio vi sia stata legittimazione di figli nati prima del matrimonio stesso (art. 194 del C. C.), indicare il numero e il sesso dei figli legittimati: m. f.

Nota. — La scheda è in carta rosa.

Allegato 1^o.b.

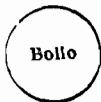
(Recto)

Mod. A - Ediz. 1930.

Scheda di Matrimonio

COMUNE DI..... PROVINCIA DI.....
 Anno 193... Mese e giorno.....
 Numero d'ordine nel Registro degli Atti di matrimonio.....

Il matrimonio fu celebrato davanti { all'ufficiale dello stato civile (d)
 a un ministro di culto (e)



Firma dell'Ufficiale di Stato Civile

AVVERTENZE

La presente scheda va compilata:

- a) per tutti i matrimoni celebrati davanti all'Ufficiale di Stato Civile del Comune;
- b) per tutti i matrimoni celebrati nel Comune davanti a ministri del culto, trasmessi da detti ministri in originale, all'Ufficiale di Stato Civile, giusta le disposizioni dell'art. 9 della legge 27 maggio 1929, n. 847 e dell'art. 10 della legge 24 giugno 1929, n. 1159.

Note:

- (a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».
- (b) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/08/1/01; *Fornai* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornai* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.
- (c) Per i vedovi e per le vedove, aggiungere se per la 1^a volta, per la 2^a, ecc.
- (d) Rispondere sì o no.
- (e) Indicare il culto.

(Verso)

MARITO

Cognome e nome.....
 Professione o condizione (a).....
 Num. corrisp. della « Nomencl. profess. » (b).....
 Stato civile (celibe, vedovo (c) o divorziato).....
 Età (anni compiuti).....
 Sottoscrisse l'atto? (d).....
 Non sottoscrisse l'atto: perchè non sapeva scrivere? (d).... per imperfezione fisica? (d).....
 per altro motivo? (quale).....
 Religione.....

MOGLIE

Cognome e nome.....
 Professione o condizione (a).....
 Num. corrisp. della « Nomencl. profess. » (b).....
 Professione o condizione del padre, anche se defunto (a).....
 Num. corrisp. della « Nomencl. profess. » (b).....
 Stato civile (nubile, vedova (c) o divorziata).....
 Se vedova o divorziata dicasi se con figli minorenni (d).....
 Età (anni compiuti).....
 Sottoscrisse l'atto? (d).....
 Non sottoscrisse l'atto: perchè non sapeva scrivere? (d) per imperfezione fisica? (d).....
 per altro motivo? (quale).....
 Religione.....

In caso di matrimonio fra consanguinei od affini, indicare se fra zio e nipote, tra zia e nipote, tra cugini in primo grado, tra cognati.....

In caso di dispensa da alcuno degli impedimenti menzionati negli art. 57, 60, 62 e 68 del C. C., si indichi la specie dell'impedimento e la data del decreto di dispensa.....

Quando nell'atto di matrimonio vi sia stata legittimazione di figli nati prima del matrimonio stesso (art. 194 del C. C.) indicare il numero e il sesso dei figli legittimati: maschi n..... femmine n....., ed allegare le rispettive schede mod. L.

(Vedi note a tergo)

Nota. — La scheda è in carta rossa.

Allegato 2^o-a.

(Recto)

PROVINCIA DI

MODELLO B. - **MORTI (Maschi)**

COMUNE DI

CIRCONDARIO DI

Numero d'ordine del Registro degli atti di morte

Data del decesso (anno, mese, giorno)

Avvertenze. — Al n. 2 si scriva *si* dopo *legittimo* o *illegittimo*, a seconda del caso; al n. 3 (*stato civile*) s'indichi se il defunto era *celibe*, *contugato* o *vedovo*, al n. 4. scrivasi *si* o *no*: e al n. 6 si scriva *si* dopo *stabile* od *occasionale* a seconda del caso

Firma dell'Ufficiale di Stato Civile

(Verso)

Certificato medico della morte

(Cognome e nome)

.....

avvenuta nella casa in via *N.*

o nell'Ospedale

Dichiaro che la causa della morte del soprannominato, secondo la mia scienza e coscienza, fu la sottoindicata:

Morte { malattia prima

naturale { accidente terminale

 { accidentale

Morte { suicidio

violenta { omicidio

Mezzo o modo con cui fu procurata la morte violenta

Firma e qualifica:

Notizie fornite dall'Ufficiale di Stato Civile

1. Et : anni compiuti
Per i bambini di et  non superiore a un mese, si indichino i giorni:; per quelli di et  non superiore ad un anno, i mesi
2. Se il bambino non aveva pi  di 5 anni compiuti, dicasi se era *legittimo* o *illegittimo*
3. Stato Civile
4. Se il defunto era vedovo con figli o aveva figli legittimati o riconosciuti, dicasi se e quanti erano *minorenni*
5. Professione o condizione (per i soli maschi da 15 anni compiuti in su)
6. Il defunto aveva nel comune dimora *stabile?* od *occasionale?*

Nota. — La scheda viene stampata con inchiostro rosso per le femmine.

Allegato 2^o-b.

(Recto)
Mod. B. - Ediz. 1930.

SCHEDA DI MORTE

per Maschio

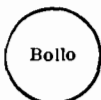
COMUNE DI

PROVINCIA DI

Numero d'ordine nel Registro degli Atti di morte

Data del decesso: anno mese giorno

Firma dell' Ufficiale di Stato Civile



Note:

- (a) Rispondere sì o no a seconda del caso.
- (b) Si indichi chiaramente il mezzo o modo con cui fu procurata la morte violenta, ad es. *arma da fuoco, caduta, investimento da treno, impiccamento, avvelenamento da,*, ecc. Per i suicidi ed omicidi indicare, in caso di avvelenamento, la sostanza, es.: *polvere nematica da sublimato corrosivo, da acido jenuico, ecc.*
- (c) Si indichi se il defunto era *celibe, coniugato, separato legalmente, vedovo o divorziato*.
- (d) Indicare chiaramente la *professione*, o la *condizione*, servendosi delle voci contenute nella «Nomenclatura professionale».
- (e) Aggiungere il numero corrispondente della «Nomenclatura professionale», tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditor di carni macellate) = 3/01/0/01; *Miscelato* (operaio addetto alla matitazione) = 4/03/1/01; *Fornaro* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaro* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaro* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaro* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.

Notizie fornite dal medico

Cognome e nome del defunto

La morte è avvenuta { nell'abitaz. in via N.....
 nell'Ospedale o Istituto di cura (denominazione)
 in altro luogo (quale?)

Dichiaro che la causa della morte del soprannominato, secondo la mia scienza e coscienza, fu la sottoindicata:

Morte naturale { malattia iniziale
 successioni morbose o complicanze
 malattia terminale

Morte violenta { Mezzo o modo (b)
 accidentale? (a)
 suicidio? (a)
 omicidio? (a)

Se trattasi di bambino al disotto di un anno, rispondere alle seguenti domande:
 Era stato allattato al seno? (a) per quanto tempo?
 L'allattamento al seno era materno? (a)
 L'allattam. era fatto esclusivam. al seno? (a)
 oppure in parte artificialmente? (a) in caso affermativo a quale età è cominciato l'allattamento artificiale?

Firma e qualifica

(Verso)

Notizie fornite dall'Ufficiale di Stato Civile

1. Età anni compiuti
 (Se morto a più di 90 anni allegare il quest. mod. V).
 Per i bambini di età non superiore a un mese, si indichino i giorni compiuti; per quelli che non hanno compiuti i 12 mesi, si indichino i mesi compiuti
- Il defunto nacque a nell'anno mese giorno
2. Per i bambini che non avevano più di 5 anni compiuti si trattava di bambino legittimo? (a) illegittimo? (a) riconosciuto? (a) non riconosciuto? (a)
3. Stato Civile (c)
4. Se il defunto era vedovo o divorziato con figli o se aveva figli legittimati o riconosciuti, di quanti e quanti dei figli erano minorenni
5. Professione o condizione (d) del defunto
 N. corrisp. della «Nomenclat. profess.» (e)
6. Se il defunto non era capo famiglia, indicare la professione o condizione (d) del capo famiglia
 N. corrisp. della «Nomenclat. profess.» (e)
7. Il defunto aveva nel Comune dimora stabile? (a) od occasionale? (a)

(Vedi note retro).

Nota. - La scheda viene stampata con inchiostro rosso per le femmine.

Allegato 3^o-a.

(Recto)

MOD. N.

COMUNE DI..... **Scheda per le nascite** N. della scheda

PROVINCIA DI..... (NATI-VIVI E NATI-MORTI) N. dell'Atto nel Reg. dello Stato civile

Notizie sul nato

Sesso :

Data della nascita : anno giorno mese ora

Vitalità : *Nato vivo* (se morto prima della denuncia di nascita (a) si indichi il tempo vissuto in giorni od ore); *Nato morto*.....

Stato Civile : *Legittimo*; *Illegittimo non riconosciuto* *Illegittimo riconosciuto* : dal padre dalla madre..... da entrambi i genitori.....; *Ignoto*.....

NB. — In caso di più nati da uno stesso parto si segnino qui sotto i numeri delle schede degli altri nati

(a) In questo caso si deve redigere anche la scheda di morte (art. 2 del R. D. 18 ott. 1880 n. 5793 S III).

(Verso)

Notizie sui genitori

Cognome e nome del padre (anche se premorto)

Età (anni compiuti)

Professione o condizione

Cognome e nome della madre

Età (anni compiuti)

Professione o condizione

Residenza nel Comune stabile od occasionale.....

Parto *semplice* Parto *plurimo*.. (indicare il numero dei nati)

Per le nascite legittime, indicare :

1. — Data del matrimonio civile.....

2. — Ordine di generazione dei figli (dire se il nato è il 1^o figlio, il 2^o, il 3^o, ecc. computando anche i figli premorti, compresi i nati-morti)

L'Ufficiale di Stato Civile

.....

Nota. — La scheda è in carta verde.

Allegato 3^o-b.

(Recto)

MOD. N - Ediz. 1930.

Scheda di nascita per Maschio (a) } nato-vivo
partorito-morto

COMUNE DI..... N. dell'atto nel Registro
PROVINCIA DI..... dello Stato Civile.....

Data della nascita: anno..... giorno..... mese..... ora.....

Luogo dove avvenne la nascita: (a) { nell'abitazione in Via..... n.....
nell'Istituto o Casa di maternità (denominazione).....
in altro luogo (quale?).....

Vitalità? Nato vivo..... se morto prima della denuncia di nascita (b) si indichi il tempo vissuto in
giorni..... od ore (c)..... e la causa del decesso.....
Partorito morto.....: età presunta del feto, mesi.....

Assistenza al parto: Il parto si è compiuto senza assistenza (d)..... con assistenza del medico (d).....
della levatrice (d).....

Filiazione: Legittimo (d).....; illegittimo non riconosciuto od ignoto (d)..... illegittimo riconosciuto (e)
dal padre (d)..... dalla madre (d)..... da entrambi i genitori (d).....

Note:

- (a) Cancellare la dicitura non corrispondente al caso.
- (b) In questo caso si deve redigere anche la scheda di morte (art. 2 del R. decreto 18 novembre 1880, num. 5793, S. III).
- (c) Nel caso che abbia vissuto meno di un giorno.
- (d) Rispondere *si* o *no*.
- (e) Allegare la scheda Mod. L.

(Verso)

Notizie sui genitori

Cognome e nome del padre (anche se premorto).....
di età (anni compiuti)..... (se premorto indicare l'età alla morte.....)
di professione o condizione (anche se premorto) (a).....
numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » (b).....

Cognome e nome della madre.....
di età (anni compiuti).....
di professione o condizione (a).....
numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » (b).....
Ha residenza stabile? nel Comune (c)..... od occasionale? (c)..... Via..... Piazza..... N.....

Si tratta di parto semplice? (c)..... o di parto multiplo? (c)..... Numero dei nati dal parto multiplo.....
Numeri degli atti di Stato Civile corrispondenti agli altri nati dal parto multiplo.....

Per le nascite legittime indicare:

Data del matrimonio civile o del matrimonio religioso valido agli effetti civili (anno, mese,
giorno).....
Ordine di generazione del figlio (d).....
Altri figli da precedente matrimonio del padre: N.....
Altri figli da precedente matrimonio della madre: N.....

Se il nato illegittimo è riconosciuto dalla madre, indicare lo Stato Civile di questa:.....

L'Ufficiale di Stato Civile

Note:

- (a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».
- (b) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellato* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellato* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornato* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornato* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellato* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellato* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/03/2/02, ecc.
- (c) Rispondere *si* o *no*.
- (d) Indicare se il nato è il 1° figlio nato dopo il matrimonio, il 2°, il 3°, ecc. computando anche i figli premorti, compresi i partoriti morti.

Nota. — La scheda è in carta azzurra, e viene stampata in inchiostro rosso per le femmine.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Prospetto dei matrimoni, delle nascite, delle morti,
delle emigrazioni e delle immigrazioni

Provincia di

Circondario di

Comune di

Notizie per ciascun mese del trimestre dell'anno 1926.

	Mese di		Mese di		Mese di	
	M	F	M	F	M	F
	Matrimoni contratti (a)					
Nati vivi.. (a) {	Legittimi					
	Illegittimi riconosciuti . .					
	Esposti ed illegittimi non riconosciuti					
	Totale					
Nati morti (a) {	Legittimi					
	Illegittimi ed esposti. . .					
	Totale					
Morti (a).						
Emigrati per altri Comuni del Regno (b)						
Immigrati da altri Comuni del Regno (b)						
Emigrati all'estero (c) (d)						
Immigrati dall'estero (c) (e) {	Italiani					
	Stranieri					

- a) Per i matrimoni, le nascite o le morti, si tenga conto solo degli atti di Stato Civile formati nel Comune e di quelli trasmessi in originale (art. 391 e 396 del C. C.), ma non di quelli formati in altri Comuni del Regno od all'estero e trasmessi soltanto per copia autentica (art. 96, 367, 368, 379 e 397 del C. C.).
- b) Le cifre riguardanti i movimenti d'immigrazione o di emigrazione da o per altri Comuni del Regno saranno determinate secondo le norme prescritte dal Regolamento per la tenuta del registro di popolazione.
- c) Per le emigrazioni ed immigrazioni si tenga conto del nulla osta rilasciati per passaporti, della notorietà e delle denunce di cambiamento di residenza pervenute all'ufficio d'anagrafe.
- d) Di contro alla voce emigrati all'estero si indichi soltanto i numeri dei cancellati dal Registro di popolazione (art. 28 del Regolamento 21 settembre 1901, n. 445) perchè, all'atto della richiesta del nulla osta per il rilascio del passaporto, dichiararono di fissare all'estero la loro dimora o di non sapere se e quando sarebbero rimpatriati, ovvero perchè era notorio che si erano recati all'estero per rimanervi a tempo indeterminato. Non si dovranno quindi computare nel detto numero gli individui espatriati che si presume debbano far ritorno nel Comune entro un non lungo termine, generalmente inferiore a un anno, e che perciò non furono cancellati dal Registro di popolazione.
- e) Di contro alla voce immigrati dall'estero si indichi il numero degli iscritti nel Registro di popolazione come provenienti da altri Stati, sia che si tratti di italiani rimpatriati soli o con le rispettive famiglie, sia che si tratti di stranieri venuti a stabilirsi nel Regno.

N.B. — Due esemplari del presente prospetto saranno inviati alla Prefettura, insieme alle schede dei matrimoni e dei morti, nella prima quindicina del mese susseguente al trimestre al quale si riferiscono le cifre, e se ne spedisce contemporaneamente un altro esemplare al Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario a cui appartiene il Comune, ed eventualmente anche al Procuratore del Re del Tribunale nelle cui circoscrizioni trovansi le Preture alle quali vennero spedite schede Mod. D, con le sole indicazioni richieste nel prospetto a tergo e colla indicazione "negativa,, se nel trimestre non furono compilate schede Mod. D.

PROSPETTO MENSILE
del movimento della popolazione presente e notizie complementari (a)

Comune di

Provincia di

Notizie relative al mese di dell'anno 1930

I. — MATRIMONI - NASCITE - MORTI.

1. MATRIMONI (b)		2. NATI VIVI (b)								3. PARTORITI MORTI (b)				4. MORTI (b)			
		compresi quelli morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile ed i nati vivi da parti multipli ed esclusi i partoriti morti.								(sotto questa rubrica si devono segnare i soli bambini nati dopo il sesto mese di gestazione e che non hanno respirato, anche se nati da parti multipli).							
		LEGITTIMI		ILLEGITTIMI				TOTALE		LEGITTIMI		ILLEGITTIMI o di filiazione ignota				TOTALE dei partoriti morti	
Civili	Relig.	maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.	maschi	femm.		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18

II. — MOVIMENTO MIGRATORIO.

	per o da altri Comuni del Regno (c)	da o per l'Estero (d)									TOTALE COMPLESSIVO				
		Italiani			Stranieri (f)			TOTALE			maschi	femmine	TOTALE		
		maschi	femmine	TOTALE	maschi	femmine	TOTALE	maschi	femmine	TOTALE					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
IMMIGRATI	nel mese														
	in periodi precedenti (e)														
	TOTALE														
EMIGRATI	nel mese														
	in periodi precedenti (e)														
	TOTALE														

III. — LEGITTIMAZIONI **IV. — RICONOSCIMENTI**
non avvenuti all'atto di nascita (g)

V. — PARTI MULTIPLI.

LEGITTIMAZIONI di figli naturali (Art. 194 e seguenti del Codice Civile)			
per susseguente matrimonio		per Regio Decreto	
maschi	femmine	maschi	femmine
1	2	3	4
Legittimazioni avvenute per atto pubblico in seguito a matrimonio Maschi N. Femmine N.			

RICONOSCIMENTI per atto autentico (Art. 179 e seguenti del Codice Civile)			
in data anteriore alla nascita		in data posteriore alla nascita	
maschi	femmine	maschi	femmine
1	2	3	4

PARTI MULTIPLI															
si devono segnare qui sotto i nati vivi e i partoriti morti da parto doppio, triplo o di ordine superiore, benchè già compresi rispettivamente sotto il numero 2 o 3															
PARTI DOPPI					PARTI TRIPLI					PARTI QUADRUPLI		PARTI QUINTUPLI			
numero dei parti			N. dei nati da parti doppi		Numero dei parti			N. dei nati da parti tripli		maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	maschi	femmine	di 2 maschi e 1 femmina	di 2 femmine e 1 maschio	di 3 maschi	di 3 femmine	maschi						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	

- Note:** — a) Secondo la data in cui sono effettivamente avvenute.
 b) Per i matrimoni, le nascite e le morti, si tenga conto degli atti di Stato Civile formati nel Comune e di quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del C. C. ed art. 9 della Legge 27 maggio 1929, num. 847 e dell'art. 10 della Legge 24 giugno 1929, n. 1159); ma non di quelli formati in altri Comuni del Regno od all'estero e trasmessi per copia autentica (art. 367, 368, 370 e 397 del C. C.).
 c) Le cifre riguardanti i movimenti d'immigrazione e di emigrazione da o per altri Comuni del Regno saranno determinate secondo le norme prescritte dal Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di popolazione.
 d) Per le emigrazioni ed immigrazioni all'Estero si tenga conto dei nulla osta rilasciati per passaporti, della notorietà e delle denunce di cambiamento di residenza pervenute all'Ufficio d'anagrafe.
 Di contro alla voce emigrati all'Estero si indichi soltanto il numero degli individui cancellati dal Registro di popolazione (art. 28 del Regolamento 21 settembre 1901, n. 445) perchè all'atto della richiesta del nulla osta per il rilascio del passaporto, dichiararono di fissare all'Estero la loro dimora o di non sapere se e quando sarebbero rimpatriati, ovvero perchè era notorio che si erano recati all'Estero per rimanervi a tempo indeterminato. Non si dovranno quindi computare nel detto numero gli individui espatriati che si presume debbano far ritorno nel Comune entro un non lungo termine, generalmente inferiore a un anno, e che perciò non furono cancellati dal Registro di popolazione.
 Di contro alla voce immigrati dall'Estero si indichi il numero degli iscritti nel Registro di popolazione come provenienti da altri Stati, sia che si tratti di italiani rimpatriati soli o con le rispettive famiglie, sia che si tratti di stranieri venuti a stabilirsi nel Regno, comprendendo fra questi i naturalizzati.
 e) Si inscrivano i movimenti migratori derivanti da iscrizioni o cancellazioni avvenute in ritardo.
 f) Compresi i naturalizzati.
 g) I riconoscimenti avvenuti all'atto della dichiarazione di nascita debbono essere annotati nelle colonne 5 e 6 del prospetto.

NB. — Due esemplari del presente prospetto saranno inviati alla Prefettura, dalla quale il Comune dipende, insieme alle schede dei matrimoni, dei nati, dei morti e dei riconosciuti e legittimati, entro i primi quindici giorni del mese susseguente al mese al quale i dati si riferiscono. Se ne spedisce contemporaneamente un altro esemplare al Procuratore del Re presso il Tribunale della circoscrizione giudiziaria a cui appartiene il Comune ed eventualmente anche al Procuratore del Re dei Tribunali nelle cui circoscrizioni trovansi le Preture alle quali vennero spedite schede Mod. D, con le sole indicazioni richieste nel prospetto a tergo o colla indicazione "negativo,, se nel trimestre non furono compilate schede Mod. D.

Data



Firma del Podestà

.....

MINISTERO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Riepilogo annuale dei Matrimoni, delle Nascite e delle Morti e notizie complementari per l'anno 1926.

Da inviarsi nella prima quindicina del gennaio 1927 alla locale Prefettura

Comune di

Circondario di

Provincia di

Avvertenze. - Nel riempire le colonne del presente riepilogo, per quanto riguarda le nascite e le morti, gli uffici comunali porran o la massima attenzione affinché siano registrati in esso unicamente gli atti dello Stato Civile periti in Comune e quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del Codice Civile) e non quelli formati in altro Comune del Regno o all'estero e trasmessi sol an o per copia autentica (art. 96, 367, 368, 379 e 397 d l Codice Civile). Perciò le cifre devono corrispondere esattamente a quelle segnate trimestralmente nel prospetto C; qualora per rectifiche posteriori mancasse questa concordanza, si dovrà fare espressa me. zione del motivo.

Il Sindaco avrà cura d'inviare alla locale Prefettura il presente stato nella prima quindicina del mese di gennaio 1927, ma gioverà che esso venga riempito nel corso del 1-26, mese per mese, per poter fare il riscontro dei dati trimestralmente col prospetto C e anche per facilitare il lavoro di compilazione e renderlo meno gravoso.

Table with columns for Mesi, Matrimoni (Legittimi, Illegittimi, Esposti), Morti (Legittimi, Illegittimi, Esposti), Legittimazioni di figli naturali, and Parti Multipli (Parti Doppi, Parti Tripli, Parti Quadrupli, Parti Quintupli). Rows include months from Gennaio to Dicembre and a Totale row.

(a) Quando si verifichi un caso di parto quadruplo o quintuplo, si dovrà specificare il sesso dei nati, in margine al prospetto.

Prospetto dei movimenti avvenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1926 nella popolazione residente e calcolo di essa al 1° gennaio 1927.

POPOLAZIONE civile (cioè escluse le Forze di terra e di mare calcolate al 1° gennaio 1927) (a)	NATI clusi i nati morti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1926 appartenenti alla popolazione residente				MORTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1926 appartenenti alla popolazione residente			ISCRITTI nel Registro della popolazione civile dal 1° gennaio al 31 dicembre 1926 come immigrati			CANCELLATI nel Registro della popolazione stabile dal 1° gennaio al 31 dicembre 1926 come emigrati			Popolazione residente calcolata al 1° gennaio 1927			
	NATI		TOTALE	MORTI	MORTI		TOTALE	da altri Comuni		dell'estero	in altri Comuni		all'estero (b)	Civile (Col. 1+5+10+11+12) -(9+13+14+15)	Militare (Forze di terra e di mare normalmente e stabilmente assegnate al Comune)	In complesso (Col. 16+17)	
	nel territorio del Comune	in altri Comuni del Regno			in altri Comuni del Regno	all'estero		della Provincia	di altra Provincia		della Provincia	di altra Provincia					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17

(a) In questa colonna devono essere compresi anche i giovani che per servizio di leva si trovano in altro Comune, perchè i sottufficiali (esclusi i marescialli) e i militari di truppa devono rimanere iscritti nel Registro della popolazione stabile del Comune ove risiede la loro famiglia e, se non hanno famiglia, in quello del Comune nelle cui liste di leva sono iscritti (Art. 15 del Reg. d'anagrafe approvato con R. D. 21 settembre 1901, n. 445 e modificato con R. D. 14 maggio 1925 n. 831).

(b) Si ricorda che in questa colonna deve essere segnato (come è detto alla lettera c delle Avvertenze date nel prospetto C) soltanto il numero degli individui che si recarono all'estero con l'intenzione di fissarvi la propria dimora o almeno rimanervi per un tempo indeterminato, e che questo proposito risultasse da una loro espressa dichiarazione fatta all'atto della richiesta del *nulla osta* per la concessione del passaporto, sia che risultasse per pubblica notorietà.

Allegato 5^o.b.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Riepilogo annuale dei Matrimoni, delle Nascite e delle Morti e notizie complementari per l'anno 1930 relativi alla popolazione presente

Da inviarsi prima del 15 gennaio 1931 alla Prefettura dalla quale il Comune dipende

Provincia di

Comune di

Avvertenze. - Nel riempire le colonne del presente riepilogo, per quanto riguarda i matrimoni, le nascite e le morti, gli Uffici comunali porranno la massima attenzione affinché siano registrati in esso unicamente gli Atti di Stato Civile formati nel Comune e quelli trasmessi in originale (art. 381 e 386 del Codice Civile, ed art. 9 della Legge 27 maggio 1929, n. 847 e dell'art. 10 della Legge 24 giugno 1929, n. 1159); ma non quelli formati in altri Comuni del Regno o all'Estero o trasmessi soltanto per copia autentica (art. 96, 267, 368, 379 e 397 del Codice Civile). Perciò le cifre devono corrispondere esattamente a quelle segnate mensilmente nel prospetto C; qualora, per rettifiche posteriori, mancasse questa concordanza, si dovrà fare espressa menzione del motivo.

Il Podestà avrà cura d'inviare il presente stato, prima del 15 gennaio 1931, alla Prefettura dalla quale il Comune dipende. Il prospetto sarà riempito nel corso dell'anno mese per mese, per poter fare il riscontro dei dati mensili trasmessi col prospetto C e anche per facilitare e rendere meno gravoso il lavoro di compilazione.

Table with 55 columns and 13 rows. Columns include: 1. MATRIMONI (Civili, Religiosi), 2. NATI VIVI (Legittimi, Illegittimi), 3. PARTORITI MORTI (Legittimi, Illegittimi), 4. MORTI, 5. IMMIGRATI (Dall'Estero, Italiani, Stranieri), 6. EMIGRATI (Per altri Comuni, Italiani, Stranieri), 7. LEGITTIMAZIONI di figli naturali, 8. RICONOSCIMENTI per atto autentico, 9. PARTI MULTIPLI (Parti doppi, Parti tripli). Rows include months from Gennaio to Dicembre and a TOTALE row.

(a) Le cifre della colonna 19 debbono corrispondere alla somma delle cifre delle colonne 17 e 19 del prospetto F; le cifre della colonna 20 alla somma di quelle delle colonne 18 e 20 del prospetto F; quelle delle colonne 21, 22, 23 e 24 alle cifre delle colonne 21, 22, 23 e 24 di detto prospetto. (b) Le cifre della colonna 25 debbono corrispondere alla somma delle cifre delle colonne 25 e 27 del prospetto F; le cifre della colonna 26 alla somma di quelle delle colonne 26 e 28 del prospetto F; quelle delle colonne 27, 28, 29 e 30 alle cifre delle colonne 29, 30, 31 e 32 di detto prospetto. (c) Compresi i naturalizzati. (d) I riconoscimenti avvenuti all'atto della dichiarazione di nascita debbono essere annotati nelle colonne 5 e 6 di questo prospetto.

(Recto)

Mod. L-1^a Parte
(Ediz. 1930).

Allegato 6^o.

Scheda per legittimazione o riconoscimento.

Comune di Provincia di

LEGITTIMAZIONE

(Per i RICONOSCIMENTI vedi retro).

N. dell'atto dello Stato Civile Anno Mese Giorno

Cognome e nome del legittimato di sesso
nato il (anno, mese, giorno) a Prov. di

è stato legittimato:

dal padre (cognome e nome) di età (anni compiuti)

di professione (a) Num. corrisp. della « Nomencl. professionale » (b)

dalla madre (cognome e nome) di età (anni compiuti)

di professione (a) Num. corrisp. della « Nomencl. professionale » (b)

La legittimazione è stata fatta per { susseguente matrimonio ? (c) (anno, mese, giorno)
decreto Reale ? (c) (anno, mese, giorno)
atto pubblico posteriore al matrimonio ? (c) (anno, mese, giorno)

Il legittimato era stato riconosciuto in precedenza:

dalla madre

all'atto di nascita ? (c)

(anno, mese, giorno)

per atto autentico anteriore alla nascita ? (c)

(anno, mese, giorno)

per atto autentico posteriore alla nascita ? (c)

(anno, mese, giorno)

dalla madre

all'atto di nascita ? (c)

(anno, mese, giorno)

per atto autentico anteriore alla nascita ? (c)

(anno, mese, giorno)

per atto autentico posteriore alla nascita ? (c)

(anno, mese, giorno)

....., li 19.....

Firma dell'Ufficiale di Stato Civile



Note: (Vedi retro)

AVVERTENZE. — La presente scheda va compilata per tutte le legittimazioni (art. 194 e seguenti del Codice Civile) che avvengono sia per susseguente matrimonio (art. 194 Codice Civile), sia per Decreto Reale (art. 198 Codice Civile), sia per Atto pubblico in seguito a matrimonio. Se la legittimazione ha luogo per susseguente matrimonio, la scheda va unita con uno spillo o altro mezzo alla scheda di matrimonio. In caso di legittimazione per Decreto Reale o per Atto pubblico in seguito a matrimonio sarà allegata al prospetto Mod. C. del mese rispettivo.

(Verso)

Mod. L-2^a Parte
(Ediz. 1930).

RICONOSCIMENTO

(Per le LEGITTIMAZIONI vedi retro).

Comune di Provincia di

N. dell'atto dello Stato Civile Anno Mese Giorno

Cognome e nome del riconosciuto di sesso

nato il (anno, mese, giorno) nato il (anno, mese, giorno)

a a Prov. di

è stato riconosciuto:

dal padre (cognome e nome) di età (anni compiuti)

di professione (a) Num. corrisp. della « Nomencl. professionale » (b)

dalla madre (cognome e nome) di età (anni compiuti)

di professione (a) Num. corrisp. della « Nomencl. professionale » (b)

Il riconoscimento è stato fatto { all'atto della nascita ? (c) (anno, mese, giorno)

{ per atto autentico anteriore alla nascita ? (c) (anno, mese, giorno)

{ per atto autentico posteriore alla nascita ? (c) (anno, mese, giorno)

....., li 19.....

Firma dell'Ufficiale di Stato Civile



Note:

(a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».

(b) Riportare il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Maccellato* (venditore di carni macellate) = 3/1/0/01; *Maccellio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/02/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellato* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellato* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.

(c) Rispondere sì o no a seconda dei casi.

AVVERTENZE. — La presente scheda va compilata per tutti i riconoscimenti (art. 179 e seguenti del Codice Civile) che avvengono sia all'atto di nascita, sia con atto autentico anteriore o posteriore alla nascita (art. 181 Codice Civile). Se il riconoscimento ha luogo all'atto di nascita, la scheda va unita con uno spillo od altro mezzo alla scheda Mod. N o N-bis cui si riferisce. Negli altri casi sarà allegata al prospetto Mod. C del mese rispettivo.

Nota. — La scheda è in carta gialla.

Allegato 7°.

MOD. V - Ediz. 1930.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

Comune di

Provincia di

Indagine sulla longevità

Il presente questionario deve essere compilato per tutti i deceduti di 90 o più anni di età, ed inviato all'Istituto Centrale di Statistica unito con la corrispondente scheda di morte Mod. B o B-bis.

(Cognome e nome) Sesso

(Indirizzo)

Notizie risultanti dalla scheda necrologica (Mod. B o B bis): Numero dell'atto di morte.....
Luogo ove è avvenuto il decesso (domicilio, ospedale, ospizio, ricovero, pubblica località, ecc.
Data del decesso (anno, mese, giorno)
Età (anni compiuti).....
Data di nascita (anno, mese, giorno)
Stato Civile
Professione o condizione (1).....
Numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » (1).....
Causa della morte.....

Notizie da verificarsi sui Registri anagrafici:
Numero dell'atto di morte
Data di nascita (anno, mese, giorno)
Stato Civile
Professione o condizione (1).....
Numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » (1)
Causa della morte
Osservazioni

Altre notizie sul deceduto.

1. Luogo di nascita: Comune Provincia
2. Cittadinanza
3. Stato Civile. Se coniugato o vedovo, rispondere alle domande sottoindicate :
 Coniugat. nell'anno in 1° nozze con (2) nat. nel mort. nel Vivente? (3) ...
 Id. Id. in 2° nozze con (2) nat. nel mort. nel Id. (3) ...
 Id. Id. in 3° nozze con (2) nat. nel mort. nel Id. (3) ...
 Id. Id. in 4° nozze con (2) nat. nel mort. nel Id. (3) ...
4. Numero dei figli (nati vivi) avuti dal deceduto : Maschi Femmine.....
5. Data di nascita ed eventualmente di morte dei figli (basta l'indicazione dell'anno) :

NOME	SESSO	Data di nascita	Data della morte	Età alla data di compilazione del questionario, se vivente	Osservazioni
1°					
2°					
3°					
4°					
5°					
6°					
7°					
8°					
9°					
10°					

(1) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi per quanto è possibile, delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale » e aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura stessa, tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione : per esempio *Macellio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01 ; *Macellio* (operaio addetto alla macellazione) = 4/03 1,01 ; *Fornajo* (venditore di pane) = 3/01/0/01 ; *Fornajo* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03, ecc. — (2) Cognome e nome del coniuge. — (3) Rispondere sì o no a seconda del caso.

Allegato 7°.

(Recto)
Mod. V.

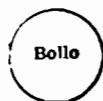
6. Fratelli e sorelle del longevo (esclusi i partoriti morti, ma compresi i morti in giovane età) complessivamente n.

NOME	SESSO	Data di nascita	Età alla data della morte	Età alla data di compilazione del questionario se vivente	Osservazioni
1°
2°
3°
4°
5°
6°
7°
8°

7. Età in cui sono morti il padre e la madre del deceduto :
 Età del padre alla morte
 Età della madre alla morte
8. Professione o condizione del padre del deceduto (1)
9. Condizione sociale del deceduto (ricco, agiato, povero)
10. Condizione sociale del padre del deceduto (ricco, agiato, povero)
11. Caratteristiche personali del deceduto :
 Statura (in gioventù), in centimetri, se risulta ; se non risulta indicare se alta, media, bassa
 Colore originario dei capelli, in gioventù (nero, castano, biondo, rosso),
 Colore degli occhi (nero, castano, grigio, celeste)
12. Caratterisomacici : a) corporatura : tarchiata (2) esile (2) normale (2)
 b) deformità ed anomalie
13. Caratteri abitudinari : a) abitudini sedentarie (2) sportive (2) viaggi (2)
 vagabondaggio (2)
 b) ha dimorato sempre in patria ? (2) è stato all'estero (2)
 c) ha vissuto in modo prevalente in città ? (2) in campagna ? (2)
 d) se deceduto in un ospizio o ricovero, da quanti anni era ricoverato ?
 a) temperamento : calmo (2) collerico (2) violento (2)
 b) moralità c) grado di istruzione
 d) professioni successivamente esercitate
14. Caratteristiche psichiche, intellettuali e morali
 e) era inabile o inattivo nella professione per ultimo esercitata ?
 f) durante la sua vita, ha lavorato in modo eccessivo ? (2)
 in modo normale ? scarsamente ?
15. Malattie sofferte ed infortuni subiti
16. Dati sul tenore di vita :
 Alimentazione : come qualità : carnea (2) vegetariana (2) mista (2)
 prevalente / come quantità : parco (2) moderata (2) abbondante (2)
 Uso di tabacco : da naso : parco (2) moderato (2) smodato (2)
 Id. Id. da fumo : parco (2) moderato (2) smodato (2)
 Uso di alcoolici : vino : parco (2) moderato (2) smodate (2)
 liquori : parco (2) moderato (2) smodato (2)
 birra : parco (2) moderato (2) smodato (2)
 Altri dati sul tenore di vita degni di menzione
17. Altre notizie eventuali
 Se ha partecipato a guerre, indicare quali
 Se ha partecipato attivamente alle lotte politiche
 Se ha rivestito cariche pubbliche e quali

Data

Firma del Compilatore



Visto : IL PODESTÀ

(1) Vedi Nota (1) a tergo.
 (2) Rispondere sì o no a seconda del caso.

Allegato 8°.

(Recto)

AVVERTENZE

Il presente modello va inviato entro i primi tre giorni del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, alla Prefettura dalla quale il Comune dipende.

Per le nascite, per le morti e per i matrimoni sia tenuto conto delle date di denuncia e non di quelle in cui è avvenuta la nascita o la morte.

Si tenga conto dei soli Atti formati nel Comune e di quelli trasmessi in originale (art. 381 e 306 C. C., art. 9 della Legge 27 maggio 1929, n. 847 e art. 10 della Legge 24 giugno 1929 n. 1159) e non di quelli trasmessi per copia autentica.

Per gli immigrati ed emigrati si tenga conto del numero degli iscritti e dei cancellati durante il mese nel Registro di popolazione, anche se i movimenti migratori avvennero in mesi precedenti.

Alla R. Prefettura

di

(Verso)

MOD. 1 mov. pop.
(Edizione 1930)

Comune di

Provincia di.....

Movimento naturale e migratorio della popolazione PRESENTE

dal 1° all'ultimo del mese di 19.....

1° Matrimoni N.	-	2° Nati vivi (1) N.
3° Partoriti morti (2) N.	-	4° Morti (3) N.
5° Differenza in + o in - fra i nati vivi ed i morti (3) {		+
		-
6° Immigrati (iscritti nel Registro di popolazione) N.		
7° Emigrati (cancellati dal Registro di popolazione) N.		

IL PODESTÀ

(1) Agli effetti delle rilevazioni statistiche debbono considerarsi nati vivi i bambini che hanno respirato per un certo tempo, anche se morti prima della denuncia di nascita (V. secondo periodo dell'art. 57 sull'ordinamento dello stato civile, approvato con Regio Decreto del 15 novembre 1865).

(2) Debbono essere considerati come partoriti morti i soli bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

(3) Esclusi i partoriti morti, ma compresi i neonati morti prima della denuncia di nascita (V. nota precedente).

Allegato 9°.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

Roma — Via di Santa Susanna, 17

REPARTO II: STATISTICHE DEMOGRAFICHE E SANITARIE

Circolare N. 81

N. di Prot. 26932/10

Roma, 28 ottobre 1929-VIII

Indirizzo telegrafico: **ISTAT-Roma.**

Ai Signori Podestà dei Comuni del Regno

e per conoscenza:

Alle RR. Prefetture del Regno.

**OGGETTO: Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1930. —
Istruzioni per la compilazione degli stampati.**

N.B. — Nell'anno 1930 il materiale relativo alla statistica demografica (schede individuali e Mod. C) non dovrà essere inviato trimestralmente, ma **MENSILMENTE**.

I. — Stampati.

1. Gli stampati occorrenti per le rilevazioni di statistica demografica sono i seguenti:

Cartoline mensili:

Mod. 1 mov. pop.: Movimento naturale della popolazione presente e movimento migratorio.

Schede individuali:

Mod. A (color rosa): Schede di matrimonio.

- » N (colore celeste): Schede di nascita per maschi.
- » N-bis (celeste): Schede di nascita per femmine.
- » B Schede di morte per maschi.
- » B-bis: Schede di morte per femmine.
- » L (color paglierino): Schede per riconoscimento e legittimazione.
- » D: Schede per la tutela dei minorenni.

Questionario Mod. V: Indagine sulla longevità.

Prospetti numerici:

Modello C: Prospetto *mensile* dei matrimoni, delle nascite, morti, immigrazioni, emigrazioni, dei riconoscimenti e delle legittimazioni.

Modelli E-F: Riepilogo annuale dei matrimoni, delle nascite e delle morti, e notizie complementari.

II. — Manuali.

2. A cura dell'Istituto Centrale di Statistica sono stati pubblicati i sottoindicati Manuali, da servire l'uno per la classificazione delle cause di morte, e l'altro per quella delle professioni o condizioni:

« Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie ».

« Nomenclatura professionale ».

Di essi non si rinnova la spedizione, essendone i Comuni già provvisti.

Si avverte però che del Manuale per le nomenclature nosologiche è stata pubblicata, nel 1929, una seconda edizione, che presenta, in confronto alla precedente, notevoli miglioramenti; si è, innanzi tutto, data una disposizione più organica alla parte contenente le disposizioni generali, completando tutte le norme di legge e aggiungendovi le norme ed istruzioni più importanti emanate dall'Istituto Centrale di Statistica e interessanti i Comuni e le RR. Prefetture. Il dizionario delle malattie è stato pure modificato in modo da segnaiare subito al medico le denominazioni che non devono essere usate, e quelle che devono essere maggiormente specificate.

III. — Avvertenze generali.

A. — DISTRIBUZIONE DEGLI STAMPATI E DEI MANUALI.

3. Le quantità dei singoli modelli di stampati che vengono inviate gratuitamente al Comune, dall'Istituto Centrale di Statistica, sono indicate nella RICEVUTA, che accompagna gli stampati e che deve essere restituita subito al detto Istituto.

4. Data la grande quantità di modelli fatti stampare, può accadere che tra quelli inviati ve ne sia qualcuno stampato imperfettamente o deteriorato. Si prega quindi di controllare gli stampati pervenuti al Comune, restituendo quelli inservibili, all'Istituto Centrale di Statistica che ne curerà il cambio.

5. I quantitativi delle schede individuali, che si inviano, sono calcolati in base alla media del movimento della popolazione avvenuto negli anni precedenti nel Comune e in quelli ad esso eventualmente aggregati, aumentata del 20 per cento circa.

6. Dei Prospetti mensili Mod. C si inviano 70 esemplari, dei quali 48 servono per le 4 copie da compilarli mensilmente, 22 per riserva e per le eventuali comunicazioni da farsi alle RR. Preture per i provvedimenti di tutela dei minorenni.

7. Del riepilogo annuale Mod. E-F si inviano 4 copie: 3 per gli invii prescritti a fine d'anno ed una per riserva.

8. Si inviano inoltre 18 cartoline Mod. 1 mov. pop. Di esse 12 servono per gli invii mensili e 6 per riserva.

9. Si raccomanda di evitare ogni spreco di stampati, poichè ogni invio supplementare di essi, qualora la richiesta non sia giustificata da particolari motivi, sarà fatto dall'Istituto Centrale solo a pagamento.

10. Qualora il Comune desideri avere altri stampati può richiederli direttamente all'Istituto Centrale di Statistica che li fornirà ai seguenti prezzi:

Schede individuali, L. 10 ogni mille.

Questionari Mod. V, prospetti numerici mensili o annuali e cartoline mensili L. 4 ogni cento.

Manuale per le nomenclature nosologiche, L. 3.

Manuale per la nomenclatura professionale, L. 2.

Per opportuna norma si fa presente che i manuali per le due nomenclature furono distribuiti gratuitamente nel dicembre 1928 ed altre copie non possono essere cedute che a pagamento.

Le richieste supplementari di stampati e di manuali avranno corso solo se saranno accompagnate dal relativo importo.

B. — COMPILAZIONE DEGLI STAMPATI.

11. Per l'anno 1930 devono essere usati, per le rilevazioni di statistica demografica, solamente gli stampati che si inviano, portanti l'indicazione: 1930, e nei quali sono state introdotte variazioni ed aggiunte.

Si dovranno quindi, dopo la compilazione del materiale statistico del 4° trimestre 1929, eliminare tutte le schede ed i prospetti portanti l'indicazione 1929 od anche di anni anteriori, ritirando, se del caso, tutti gli stampati distribuiti ai sanitari, alle levatrici, agli ospedali, ecc., o ai dipendenti Uffici di Stato Civile.

Tali stampati dovranno essere però conservati per le eventuali correzioni o ricompilazioni che l'Istituto Centrale di Statistica potrà richiedere in seguito a manchevolezze riscontrate nella revisione del materiale del 1929.

L'Istituto Centrale di Statistica restituirà senz'altro ai Comuni tutte le schede che risconterà compilate, per il 1930, su modelli di anni precedenti, richiedendone la ricompilazione.

12. Si ricorda che la rilevazione *statistica delle morti per tumori maligni* (compiuta su speciali Modelli B-ter) è stata proseguita solo fino a tutto il 1926.

13. Le *Note* ed *Avvertenze* apposte agli stampati danno le norme per la compilazione e l'invio di essi. Tuttavia si ritiene opportuno di riassumere, nella presente Circolare, le *aggiunte* e le *variazioni* apportate ai singoli modelli, i *rilevi* che l'Istituto Centrale ha avuto più di frequente occasione di fare nel controllo e nella revisione cui sottopone il materiale statistico, e le *norme* da tener presenti per la compilazione e l'invio.

14. Si raccomanda vivamente di compilare con cura i vari stampati, rispondendo con esattezza a tutte le domande in essi contenute e mettendo un trattino orizzontale o la parola « negativo » in caso di risposta negativa.

Si eviti, in modo assoluto, di usare le schede stampate in inchiostro nero per le femmine e quelle in inchiostro rosso per i maschi.

Non si dimentichi mai di apporre con un timbro, o di scrivere chiaramente negli appositi spazi, il nome del Comune e della Provincia.

Per quei Comuni che hanno più Uffici di Stato Civile è opportuno agglungere fra parentesi la denominazione o la indicazione dell'Ufficio compilatore.

Le manchevolezze, rilevate dall'Istituto Centrale di Statistica nella revisione cui sottopone il materiale di statistica demografica, costringono ad un lungo carteggio e ritardano l'elaborazione dei dati, dovendo l'Istituto restituire ai Comuni i documenti errati o incompleti, per le necessarie rettifiche.

15. Non tutte le notizie richieste nei vari modelli di stampati risultano dai Registri anagrafici: è necessario quindi che l'Ufficiale di Stato Civile proceda alla compilazione dei modelli individuali all'atto stesso in cui vengono contratti i matrimoni civili o vengono denunciate le nascite e le morti, al fine di avere dagli interessati, dai denunciati, dai sanitari, o da altre persone che siano in grado di fornirle, quelle notizie che non si possono desumere dagli Atti di Stato Civile o dai documenti allegati.

La negligenza da parte dei Comuni nella compilazione degli stampati sarà segnalata alle RR. Prefetture per gli opportuni provvedimenti a carico dei Comuni meno diligenti.

C. — USO DEI MANUALI PER LE NOMENCLATURE.

Nomenclatura professionale.

16. Il Manuale per la nomenclatura professionale consta di due parti.

La prima comprende la classificazione professionale distinta in classi, categorie e sottocategorie, e serve per il raggruppamento delle professioni, a seconda della loro affinità.

Nella seconda parte sono elencate, in ordine alfabetico, le varie voci professionali, a fianco di ciascuna delle quali è indicato un numero composto di 4 parti, corrispondenti alle varie suddivisioni della classificazione riportata nella prima parte.

Così alla voce: *infermieri* corrisponde il numero 6/01/1/02, in cui 6 rappresenta la classe, 01 la categoria, 1 la sottocategoria e 02 la voce.

La classificazione è fatta in modo da indicare non solo la professione generica, esercitata dall'individuo, ma anche la posizione in essa occupata.

Infatti, nell'esempio citato l'*infermiere* è classificato fra il personale di servizio e di fatica, classe 6^a, e più precisamente fra quelli addetti alla cura e all'acconciatura della persona, categoria 1^a, che si suddivide alla sua volta in: addetti alla cura della persona (sottocategoria 1^a), e in addetti all'acconciatura della persona (sottocategoria 2^a).

Gli infermieri dunque sono distinti non solo da tutto l'altro personale di servizio e di fatica, ma, nella stessa sottocategoria, anche dall'altro personale (assistenti sanitari, bagnini, ecc.), addetto alla cura della persona.

Per l'esatta classificazione della professione dovrà indicarsi perciò la voce ad essa corrispondente, attenendosi, per quanto è più possibile, alle voci contenute nella « Nomenclatura », facendola seguire dal numero corrispondente, il quale dovrà sempre essere diviso, nelle sue quattro parti, da linee trasversali.

Esempio: *Calzolaio* = 4/04/2/03.

Si eviterà pertanto di indicare uno solo di questi due dati che, come è detto, si integrano a vicenda.

L'indicazione della professione, accompagnata dal corrispondente numero della nomenclatura, è obbligatoria in tutti i casi in cui sia richiesta dai vari Modelli stampati.

Poiché per indicare alcune particolari professioni possono esservi voci non comprese nell'elenco, sia perchè tali professioni sono limitate ad un numero ristretto di persone e riguardano specializzazioni locali o regionali, sia perchè riguardano nuove attività, si è dato un elenco di voci, molto numeroso affinché possa servire di guida per collocare le *voci nuove* nei gruppi di voci ad esse affini. Si pregano i Comuni di comunicare all'Istituto Centrale di Statistica le voci professionali che eventualmente non risultassero nell'elenco professionale.

17. Dato il sempre crescente impiego delle donne nelle varie industrie si raccomanda di non omettere nelle rispettive schede l'indicazione della loro professione o condizione.

18. Per i Comuni che nei « Bollettini statistici mensili » (di cui all'allegato 3 della Circolare n. 39 del 7 giugno 1927 dell'Istituto Centrale di Statistica), classificano i decessi a seconda della professione è obbligatoria la distinzione nelle 43 categorie adottate dall'Istituto Centrale di Statistica e riportate nel manuale. E' facoltativa la maggiore specificazione in sottocategorie.

Nomenclatura nosologica.

19. L'importanza, che l'esatta rilevazione della *causa della morte* ha per la statistica delle cause di morte, ha consigliato la compilazione del Manuale: « NOMENCLATURE NOSOLOGICHE PER LA STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE E DIZIONARIO DELLE MALATTIE ».

Esso consta di quattro parti:

Nella prima sono contenuti cenni sommari sulle disposizioni vigenti relative alle denunce delle cause di morte, delle malattie infettive e degli aborti, integrate dalle norme ed istruzioni più importanti emanate dall'Istituto Centrale di Statistica per la compilazione e l'invio delle schede necrologiche.

La parte seconda contiene due nomenclature delle cause di morte: una di 264 voci, ed un'altra abbreviata di 99.

La prima di tali nomenclature serve per l'ordinaria classificazione delle malattie, ed è quella adottata, a partire dal 1924, per i volumi della statistica annuale delle cause di morte; l'altra di 99 voci serve per quei Comuni che compilano prospetti di classificazione dei decessi a seconda della causa che li ha determinati.

La parte terza indica le malattie da comprendere o da escludere in o da ciascun numero dell'elenco nosologico.

La parte quarta infine contiene il dizionario delle malattie, accompagnate dal numero corrispondente delle due nomenclature suddette, di 264 e di 99 voci.

Tale dizionario serve principalmente al medico per potersi uniformare, per quanto è possibile, nell'enunciazione delle cause di morte, alle voci in esso contenute.

Si richiama l'attenzione sul fatto che in detto dizionario, oltre alle voci da usarsi comunemente e che sono scritte in *neretto*, vi sono altre voci scritte in *corsivo*. Tra queste, alcune sono precedute da un asterisco e non devono essere usate in nessun caso, altre, senz'asterisco, possono essere usate, purchè siano accompagnate dall'indicazione della natura della causa o della sede.

Si noti però che il nome della malattia che ha determinato la morte non deve essere mai accompagnato, sulle schede necrologiche, dal numero corrispondente della nomenclatura nosologica.

Tale numerazione viene fatta esclusivamente dall'ufficio competente dell'Istituto Centrale di Statistica. Ciò contrariamente a quanto è stato detto circa il numero della nomenclatura professionale che deve essere apposto dal compilatore delle varie schede.

20. E' opportuno che tutti i sanitari si attengano, per quanto è possibile, nell'enunciazione delle cause di morte, alle voci contenute nel detto Manuale, al fine di facilitare all'Istituto Centrale le successive elaborazioni statistiche.

21. La nomenclatura nosologica abbreviata delle cause di morte è obbligatoria per tutti i Comuni che pubblicano nel proprio « Bollettino statistico mensile » un prospetto di classificazione dei decessi a seconda della causa che li ha determinati.

E' obbligatorio altresì per detti Comuni riportare in tali prospetti, a fianco delle voci, i numeri di una delle due nomenclature nosologiche adottate dall'Istituto Centrale di Statistica, così come risultano nel Manuale contenente le nomenclature nosologiche indicando però a quale di esse si riferiscano.

E' facoltativo però adottare la Nomenclatura nosologica di 264 voci o sviluppare maggiormente alcune voci che nella Nomenclatura abbreviata sono aggruppate. In tali casi però è obbligatorio mettere accanto alle singole voci i numeri corrispondenti della Nomenclatura di 264 voci.

Esempio:

N. 6 { Febbre tifoidea (tifo addominale) (14^a).
 { Paratifi (14^b).

N. 33 { Scorbutto, morbo di Barlow (57).
 { Porpora emorragica, morbo di Werlhoff (58).
 { Emofilia (59).

In analogia, nel caso si intendesse dare separatamente notizia di una o più delle cause di morte che nella Nomenclatura nosologica abbreviata sono raggruppati ai nn. 30-(a), 43-(b), 52-(c), 58-(d), 98-(e), è obbligatorio di segnare in margine il numero corrispondente della Nomenclatura nosologica di 264 voci, e togliere il numero stesso da quelli segnati nella nota corrispondente alla rispettiva lettera posta tra parentesi.

D. — SPECIE DELLE RILEVAZIONI ED ATTI DELLO STATO CIVILE
DAI QUALI DEBONO DESUMERSI LE RELATIVE NOTIZIE.

22. Le rilevazioni di statistica demografica, richieste dall'Istituto, sono di due specie:

a) rilevazioni mensili, *sommario*, dei matrimoni, delle nascite e morti, e del movimento migratorio;

b) rilevazioni mensili, *definitive*, sul movimento naturale e migratorio della popolazione e notizie complementari.

Le rilevazioni *sommario* hanno lo scopo di tenere informate sollecitamente le Autorità governative del movimento della popolazione avvenuto in ciascun Comune del Regno.

Le rilevazioni *definitive* hanno lo scopo di dare, oltre al movimento della popolazione, definitivamente accertato, anche le notizie sui parti multipli, notizie individuali relative ai nati, ai legittimati e riconosciuti, ai loro genitori, ai morti ed alle persone che contrassero matrimonio.

23. Sia le notizie di cui alla lettera a), sia quelle di cui alla lettera b), si debbono riferire alla popolazione presente di ciascun Comune e poichè quelle riguardanti i matrimoni, le nascite e le morti si desumono dagli Atti dello Stato Civile, si terrà conto solo degli Atti di nascita, di morte o di matrimonio formati nel Comune o trasmessi in originale (articoli 381 e 396 del Codice Civile; art. 9 della legge 27 maggio 1929, n. 847; art. 10 della legge 24 giugno 1929, n. 1159) e non di quelli formati in altri Comuni del Regno od all'estero e trasmessi per copia autentica (articoli 96, 367, 368, 379 e 397 del Codice Civile).

24. Le notizie di cui alla lettera a), relative ai matrimoni, alle nascite e morti debbono riferirsi alla data della denuncia.

Le notizie di cui alla lettera b), invece, debbono riferirsi alla data in cui effettivamente i matrimoni furono celebrati od avvennero le nascite e le morti.

E. — DEFINIZIONE A SCOPO STATISTICO DI NATO VIVO E PARTORITO MORTO.

25. Per *nati vivi* devono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione, e che abbiano respirato per un certo tempo, anche se sono morti prima della denuncia di nascita.

Per *partoriti morti*, debbono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

A tale proposito si riporta il testo dell'articolo 57 dell'Ordinamento dello Stato Civile, approvato con R. D. del 15 novembre 1865.

« Art. 57. — L'ufficiale non può tener conto della dichiarazione che dai comparenti « si facesse che il bambino sia nato vivo o morto. Può bensì, nell'interesse della statistica, raccogliere notizie intorno alle varie condizioni dei nati morti, se cioè siano « morti prima, durante o subito dopo il parto ».

IV. — Avvertenze speciali per le rilevazioni statistiche
sul movimento della popolazione e sulla raccolta delle notizie complementari.

A. — RILEVAZIONI MENSILI SOMMARIO DEI MATRIMONI, DELLE NASCITE, DELLE MORTI
E DEL MOVIMENTO MIGRATORIO.

26. Queste rilevazioni sono state istituite col 1° gennaio 1927, al fine di raccogliere il più sollecitamente possibile i dati sul movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni, in ciascun mese dell'anno.

Le comunicazioni dei dati relativi a tali rilevazioni debbono essere fatte esclusivamente con la cartolina *Mod. 1 mov. pop.*, che viene distribuita dall'Istituto Centrale insieme con gli altri stampati.

Su tale cartolina, col 1° gennaio 1930, è stata aggiunta la richiesta dei dati sul movimento migratorio.

27. *La cartolina, accuratamente riempita, dev'essere trasmessa regolarmente alla Prefettura dalla quale il Comune dipende, entro i primi tre giorni del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.*

28. **Per le nascite e per le morti (contrariamente a quanto è prescritto per le rilevazioni mensili definitive di statistica demografica), si deve tener conto della data della denuncia, cioè di quella iscrizione o trascrizione degli Atti originali nei Registri dello Stato Civile, e non di quella in cui i matrimoni, le nascite e le morti sono avvenute, ciò perchè fin dal primo giorno del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, i dati stessi possano essere riassunti ed annotati nell'apposita cartolina.**

Per il movimento migratorio i dati relativi saranno desunti dal Registro di popolazione.

29. Per facilitare la compilazione della cartolina è opportuno che dai Comuni sia tenuto nota, durante il mese, degli Atti di nascita che si riferiscono ai *partoriti morti* e di quelli che si riferiscono ai *nati vivi*, ma che morirono prima della denuncia di nascita, perchè per ottenere la « Differenza in più o in meno fra i nati vivi ed i morti », richiesta al n. 5 della cartolina *Mod. I mov. pop.*, i primi (*partoriti morti*) devono figurare solo come tali, i secondi (*nati vivi, ma morti prima della denuncia di nascita*) devono figurare sia fra i nati che fra i morti.

Si raccomanda di *non omettere mai l'indicazione relativa ai partoriti morti, segnandone il numero, o mettendolo uno zero, nel caso che il dato fosse negativo.*

E' necessario che il termine d'invio della cartolina *Mod. I* alla Prefettura, stabilito in tre giorni, sia osservato scrupolosamente, per non intralciare i lavori di riepilogo dei dati da farsi dalle Prefetture per le singole Provincie, e, quindi, dall'Istituto Centrale per il Regno.

I dati riassuntivi devono infatti essere presentati a S. E. il Capo del Governo, entro la prima quindicina di ciascun mese, insieme alla nota dei Podestà dei Comuni che non hanno comunicato in tempo le rispettive cifre.

B. — RILEVAZIONI MENSILI, DEFINITIVE, SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE
E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

Mese cui debbono attribuirsi i matrimoni, le nascite e le morti.

30. **Nel computo definitivo dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute nel mese, e da indicarsi nel prospetto *Mod. C*, devesi tener conto della data in cui i matrimoni, le nascite e le morti sono effettivamente avvenute, e non della data della denuncia, come invece è prescritto per le rilevazioni sommarie mensili.**

Si fa eccezione solamente per le denunce ritardate o per i casi in cui ignorasi la data esatta. E' obbligatorio però che tale circostanza sia indicata sulla scheda.

SCHEDA DI MATRIMONIO.
(Modello A).

AGGIUNTE.

31. In relazione all'entrata in vigore della legge 27 maggio 1929-VII, n. 847, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno 1929, contenente disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio, e della legge 24 giugno 1929, n. 1159, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio 1929, contenente disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi dallo Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai Ministri del culto medesimo, si è aggiunta la richiesta della *Religione* degli sposi e del *culto* col quale è stato celebrato il matrimonio.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

32. Spesso mancano le notizie sull'età o sulla professione o condizione dei coniugi, sulla sottoscrizione dell'Atto di matrimonio da parte di questi e sulla professione o condizione del padre della sposa. In caso di matrimonio fra consanguinei od affini non è talvolta indicato il grado di parentela.

RACCOMANDAZIONI.

33. In base alle disposizioni sovra citate, oltre gli atti di matrimonio formati in originale in ciascun Comune, saranno numerosi gli Atti trasmessi in originale dai Ministri del culto cattolico, per la trascrizione, secondo le disposizioni dell'art. 8 della legge 27 maggio 1929, n. 847 e dai Ministri dei culti ammessi nello Stato in base alle disposizioni dell'art. 9 della legge 24 giugno 1929, n. 1159.

34. Allo scopo, pertanto, di raccogliere, per tutti i matrimoni celebrati nella popolazione presente di ciascun Comune, le notizie necessarie per una completa rilevazione statistica si prescrive:

1° Gli ufficiali di Stato Civile, analogamente a quanto è stabilito per la compilazione delle schede *N* o *N*-bis, *B* o *B*-bis, relative ad Atti di nascita e di morte, trasmessi in originale a sensi degli articoli 381 e 396 del C. C., compileranno le schede Mod. *A* non solo per i matrimoni celebrati davanti ad essi, ma anche per i matrimoni celebrati davanti ai Ministri del culto cattolico e dei culti ammessi nello Stato e ricevuti in originale per la trascrizione in base agli articoli sopracitati.

2° Non dovranno quindi compilare le schede Modello *A* per gli Atti di matrimonio ricevuti in copia e dei quali debba eseguirsi una ulteriore trascrizione.

Il Regio decreto del 26 luglio 1929, n. 1361, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 6 agosto 1929, apporta modificazioni alla tenuta dei registri dello Stato Civile, i quali, a partire dal 1° gennaio 1930, debbono essere tenuti in conformità dei modelli contenuti in detto Regio decreto.

35. Le notizie da trascrivere nelle pubblicazioni di matrimonio, secondo i modelli ora detti, quelle contenute negli allegati e nell'Atto di matrimonio sono sufficienti a dare elementi per rispondere a quasi tutte le domande contenute nella scheda Modello *A*.

Non risultano però dagli Atti di Stato Civile o dagli allegati le seguenti notizie: motivi per i quali non fu sottoscritto l'Atto; se gli sposi erano cugini in primo grado; se i vedovi o le vedove erano tali per la prima volta, per la seconda volta, ecc; la religione degli sposi.

Si richiama pertanto su questo punto l'attenzione degli Ufficiali di Stato Civile perchè curino di assumere le informazioni necessarie per completare le schede Mod. *A*.

36. La professione del padre della sposa deve essere indicata anche quando questi sia morto precedentemente al matrimonio della figlia, necessitando conoscere a quale condizione sociale la sposa appartiene.

37. Quando nell'Atto del matrimonio vi sia stata legittimazione di figli nati prima del matrimonio, è prescritto di allegare alla scheda Mod. *A*, la scheda o le schede Mod. *L*. Queste devono corrispondere al numero dei figli legittimati indicato nella scheda *A*.

SCHEDE DI NASCITA.

(Modelli *N* e *N*-bis).

AGGIUNTE O VARIANTI.

38. Si è aggiunta la richiesta di specificare l'anno, il mese e il giorno in cui è avvenuto il matrimonio, perchè spesso era indicato il solo anno e non si poteva calcolare l'intervallo di tempo trascorso fra la data del matrimonio e la nascita del figlio.

Si è aggiunta anche la richiesta *del numero dei figli nati da matrimoni precedenti dei genitori* al fine di conoscere l'ordine di generazione del nato in relazione al padre o alla madre, passati in seconde nozze.

Data la nuova legislazione sui matrimoni ed il fatto che anche in periodi precedenti, nelle terre redente il matrimonio religioso era valido agli effetti civili, si è variata la dicitura « data del matrimonio civile » in « data del matrimonio, valido agli effetti civili ».

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

39. Manca spesso l'indicazione delle seguenti notizie: *età e professione o condizione dei genitori, data del matrimonio di essi ed ordine di generazione del nato*. Talvolta, accanto alla indicazione di parto multiplo, è data quella di un solo nato e mancano le schede relative agli altri nati.

Si è notato in alcune schede che la data del matrimonio era posteriore alla data di nascita e ciò in contraddizione dell'indicazione di nato legittimo riportata nel recto della scheda.

Spesso, per bambini morti subito dopo il parto è stata compilata la sola scheda di morte: in tali casi, oltre la scheda di morte deve essere compilata anche quella di nascita.

In casi analoghi si è riscontrato, altre volte, la mancanza dell'Atto di nascita per mancata denuncia della nascita da parte degli interessati: in questi casi l'Istituto Centrale di Statistica ha dovuto riferire, per la denuncia ritardata, al Pretore competente.

RACCOMANDAZIONI.

40. Le schede Mod. N ed N-bis servono a dare notizia delle nascite avvenute nel Comune. Devono essere compilate al momento stesso della denuncia della nascita, e vanno riempite *tanto nel caso di nati vivi, quanto nel caso di partoriti morti*, raccogliendo dal dichiarante tutte le notizie riguardanti i genitori. Queste notizie dovranno poi essere controllate con quelle risultanti dal Registro di anagrafe o dal Registro di Stato Civile tenuto dal Comune. Se si tratta di nati da madre non residente nel Comune, le relative notizie si dovranno richiedere al Comune competente.

Le notizie sull'*assistenza al parto* sono richieste al fine di conoscere, per le singole regioni, quale sia lo sviluppo assunto da questa speciale assistenza sanitaria.

Si raccomanda di indicare sempre il *luogo dove avvenne la nascita*, e cioè se in *abitazione privata*, in *Istituto o Casa di maternità* oppure *in altro luogo*. In quest'ultimo caso devesi specificare il luogo.

41. *Nel caso di parto multiplo, si dovrà compilare una scheda di nascita per ciascuno dei nati*, riportando, al posto appositamente destinato, i numeri degli Atti di Stato Civile relativi agli altri nati e avendo cura di tenerle insieme unite con uno spillo o altro mezzo. Per parto multiplo deve intendersi il parto dal quale siano nati insieme due o più figli. Si fa presente ciò per il fatto che talvolta viene erroneamente indicato come parto multiplo quello di una donna che ha avuto già altri figli.

Dei nati da partì multipli si tenga nota esatta per riportarne i dati alla fine di ciascun mese sia nei Modelli C, sia nei Modelli E-F.

42. E' ovvio che per *nati legittimi* non si deve rispondere alle domande: *riconosciuto dal padre? riconosciuto dalla madre? riconosciuto da entrambi i genitori? le quali domande si riferiscono soltanto ai figli illegittimi.*

43. Non si ritiene necessario far indicare, sulle schede di nascita, il nome del neonato, sia perchè per i partoriti morti esso verrebbe a mancare, sia perchè per eventuali ricerche è sufficiente il numero dell'Atto nel Registro dello Stato Civile, riportato sulla scheda.

Nulla osta ad ogni modo che il nome del neonato venga indicato sulla relativa scheda.

44. Si rammenta che nel caso di nascita di illegittimi, riconosciuti all'atto della nascita, è prescritto compilare la scheda Mod. L, che deve essere allegata alla scheda Mod. N o N-bis relativa.

SCHEDA DI MORTE.

(Modelli B e B-bis).

AGGIUNTE O VARIANTI.

45. Con il 1930 la dicitura « *accidente terminale* » nella parte della scheda riservata alla diagnosi della causa della morte, è stata sostituita con l'altra, più precisa « *malattia terminale* ».

Per *malattia terminale* deve intendersi la forma morbosa che è stata la causa diretta della morte; ne deriva che in taluni casi può la stessa malattia iniziale essere causa diretta della morte, come, per esempio, una polmonite lobare che decorra senza complicanze. In altri casi possono essere le successioni morbose o le complicanze o le malattie intercorrenti. Così, per esempio, un malato di tifo addominale può avere una perforazione intestinale (complicanza) e può morire per una peritonite acuta (malattia terminale), un ammalato di scarlattina (malattia iniziale) può avere una otite purulenta (complicanza o, in taluni casi, successione morbosa) e morire per un ascesso cerebrale (malattia terminale).

Si è anche modificata la richiesta del *genere di morte violenta*, prescrivendo di rispondere con un *si* od un *no* alla domanda se trattasi di morte violenta accidentale o di suicidio o di omicidio.

Si è aggiunta la richiesta del luogo di nascita.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

46. Viene spesso omessa l'indicazione delle seguenti notizie: *legittimità dei nati* e se l'illegittimo era *riconosciuto*, per i morti in età inferiore a 5 anni; *professione o condizione* del Capo famiglia, nei casi in cui è richiesto; specificazione della *morte violenta* in: accidentale, suicidio od omicidio, *mezzo o modo* con cui la morte violenta fu procurata; luogo dove avvenne la morte.

Frequentemente si riscontra la mancanza della scheda B o B-bis nel caso di bambini nati vivi ma già morti all'atto della dichiarazione di nascita.

RACCOMANDAZIONI.

47. Necessita all'Istituto Centrale di Statistica di conoscere esattamente il *luogo* e la *data di nascita* del defunto; si raccomanda perciò di non omettere mai tale indicazione.

Nei casi in cui non si conosca l'*età* precisa del defunto, si abbia cura di segnare sulla scheda la sua età presunta od apparente, indicando, cioè, se trattasi di un bambino, o di un giovinetto, o di un adulto fra i 20 e i 40 anni, o fra i 40 e i 60 anni, oppure di un vecchio.

Per tutti i deceduti in età di 90 o più anni dev'essere compilato il *Questionario* Mod. V, per l'*Indagine sulla longevità*.

Per l'esatta classificazione delle persone morte, secondo la loro *professione o condizione*, si raccomanda di seguire le istruzioni date per la nomenclatura professionale e di cui al rispettivo *Manuale*.

Per gli individui al di sotto di 6 anni può essere omessa l'indicazione della professione, **ma** non quella del Capo famiglia.

Per le donne, oltre la professione o condizione della defunta devesi indicare, *in ogni caso*, la professione o condizione del capo-famiglia; per gli uomini, la professione

o condizione del Capo famiglia va indicata solo quando il defunto non era esso stesso Capo famiglia.

Non va trascurata la notizia del *luogo dove avvenne la morte*, che dovrà essere segnata a cura del sanitario, il quale dovrà indicare se la morte avvenne in *abitazione privata*, in *ospedale* o *Istituto di cura*, oppure in *altro luogo* (indicare quale). Gioverà quindi che i Comuni richiamino particolarmente l'attenzione dei medici curanti o necroscopi su questa notizia che si ricommette con l'altra sulla *residenza abituale* od *occasionale* del defunto nel Comune, da apporsi dall'Ufficiale di Stato Civile, e che sono entrambe di particolare interesse.

48. L'interessamento che il Governo Nazionale pone alla protezione dell'infanzia consigliò pure l'aggiunta, per i bambini morti durante il primo anno di vita, di speciali richieste circa l'ALLATTAMENTO, al fine di avere maggiori elementi di studio sulla mortalità infantile. Si è aggiunta per il 1930 anche la domanda dell'*età in cui è cominciato l'allattamento artificiale* allo scopo di conoscere la durata dell'allattamento misto.

Tale indicazione, per la sua importanza, va particolarmente tenuta presente dai sanitari.

49. Per quanto riguarda la *causa della morte*, si prega di richiamare l'attenzione dei sanitari, affinchè rispondano con la maggiore esattezza alle relative domande, attenendosi quanto più possibile, alla terminologia adottata dall'Istituto Centrale di Statistica nel Manuale: « Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie ».

L'enunciazione della causa di morte ha infatti somma importanza per la conoscenza del fenomeno della mortalità, oltre che per i fini puramente statistici, anche per concretare i provvedimenti di ordine sanitario o sociale, e per indirizzare le provvidenze statali all'alta finalità della tutela della pubblica salute.

50. Nei casi di MORTE NATURALE si deve indicare il più chiaramente possibile la malattia che fu causa della morte, e non limitarsi ad indicare qualche sintomo (es. convulsioni), oppure la causa ultima (es. paralisi cardiaca, emottisi).

Se si tratta invece di MORTE VIOLENTA non bisogna mai omettere di indicare con chiarezza se la lesione indicata fu puramente accidentale o causata da suicidio o da omicidio ed il mezzo o modo con cui fu procurata la morte.

Tale ultima richiesta deriva dalla necessità di conoscere la natura dell'infornuto dal quale derivò la morte accidentale, (ad es.: *arma da fuoco, caduta, investimento da treno, impiccamento, avvelenamento da*, ecc.). Per i suicidi ed omicidi indicare, in caso di avvelenamento, la sostanza, es.: *per avvelenamento da sublimato corrosivo, da acido fenico*, ecc.

Accade alle volte che la mancanza delle notizie riguardanti il mezzo o modo con cui la morte violenta fu procurata dipende dal fatto che essa non è indicata nel « nulla osta » che l'autorità giudiziaria rilascia per la sepoltura. Si rammenta in proposito, che, come è detto nell'« Avvertenza » riportata in Nota (*), l'Autorità giudiziaria ha

(*) MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO
(*Bollettino Ufficiale* n. 2 del 10 giugno 1927).

AVVERTENZA.
Div. IV - Sez. 1^a - N. 151-3703

Dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno viene fatto presente che nelle schede necrologiche che gli vengono trasmesse dagli Uffici di Stato Civile mancano spesso, in caso di suicidio, di lesioni accidentali violente, o di omicidi, le notizie relative al *modo o mezzo* col quale fu determinata la morte. Tale omissione dipenderebbe dal fatto che il « nulla osta » per la sepoltura, rilasciato dal Pretore o dal Procuratore del Re, perviene agli Uffici di Stato Civile senza tali indicazioni.

Si richiama pertanto, l'attenzione delle Autorità giudiziarie sul disposto dell'art. 11 del R. Decreto 5 ottobre 1913, n. 1176, contenente le norme di attuazione e di coordinamento e le disposizioni transitorie del Codice di procedura penale, affinché nei casi in detto articolo indicati, sia sempre segnato nel « nulla osta » che viene rilasciato per la sepoltura il *modo* o il *mezzo* con cui fu determinata la morte.

l'obbligo di segnare nel suddetto « nulla osta » la notizia riguardante il *mezzo o modo* con cui fu procurata la morte.

Gli Ufficiali di Stato Civile, pertanto, potranno richiedere tale notizia, tranne nel caso in cui la causa della morte non sia stata ancora accertata. In tale caso faranno, però, risultare il fatto con apposita annotazione sulla scheda di morte.

51. Si ricorda infine che *le schede Mod. B e B-bis debbono essere compilate anche per tutti i nati vivi, che siano morti prima della dichiarazione di nascita.*

QUESTIONARIO PER LA INDAGINE STATISTICA SULLA LONGEVITA'. (Modello V).

52. Il questionario Mod. V dev'essere compilato per tutti i deceduti in età di 90 o più anni, e deve essere allegato alla rispettiva scheda di morte (Mod. B o B-bis) e inviata, alla fine di ciascun mese insieme all'altro materiale di statistica demografica alla R. Prefettura dalla quale il Comune dipende.

Le notizie richieste nel Questionario Mod. V non risultano che in parte dai Registri dello Stato Civile. Si raccomanda quindi di assumere con cura dai parenti o conoscenti del defunto, ed eventualmente dai sanitari, dai parroci o da altre persone in grado di fornirle con la necessaria esattezza, tutte le notizie richieste, e di verificare la data di nascita sui registri anagrafici del Comune o parrocchiali.

Qualora il Comune non potesse raccogliere tutte le notizie richieste per il fatto che il longevo defunto era nato in Comune diverso o proveniva da altro Comune, si prega di indicare tale circostanza sul Questionario Mod. V, affinché l'Istituto Centrale di Statistica possa richiedere, a tale Comune, le notizie mancanti.

SCHEDA PER RICONOSCIMENTI O LEGITTIMAZIONI. (Modello L).

AGGIUNTE E VARIANTI.

53. La scheda Mod. L è stata modificata nel senso che essa porta da una parte le domande riguardanti le legittimazioni (Mod. L, parte 1^a) e dall'altra quelle riguardanti i riconoscimenti (Mod. L, parte 2^a).

PARTE I. — LEGITTIMAZIONI.

54. Essa va compilata per tutte le legittimazioni che avvengono sia per susseguente matrimonio (art. 194 del Codice Civile), sia per decreto reale (art. 198 del C. C.), sia per Atto pubblico in seguito a matrimonio.

Se la legittimazione ha luogo per susseguente matrimonio, la scheda Mod. L va unita con uno spillo o con altro mezzo alla scheda di matrimonio (Mod. A).

In caso di legittimazione per decreto reale o per Atto pubblico in seguito a matrimonio, sarà ellagata al prospetto Mod. C del mese rispettivo.

PARTE II. — RICONOSCIMENTI.

55. Essa va compilata per tutti i riconoscimenti (art. 179 e segg. del C. C.) che avvengono sia all'Atto di nascita, sia per Atto autentico anteriore o posteriore alla nascita (art. 121 del Codice Civile).

Se il riconoscimento ha luogo all'Atto di nascita la scheda va unita con uno spillo od altro mezzo alla scheda Mod. N o N-bis cui si riferisce. Negli altri casi sarà allegata al prospetto Mod. C del mese rispettivo.

Si tenga presente che la scheda Modello L va compilata anche nei casi in cui il matrimonio dei genitori avvenga sia pure poche ore dopo la nascita del bambino, poichè in questo caso il nato è un illegittimo che può, per l'avvenuto matrimonio dei genitori, essere legittimato dal padre o dalla madre o da entrambi.

RACCOMANDAZIONI.

56. E' di particolare interesse per il Governo Nazionale, il conoscere esattamente quanti siano i riconoscimenti e le legittimazioni e come essi siano distribuiti nel Regno.

L'Istituto Centrale di Statistica, quindi, rivolge particolare raccomandazione perchè anche questa rilevazione sia fatta con ogni cura.

**SCHEDA PER I PROVVEDIMENTI
RIGUARDANTI LA TUTELA DEI MINORENNI.**

(Modello D).

57. Tale scheda deve essere mandata al Pretore, cui spetta di dare le disposizioni per la tutela, a mano a mano che vengono redatti gli Atti di Stato Civile che danno luogo a questi provvedimenti (art. 250 del Codice Civile). Non devesi quindi attendere il compimento di ogni mese per fare questo invio, del quale si darà notizia mensilmente al Procuratore del Re ed all'Istituto Centrale di Statistica, nella rispettiva copia del Mod. C, come è detto in seguito a proposito di detto Modello.

**PROSPETTO MENSILE DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE
E NOTIZIE COMPLEMENTARI.**

(Modello C).

58. Contiene nel *recto* le notizie relative al movimento naturale e migratorio della popolazione ed alcune notizie complementari e, nel *verso*, un elenco nominativo delle Preture alle quali furono inviate nel mese le schede Modello D, per la tutela dei minorenni.

AGGIUNTE O VARIANTI.

Il Mod. C, insieme con le relative schede, deve essere trasmesso MENSILMENTE e non più trimestralmente.

59. Nel *recto* sono state richieste separatamente notizie riguardanti le iscrizioni e cancellazioni fatte in base alle regolari denunce di immigrazione o di emigrazione e quelle riguardanti le iscrizioni e cancellazioni che il Comune compie in base ad accertamenti o su richiesta tardiva degli interessati o su partecipazioni di altri Comuni.

Per la voce *stranieri* immigrati dall'Estero è stato prescritto, in nota, di comprendervi i *naturalizzati*, al fine di dare norme uniformi per la classificazione di questi cittadini.

In relazione a quanto è stato prescritto per le schede Mod. L vennero aggiunte richieste circa le LEGITTIMAZIONI avvenute: a) per susseguente matrimonio; b) per Decreto reale; c) per Atto pubblico in seguito a matrimonio e circa i RICONOSCIMENTI, fatti per Atto autentico, di figli nati fuori del matrimonio. I riconoscimenti avvenuti all'atto della dichiarazione di nascita erano già richiesti in corrispondenza dei nati vivi illegittimi riconosciuti.

Si è aggiunto un prospetto per le notizie sui parti multipli, al fine di facilitare la raccolta di tali notizie.

RACCOMANDAZIONI.

60. Con queste aggiunte il Modello C è reso del tutto simile al Mod. E, che, in parte, non è altro che un riepilogo del prospetto Modello C.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

61. Non vengono sempre indicati i movimenti migratori; spesso le indicazioni delle legittimazioni o dei riconoscimenti non sono fatte in corrispondenza degli spazi ad esse riservate.

RACCOMANDAZIONI.

62. Al prospetto Mod. C saranno allegate le *schede* Mod. L relative a *riconoscimenti* derivanti da Atti autentici anteriori o posteriori alla nascita e a *legittimazioni* avvenute per Decreto reale, o per Atto pubblico in seguito a matrimonio.

Nel caso che durante il mese non vi sia stato alcun movimento, si farà risultare tale circostanza, indicando con la parola « negativo » o con le N. N., scritte nelle apposite colonne, la mancanza del movimento migratorio.

63. Nel registrare nelle rispettive colonne del prospetto Mod. C i matrimoni, le nascite e le morti, **devesi tener conto della data in cui esse sono effettivamente avvenute, e non della data della denuncia.**

Nel Mod. C saranno riportati i dati riguardanti le *denunce tardive*, ricordando che per queste occorre compilare la relativa scheda, sulla quale però si apporrà, in alto, l'indicazione: « *Denuncia tardiva* ».

64. Il modello C deve essere compilato accuratamente in quattro esemplari per ciascun mese: uno sarà trattenuto dal Comune, due di essi, compilati sia nel *recto*, sia nel *verso*, insieme alle schede Mod. A, B, B-bis, F, N, N-bis ed L saranno trasmessi alla Prefettura, che ne tratterà uno per sé e manderà l'altro, insieme alle relative schede, all'Istituto Centrale di Statistica; il quarto esemplare, redatto solo nella parte contenente il prospetto nominativo delle Preture sarà inviato, anche se negativo, al Procuratore del Re presso il Tribunale alla cui circoscrizione appartiene il Comune.

65. Quando, eccezionalmente, qualcuno delle schede Mod. D debbasi inviare ad una Pretura dipendente da altro Tribunale, una copia del prospetto mensile Mod. C, limitatamente alla parte che concernè le dette schede, verrà inviata anche al Procuratore del Re della circoscrizione cui appartiene la detta Pretura.

66. Giusta le prescrizioni contenute nel « N. B. » apposto nel *verso* del prospetto Mod. C, tutti gli esemplari di detto prospetto devono contenere le notizie richieste nel « Prospetto nominativo delle Preture alle quali furono inviate nel mese schede Mod. D ».

67. Sugli esemplari del Mod. C da inviarsi ai Tribunali devono invece essere omesse le notizie richieste sul *recto*, e riguardanti il movimento della popolazione.

68. In quanto alla disposizione per la quale i Comuni devono inviare ai rispettivi Tribunali copia del Mod. C, è necessario che i Comuni ne curino l'esatta osservanza. La comunicazione fatta con tal mezzo, serve infatti per verificare se i Pretori abbiano regolarmente dato corso ai provvedimenti di tutela per i minorenni in quei casi, in cui, giusta le vigenti disposizioni del Codice Civile, gli Ufficiali di Stato Civile devono denunciarli ai Pretori stessi, servendosi delle schede Mod. D.

69. Il Modello C deve contenere le cifre per l'intero Comune, anche se questo sia diviso in frazioni ed abbia separati Uffici di Stato Civile.

C. — RILEVAZIONE ANNUALE DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE PRESENTE E RESIDENTE
E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

RIEPILOGO ANNUALE

(Modello E-F).

AGGIUNTE E VARIANTI.

70. Allo scopo di rendere più facile ed esatta la compilazione di detto prospetto e di coordinare i dati a quelli del Mod. C, si sono apportate le seguenti aggiunte e varianti:

nella parte E si sono aggiunte delle colonne per i movimenti migratori. In esse si iscriveranno, mese per mese, i movimenti migratori quali risultano dai totali del prospetto Mod. C.

la parte F è stata trasformata in mensile al fine di potervi inscrivere, mese per mese, i dati relativi alla popolazione residente, il che apporterà indubbiamente un vantaggio per l'esattezza dei dati. E' richiesta inoltre la distinzione per sesso.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

71. I totali del movimento migratorio dell'anno non corrispondono a quelli dati nei prospetti Modello C e vi è anche discordanza fra i dati del Mod. C e quelli del Mod. E che devono invece coincidere.

Spesso nella colonna dei parti multipli viene indicato il numero dei nati da tali parti anzichè il numero dei parti multipli.

Sono frequenti gli errori di somme.

RACCOMANDAZIONI.

72. Il riepilogo annuale Mod. E-F deve essere compilato in tre esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dal Comune e due saranno trasmessi, prima del 15 gennaio dell'anno 1931, alla Prefettura dalla quale il Comune dipende, separatamente dal materiale di statistica demografica del mese di dicembre. La Prefettura, a sua volta, ne tratterrà una copia e ne trasmetterà l'altra all'Istituto Centrale di Statistica.

Come il prospetto mensile Mod. C, anche il riepilogo annuale Mod. E-F deve contenere le cifre per l'intero Comune.

Tanto il prospetto Mod. E che il prospetto Mod. F del riepilogo annuale sarà compilato mese per mese, sia per facilitare il lavoro e renderlo meno gravoso, sia per poter fare il riscontro dei dati con quelli del prospetto mensile Mod. C. La raccolta mensile di queste notizie può giovare anche al Comune, che potrà così essere sempre al corrente del movimento naturale e migratorio della sua popolazione.

73. Per determinare, nel prospetto Mod. F del riepilogo annuale, la popolazione residente al 1° gennaio 1931, si prenderà per base quella che sarà risultata al 1° gennaio 1930 e si terrà conto delle variazioni in più o in meno dipendenti dalle nascite e dalle morti avvenute mensilmente nella popolazione che ha dimora abituale nel Comune; queste cifre, perciò, generalmente differiscono da quelle indicate nella parte Mod. E, le quali riguardano tutti gli atti di nascita e di morte formati nell'Ufficio di Stato Civile del Comune, concernenti, quindi, tanto la popolazione con dimora abituale, quanto quella con dimora occasionale. Si terrà conto, inoltre, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute nel corso dell'anno 1930 mentre, dove abbiano stanza militari dell'Esercito, Marina, Aeronautica e d'altri Corpi armati dello Stato, il numero di essi deve rimanere invariato in tutti i mesi dell'anno e deve corri-

spondere a quello denunciato all'Ufficio Comunale in conformità dell'art. 26 del Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di popolazione in ogni Comune del Regno, entro la prima quindicina del 1930.

74. Qualora nel corso dell'anno l'Ufficio Municipale venisse a conoscenza che in anni anteriori erano emigrati all'Estero, senza intenzione di rimpatriare entro un anno, individui non muniti di passaporto ovvero erano avvenuti movimenti d'immigrazione o di emigrazione da o per altri Comuni del Regno, senza che ne fosse stata fatta regolare denuncia per l'anagrafe, l'Ufficio Municipale terrà conto di questi movimenti di popolazione nel compilare il prospetto Mod. E-F, come se fossero avvenuti nell'anno in corso, facendo però speciale menzione del motivo di queste iscrizioni.

V. — Disposizioni per l'invio del materiale di statistica demografica.

Eccettuato il Mod. E-F, tutte le altre rilevazioni sono da trasmettere MENSILMENTE.

A. — RILEVAZIONI MENSILI SOMMARIE DEI MATRIMONI, DELLE NASCITE E DELLE MORTI E DEL MOVIMENTO MIGRATORIO.

75. Alla fine di ciascun mese, e precisamente *entro i primi tre giorni* del mese successivo, il Comune deve inviare *alla Prefettura* dalla quale dipende la cartolina Mod. I mov. pop., accuratamente riempita secondo le istruzioni date.

B. — RILEVAZIONI MENSILI DEFINITIVE SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

76. Alla fine di ogni mese (*e non oltre i primi quindici giorni del mese susseguente*) il Comune deve inviare *alla Prefettura dalla quale dipende* le schede di matrimonio, di nascita, di morte e di riconoscimento o legittimazione e i questionari per i longevi, riferentisi al mese, accompagnate da due esemplari del prospetto mensile Mod. C.

Ciò è possibile fare perchè, se anche alcune nascite o matrimoni sono denunziati il giorno cinque del mese successivo a quello cui il Mod. C si riferisce, ma sono avvenute in effetto l'ultimo giorno del mese, il Comune potrà sempre calcolarle e riportarle nel Mod. C relativo, poichè ha ancora dieci giorni di tempo dal 5 al 15 per l'invio del materiale.

77. Prima di spedire alla Prefettura il materiale statistico, l'Ufficio di Stato Civile o l'Ufficio di Statistica dovrà esaminarlo per accertarsi che vi siano segnate tutte le notizie richieste, e dovrà inoltre assicurarsi che il numero delle schede dei matrimoni e di quelle delle nascite, delle morti, e dei riconoscimenti o legittimazioni, sia uguale alle rispettive cifre segnate nel prospetto mensile Modello C.

78. Per facilitare alla Prefettura il controllo del numero delle schede modelli A, B, B-bis, V, N, N-bis ed L inviate dal Comune con le cifre segnate sui Prospetti mensili Mod. C, è *indispensabile che le schede siano distinte a seconda dei Modelli e ordinate cronologicamente.*

C. — RILEVAZIONE ANNUALE DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE, PRESENTE E RESIDENTE E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

79. Separatamente dal materiale del mese di dicembre il Comune deve inviare alla Prefettura, entro i primi quindici giorni del mese di gennaio, due esemplari del riepilogo annuale Modello E-F.

* * *

80. Per opportuna norma si ricorda che, per il disposto dell'articolo 19 del Regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio anno 1929, Anno VII, n. 176 « *le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste, ordinate dall'Istituto Centrale, direttamente o a mezzo di Enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale* ».

* * *

81. La diligenza con cui i Comuni risponderanno alle disposizioni sopra menzionate, mentre costituirà una prova della buona organizzazione data dai Comuni stessi a questo servizio, faciliterà alle Prefetture il compito non lieve ad esse affidato di raccolta, controllo e trasmissione del materiale statistico e le metterà in grado di poter rispondere pienamente di questo servizio alle Autorità Governative, che, nella statistica del movimento della popolazione e delle cause di morte, trovano gli elementi sia per una più esatta valutazione dell'importanza demografica delle singole località, sia per lo studio delle condizioni igienico-sanitarie del Paese.

Si confida, pertanto, che gli Uffici Comunali, compresi della utilità di questo lavoro, nulla trascureranno perchè esso sia compiuto con la più grande regolarità e la maggiore diligenza.

Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica

CORRADO GINI.

Allegato 10°.

(Recto)

Ufficio statistico malattie mentali - Ancona

Ufficio statistico - Ancona

A
 Redigere alla
 ammissione e
 inviare a fine
 mese.

SCHEDA INDIVIDUALE

ISTITUTO PSICHIATRICO

Num. ... degli ammessi nell'anno 19...

Tedi note a tergo

Cognome e nome
 di e della
 nato il a (Prov. di)
 domiciliato a (Prov. di)
 celibe 1 coniugato 2 vedovo 3 divorziato 4 ignoto 5
 professione (a)
 posizione nella professione (b)
 condizione (c)
 grado di cultura religione

Per i bambini sotto i 15 anni indicare la professione e la condizione del capo famiglia,

Entrato il
 è la prima ammissione in questo istituto? 1 sì 2 no
 trasferito da
 è recidivo? 1 sì 2 no | ammesso in questo istituto n. volte
 | ricoverato in altri istituti n. volte

Note familiari:

malattia mentale 1 <input type="checkbox"/>	nel padre 1 <input type="checkbox"/>
malattia nervosa 2 <input type="checkbox"/>	nella madre 2 <input type="checkbox"/>
alcolismo 3 <input type="checkbox"/>	in ascendenti e collaterali:
stipide 4 <input type="checkbox"/>	paterni 3 <input type="checkbox"/>
tubercolosi 5 <input type="checkbox"/>	materni 4 <input type="checkbox"/>
suicidio 6 <input type="checkbox"/>	in fratelli e sorelle 5 <input type="checkbox"/>
criminalità 7 <input type="checkbox"/>	nei figli 6 <input type="checkbox"/>
..... 8 <input type="checkbox"/>	

NB. — Riempire i quadrati corrispondenti della 1^a e della 2^a colonna con eguali segni o colori.

Note personali:

Esaurimento 1 <input type="checkbox"/>		tiroide 1 <input type="checkbox"/>	
Intossicazioni 2 <input type="checkbox"/>	{ alcoolismo 1 <input type="checkbox"/> cocainismo 2 <input type="checkbox"/> morfinismo 3 <input type="checkbox"/> altre 4 <input type="checkbox"/> quali?	Disturbi delle ghiandole en- doocrine 3 <input type="checkbox"/>	ipnosi 2 <input type="checkbox"/>
			genitali 4 <input type="checkbox"/>
			altre 5 <input type="checkbox"/> quali?
		
Infezioni 3 <input type="checkbox"/>	{ tubercolosi 1 <input type="checkbox"/> stipide 2 <input type="checkbox"/> altre 3 <input type="checkbox"/> quali?	Traumi 6 <input type="checkbox"/>	
		Malattie organiche del sistema nervoso 7 <input type="checkbox"/>	
		Criminalità 8 <input type="checkbox"/>	
Malattie del ri- ombio 4 <input type="checkbox"/>	{ diabete 1 <input type="checkbox"/> uremia 2 <input type="checkbox"/> altre 3 <input type="checkbox"/> quali?	Particolari condizioni di vita 9 <input type="checkbox"/>	

NB. — Riempire i quadratini corrispondenti al caso quando è possibile.

Si raccomanda però indicare sempre la diagnosi (v. retro).

Nota. — La scheda viene stampata con inchiostro rosso per le femmine.

Scheda individuale per la statistica

B
 Trattenere nella cartella del malato; redigere alla dimissione o morte e inviare a fine mese.
 ISTITUTO PSICHIATRICO
 di

Cognome Nome e Paternità

Entrato il
è stato destinato al lavoro di

Periodo di degenza

anni mesi giorni

Diagnosi alla ammissione

Modificazioni successive accertate dall'esito

Uscito il

N. dei dimessi nell'anno 19...
in esperimento 1

guarito 2

non competente di ricovero 3

affidato alla assistenza familiare 4

affidato alla assist. etero famigl. 5

con sussidio 6

trasferito 7 a

eraso 8

Allegato 10°.

(Verso)

Forme morbose

Morto il	Frenastenia 1 <input type="checkbox"/>	con cerebropatia 1 <input type="checkbox"/> senza evid. les. cerebr. 2 <input type="checkbox"/>
Causa della morte	Psicodegenerazioni 2 <input type="checkbox"/>	Personalità psicopatiche 1 <input type="checkbox"/> Pazzia morale 2 <input type="checkbox"/> Paranoia e delirio querulante 3 <input type="checkbox"/> Psicosi carceraria 4 <input type="checkbox"/> Psicopatie sessuali 5 <input type="checkbox"/> Psicosi (ister. nevrast. fobica, ecc.) 6 <input type="checkbox"/>
Autopsia	Psicosi epilettiche 3 <input type="checkbox"/>	Epilessia essenziale 1 <input type="checkbox"/> altre forme 2 <input type="checkbox"/> quali ?
Eptecrisi	Psicosi affettiva 4 <input type="checkbox"/>	da trauma 3 <input type="checkbox"/> con frenastenia 4 <input type="checkbox"/> Stato depressivo 1 <input type="checkbox"/> Stato maniaco 2 <input type="checkbox"/> Psicosi maniaco depressiva 3 <input type="checkbox"/> circolare 4 <input type="checkbox"/> periodica 5 <input type="checkbox"/>
N. dei morti nell'anno	Demenza precoce (altre schizofrenie) 5 <input type="checkbox"/>	{ Ebreffrenia 1 <input type="checkbox"/> Ostaconia 2 <input type="checkbox"/> Paranoide e parafrenie 3 <input type="checkbox"/> Psicosi sensoria o allucinatoria 4 <input type="checkbox"/>
	Psicosi tossiche endogene 6 <input type="checkbox"/>	Alter. secr. int., cretinismo 1 <input type="checkbox"/> Altre 2 <input type="checkbox"/> quali ?
	Psicosi tossiche esogene 7 <input type="checkbox"/>	Alcoliche { Psicosi alcoolica 1 <input type="checkbox"/> da alcool. cronico 2 <input type="checkbox"/> Delirium tremens 3 <input type="checkbox"/> da cocaina 4 <input type="checkbox"/> da morfina 5 <input type="checkbox"/> da pellagra 6 <input type="checkbox"/> altre 7 <input type="checkbox"/> quali ?
	Psicosi infettive 8 <input type="checkbox"/>	Infettive { Psicosi miltiche 1 <input type="checkbox"/> Paralisi progressiva 2 <input type="checkbox"/> Taboparalisi 3 <input type="checkbox"/> Varie { Encefalite epidemica 4 <input type="checkbox"/> Tubercolosi 5 <input type="checkbox"/> Tifo 6 <input type="checkbox"/> Altre infezioni 7 <input type="checkbox"/> quali ?
	Psicosi senili 9 <input type="checkbox"/>	Delirio acuto amnesia 8 <input type="checkbox"/> Psicosi presenili 1 <input type="checkbox"/> Melancolia involutiva 2 <input type="checkbox"/> Demenza senile 3 <input type="checkbox"/> Demenza arteriosclerotica 4 <input type="checkbox"/>
	Psicosi da encefalopatie organiche 11 <input type="checkbox"/>	Trauma 1 <input type="checkbox"/> Tumore 2 <input type="checkbox"/> Altre neuropatie 3 <input type="checkbox"/> quali ?
	Non competente di ricovero 12 <input type="checkbox"/>	

OSSERVAZIONI

NB. — Riemplire i quadraolini corrispondenti al caso.

Note e Osservazioni

(Indicare i sintomi principali)

.....

Firma

Firma

(a) Nell'indicare la professione non basta scrivere le parole: *commerciante, industriale, impiegato*, ma deve essere precisato il ramo del commercio o dell'industria, ad esempio: *commerciante in generi alimentari, negoziante di tessuti, tessitore in lana, in seta, e c.; impiegato dello Stato, di Enti locali; privato, ecc.*

(b) Per gli addetti all'agricoltura indicare: *se coltiva o conduce i terreni propri, se agricoltore, affittato, mezzadro, edono, salariato di campagna, ecc.*; per gli addetti al commercio o all'industria indicare: *se padrone, direttore, assistente, commesso, artigiano-indipendente, salariato, garzone, ecc.*

(c) Per coloro che non hanno professione, indicare se: *civenti di reddito, pensionati, studenti, attendenti alle cure domestiche, ecc.*

4. Relazione del Capo del Reparto III (Censimento e inchieste speciali).

VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

Il riassunto e la elaborazione dei dati del VI Censimento generale della popolazione (1° dicembre 1921) sono stati completati nel maggio 1928, mese in cui fu pubblicata la Relazione generale.

I risultati di questa rilevazione sono stati elaborati e riassunti in 19 volumi, gli ultimi cinque dei quali, sono stati pubblicati nel periodo dal settembre 1927 al maggio 1928.

ZONE AGRARIE.

Ma con la pubblicazione dei risultati del VI Censimento, l'Istituto non ha considerato esauriti gli studi, relativi a detta indagine, ed ha continuato a dare un maggiore svolgimento allo studio dei fatti demografici tenendo per base la circoscrizione della zona agraria.

I risultati di queste successive elaborazioni sono stati pubblicati nel volume V della sesta serie degli Annali di Statistica dal titolo « Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno ».

Prendendo per base le zone agrarie formate in occasione del Catasto Agrario, si è seguito, in relazione alla situazione geografica e alle particolarità agrarie e naturali di ogni zona il diverso comportamento dei principali fenomeni demografici italiani e si è così potuto ottenere una vera e propria comparabilità fra le diverse zone a carattere uniforme.

Per ognuna delle 735 zone agrarie dell'intero Regno, sono state date le seguenti notizie: la superficie territoriale, la superficie agraria, la percentuale della superficie agraria sulla territoriale, l'altitudine media dei luoghi abitati, la popolazione presente, l'aumento o la diminuzione tra la popolazione del 1911 e quella del 1921, sia in numeri assoluti, sia in cifre relative a 1000 abitanti censiti nel 1911; la densità per chilometri quadrati dell'intera popolazione e di quella sparsa, tanto per la superficie territoriale che per quella agraria; il numero dei Comuni compreso in ogni zona; i centri compresi in ogni zona suddivisi in Centri fino a 1000 abitanti ed oltre 1000 abitanti; il per mille degli abitanti appartenenti alla popolazione dei Centri ed alla popolazione sparsa; il numero complessivo delle famiglie; il per mille delle famiglie pure (senza estranei); il numero medio dei componenti delle famiglie naturali; il per mille delle famiglie naturali di sette componenti o più; il per mille delle famiglie naturali, distinto secondo la

condizione sociale del capo famiglia; il numero di abitanti su mille che erano nati nello stesso Comune di censimento o in altro Comune della stessa Provincia di censimento; il numero di abitanti su mille distinti per classi di età (fino a 15 anni, da 16 a 65, oltre 65 anni); la percentuale degli alfabeti maschi e femmine; la natalità o mortalità per ogni 1000 abitanti; le entrate effettive del bilancio comunale 1925; infine il valore produttivo per ettaro.

COMUNI CON POPOLAZIONE STAZIONARIA O DECRESCENTE.

Altro studio connesso con il VI Censimento generale della popolazione, è stato quello diretto ad accertare le cause che hanno prodotto in alcuni Comuni tra i due censimenti del 1911 e 1921, una diminuzione della loro popolazione.

I risultati del VI Censimento generale della popolazione, infatti, pur continuando a rilevare in confronto a quelli del precedente Censimento, un aumento della popolazione complessiva del Regno, misero in evidenza come su 8354 Comuni, quanti ve ne erano in quell'epoca nel Regno entro gli antichi confini, 3044 e cioè il 36 % del complesso dei Comuni, avevano diminuito la loro popolazione residente.

E' pur vero che anche nei precedenti Censimenti si era riscontrato un regresso di popolazione per alcuni Comuni, ma non si era mai raggiunta una percentuale così elevata; difatti la percentuale dei Comuni che diminuirono di popolazione nell'intervallo tra il Censimento del 1901 e quello del 1911, fu del 28%.

Allo scopo quindi di conoscere più da vicino le cause per le quali in sì notevole numero di Comuni la popolazione rimase stazionaria o diminuì più o meno notevolmente, l'Istituto nel febbraio 1928 diramò ai 3044 Comuni sopra ricordati, una circolare con la quale si chiedeva:

a) a quali cause si ritenesse dovuto il mancato sviluppo demografico del Comune;

b) se fra tali cause aveva speciale rilievo la bassa natalità, si doveva indicare a quali ragioni poteva essa essere attribuita: se invece fosse prevalsa l'emigrazione, si doveva indicare il carattere di questa (movimento interno verso città o regioni prossime o lontane specificandole, movimento verso Paesi stranieri e quali) e le cause cui si potevano attribuire i movimenti suddetti (chiusura di fabbriche, diminuzioni di altre fonti di guadagno in paese, desiderio di maggiore guadagno, ecc.). Si doveva anche dar notizia se, insieme a questo movimento di emigrazione, si fosse verificata una contro corrente di immigrazione e da quali luoghi;

c) se nel periodo successivo alla data del Censimento (1° dicembre 1921) fossero sopravvenute nuove circostanze a confermare o modificare la precedente tendenza e se quindi la popolazione tendesse all'aumento o risultasse stazionaria o continuasse a diminuire.

Infine si chiedeva di indicare se fosse stato oportuno anche dal punto di vista degli interessi locali, che il decremento della popolazione venisse arrestato, e quali provvedimenti si ritenessero utili per il raggiungimento di tale scopo.

I risultati di questa inchiesta che sono stati oramai completamente elaborati formeranno oggetto di un Annale di statistica che vedrà la luce nei primi mesi del prossimo anno.

DIZIONARIO DEI COMUNI.

Al Dizionario dei Comuni pubblicato nell'aprile 1927 ha dovuto nell'agosto 1928 seguire una nuova edizione, poichè, applicandosi frattanto dal Governo il R. decreto 17 marzo 1927, che gli dava i pieni poteri per la notifica delle circoscrizioni comunali, il notevole numero dei Comuni o soppressi o aggregati ad altri, o che avevano cambiato Provincia di appartenenza o nome, rendeva ormai di scarsa utilità la consultazione del precedente Dizionario.

Cessato il periodo dei pieni poteri, l'Istituto ha provveduto a pubblicare rapidamente un altro Dizionario, che, per essere questa volta definitivo, è, in confronto a quello precedente, assai più ricco di notizie.

Per la prima volta, accogliendo un desiderio già espresso alcuni anni fa dal Consiglio Superiore di Statistica, si è cercato di ricostruire tutte le varie circoscrizioni amministrative che non coincidono con quelle delle Province, dando per ognuna di esse il numero dei Comuni che comprendono, e la popolazione presente, tanto quella accertata al Censimento del 1921, quanto quella calcolata al 1° gennaio del 1927.

Le circoscrizioni di cui è data notizia nel Dizionario sono 44 così distribuite: *circoscrizioni militari* (11 circoscrizioni), *giudiziarie* (2 circoscrizioni), *finanziarie e dei monopoli industriali* (11 circoscrizioni), del *Genio civile, delle Opere Pubbliche e delle strade, dei Circoli degli Ispettori dell'Industria e del Lavoro, del servizio degli Osservatori Industriali, dei distretti Minerari, delle Comunicazioni* (5 circoscrizioni), *delle Diocesi e Archidiocesi e degli Uffici di Culto, dei Provveditorati agli Studi e Soprintendenze alle Antichità* (6 circoscrizioni).

Attualmente il Reparto sta curando la 2ª edizione di questa pubblicazione per essere state esaurite subito le tremila copie che ne sono state tirate, e mentre provvederà a dare anche notizie riassuntive degli Uffici Distrettuali delle Imposte, degli Uffici delle Ipoteche e del Bollo e Registro per i quali nella prima edizione si è limitato a dar per ciascun Comune la sede dell'Ufficio da cui dipendevano, potrà altresì introdurre notizie relative ad altre opere ed Uffici particolarmente importanti quali le Dogane di confine classificate secondo le varie classi, e porti aperti al traffico internazionale.

Conseguenza dei primi risultati di questa pubblicazione è stata una circolare inviata dal Capo del Governo a tutte le Amministrazioni Centrali e agli Enti Parastatali con la quale si invitano le Amministrazioni stesse a studiare la possibilità di un completo riordinamento delle circoscrizioni amministrative.

All'Istituto Centrale di Statistica è stato affidato dal Capo del Governo il compito di studiare il problema convocando all'uopo una o più Commissioni di studio nelle quali dovranno essere rappresentate tutte le diverse Amministrazioni Centrali.

VARIAZIONI DEI COMUNI.

Contemporaneamente al Dizionario dei Comuni è stata preparata la storia di tutti i mutamenti avvenuti nelle circoscrizioni desumendola dai Decreti Reali che hanno modificato le circoscrizioni stesse.

L'elenco di queste variazioni, che continua la serie di pubblicazioni fatte al riguardo prima dalla cessata Direzione di Statistica e poi da quest'Istituto, è attualmente in corso di stampa e potrà essere pubblicato nel prossimo mese di gennaio. Esso dà notizie di tutte le variazioni avvenute nei Comuni dal 1° agosto 1927 al 31 dicembre 1929.

DIZIONARIO STORICO DEI COMUNI.

Nel primo trimestre del 1928 fu preparato un saggio di Dizionario storico statistico dei Comuni del Regno.

Tale Dizionario avrebbe dovuto contenere l'elenco dei Comuni del Regno a partire da quelli esistenti al Censimento del 1861. Esso avrebbe dovuto indicare, per ogni Comune, la popolazione accertata nei vari Censimenti e tutte le variazioni avvenute sia nella denominazione di essi, sia nei riguardi della popolazione durante il sessantennio 1861-1921; avrebbe così offerto la possibilità di stabilire la vita di ogni Comune e il suo incremento demografico nel periodo suddetto, ed avrebbe grandemente facilitato la ricerca di quei Comuni che avevano subito più di una variazione di nome e di territorio.

Il saggio fu eseguito per la Provincia di Firenze e iniziato per quella di Alessandria.

Poichè successivamente si ritenne opportuno tener conto anche delle variazioni avvenute dopo il 1921, e specialmente di quelle che erano in corso al momento della preparazione del Dizionario stesso, il lavoro di compilazione fu sospeso.

Terminato oramai il periodo delle mutazioni nelle circoscrizioni Comunali e Provinciali, tale lavoro sarà presto ripreso e rapidamente condotto a termine.

SCHEDARIO DEI COMUNI.

La compilazione di una anagrafe o schedario dei Comuni ha formato oggetto di studio da parte del Reparto. La proposta di detto schedario fu fatta dal Prof. Benini una prima volta nel 1911 e poi nella Sessione del Consiglio Superiore del dicembre 1921, nella relazione da lui fatta sul Censimento.

Il Reparto ha preparato lo schema di questa anagrafe comunale, ma non ha potuto iniziarne l'esecuzione in attesa della definitiva sistemazione delle circoscrizioni comunali.

Le notizie da raccogliere nella scheda relativa ad ogni Comune potrebbero essere così classificate:

a) dati amministrativi (che comprendono la circoscrizione amministrativa, giudiziaria, finanziaria, militare, agraria, religiosa etc., cui appartiene il Comune; la categoria cui il Comune appartiene agli effetti fiscali, come, ad esempio, quella per il dazio consumo): *b)* dati topografici (superficie totale del territorio comunale, superficie agraria distinta nelle differenti colture principali, l'elencazione di tutte le singole località comprese nel territorio con la rispettiva altimetria e con la popolazione presente segnalata per esse dall'ultimo censimento o calcolata, indicando inoltre la popolazione censita nelle case sparse): *c)* dati demografici distinti a loro volta in dati ricavati dai censimenti e in quelli relativi al movimento della popolazione (indicazioni particolareggiate della popolazione presente e residente di un Comune nella rispettiva distinzione, e quella sui fenomeni demografici (matrimoni, nascite, morti, migrazioni): *d)* dati economici-finanziari sociali (comprendono notizie desunte dai bilanci comunali, dai ruoli delle tasse locali, dalle tasse scolastiche etc.).

Di tale programma è stata attuata solo la parte relativa alla demografia con lo schedario dei Comuni compilati dal 2° Reparto.

Per l'esecuzione del restante programma si è dovuto attendere, anche per questo lavoro, che fossero prima sistemate definitivamente le circoscrizioni comunali: raggiunta ormai questa sistemazione l'impianto di questa anagrafe comunale potrà essere iniziata il prossimo anno.

RIFORMA DEL REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE E LA TENUTA DEI REGISTRI DI POPOLAZIONE.

Gli accertamenti eseguiti dalle Regie Prefetture dietro incitamento persistente e talvolta imperativo dell'Istituto, posero in rilievo il quasi generale disordine nel quale erano caduti i registri di popolazione, sia per la trascuratezza di molte Amministrazioni locali, sia per la riconosciuta inap-

plicabilità di alcune norme contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 21 settembre 1901, n. 445.

Pertanto l'Istituto Centrale di Statistica, mentre da un lato ottenne che dalle Regie Prefetture si persistesse con intensa attività a vigilare sul funzionamento di tale branca dei servizi comunali, richiese a S. E. il Capo del Governo la necessaria autorizzazione a nominare una Commissione per lo studio della riforma del Regolamento anzidetto.

Avuto il consenso, l'Istituto chiamò a far parte della Commissione di studio, i rappresentanti di alcuni dei maggiori Comuni del Regno, un rappresentante del Ministero dell'Interno ed altri esperti in materia di anagrafe comunale.

La Commissione si adunò presso l'Istituto centrale di Statistica nei giorni 15 e 16 ottobre dello scorso anno 1928.

Esaminate ampiamente tutte le norme in vigore, formulò alcune proposte che furono poi concretate nelle nuove disposizioni regolamentari.

Oggi il Regolamento che dovrà disciplinare la formazione e la tenuta dei registri di popolazione, già approvato dal Consiglio dei Ministri, sta per entrare legalmente in vigore.

La riforma del vecchio Regolamento è, si può dire, basata sulle proposte fatte in merito dagli organi rappresentativi delle Amministrazioni locali, e sulle osservazioni fatte dalle Regie Prefetture durante l'esercizio del controllo sul funzionamento dei servizi anagrafici.

Le principali modificazioni apportate alle antiche norme, possono riassumersi nel modo seguente:

Il Regolamento del 1901 si basava essenzialmente sulla tripla ripartizione del Registro di popolazione (art. 3), cioè sulla obbligatorietà della tenuta dei « fogli di casa » dei « fogli di famiglia » e delle « schede individuali ». Però nella pratica, l'obbligo di tenere il « foglio di casa » regolarmente aggiornato si è dimostrato non sempre attuabile, specie nei grandi Centri, per la frequenza dei cambiamenti di abitazione, e superfluo nella maggioranza dei Comuni rurali, dove per lo più in ogni edificio abita una sola famiglia, ed il cambiamento di abitazione non è molto frequente. Il nuovo Regolamento quindi ha modificato l'art. 3, togliendo l'obbligo di compilare il « foglio di casa ».

Riconosciuto come parti costitutive del Registro di popolazione soltanto i « fogli di famiglia » e le « schede individuali », è stata data facoltà ai Comuni di ordinare i primi in uno dei seguenti modi:

- a) secondo una numerazione progressiva (regolamento 1901);
- b) secondo l'ordine alfabetico delle denominazioni, delle strade o località dei Comuni.

In questo secondo caso, i « fogli di famiglia » debbono essere raccolti in « cartelle di casa » che sostituiscono, semplificandoli, gli antichi « fogli di casa ».

Omettendo la elencazione di tutte le altre variazioni inserite nel nuovo Regolamento ai fini di una più inequivocabile applicazione delle norme, in esso dettate, è bene, in questa breve esposizione, far cenno anche di un'altra modificazione rispondente a variazioni di criteri fondamentali che il nuovo Regolamento apporta a quello precedente.

Poichè è stato frequentemente rilevato che i registri anagrafici finiscono per non più rispecchiare, nel lungo intervallo, tra i censimenti decennali, demografici, il reale stato della popolazione locale in conseguenza di omesse annotazioni o di mancate denunce, e che insufficiente è la revisione dei registri in base ai risultati dei Censimenti, perchè i risultati stessi risentono della irregolare tenuta dei registri, il nuovo Regolamento stabilisce all'articolo 37 che nell'intervallo tra due censimenti generali della popolazione, i Comuni debbano procedere ad una generale revisione dei propri registri per mezzo di una speciale rilevazione anagrafica della popolazione locale.

E' opportuno, infine, far presente come il nuovo Regolamento, oltre a riaffermare che la vigilanza sulla tenuta dei registri di popolazione spetta al Ministero dell'Interno ed all'Istituto Centrale di Statistica, conferisce a quest'ultimo maggiore facoltà di quella affidatagli nel passato, dando ad esso anche la facoltà di iniziativa per ogni successiva riforma, sia del Regolamento che dei modelli ad esso annessi.

Con il riordinamento dei registri di popolazione, che dovrà essere effettuato da tutti i Comuni entro il prossimo anno 1930, e con il correlativo obbligo di tenerli poi costantemente aggiornati, l'Istituto ha avuto altresì di mira un altro intento: quello cioè di fornire ai Comuni una sicura base per la esecuzione dei censimenti generali della popolazione. Infatti la perfetta regolarità della tenuta dei registri in parola agevolerà in modo incomparabilmente più rapido di quanto sia avvenuto in passato, la predisposizione di simili indagini e permetterà l'adozione di razionali direttive locali e l'esecuzione di proficui controlli.

Il servizio ispettivo che l'Istituto dovrà svolgere per assicurare il continuo e costante aggiornamento dei registri di popolazione di tutti i Comuni renderà necessaria la formazione di uno speciale schedario dal quale si rilevi per ogni Comune del Regno la data dell'impianto del registro anagrafico; l'ordinamento seguito per il registro stesso, e la descrizione del materiale in uso; le revisioni straordinarie eseguite al registro dalla data dell'impianto a tutto il 1930; le ispezioni ordinarie compiute sia dai funzionari delle Prefetture che da Ispettori dell'Istituto stesso con un breve riassunto del loro esito e delle disposizioni impartite per l'eliminazione di eventuali irregolarità.

Sarà così possibile, in ogni momento, di conoscere le condizioni del lavoro compiuto dai Comuni in applicazione del nuovo Regolamento sulla tenuta del registro di popolazione.

Un apposito scadenziario renderà molto possibile la revisione e il controllo sistematico dei lavori compiuti dai diversi Comuni entro i termini ad essi assegnati per la esecuzione dei lavori di riordino o di aggiornamento.

CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

La preparazione di questa grande indagine, indi la successiva elaborazione e illustrazione dei suoi risultati, ha occupato in notevole misura l'attività del Reparto, in questi due anni.

L'Istituto si è giovato per la raccolta dei dati relativi all'indagine stessa dei Comuni e delle cessate Camere di Commercio: successivamente ha affidato alle Camere, che avevano avuto la diretta responsabilità dell'andamento di tutti i lavori del Censimento, nella circoscrizione territoriale su cui esse avevano la giurisdizione, il controllo dei risultati ed un parte dell'elaborazione dei dati.

Da parte dell'Istituto, la preparazione del Censimento fu minutamente curata non solo attraverso dettagliate istruzioni e numerose circolari intese a chiarire dubbi che erano prospettati all'Istituto, ma anche con delle riunioni effettuate presso i vari Capiluoghi dei Compartimenti, alle quali intervennero i rappresentanti delle Camere di Commercio delle circoscrizioni, e da funzionari dell'Istituto, illustrarono ampiamente gli scopi e le norme del Censimento.

Le Camere di Commercio, alla lor volta, per disposizione di questo Istituto, convocarono i Segretari dei Comuni dipendenti per illustrare e chiarire anche esse tutte le norme del Censimento.

E successivamente, mentre esaurito il lavoro di raccolta dei questionari, le singole Camere ne eseguivano il controllo e procedevano all'elaborazione dei dati, un Ispettore dell'Istituto si recò presso di esse per verificare se le norme dettate erano state seguite, per accertarsi dello stato del lavoro, per rilevare le eventuali deficienze e suggerire i mezzi più adatti a colmare le deficienze rilevate onde assicurare il compimento del lavoro con la dovuta precisione e la richiesta sollecitudine.

La prima pubblicazione dei dati provvisori potè incominciarsi con il mese di gennaio 1928, attraverso comunicati sui giornali. I primi dati provvisori per il Regno e per Provincia furono pubblicati nel numero di aprile 1928 del Bollettino Mensile dell'Istituto.

I risultati di questa grande indagine sono riassunti in otto volumi dei quali 6 già pubblicati e 2 in corso di stampa.

I sei volumi già pubblicati danno le seguenti notizie:

Volume I. dà per tutti i singoli Comuni del Regno il numero degli esercizi e degli addetti distinti per classi dell'industria e del commercio;

Volume II, III e IV, danno rispettivamente per tutte le provincie dell'Italia settentrionale, centrale, meridionale, insulare e per il complesso del Regno, e a seconda delle varie classi dell'industria e del commercio:

- gli esercizi ripartiti secondo il numero degli addetti;
- gli addetti ripartiti per sesso e per forma di attività;
- gli operai ripartiti per sesso e per gruppi di età;
- gli esercizi ripartiti a seconda dei mezzi di trasporto usati.

Queste notizie sono date una prima volta per il complesso degli esercizi, sia che usino o non usino forza motrice e poi distintamente per gli esercizi che usano forza motrice.

Inoltre per le singole classi dell'industria e del commercio sono state date particolari notizie relative:

- agli esercizi con impiego di caldaie a vapore;
- al numero e alle varie specie di motori usati;
- agli esercizi ripartiti secondo la specie dei motori usati e il numero degli addetti.

Volume V, dà notizie, sempre per classi dell'industria e del commercio, del numero degli esercizi, degli addetti e dei motori e loro specie, nei Comuni che risultavano avere più di 3000 addetti.

Volume VI, dà oltre che per le singole classi dell'industria e del commercio anche per categoria, ma limitatamente ai compartimenti, notizie sul numero degli esercizi, delle persone in essi addetti, del numero e delle varie specie di motori usati.

La pubblicazione dei volumi II, III e IV che contengono tutte le principali notizie per le 92 Provincie del Regno, è avvenuta rispettivamente il 31 agosto, il 15 ottobre e il 22 ottobre 1928. Per modo che appena entro un anno dalla data del censimento, si potettero far conoscere i risultati definitivi di esso.

Gli altri due volumi e cioè il VII che contiene le notizie, per Compartimenti e per categorie, della distribuzione delle persone addette agli esercizi, distinti per sesso, e secondo la loro forma di attività, e quelle relative al personale operario distinto per sesso e per età, e l'VIII che conterrà la relazione generale del Censimento saranno pubblicati entro i primi mesi del prossimo anno.

E' doveroso rilevare come tale rapidità nella riassunzione ed elaborazione dei risultati di questo Censimento si è potuta ottenere mercè l'aiuto e diligente contributo dato all'Istituto dalle cessate Camere di Commercio, alle quali, come sopra è stato detto, era stata affidata la responsabilità della raccolta del materiale, il successivo controllo di esso ed una parte della elaborazione dei dati.

STATISTICA DEGLI ESERCIZI SOGGETTI A CAUZIONE.

Poichè in base al R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2374, veniva imposto l'obbligo di un deposito cauzionale commisurato all'entità delle varie Aziende, per tutti gli esercizi di vendita, l'Istituto ritenne opportuno di riassumere statisticamente i risultati della applicazione di tale disposizione legislativa.

A mezzo delle Prefetture, fu fatta eseguire una indagine presso tutti i Comuni del Regno, allo scopo di determinare per le varie Provincie il numero delle cauzioni prestate, sia in rapporto all'entità delle dette cauzioni, sia alla qualità degli esercizi di vendita distinti a seconda che esercitavano il commercio all'ingrosso o al minuto e suddivise in esercizi di vendita di generi alimentari o di altri generi.

Dall'inchiesta risultarono aver versata la cauzione 740,786 esercizi di vendita.

I risultati dell'inchiesta vennero pubblicati nel Bollettino Mensile di Statistica dell'Istituto nel mese di settembre del 1928.

RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELL'ECONOMIA.

Nell'agosto del 1928, l'Istituto, che nel giugno dell'anno precedente, aveva diramato alle Camere di Commercio ampie istruzioni circa la compilazione della Relazione statistica annuale, ad esse imposta dal R. decreto legge 8 maggio 1924, istruzioni accompagnate da un particolareggiato schema di relazione, prese contatto con i nuovi organismi, i Consigli Provinciali dell'Economia, allo scopo di conoscere l'attrezzatura per i lavori statistici, dei rispettivi uffici, di indurre quelli che non si trovavano in piena efficienza a completare i loro organici e di fare penetrare la sensazione della recisa volontà dell'Istituto di esigere da questi suoi organi locali, tutto quel contributo di collaborazione che ad essi poteva domandarsi.

Informato l'Istituto che solamente pochi dei detti Uffici si trovavano in grado di assolvere i loro compiti in materia statistica per insufficienza di personale, l'Istituto intervenne presso il Ministero dell'Economia per ottenere che i Consigli Provinciali dell'Economia fossero autorizzati ad assumere gli impiegati ad essi occorrenti, per le incombenze in parola, e le svolte pratiche ottennero il desiderato risultato essendosi posta soltanto la condizione che tutte le nomine dovevano intendersi fatte con carattere di temporaneità.

Da quell'epoca i rapporti fra l'Istituto ed i Consigli Provinciali dell'Economia, si sono andati intensificando sempre più: oggi essi sono saldi e sentiti, col risultato che, all'infuori di rarissime eccezioni, ovunque i servizi statistici sono impiantati se non con esuberanza di mezzi, certo con adeguata sufficienza.

Volumi II, III e IV, danno rispettivamente per tutte le provincie dell'Italia settentrionale, centrale, meridionale, insulare e per il complesso del Regno, e a seconda delle varie classi dell'industria e del commercio:

- gli esercizi ripartiti secondo il numero degli addetti;
- gli addetti ripartiti per sesso e per forma di attività;
- gli operai ripartiti per sesso e per gruppi di età;
- gli esercizi ripartiti a seconda dei mezzi di trasporto usati.

Queste notizie sono date una prima volta per il complesso degli esercizi, sia che usino o non usino forza motrice e poi distintamente per gli esercizi che usano forza motrice.

Inoltre per le singole classi dell'industria e del commercio sono state date particolari notizie relative:

- agli esercizi con impiego di caldaie a vapore;
- al numero e alle varie specie di motori usati;
- agli esercizi ripartiti secondo la specie dei motori usati e il numero degli addetti.

Volume V, dà notizie, sempre per classi dell'industria e del commercio, del numero degli esercizi, degli addetti e dei motori e loro specie, nei Comuni che risultavano avere più di 3000 addetti.

Volume VI, dà oltre che per le singole classi dell'industria e del commercio anche per categoria, ma limitatamente ai compartimenti, notizie sul numero degli esercizi, delle persone in essi addetti, del numero e delle varie specie di motori usati.

La pubblicazione dei volumi II, III e IV che contengono tutte le principali notizie per le 92 Provincie del Regno, è avvenuta rispettivamente il 31 agosto, il 15 ottobre e il 22 ottobre 1928. Per modo che appena entro un anno dalla data del censimento, si potettero far conoscere i risultati definitivi di esso.

Gli altri due volumi e cioè il VII che contiene le notizie, per Compartimenti e per categorie, della distribuzione delle persone addette agli esercizi, distinti per sesso, e secondo la loro forma di attività, e quelle relative al personale operaio distinto per sesso e per età, e l'VIII che conterrà la relazione generale del Censimento saranno pubblicati entro i primi mesi del prossimo anno.

E' doveroso rilevare come tale rapidità nella riassunzione ed elaborazione dei risultati di questo Censimento si è potuta ottenere mercè l'alacre e diligente contributo dato all'Istituto dalle cessate Camere di Commercio, alle quali, come sopra è stato detto, era stata affidata la responsabilità della raccolta del materiale, il successivo controllo di esso ed una parte della elaborazione dei dati.

STATISTICA DEGLI ESERCIZI SOGGETTI A CAUZIONE.

Poichè in base al R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2374, veniva imposto l'obbligo di un deposito cauzionale commisurato all'entità delle varie Aziende, per tutti gli esercizi di vendita, l'Istituto ritenne opportuno di riassumere statisticamente i risultati della applicazione di tale disposizione legislativa.

A mezzo delle Prefetture, fu fatta eseguire una indagine presso tutti i Comuni del Regno, allo scopo di determinare per le varie Provincie il numero delle cauzioni prestate, sia in rapporto all'entità delle dette cauzioni, sia alla qualità degli esercizi di vendita distinti a seconda che esercitavano il commercio all'ingrosso o al minuto e suddivise in esercizi di vendita di generi alimentari o di altri generi.

Dall'inchiesta risultarono aver versata la cauzione 740,786 esercizi di vendita.

I risultati dell'inchiesta vennero pubblicati nel Bollettino Mensile di Statistica dell'Istituto nel mese di settembre del 1928.

RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELL'ECONOMIA.

Nell'agosto del 1928, l'Istituto, che nel giugno dell'anno precedente, aveva diramato alle Camere di Commercio ampie istruzioni circa la compilazione della Relazione statistica annuale, ad esse imposta dal R. decreto-legge 8 maggio 1924, istruzioni accompagnate da un particolareggiato schema di relazione, prese contatto con i nuovi organismi, i Consigli Provinciali dell'Economia, allo scopo di conoscere l'attrezzatura per i lavori statistici, dei rispettivi uffici, di indurre quelli che non si trovavano in piena efficienza a completare i loro organici e di fare penetrare la sensazione della recisa volontà dell'Istituto di esigere da questi suoi organi locali, tutto quel contributo di collaborazione che ad essi poteva domandarsi.

Informato l'Istituto che solamente pochi dei detti Uffici si trovavano in grado di assolvere i loro compiti in materia statistica per insufficienza di personale, l'Istituto intervenne presso il Ministero dell'Economia per ottenere che i Consigli Provinciali dell'Economia fossero autorizzati ad assumere gli impiegati ad essi occorrenti, per le incombenze in parola, e le svolte pratiche ottennero il desiderato risultato essendosi posta soltanto la condizione che tutte le nomine dovevano intendersi fatte con carattere di temporaneità.

Da quell'epoca i rapporti fra l'Istituto ed i Consigli Provinciali dell'Economia, si sono andati intensificando sempre più: oggi essi sono saldi e sentiti, col risultato che, all'infuori di rarissime eccezioni, ovunque i servizi statistici sono impiantati se non con esuberanza di mezzi, certo con adeguata sufficienza.

Frutto della quale organizzazione è la copia delle Relazioni già pervenute all'Istituto, alle quali altre seguiranno fra breve, sicchè con la fine dell'anno corrente, ben pochi saranno i Consigli in arretrato con l'invio degli elaborati in parola.

La Collezione di tali elaborati, fra i quali parecchi sono veramente pregevoli per contenuto e per struttura, costituisce indubbiamente un materiale di notevole interesse, per la conoscenza delle condizioni economico-sociali delle singole Province e induce a ritenere che, perfezionata la tecnica per parte di tutti i compilatori, e conseguita una più rigorosa omogeneità tra i diversi elaborati, essi potranno servire di base per la istituzione di utili comparazioni e per la esecuzione di riassunti dei dati, così da permettere la fusione armonica in una visione complessiva e generale dei singoli settori visivi provinciali nel campo economico.

Delle relazioni pervenute, il maggior numero riguarda gli anni 1927-28, trattati insieme ma con netta distinzione fra le cifre di ciascuno dei detti due esercizi annuali; altre riguardano il solo anno 1928; altre infine, o il solo anno 1927 o l'anno 1927 con raffronti coi dati dei periodi anteriori.

Mentre il Consiglio Provinciale dell'Economia di Catania ha in corso la compilazione di una Relazione che abbraccia il periodo 1916-1926, della quale relazione è stata già offerta in esame all'Istituto qualche parte, i Consigli Provinciali dell'Economia di Rovigo e di Verona hanno considerato il periodo 1924-1927; quello di Fiume il triennio 1926-27-28; quelli di Cuneo, Torino, Savona, Bergamo, Milano, Vicenza, Firenze, Lucca, Massa Carrara, Ascoli Piceno, Siracusa e Sassari, il solo anno 1927; e quelli di Brescia, Sondrio, Vicenza, Forlì, Parma, Livorno, Pisa, Macerata, Campobasso, Catanzaro e Trapani, il biennio 1927-28.

Sull'anno 1928, considerato con Relazione a sè, hanno inviato i rispettivi elaborati i Consigli Provinciali dell'Economia di Alessandria, Novara, Genova, Bolzano, Firenze, Lucca, Pesaro Urbino, Taranto, Matera, Potenza, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Nuoro.

Altri Consigli hanno già ultimate le loro relazioni, ma per esigenze tipografiche, hanno potuto inviarne solo talune parti: così Verona, Modena, Piacenza, Chieti e Napoli (per l'anno 1928); Mantova per il biennio 1927-28.

Qualche altro Consiglio scostatosi dalle direttive dettate dall'Istituto, ha tuttavia espresso qualche saggio di attività statistica, come Padova, che ha pubblicato un volume, concernente l'anno 1927, dovuto al prof. Milone, nel quale volume l'Istituto non ha riconosciuto la corrispondenza con le proprie esigenze data la prevalenza nella pubblicazione del carattere di studio di geografia economica; così Treviso, che ha in corso la pubblicazione di un ampio studio economico che si differenzia dallo schema dell'Istituto; così Palermo, che tanto per l'anno 1927 come per l'anno 1928, si è limitato a pubblicare un opuscolo recante il titolo « Alcuni indici statistici relativi

alla provincia di Palermo ed in confronto con altre », studio che l'Istituto ha ritenuto non rispondente alle proprie direttive.

Tutte le relazioni pervenute sono state accuratamente esaminate ed ai Consigli compilatori si è comunicato il giudizio dell'Istituto sulle medesime, con particolareggiate osservazioni sulle rilevate lacune o mende e con suggerimenti intesi a migliorarle per l'avvenire.

In base poi alle risultanze del compiuto esperimento, e in vista dello sviluppo preso da Istituzioni ed Ordinamenti nuovi, nonchè dell'intensificato ritmo della vita Nazionale in tutte le sue manifestazioni, l'Istituto ha frattanto fatto oggetto di studio un nuovo schema per tali relazioni, schema più vasto di quello dettato con la circolare sopra ricordata del giugno 1927.

Il nuovo schema sarà entro l'anno portato a conoscenza di tutti i Consigli Provinciali dell'Economia e su di esso i Consigli dovranno regolarsi per la compilazione del rapporto sull'anno 1929.

Come è stato già detto, fra le Relazioni pervenute, qualcuna è stata ravvisata particolarmente pregevole, per la copia dei dati e per la severità del metodo seguito, sia nella raccolta dei materiali, sia nella trattazione della esposizione: è sembrato quindi opportuno, anche per stimolare il senso della emulazione fra tutti i Consigli, istituire una forma di riconoscimento palese di tali pregi, con l'indire una specie di concorso a premi fra le compilazioni in parola.

Si è pertanto stabilito che, incominciando dalle Relazioni che saranno compilate per l'anno 1929 e che dovranno pervenire all'Istituto, entro il 30 giugno del prossimo anno 1930, siano annualmente istituiti tre Diplomi d'Onore per quei Consigli che, giusta il voto insindacabile di una Commissione Aggiudicatrice, per le modalità della cui costituzione è stato provveduto, si siano segnalati fra tutti gli altri per i pregi delle loro relazioni.

Agli effetti di questa assegnazione di premi, i Consigli Provinciali dell'Economia sono stati considerati divisi nei tre raggruppamenti seguenti:

1) Italia settentrionale, comprensiva dei Compartimenti seguenti: Piemonte, Lombardia, Liguria, Venezia Tridentina, Veneto, Venezia Giulia e Zara, Emilia.

2) Italia centrale: Toscana, Marche, Umbria, Lazio.

3) Italia meridionale e insulare: Abruzzi, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Per ogni gruppo potrà essere assegnato un solo Diploma.

L'idea ha incontrato il gradimento dei Consigli, parecchi dei quali hanno espresso il loro plauso riconoscente.

L'Istituto, nella consapevolezza delle proprie legittime esigenze nei riguardi dei Consigli Provinciali dell'Economia, esigenze dalle quali non intende deflettere, ha stimato peraltro suo compito agevolare con ogni

mezzo possibile lo svolgimento dell'attività di detti Enti nel campo delle statistiche.

E come esso si era adoperato, con successo, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, in tema di assunzione in servizio presso gli Uffici Provinciali dell'Economia di personale da adibirsi a mansioni statistiche, ad ogni richiesta di Consigli è intervenuto energicamente presso Enti Statali e Parastatali affine di indurli a soddisfare con prontezza e con larghezza le ragionevoli richieste dei Consigli stessi, intese a procurarsi notizie e dati statistici.

Non ignorando poi l'Istituto che le cessate Camere di Commercio da molti anni avevano insistito, ma, per lo più, vanamente, presso l'Amministrazione Ferroviaria onde avere da essa i dati analitici circa il traffico ferroviario delle merci, l'Istituto ha fatto a tale riguardo la più insistente ed energica pressione fino ad ottenere la completa adesione alle fatte richieste.

Tutti i Consigli hanno così potuto ottenere, per mezzo delle pubblicazioni statistiche ufficiali editate dal competente Ufficio della Direzione Generale delle Ferrovie, i dati sul movimento dei viaggiatori e delle merci per ogni singola stazione della rete statale e per ognuno dei due esercizi solari 1927-1928: con lo stesso mezzo e con le stesse modalità avranno i dati per il primo semestre del corrente anno 1929; mentre invece a far tempo dal 1° luglio 1929 il traffico delle merci potrà essere rilevato direttamente da ciascun Consiglio, ottenendo dal personale delle singole stazioni un estratto dei riassunti di tutte le operazioni così in arrivo, come in partenza.

Se, come si confida, il lavoro sarà condotto ovunque in conformità alle norme che l'Istituto ha dettato ai Consigli Provinciali dell'Economia, si raccoglierà una messe di elementi statistici di valore assai notevole, perchè, in luogo dei dati globali ricavabili dalle pubblicazioni ufficiali dell'Amministrazione ferroviaria, si avranno dati più analitici atti ad accertare con matematica precisione il volume quantitativo e qualitativo del traffico ferroviario, con la specificazione dell'indirizzo delle diverse correnti del traffico stesso.

La preoccupazione della spesa — cosa che l'Istituto non si era mai dissimulata — ha determinato spiegabili resistenze da parte di qualche Consiglio Provinciale dell'Economia: presso di questi l'Istituto ha spiegato opera di persuasione affine di indurli a compiere con completezza, precisione e sollecitudine il lavoro stesso, così da poter assicurare alla inchiesta, che potrà forse avere un carattere non continuativo ma periodico, quei benefici che le possono essere garantiti solo a condizione che essa sia *generale ed uniforme*.

La buona attrezzatura palesatasi nella maggior parte degli Uffici Provinciali dell'Economia ed il saggio dato del soddisfacente grado di tecni-

cismo raggiunto in essi, ha suggerito all'Istituto l'idea di approfittare dei Consigli Provinciali dell'Economia per un'altra incombenza statistica.

Già si deve premettere che parecchi Consigli pubblicano nei loro Bollettini dati statistici: non tutti però prendono in considerazione gli stessi argomenti; altri infine pubblicano Bollettini statistici nei quali le materie stesse differiscono da numero a numero: nel concetto di assicurare anche a questi elaborati una certa omogeneità, elemento sempre essenziale per eventuali comparazioni, l'Istituto è pertanto venuto nel divisamento di predisporre uno schema uniforme di Bollettino Mensile Statistico: esso avrebbe un duplice scopo: servirebbe a diffondere periodicamente fra il pubblico la conoscenza dello svolgimento della multiforme attività della Provincia e diverrebbe uno strumento nelle mani degli Uffici Provinciali dell'Economia per la metodica raccolta ed il tempestivo aggiornamento dei principali elementi statistici che serviranno poi di base per la compilazione della Relazione annuale.

Tale schema di Bollettino tuttora in corso di dichiarazione sarà quanto prima portato a conoscenza di tutti i Consigli Provinciali dell'Economia, in modo che se ne possa iniziare la pubblicazione alla fine del mese di gennaio dell'anno prossimo.

BOLLETTINO STATISTICO DEI COMUNI.

L'invito rivolto da questo Istituto nel giugno 1927 ai Comuni perchè compilassero un Bollettino Statistico Comunale, ebbe da parte di questi un'assai favorevole accoglienza. E molti Comuni si accinsero a compilare quello dei due modelli di Bollettino proposti dall'Istituto che meglio rispondeva alle loro possibilità e al loro attrezzamento statistico, mentre Comuni di maggiore importanza numerica intrapresero la pubblicazione di più ampi Bollettini.

Dopo due anni di questo fortunato esperimento e quando il numero dei Comuni che compilano dei Bollettini Statistici mensili è di poco inferiore a cento, l'Istituto ha provveduto a rivedere lo schema dei due Bollettini, e al loro posto ha sostituito un più ampio schema di Bollettino che potrà essere compilato indistintamente da tutti i Comuni che siano disposti a svolgere anche questa particolare forma di attività statistica. Contemporaneamente ha altresì stabilito che anche i Comuni che stampano Bollettini propri debbano inserire per le tabelle analoghe a quelle che sono contenute nel Modello di Bollettino, almeno le stesse notizie in questo riportate, ciò allo scopo di assicurare alla elaborazione dei dati stessi quella omogeneità che è condizione indispensabile per la loro riassunzione.

La compilazione del nuovo tipo di Bollettino si inizierà col mese di gennaio del 1930.

ANNUARIO STATISTICO DELLE CITTÀ ITALIANE.

La Confederazione degli Enti Autarchici, accogliendo un voto fatto dalla Commissione di studio per le statistiche degli Enti locali, ha compilato il VII Annuario delle Città Italiane sottoponendo all'approvazione dell'Istituto lo schema dell'Annuario stesso.

Con la scomparsa dell'Unione Statistica delle Città d'Italia che fu assorbita dalla Confederazione degli Enti Autarchici, a sua volta sciolta nello scorso anno, l'Istituto dovrà maggiormente preoccuparsi delle statistiche Comunali e curerà perciò che intanto il maggior numero possibile di Comuni compili il Bollettino Statistico Mensile.

CORSO ACCELERATO DI STATISTICA PER FUNZIONARI COMUNALI.

Al fine di assicurare ai servizi di statistica delle principali Città gli elementi tecnici indispensabili per il migliore svolgimento di essi, l'Istituto tenne, nel maggio 1928, un corso accelerato di lezioni teorico-pratiche di statistica municipale.

Il corso, che ebbe la durata di un mese, fu inaugurato il 1° maggio con una prolusione di S. E. il prof. Amedeo Giannini che tracciò sinteticamente le linee fondamentali della nuova legislazione che regola la vita e la funzione dei Comuni.

Alla fine del corso, ebbe luogo un esame con prove scritte ed orali su tutta la materia svolta ed ai candidati ritenuti idonei dalla Commissione esaminatrice, fu rilasciato uno speciale diploma.

Gli insegnamenti furono impartiti da docenti che per la loro particolare competenza davano la migliore garanzia della proficià del loro insegnamento.

Le materie che formavano programma del corso sono le seguenti:

- 1° Del metodo statistico in generale.
- 2° Applicazioni elementari della matematica alla statistica - Rappresentazioni grafiche, ecc. - Statistiche meteorologiche.
- 3° L'ordinamento statistico italiano. - L'Istituto Centrale di Statistica. - L'attività statistica delle diverse Amministrazioni dello Stato.
- 4° L'ordinamento amministrativo dei Comuni.
- 5° La Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici.
- 6° La Statistica municipale in generale.
- 7° Territorio e popolazione - Distribuzione della popolazione - Sedi - Circostrizione amministrativa, storica, naturale.
- 8° I censimenti della popolazione in Italia: breve cenno storico: modalità di esecuzione con speciale riguardo ai Comuni.
- 9° Centri urbani e loro caratteristiche - L'Urbanesimo.
- 10° Il movimento interno di un centro urbano; i trasporti, le strade: mantenimento e nettezza. I parchi e i giardini pubblici.

- 11° Statistica delle abitazioni.
- 12° Le aziende municipalizzate (distribuzione di energia, di acqua, officine a gas, affissioni, ecc.).
- 13° I servizi demografici dei Comuni.
- 14° Movimento demografico - Cause di morte.
- 15° I servizi municipali di beneficenza - Istituzioni di pubblica assistenza.
- 16° Statistiche culturali - Scuole - Musei - Biblioteche, ecc. - Analfabetismo.
- 17° Il movimento turistico specialmente dal punto di vista locale.
- 18° La vita industriale e commerciale italiana - Statistica della produzione.
- 19° Commercio di importazione ed esportazione.
- 20° Censimento industriale e commerciale.
- 21° Statistiche del lavoro - Salari.
- 22° Le assicurazioni sociali:
 - a) le assicurazioni per la maternità, l'invalidità, la vecchiaia, la tubercolosi;
 - b) l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.
- 23° L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.
- 24° La produzione agraria e sua rilevazione.
- 25° La statistica forestale.
- 26° La statistica dei Comuni con particolare riguardo ai grandi Centri.
- 27° Prezzi all'ingrosso e al minuto - Indici del costo della vita.
- 28° Il bilancio preventivo e il conto consuntivo come fonte per la statistica finanziaria dei Comuni - Patrimonio e debito.
- 29° Borse, cambi, ecc.
- 30° I tributi comunali.
- 31° Statistica amministrativa - Il Personale.

Inoltre furono dedicate parecchie ore di pratico addestramento all'uso delle macchine calcolatrici, ausilio ormai indispensabile di tutte le grandi operazioni statistiche.

Le seguenti Amministrazioni Comunali inviarono loro funzionari a frequentare il corso :

Aquila degli Abruzzi (ab. 48.092), Bologna (ab. 211.157), Bolzano (ab. 32.812), Brindisi (ab. 35.335), Catanzaro (ab. 36.138), Como (abitanti 48.066), Ferrara (ab. 107.618), Fiume (ab. 45.857), Genova (ab. 553.999), Grosseto (ab. 18.027), Macerata (ab. 24.384), Carrara (ab. 52.743), Milano (ab. 836.046), Napoli (ab. 861.248), Palermo (ab. 393.612), Perugia (abitanti 72.971), Piacenza (ab. 58.190), Potenza (ab. 20.777), Ravenna (ab. 71.877), Roma (ab. 692.353), Siracusa (ab. 49.622), Teramo (ab. 25.834), Torino (ab. 502.274), Trieste (ab. 238.655), Udine (ab. 56.041), Vicenza (ab. 60.267).

Gli iscritti raggiunsero il numero di 36 avendo alcuni Comuni inviato più di un funzionario.

L'Istituto di Statistica, con il contributo proprio e con quello di alcuni Enti quali, in prima linea, la Confederazione Generale degli Enti Autarchici, la Confederazione Generale degli Agricoltori, la Confederazione Generale dell'Industria, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, assicurò ai partecipanti al Corso delle Borse di studio da assegnarsi a coloro che risultassero più meritevoli agli esami.

Furono così assegnate dalla Commissione esaminatrice 16 Borse di studio, di cui 4 di L. 1000 ciascuna e 12 di L. 500.

La serietà con cui il Corso fu diretto e più particolarmente l'assiduità e l'attenzione con cui gli iscritti lo frequentarono traendone notevole profitto, dimostrarono ampiamente che il Corso accelerato aveva perfettamente risposto allo scopo per il quale era stato istituito.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI REQUISIZIONE DEGLI AUTOMEZZI.

Il Capo del Reparto nell'anno 1928 ha partecipato ai lavori della Commissione nominata dal Ministero della Guerra per la riforma del Regolamento di requisizione degli automezzi.

STATISTICHE AUTOMOBILISTICHE.

Poichè il R. decreto-legge 15 marzo 1927, n. 436, e i Regi decreti 29 luglio 1927, n. 1814 e 19 ottobre 1927, con l'istituzione del Pubblico Registro Automobilistico affidava ad esso, sotto la direzione dell'Istituto Centrale di Statistica, compiti statistici in merito agli autoveicoli, questo Istituto ha preso i necessari accordi per la regolare pubblicazione periodica di notizie statistiche sugli autoveicoli.

Tali notizie elaborate dal Real Automobil Club da cui dipende il Pubblico Registro Automobilistico, vengono regolarmente pubblicate nel Bollettino mensile dell'Istituto.

MONOGRAFIE ENTI LOCALI.

In accoglimento di un voto della Commissione di studio delle Statistiche degli Enti locali, l'Istituto nel 1927 fece presente alle Università del Regno l'opportunità di spingere gli studenti a voler compiere studi monografici sui Comuni Italiani.

Nel luglio-agosto 1927 tornarono le risposte delle Università che davano assicurazione di aver richiamato l'attenzione dei professori della Facoltà Giuridica sulla importanza delle monografie degli Enti locali, raccomandando che fossero suggeriti ai giovani laureandi, come tesi, argomenti e questioni inerenti alla predetta materia.

L'iniziativa però non ha avuto seguito.

PREPARAZIONE DEL VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

Il Reparto ha iniziato gli studi preliminari per la redazione del questionario da usare per il prossimo Censimento generale della popolazione che dovrà eseguirsi nel 1931.

E' stato frattanto scritto a tutti gli Stati che eseguiranno il loro censimento nel 1930, per chiedere, qualora l'abbiano già compilato, copia del questionario che essi adotteranno: o per essere informati dell'epoca in cui esso potrà essere pronto onde poterlo nuovamente richiedere.

FAMIGLIE CHE AL 30 GIUGNO 1928 AVEVANO O AVEVANO AVUTO 7 O PIÙ FIGLI.

Allo scopo di accertare il numero e la composizione delle famiglie numerose esistenti in Italia, l'Istituto nel mese di aprile del 1928 diramò a tutti i Comuni del Regno una speciale scheda che essi dovevano curare fosse riempita da tutti i Capi famiglia viventi (sia maschi che femmine) al 30 giugno 1928 che avevano a quella data o avevano avuto 7 o più figli.

Raccolte le schede inviate ai Comuni è risultato che avevano fornito le chieste notizie per il complesso del Regno, 1.532.206 famiglie. Attualmente i risultati di detta inchiesta sono in corso di elaborazione. Si è iniziata tale elaborazione per un gruppo di 20 provincie scelte opportunamente, tra le 92, in modo da presentare le diverse caratteristiche demografiche economiche e sociali del nostro Paese.

Di queste 20 provincie per 11 che comprendono n. 211.103 famiglie, sono stati spogliati tutti i dati, per le restanti 9, che comprendono n. 216.426 famiglie, il lavoro di riassunto dei risultati è a buon punto.

L'elaborazione dei risultati dell'inchiesta, fatta sotto la personale direzione del Presidente dell'Istituto, è diretta a mettere in evidenza la frequenza delle famiglie numerose e la loro diversa composizione a seconda della professione o condizione del capo di famiglia, la sopravvivenza dei figli in ordine di generazione in due periodi di età (sopravvivenza a 5 anni e a 35) e a seconda dell'età dello sposo e della sposa al matrimonio ed anche della madre alla nascita di ciascun figlio; la nuzialità dei figli in relazione con l'ordine di generazione e della professione del capo di famiglia; i primogeniti a seconda che sopravvivano o meno al primo anno di vita; lo studio dell'intervallo medio dal matrimonio al primo figlio e tra i figli successivi secondo l'età della madre al matrimonio stesso, ecc.

I dati finora elaborati e riassunti già permettono di poter trarre da essi alcune conclusioni, che furono in parte esposte dal Presidente dell'Istituto in una relazione da esso presentata al Congresso Italiano di Genetica ed Eugenia tenutosi in Roma nel settembre-ottobre scorso.

Il Capo del Reparto
AVV. MARIO SILVESTRI.

5. Relazione del Direttore dell'Ufficio censimenti agricoli e Statistiche agrarie e forestali.

ATTIVITA' DELL'UFFICIO DAL SUO PASSAGGIO ALL'ISTITUTO, AL NOVEMBRE 1929.

Nell'attività dell'Ufficio Censimenti e statistiche agricole, dal suo passaggio all'Istituto Centrale di Statistica sino al novembre 1929, bisogna distinguere la parte riguardante il normale andamento della statistica annuale da quella che si volge invece alle grandi ricerche basilari, comprendenti l'aggiornamento del catasto agrario e l'esecuzione dei censimenti delle aziende agricole, del bestiame e della popolazione agricola, compresi nel censimento generale dell'agricoltura che avrà luogo nel marzo 1930.

A) STATISTICA ANNUALE.

Per quanto riguarda l'opera propriamente detta di statistica agraria, l'Ufficio ha nei primi mesi continuato il suo normale funzionamento con rilevazioni ed elaborazioni dei dati dei principali prodotti agricoli.

Queste elaborazioni hanno acquistato via via importanza e complessità sempre maggiore per due ragioni fondamentali.

1° Si è dovuto dedicare molta attenzione ad una maggiore regolarità nelle trasmissioni dei dati da parte dei Commissari Provinciali, regolarità ostacolata da ragioni che qui sarebbe lungo esporre e che formano attualmente oggetto di studio per parte così di questo Istituto, come del Ministero d'Agricoltura. Le Cattedre Provinciali di Agricoltura che costituiscono, quasi nella totalità dei casi, i corrispondenti del servizio di statistica, trovano numerose difficoltà nell'inviare prontamente notizie per quanto possibile esatte sulla produzione agricola nelle rispettive Province. L'Istituto non può far altro che insistere con la maggiore energia per ottenere in tempo i dati necessari e l'Ufficio di Statistica agraria non ha mancato di dedicare a questo scopo la massima sollecitudine.

2° Il servizio di Statistica agraria è stato profondamente turbato dalle variazioni nelle circoscrizioni amministrative dovute a gravi ragioni di interesse pubblico, ma che rendevano difficile così l'opera dei Commissari provinciali nel raccogliere le notizie come quella dell'Istituto nel coordinarle e controllarle. E' stato necessario riordinare i dati del catasto agrario del 1908-10 secondo le nuove circoscrizioni provinciali, lavoro minuto e gravoso che è stato compiuto in tempo perchè nel corrente anno agrario 1928-29 i dati sulla produzione potessero rilevarsi per le Province, i Compar-

timenti, le Regioni nei loro confini attuali. Allo scopo però di consentire un paragone, almeno con l'anno agrario 1927-28, i corrispondenti e l'Ufficio hanno dovuto compiere un doppio lavoro: stabilire cioè la produzione per le nuove come per le vecchie circoscrizioni amministrative.

I primi risultati possono vedersi nei numeri di ottobre-novembre del « Bollettino di statistica agraria e forestale ».

D'altra parte cure speciali sono state date alle rilevazioni sull'andamento della stagione e sullo stato delle colture; rilevazioni che hanno il massimo interesse per seguire l'andamento continuamente mutevole durante l'anno del processo di produzione agraria che interessa in modo specialissimo tutta la vita economica del Paese e che può anche richiedere pronte azioni da parte dei poteri pubblici.

Allo scopo di dare più rapida diffusione alle notizie relative, si è intrapresa con la seconda metà di aprile di quest'anno la pubblicazione di un « Foglio di informazioni quindicinali sullo stato delle colture » che è giunto al suo 12° numero al 21 novembre u. s.

Si riconobbe anche la necessità di rivedere le norme per la organizzazione del servizio annuale di statistica agraria e a questo scopo furono compilate delle Istruzioni di carattere generale nella seconda metà del 1928. Non deve però dimenticarsi che la loro piena esecuzione sarà possibile soltanto quando sia stato ultimato l'aggiornamento del catasto agrario, di cui sarà parola in seguito.

Al principio dello stesso anno 1928 venne anche intrapresa la pubblicazione di uno speciale « Bollettino di Statistica agraria e forestale » in cui i dati della produzione furono integrati da brevi riassunti a carattere statistico monografico e dalle notizie più ampie sulle vicende stagionali del clima e delle colture riprodotte — dopo il maggio 1929 — dal Foglio quindicinale già accennato che esce con precedenza sensibile.

Nel Bollettino in parola furono anche pubblicati, continuando le serie precedenti, i dati sui prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli e sulle importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli e d'interesse agricolo. Questi ultimi dati vengono pubblicati mensilmente ed in un riassunto annuo, la cui classificazione venne nel 1929 accuratamente studiata, in modo da offrire gruppi per quanto possibile di carattere omogeneo.

Inoltre l'Ufficio di Statistica agraria ha anche intrapreso lavori statistici speciali dei quali indichiamo i più importanti:

a) in materia di prezzi, oltre alla consueta pubblicazione nel Bollettino di Statistica agraria e forestale (v. numero di febbraio 1929, pag. 44), si è intrapresa l'elaborazione dei prezzi medi mensili pagati al produttore per i principali prodotti agricoli e per le diverse regioni agrarie di ciascuna Provincia, elaborazione che si pubblicherà relativamente ai dati del 1928-29 e che è intenzione dell'Ufficio di continuare negli anni successivi.

Questa statistica dei prezzi al produttore non può considerarsi come

un duplicato della statistica dei prezzi all'ingrosso, della quale anzi costituirebbe un completamento necessario, offrendo dati di confronto della maggiore importanza economica.

Intanto i prezzi all'ingrosso del bestiame da macello sono pubblicati distinti per specie, per qualità e per regioni agricole di montagna, di collina e di pianura.

b) E' pure in elaborazione il materiale, inviato dai signori Direttori delle Cattedre Provinciali di Agricoltura, sui salari per ora di lavoro degli avventizi in agricoltura nelle rispettive circoscrizioni, con la consueta distinzione delle zone di montagna, collina e pianura. Si tratta di dati mensili distinti per specie di lavoro e per sesso degli avventizi nonchè per parte pagata in denaro ed in natura. Questo materiale verrà per ora elaborato e pubblicato per gli anni 1926 a 1929 ed è intenzione dell'Ufficio di continuare per gli anni successivi. Resta da determinare il periodo di tempo da adottare in futuro per la pubblicazione di questi dati indubbiamente assai interessanti.

c) Indagini speciali sono state dedicate alla floricoltura ed alla coltura del cotone sulle quali poco si sa di abbastanza recente e generale, e che sono per vari riflessi interessanti e relativamente localizzate. I risultati saranno pubblicati entro quest'anno e riusciranno certamente graditi agli studiosi ed ai pratici.

d) Altre statistiche sono ora in preparazione. La più importante di esse è la rilevazione annuale sulla produzione e sul commercio dei prodotti forestali, destinata a colmare una lacuna da tutti lamentata nelle nostre statistiche della produzione del suolo. Tutto quanto riguarda l'organizzazione del servizio, le norme delle rilevazioni, i modelli da riempire, ecc., è stato già definito in perfetto accordo con il Comando della Milizia Forestale i cui Comandi locali sono destinati a funzionare come corrispondenti. Non manca se non provvedere al finanziamento per il quale le pratiche sono ancora in corso.

e) La Statistica dei concimi chimici è ormai assicurata da intese che sono state prese con la Federazione nazionale fascista dei produttori di concimi chimici per l'agricoltura, la Federazione dei Consorzi agrari, il Ministero delle Finanze, le Ferrovie dello Stato. Questa statistica è stata intrapresa a cominciare dal gennaio del 1929 e tutti i dettagli relativi sono stati fissati da una Commissione speciale nella quale erano rappresentati gli Enti indicati, insieme coi funzionari competenti dell'Istituto.

f) Si spera di poter anche giungere a risultati migliori degli attuali per quanto riguarda la produzione del latte e suoi derivati.

Per questa rilevazione si stanno stabilendo accordi con la Federazione degli industriali del latte ed è sperabile che una qualche determinazione

quantitativa possa essere data per tali prodotti la cui importanza per l'andamento della nostra agricoltura e della nostra vita economica in generale, sarebbe superfluo rilevare.

Notiamo incidentalmente che l'Istituto Centrale di Statistica non ha voluto, in questo come in altri casi simili, quale ad esempio quello delle statistiche bacologiche e seriche, sostituirsi agli Enti che erano in condizione di compiere e che già compivano, sia pure in maniera incompleta ed imperfetta, rilevazioni statistiche in materia di produzione agricola e di elaborazione di prodotti agricoli. Esso ha preferito accordarsi con tali Enti, dando opera per il perfezionamento dei loro metodi e prestando la sua cooperazione e la sua autorità al compimento dei loro lavori.

g) Infine l'Ufficio di Statistica agraria ha dedicato cure speciali al censimento del grano trebbiato a macchina, studiando e mettendo in atto norme più precise e più rispondenti al fine di tale censimento, e cioè all'accertamento della produzione unitaria più che a quello della quantità globale del prodotto. I risultati della trebbiatura 1928 furon pubblicati nel marzo 1929, e non compresero parecchie provincie, per le quali si avevano dati incompleti. Nel 1929 tali risultati saranno pubblicati, secondo ragionevoli previsioni, nel gennaio del 1930 ed è sperabile che i dati siano al completo per tutte le Provincie del Regno.

Se il complesso dei lavori e dei progetti qui sopra elencati deve compiersi con la regolarità e con la precisione volute, se a tale programma debbano portarsi le necessarie estensioni, è indispensabile, come già fu accennato, che siano meglio attrezzati per il lavoro statistico i corrispondenti dell'Ufficio dei Censimenti e delle statistiche agricole e cioè le Cattedre Provinciali Ambulanti di Agricoltura. Altamente benemerite per l'azione tecnica da esse spiegata ed i cui effetti si scorgono nel miglioramento dei nostri metodi agricoli, esse non bastano ad assicurare con la loro struttura una perfetta e tempestiva esecuzione dei lavori di statistica. I rimedi sono allo studio, per iniziativa di S. E. il Capo del Governo, e l'Istituto fida nell'opera illuminata ed appassionata di S. E. il Ministro dell'agricoltura, nelle cui mani la questione attualmente si trova.

Ma è anche indispensabile, ora ed in avvenire, che siano rigorosamente osservati i principii sui quali riposa il riordinamento dei servizi statistici in Italia e cioè quelli che concentrano nello Istituto l'opera e la direzione in materia di statistica. Risulta all'Istituto che le Cattedre Provinciali di Agricoltura sono oppresse da richieste di carattere statistico, provenienti dalle Autorità e dagli Enti più vari, che richiedono spesso ricerche faticose, ricerche talora escluse dal piano di lavoro dell'Istituto, perchè giudicate immature ed impossibili, tal'altra invece comprese in tale piano e in corso di esecuzione. E' facile comprendere come da simili interferenze derivi dispersione di sforzi, confusione di metodi, contraddizione di risultati e come quindi l'Istituto debba con tutte le sue forze contrastarle e reprimerle.

B) CATASTO AGRARIO E FORESTALE.

L'aggiornamento del Catasto agrario, destinato a rivedere la base fondamentale dei rilievi statistici annuali, ormai vecchia di quasi vent'anni, assai fecondi in rivolgimenti tecnici, costituisce uno dei lavori d'impianto più interessanti affidati all'Ufficio e comporta secondo i casi la formazione ex novo del catasto agrario per le Province nelle quali il vecchio catasto si riteneva assolutamente inattendibile o il semplice aggiornamento dei dati per le Province in cui esso sembrava rispondere un po' meglio alle condizioni attuali. Si può dire che il catasto agrario vien fatto ex novo in 40 provincie comprendenti circa 12.200.000 ettari di superficie territoriale, che esso viene aggiornato in 46 provincie con circa 16.700.000 ettari di superficie, che deve essere in parte aggiornato e in parte rifatto per le rimanenti 6 provincie con 2.300.000 ettari circa.

Il lavoro che si è dovuto compiere a questo riguardo è stato assai considerevole ed ha richiesto l'organizzazione di un Ufficio speciale. Esso può dividersi nelle seguenti parti principali:

1° Formazione del programma e determinazione delle linee direttive. Questa parte può ormai considerarsi esaurita.

2° Redazione delle istruzioni tecniche ed amministrative per la esecuzione delle operazioni. Anche questa parte può considerarsi giunta al termine, dopo la comunicazione delle istruzioni pubblicate in apposito volume nel 1928 e le successive circolari che hanno determinato più esattamente i metodi per lo svolgimento delle operazioni, i modelli da usare, le norme contabili per l'erogazione delle rilevanti somme necessarie e quant'altro poteva essere necessario.

3° Conclusione di accordi con tutti i signori Direttori delle 92 Cattedre Ambulanti di Agricoltura chiamate ad eseguire il lavoro nelle Province, accordi che non ammettevano una formula unica, dovendosi tener conto, caso per caso, delle speciali condizioni di ciascuna Provincia in riguardo alla suddivisione delle proprietà, allo sminuzzamento delle qualità di coltura, alle colture praticate, alla configurazione del terreno, alla viabilità, allo stato di avanzamento o di aggiornamento del Catasto geometrico e via dicendo.

Bisogna pure tener conto in ciascuna Provincia dello stato nel quale si trova il catasto agrario del 1908-10 e delle condizioni di personale delle Cattedre, oltre a numerosi altri elementi che sarebbe tedioso elencare.

Anche questi accordi sono ormai completi ed essi rappresentano ingenti impegni finanziari per l'Istituto Centrale di Statistica, impegni ai quali fa fronte lo stanziamento accordato dalla Fondazione per la Sperimentazione agraria, obbligata per legge a finanziare il lavoro del catasto agrario.

4° Per tal modo si può dire che ormai il lavoro di esecuzione delle operazioni di aggiornamento è cominciato nella massima parte d'Italia ed è sul punto di cominciare nel resto di essa, talchè, secondo le intese stabilite e gl'impegni assunti, esse potranno venir terminate entro il 1930, come vuole S. E. il Capo del Governo, che segue con interesse particolare il progresso della statistica agricola.

La prontezza con la quale si svolgeranno le operazioni, non nuocerà all'esecuzione del lavoro, dato il gran numero di tecnici competenti che vi attendono, mentre avrà per conseguenza un alto grado di contemporaneità nella rilevazione dei dati e quindi nella omogeneità di essi.

5° E' da notare che le ingenti somme necessarie al finanziamento di queste operazioni non potevano essere completamente erogate dall'Istituto Centrale di Statistica il quale per lo scopo in parola non dispone di altri fondi che non siano quelli dati, come fu detto sopra, dalla Fondazione per la Sperimentazione agraria. Si è potuto rimediare alle deficienze chiedendo, sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo, un contributo ai Consigli Provinciali dell'Economia i quali sono interessati, per la buona conoscenza delle condizioni agrarie locali, ad un'esatta e pronta esecuzione dei lavori di aggiornamento del catasto agrario. Ed è giustizia riconoscere che i Consigli Provinciali dell'Economia hanno già in gran parte risposto, accettando di buon grado il contributo richiesto, per quanto la maggioranza di essi possa votarlo soltanto ora in occasione della formazione del bilancio preventivo per l'anno 1930.

6° L'Ufficio ha già prestato opera assidua per organizzare nel miglior modo le operazioni nelle Provincie, numerose, che le hanno già incominciate. A questo scopo esso ha dovuto operare la divisione in sezioni e la misurazione di tali sezioni sulle tavolette dell'Istituto Geografico Militare per tutte le Provincie o parti di Provincie nelle quali il lavoro doveva essere fatto ex novo. Ha dato chiarimenti per lettere ed a voce a quei Direttori che li chiedevano e si propone di seguire con attenzione e vigilanza crescente l'andamento delle operazioni, assicurandosi che esse procedano in modo esatto, uniforme e tempestivo, talchè alla fine del 1930 si abbiano i dati completamente aggiornati per ogni singolo Comune.

7° Quando i dati per Comune saranno disponibili, si dovrà passare alla formazione delle zone agrarie alla quale si intende dedicare massima cura per formare zone realmente omogenee che possano non soltanto servire di base alla rilevazione statistica annuale, ma anche prestarsi a riferimenti statistici di altri fenomeni economici, demografici, ecc. Seguirà all'elaborazione dei dati per zone, quella per Provincie, per Compartimenti e per il Regno ed infine la pubblicazione dei risultati, fasi tutte sulle quali non è ora il caso di trattenersi.

L'Ufficio attende anche alla formazione del Catasto forestale, il quale però segue metodi diversi da quelli del catasto agrario ed ha altresì diverso

andamento. Infatti mentre l'esecuzione del Catasto agrario è affidata al personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, eventualmente assistite da personale tecnico assunto sul posto, il Catasto forestale ha come organi di esecuzione dei funzionari scelti per ciascuna Provincia nel personale tecnico della Milizia Forestale e si giova sussidiariamente di personale assunto temporaneamente dall'Istituto, ma che passa da una Provincia all'altra, via via che i lavori, compiuti in una si intraprendono in un'altra Provincia.

Mentre il Catasto agrario deve compiersi nel 1930, la durata delle operazioni per il Catasto forestale è prevista in 10 anni, talchè solo verso il 1939 potranno chiudersi i lavori relativi. D'altro canto i metodi sono diversi ed i risultati cui si mira esigono maggiore approfondimento dei lavori di campagna, richiedendo un esatto accertamento dell'estensione, della specie, della produttività dei boschi italiani, dei quali si vuole dare altresì la composizione e la forma di governo boschivo.

Anche per il Catasto forestale le operazioni sono state iniziate secondo le direttive fissate, le istruzioni sono state diramate, i moduli di elaborazione e di rilevazione stabiliti di maniera che, anche per questo lato, il programma prefisso all'Istituto deve considerarsi in regolare svolgimento.

Aggiungiamo che i lavori sono stati intrapresi sinora in 12 provincie, per alcune delle quali sono già presso al termine. Inutile dire che interessanti questioni di connessione tra il Catasto agrario e quello forestale hanno dovuto e dovranno venir risolte. In qualche caso, per esempio in provincia di Belluno, si è costituita una vera cooperazione fra gli organi incaricati delle operazioni dei due catasti.

C) CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA NEL 1930.

Il secondo dei grandi lavori affidati all'Istituto Centrale di Statistica in materia agricola è il censimento generale dell'agricoltura che dovrà aver luogo nel marzo 1930.

Abbiamo già notato come esso si divida di fatto in tre distinti censimenti:

1° *Censimento delle aziende agricole* che viene compiuto in corrispondenza del censimento agricolo mondiale promosso dall'Istituto Internazionale di Agricoltura e la cui esecuzione è stata accettata dalla grandissima maggioranza degli Stati. Secondo le decisioni prese, esso deve abbracciare per l'Italia tutte le aziende di qualunque grandezza le quali impiegano terreno per la produzione floreale, orticola, agricola e forestale, con la sola eccezione dei piccoli orti e giardini situati nei centri principali dei Comuni con una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti e che non vendono i loro prodotti. La grande estensione di una simile indagine diventa anche maggiore per il fatto che si sono considerati come imprese da assoggettare al censimento agricolo anche le imprese di noleggio di macchine agricole, i caseifici, le società cooperative agricole di qualunque genere, le imprese

di bonifiche idrauliche, agricole e di sistemazione montana, nonchè le Amministrazioni le quali dirigono in primo grado o in secondo grado l'azione delle aziende singole. Tutti questi casi hanno richiesto la formazione di appositi questionari e danno luogo a norme diverse di esecuzione a seconda del carattere degli enti e delle imprese che sono sottoposte al censimento.

Inutile ricordare che questo censimento è in Italia senza precedenti di alcun genere e che perciò esso presenta difficoltà anche maggiori di quelle già gravi che lo accompagnano in ogni Paese.

2° *Censimento del bestiame* che rappresenta in certo modo il complemento necessario di quello delle aziende, mentre d'altro canto ha proprie finalità e copre un campo più largo. In Italia si ebbero, come è noto, due censimenti del bestiame (1908 e 1918) ma essi non rivestirono la complessità che si propone di dare a quello del 1930:

Non soltanto infatti si vuole ora conoscere la specie ed il numero degli animali esistenti per le specie più importanti (equini, bovini, ovini, caprini, suini, ecc.) ma anche il numero e la specie degli animali da cortile (pollame, conigli, ecc.), il numero degli alveari e la massa di seme di bachi da seta messa in incubazione, nonchè quella dei bozzoli freschi ottenuti. Inoltre per le specie più importanti si vuole anche rilevare la razza alla quale tali animali appartengono, e la quantità dei prodotti principali da essi ricavati.

3° Infine *Censimento professionale della popolazione agricola* promosso più specialmente dal Ministero delle Corporazioni (il quale ne assicura anche il finanziamento) per scopi particolari di ordine sindacale.

Si tratta in sostanza di determinare quale parte della popolazione italiana si dedica all'industria agricola o vi è connessa per diversi ordini di legami. Si deve quindi giungere ad accertare il numero totale di tali persone e delle famiglie che esse costituiscono, la loro divisione in classi professionali, i loro rapporti con la terra e, per quanto è possibile, le condizioni ed i modi delle occupazioni, nonchè le interferenze con altri gruppi professionali.

Questo censimento può dare risultati di straordinario interesse, per quanto non possa nascondersi che esso, rappresentando un censimento professionale limitato ad una parte soltanto della popolazione (a quella cioè che ha proprietà fondiaria o che si occupa nell'agricoltura, nell'industria zootecnica, nella forestale, ecc.) incontra difficoltà grandissime e può, anche se ben condotto, presentare larghe lacune.

Con l'assistenza di una Commissione speciale ed a tale scopo nominata, l'Ufficio ha potuto finora stabilire:

a) i principi legislativi che devono presiedere al censimento e che sono stati sanciti con Regio decreto 28 luglio 1929, n. 1451;

b) le norme regolamentari per l'esecuzione dei censimenti stessi, insieme con i questionari per la loro esecuzione, norme e modelli che saranno stabiliti con decreto di S. E. il Capo del Governo in corso di approvazione.

c) Le istruzioni generali per le autorità preposte all'esecuzione dei censimenti nelle varie Provincie e nei vari Comuni del Regno, istruzioni le quali saranno diramate non appena promulgato il decreto di cui sopra.

d) Si attende ora all'organizzazione dei servizi di vigilanza sull'esecuzione delle operazioni di censimento ed alla redazione delle istruzioni generali e speciali così per gli ufficiali di censimento come per le persone chiamate a rispondere alle domande dei questionari.

Parliamo di istruzioni speciali, in quanto si è riconosciuto necessario di dedicare spiegazioni ed istruzioni distinte per le varie regioni d'Italia, presentando esse diversa divisione della proprietà, diversi metodi di conduzione, diversi contratti di lavoro agricolo, diversa terminologia agricola e professionale, per modo che delle istruzioni uniche sarebbero riuscite troppo complesse o non avrebbero potuto tener conto sufficiente delle differenze di fatto.

E' quindi sperabile che, per quanto sta nell'Istituto Centrale di Statistica, anche il censimento agricolo del 1930 possa procedere con piena regolarità e dare risultati soddisfacenti.

D) CONFERENZE INTERNAZIONALI.

Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica fu incaricato di rappresentare il Governo Italiano nella Conferenza di Statistica agraria indetta dall'Istituto Internazionale di Agricoltura per esaminare le questioni relative al censimento agricolo mondiale da tenere nel 1930. Nella stessa Conferenza il prof. Dragoni rappresentava il Governo della Eritrea.

L'azione della nostra delegazione venne preparata da una riunione della Commissione speciale per i censimenti agricoli, la quale esaminò il piano redatto dall'Istituto e suggerì modificazioni ed aggiunte di notevole importanza. Possiamo dire che tutte le proposte per tal modo portate innanzi alla Conferenza furono da questa accettate ed introdotte, come parte obbligatoria o facoltativa, nel progetto di questionario e nelle sue annotazioni.

Alle sedute della Conferenza, tenutasi dal 10 al 12 ottobre 1928, seguirono quelle dell'Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (13-18 ottobre) alle quali presero parte anche i delegati suddetti e nella cui Commissione tecnica vennero ratificate le conclusioni della ricordata Conferenza ed inoltre trattate altre questioni interessanti la statistica agricola, quali:

a) l'unificazione della nomenclatura delle statistiche doganali riguardanti l'agricoltura;

b) gli studi e le ricerche sulle fluttuazioni economiche in agricoltura, dal punto di vista internazionale.

Il Direttore dell'Ufficio
Prof. CARLO DRAGONI.

6. Relazione del Capo del Reparto Studi e Informazioni.

E' stato ampliato e migliorato sensibilmente il « *Bollettino quindicinale dei prezzi* », la cui pubblicazione ebbe inizio col 1° luglio 1927.

Allo scopo di rendere sempre più comparabili, nel corso del tempo, i dati relativi ai prezzi del pane nei vari Capoluoghi del Regno, ai prezzi del grano e delle farine ed ai prezzi all'ingrosso dei vari generi, per i quali si procede alla rilevazione quindicinale dei prezzi, si è procurato di distinguere, con le maggiori specificazioni possibili, le varie qualità di pane (forme e tasso di abburattamento della farina, che serve per la confezione del pane) e le varie qualità di generi alimentari, di combustibili, tessuti, calzature, ecc. dei quali si pubblicano i prezzi all'ingrosso. Per questi ultimi si è pure proceduto alla unificazione delle condizioni di vendita sulle varie piazze, prendendo per base le condizioni di vendita più generalmente usate.

Per poter procedere a tale unificazione si sono incontrate delle gravi difficoltà per il fatto, che nelle varie piazze del Regno, vigono delle *consuetudini commerciali* diverse, consuetudini che non è possibile rendere tutte uniformi. Così per es.: il commercio all'ingrosso della carne bovina ha luogo, in molte piazze, a peso vivo ed in altre a peso morto, mentre per la comparabilità dei prezzi nello spazio e soprattutto per conoscere i prezzi di costo della carne, venduta dai macellai ai consumatori, era necessario riferire tutti i prezzi a peso morto, ciò che si è fatto, per le piazze, nelle quali vige la consuetudine di vendere la carne bovina a peso vivo, col ridurre il prezzo da peso vivo a peso morto mediante l'applicazione di percentuali *di resa* per le diverse piazze e per le diverse qualità di carne comunicate dai vari Uffici Provinciali dell'Economia.

La rilevazione dei prezzi all'ingrosso del legname, dopo la sospensione della pubblicazione di tali prezzi per la poca attendibilità di essi, è stata ripresa e molto ampliata, perchè mentre prima comprendeva la sola piazza di Milano, ora invece comprende i più importanti scali d'importazione ed i maggiori centri di produzione, la cui scelta è stata fatta d'accordo col Ministero dei Lavori Pubblici, al quale interessa vivamente di seguire l'andamento dei prezzi all'ingrosso del legname.

* * *

Le città (che calcolano i numeri indici del costo della vita con base giugno 1927 (indici che ogni mese vengono pubblicati sia per categorie di consumi, sia per il complesso, nel suddetto Bollettino) hanno attualmente

raggiunto il numero di 50, mentre al mese di agosto 1927 erano soltanto 35. La costruzione ed il calcolo degli indici del costo della vita furono estesi anche ai Comuni aventi una popolazione del centro principale di almeno 15 mila abitanti. Soltanto pochi Comuni però, sui 136 interpellati, hanno risposto di essere in grado, per l'organizzazione dei propri Uffici, di poter procedere alla costruzione ed al calcolo dei suddetti indici. Infatti solo 19 Città, si sono messe, fino ad oggi, in grado di calcolare gli indici della nuova serie con base giugno 1928 e ciò dopo minuziose istruzioni e ripetute correzioni per parte di questo Reparto, in conseguenza della poca preparazione del personale degli Uffici comunali, addetto alla costruzione ed al calcolo degli indici stessi. La pubblicazione della nuova serie di indici (base giugno 1928) è stata iniziata nel *Bollettino quindicinale dei prezzi* col mese di marzo del corrente anno.

La pubblicazione degli indici del costo della vita, costruiti dagli Uffici Comunali delle principali città del Regno, sotto la direzione ed il controllo dell'Istituto Centrale di Statistica, suscitò, fin dal primo momento, l'interessamento non solo degli studiosi, ma specialmente dei Sindacati di lavoratori e di datori di lavoro. Delle riunioni furono tenute, presso questo Istituto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1928, da una Commissione speciale per la revisione del metodo di costruzione degli indici del costo della vita (Commissione nella quale erano rappresentate le massime organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e di lavoratori) allo scopo di rivedere i criteri stabiliti inizialmente dall'Istituto per la costruzione di detti indici. Tali riunioni portarono alla conclusione, che i criteri adottati avevano dato, in linea di massima, ottima prova, tenuto conto del significato e degli scopi degli indici del costo della vita. Fu tuttavia ravvisata l'opportunità di introdurre qualche lieve modificazione, che, per vero dire, non ha portato uno spostamento sensibile nei risultati, ma che meglio soddisfa e risponde alle varietà di clima delle diverse parti d'Italia, per quanto si riferisce al consumo e quindi alla spesa degli oggetti di vestiario.

* * *

Col mese di ottobre 1927 venne assunta dall'Istituto la rilevazione dei prezzi al minuto di 21 generi di consumo popolare ed il calcolo dei relativi indici (base 1913 = 100), che venivano precedentemente eseguiti dalla Direzione Generale del Credito e della Previdenza e del Lavoro (Ministero dell'Economia Nazionale).

Il Reparto ha posto ogni cura per migliorare la rilevazione dei prezzi al minuto dei 21 generi di consumo popolare, rilevazione eseguita a mezzo degli Uffici di Statistica dei più importanti Comuni del Regno ed a mezzo degli Uffici Provinciali dell'Economia del Regno. I frequenti cambiamenti di qualità dei generi considerati in tale statistica, per parte di molti degli

organi rilevatori, costituiva il principale difetto di tale rilevazione, che si è cercato con ogni mezzo di eliminare, sia con un controllo minuzioso dei prospetti mensili, e con continui rilievi scritti diretti agli Uffici rilevatori, che risultano aver cambiato, da un mese all'altro, le *qualità* dei generi considerati, sia con lo stabilire delle norme fisse e particolareggiate di rilevazione del prezzo di ciascun genere considerato, norme che sono state riprodotte a stampa nel retro dei moduli di rilevazione mensile dei prezzi al minuto.

Ma nonostante che si siano fissate delle particolareggiate norme di rilevazione dei prezzi al minuto, per tutti i generi presi in considerazione, pur nondimeno non pochi Uffici rilevatori continuano a cambiare le *qualità* dei generi considerati, sia per la poca preparazione del personale addetto alla rilevazione dei prezzi, sia anche per le grandi difficoltà pratiche, che s'incontrano per rilevare, nel corso del tempo, i prezzi dei generi alimentari sempre della identica qualità. Infatti accade sovente che una determinata *qualità* di un genere alimentare non si trovi più sul mercato per cessata o diminuita produzione o perchè non più richiesta dal pubblico dei consumatori e che sia stata sostituita con altra qualità di prezzo differente da quella precedentemente considerata. Il Reparto segue però, con cura costante, tutte le variazioni di prezzo dipendenti da variazioni di qualità dei generi considerati e procura di farle sempre sostituire con altre qualità, le più affini alle precedenti e che non presentino con esse dei sensibili scarti di prezzo.

Nel *Bollettino quindicinale dei prezzi*, vengono, dal mese di gennaio 1928, pubblicati mensilmente gli indici dei prezzi al minuto dei 21 generi di consumo popolare.

Dal mese di febbraio del corrente anno, è stata iniziata la pubblicazione, nel detto *Bollettino*, di una apposita tabella dei prezzi *assoluti* al minuto dei 21 generi di consumo popolare, praticati in tutti i Capoluoghi del Regno. Tali prezzi vengono ricavati dai prospetti dei prezzi al minuto, trasmessi mensilmente all'Istituto dagli Uffici comunali per il calcolo degli indici dei prezzi al minuto.

* * *

Dal mese di agosto 1928 viene pubblicata nel *Bollettino quindicinale dei prezzi*, una tabella, nella quale sono ogni mese messi in confronto i prezzi, per unità di misura e per mille calorie, dei principali generi alimentari nelle città di Milano e di Roma.

Col mese di agosto u. s., nel suddetto *Bollettino* vennero introdotte delle « *Note riassuntive* », nelle quali viene illustrato, in una forma sintetica, ma chiara, l'andamento dei prezzi dei vari generi considerati, come pure degli indici del costo della vita, dei prezzi al minuto e dei prezzi oro all'ingrosso.

Ultimamente si è iniziata la pubblicazione di due tabelle, contenenti i costi assoluti e gli indici degli affitti delle abitazioni di famiglie operaie, riferiti a vano. Nella prima tabella tali dati sono stati raggruppati per Compartimenti e nell'altra sono stati raggruppati per città, secondo la popolazione presente al 1° dicembre 1921. I dati sono stati ricavati dai bilanci-tipo, compilati mensilmente dagli Uffici comunali delle 50 città, che calcolano gli indici del costo della vita con base giugno 1927.

* * *

Il contenuto del « *Bollettino mensile di Statistica* » è stato largamente ampliato aggiungendo importanti serie di dati, che il Reparto stesso si è interessato di raccogliere o di far compilare appositamente per il detto Bollettino. Tra tali serie si ricordano specialmente quelle sull'attività di alcuni principali rami di industria; quelle sull'occupazione degli operai e sui loro guadagni medi per giorno e per ora; quelle sull'emissione di nuove obbligazioni; sul saggio di sconto privato e sul saggio di riporto sui titoli industriali; quelle sul movimento mensile del dazio consumo nei 189 Comuni chiusi; quelle relative ai dati demografici per le principali Città del Regno, alla produzione della ghisa, dell'acciaio, dei laminati, dei cementi, dei superfosfati, della seta artificiale e della carta; quelle relative al commercio con l'estero, per il quale si pubblicano anche gli indici mensili di quantità e di prezzo; quelle relative agli utili e dividendi delle Società per azioni aventi un milione di capitale.

Allo scopo poi di offrire ai lettori una facile e rapida sintesi dei dati più recenti e più importanti, pubblicati mensilmente nel suddetto Bollettino, sono state a questo premesse delle « *Note riassuntive* », nelle quali viene riepilogato, per i vari gruppi di fenomeni demografici, economici, ecc. il loro rispettivo andamento nel corso del tempo.

* * *

Anche il contenuto del « *Compendio Statistico* », la cui pubblicazione fu iniziata nell'ottobre 1927 per parte del Reparto Studi, ha subito, negli anni 1928 e 1929, dei sensibili miglioramenti. Il *Compendio Statistico* 1929, come quello dell'anno precedente, contiene un'apposita monografia relativa ad un particolare fenomeno della vita italiana.

Il *Compendio Statistico* del 1929, oltre ai miglioramenti nelle tabelle, per rendere più completa la serie dei dati, riferentisi ad ogni singolo capitolo, è stato ampliato con l'aggiunta di capitoli relativi al Lavoro, alle Opere Pubbliche, alle Forze armate, ed alla Giustizia, Carceri e Riformatori.

E' stata completata, per quanto possibile, altresì l'*Appendice* del *Compendio*, che contiene notizie e dati sui principali Enti parastatali, patriottico-assistenziali, assistenziali e filantropici, culturali, sindacali, economici, di educazione fisica e turistici.

* * *

Col 16 luglio 1928 fu iniziata la pubblicazione del « *Notiziario Demografico* », Rassegna bimensile di dati e notizie sulle popolazioni d'Italia e degli altri Paesi.

Tale Rassegna, che ha per iscopo di seguire tutti i fenomeni relativi al movimento demografico in Italia ed all'Estero, ha subito dei progressivi miglioramenti ed ampliamenti e rappresenta una pubblicazione periodica unica del genere in Italia. Questa nuova pubblicazione ha lo scopo d'integrare, da una parte, il « *Bollettino mensile di Statistica* » e nello stesso tempo di utilizzare una ingente quantità di notizie, che l'Istituto raccoglie quotidianamente a mezzo del suo apposito Ufficio di segnalazione della stampa estera e di traduzione, dai giornali quotidiani di ogni parte del mondo; da pubblicazioni ufficiali, riviste, resoconti di congressi, opere di studiosi. Il periodico tratta tutte le questioni attinenti ai problemi demografici nella forma semplice e sintetica di un notiziario conciso e rapido, destinato a dare una visione obiettiva di tutto quanto si fa da parte di Governi e di Enti e di tutto quanto si dice e si scrive nel mondo, riguardo a questo argomento di così vitale interesse per la Nazione.

* * *

Al Reparto Studi è stato pure affidato il servizio delle « *Informazioni statistiche all'interno ed all'estero* », servizio col quale si provvede a soddisfare, con la massima sollecitudine e nel modo più esauriente possibile, alle numerose richieste, che pervengono quotidianamente, sia dalle varie parti d'Italia, sia dall'Estero, sia da Amministrazioni pubbliche, Enti ed Istituti, sia da privati. Il campo, al quale si riferiscono dette informazioni è il più vasto possibile e comprende notizie e dati di carattere demografico, economico, finanziario, agricolo, culturale ecc. La molteplicità e la vastità delle informazioni richieste rende necessaria la conoscenza perfetta delle fonti statistiche ed un'ampia cultura economica generale.

Al predetto Ufficio Informazioni è pure affidato il compito, di cui alle Circolari n. 1080 del 10 agosto 1926 e n. 24 del 28 aprile 1928, a firma di S. E. il Capo del Governo, concernenti il coordinamento e la trasmissione dei dati statistici alle Rappresentanze estere in Italia, agli Enti internazionali ed alle Amministrazioni Pubbliche, Enti od Istituti stranieri. Ciò che richiede anche una valutazione, da compiere di volta in volta, se la comunicazione dei dati stessi possa essere fatta senza pregiudizio dei nostri interessi nazionali. In apposito registro, sempre aggiornato, si tiene nota delle varie richieste, distinte secondo lo Stato straniero, dal quale provengono.

* * *

Al Reparto Studi venne affidata, nel settembre 1928, la compilazione della *Statistica sportiva*, che avrebbe dovuto essere eseguita dal C.O.N.I. sotto la direzione ed il controllo dell'Istituto, ma che per mancanza di una organizzazione statistica degli Uffici del C.O.N.I., fu assunta direttamente dall'Istituto. Vennero inviati a tutti gli Enti Provinciali Sportivi del Regno, gli appositi moduli *A* e *B*, perchè fossero restituiti opportunamente completati. Dato però il fatto, che una gran parte di Enti Provinciali Sportivi e specialmente di Società sportive, non hanno un ufficio vero e proprio, ma che sono affidati ad una persona appassionata dello sport, che presta servizio gratuitamente nelle ore di libertà, ne è derivato che i dati relativi a tale statistica, sono pervenuti fino ad oggi, al completo soltanto da 45 Provincie e che le rimanenti debbono ancora completarli o correggere gli errori di rilevazione, nei quali sono incorse ripetute volte. E ciò nonostante i ripetuti solleciti fatti sia direttamente dall'Istituto, sia a mezzo dell'Ufficio Sportivo del P.N.F., sia a mezzo dei R. Prefetti.

L'apposita Commissione per le statistiche sportive, nel redigere il modello *B*, col quale fra l'altro si chiede alle singole Società Sportive il numero degli iscritti (distinti per sesso) *alla Federazione ed alle altre Federazioni*, non tenne presente che la maggior parte delle Società Sportive e dei relativi soci non sono iscritti ad una sola Federazione Sportiva, ma a diverse Federazioni delle 17 esistenti, in modo che la domanda, *iscritti alla Federazione*, avendo un *carattere indeterminato*, non è suscettibile di una esatta rilevazione statistica.

Attualmente i dati sono completi per 45 Provincie del Regno, mentre per le altre i dati non sono ancora completi.

* * *

Presso il Reparto Studi è già stata in parte elaborata la statistica relativa al frazionamento della proprietà terriera, statistica con la quale il frazionamento terriero, risultante dalla superficie degli articoli di ruolo dell'imposta terreni nelle varie Provincie del Regno e nelle varie zone di pianura, di collina e di montagna, è messo in relazione con l'andamento di alcuni fenomeni demografici, quali la natalità e la densità.

I lavori relativi a tale statistica sono stati sospesi in seguito al licenziamento del funzionario addetto a tali lavori.

Sotto il controllo del Reparto Studi viene pure eseguito lo studio, relativo alla distribuzione dei redditi di R. M. (categoria *B* e *C*) per Provincie, per Compartimenti e per classi professionali.

* * *

Al Reparto Studi fu affidato lo studio dei *barometri economici*, problema che venne esaminato e discusso da una apposita *Sottocommissione*, che si riunì nel mese di marzo 1928.

L'Istituto non ha creduto di assumere la compilazione di un barometro economico italiano, sull'esempio di quelli compilati da altri Stati, ma ha preso l'iniziativa, perchè di questi studi si incomincino ad interessare attivamente, oltre agli studiosi, anche le categorie commerciali ed industriali del nostro Paese.

Oltre allo studio teorico della questione, l'Istituto procura di favorire, con ogni mezzo, la costruzione di talune serie dei più importanti indici economici, in modo da costituire il materiale necessario per l'eventuale costruzione di un barometro economico.

Così nel « *Bollettino Mensile di Statistica* » vengono pubblicati gli indici sull'attività di alcuni principali rami di industria; sull'occupazione degli operai e sui loro guadagni medi per giorno e per ora e gli indici mensili di quantità e di prezzo del commercio coll'estero, dei quali ha iniziato recentemente il calcolo la Confederazione Generale dell'Industria.

L'Istituto ha inoltre proceduto alla rilevazione semestrale, a mezzo della Federazione Nazionale dei Costruttori Edili, dei prezzi medi per vano e per metro cubo delle costruzioni di tipo civile e popolare nelle principali città del Regno, rilevazione i cui risultati vengono pubblicati nel « *Bollettino quindicinale dei prezzi* » fino dal mese di settembre 1927.

* * *

Il Reparto Studi si è pure occupato della statistica bancaria, per la quale fu nominata un'apposita Commissione di studio, che si riunì, per la prima volta, il 9 luglio 1927.

In tale riunione S. E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, propose che la Banca d'Italia fosse incaricata della formazione delle statistiche bancarie e tracciò le linee generali del programma di rilevazione e coordinazione dei relativi dati statistici, programma che, in linea di massima fu approvato dalla suddetta Commissione, la quale procedette alla nomina di un'apposita Sotto-Commissione, presieduta da S. E. Bonaldo Stringher allo scopo di concretare, nei suoi particolari, il programma di rilevazione e di coordinazione delle statistiche bancarie.

Il Comitato Tecnico del Consiglio Superiore di Statistica approvò poi le deliberazioni della detta Commissione.

In seguito a ripetuti solleciti ed insistenze da parte dell'Istituto e mediante l'autorevole intervento di S. E. il Capo del Governo (lettera del 15 giugno 1928) la Sottocommissione presentò le sue proposte conclusive,

che furono portate alla Commissione di studio per le statistiche bancarie nella riunione tenuta il 4 dicembre 1928.

La Commissione, in questa riunione, dopo ampia discussione, approvò le direttive e i moduli di rilevazione, sia della statistica sulla *situazione* bancaria, sia di quella sul *movimento* bancario e ne affidò la compilazione alla Banca d'Italia.

Fra l'Istituto e la Banca d'Italia è intercorsa una lunga corrispondenza avendo la seconda comunicato che le statistiche sulla situazione bancaria non potevano farsi che *annualmente* e ciò in contrasto con le decisioni della Commissione, che aveva stabilito che dette statistiche avrebbero dovuto essere bimestrali. S. E. il Capo del Governo, con sua nota del 9 marzo 1929, ha insistito perchè la statistica sulla situazione bancaria sia fatta bimestralmente per quelle aziende di credito (Società di credito per azioni), che avendo l'obbligo di compilare la situazione bancaria bimestrale non incontrano nessuna difficoltà a comunicare, ogni due mesi, la propria situazione bancaria e che sia fatta annualmente, per le stesse Società di credito per azioni, la statistica del movimento bancario e cioè sconti, anticipazioni e depositi. Le dette statistiche avrebbero dovuto avere inizio dal 1° gennaio 1929.

Nel maggio u. s. l'Istituto sollecitò dalla Banca d'Italia l'invio del piano di elaborazione delle statistiche bancarie e nel giugno u. s. la Banca d'Italia rispondeva insistendo sulle gravi difficoltà, che si opponevano alla compilazione di una statistica bimestrale sulla situazione bancaria.

L'Istituto, dopo le comunicazioni fatte, non ritenendo più il caso di ritornare sugli argomenti già esaurientemente trattati, rimise la questione a S. E. il Capo del Governo.

* * *

Anche la statistica del traffico aereo fu oggetto di esame per parte del Reparto Studi e dell'apposita Commissione, che si riunì nel mese di novembre 1928 e fece numerose proposte dirette ad ampliare e migliorare le statistiche del traffico aereo pubblicate nel « *Bollettino del Traffico Aereo e dell'Aviazione civile* ».

La Direzione Generale del traffico aereo ha già attuato parte delle proposte fatte dalla suddetta Commissione ed ora, in seguito ad insistenze dell'Istituto, sta attuando tutte quante le proposte avanzate dalla Commissione.

* * *

Il Reparto Studi ebbe pure ad occuparsi del « Progetto di Convenzione Internazionale per le statistiche economiche », preparato dal Comitato Economico della Società delle Nazioni, per l'esame del quale furono tenute presso l'Istituto delle riunioni preliminari, sotto la presidenza del Prof.

Gini, dei Delegati Italiani, che presero parte alla Conferenza Internazionale per le Statistiche Economiche, tenutasi a Ginevra nel novembre-dicembre 1928 e nella quale venne approvata e sottoscritta dai Paesi aderenti la « Convenzione Internazionale per le Statistiche Economiche ».

Colla Convenzione Internazionale di Ginevra (art. 3, comma 2°) fu assunto dagli Stati firmatari l'impegno di eseguire una speciale ricerca al fine di addivenire alla adozione di un criterio uniforme per ciò che concerne la designazione dei Paesi, da cui le merci vengono importate e di quelli verso i quali si dirigono le esportazioni.

La Convenzione ha cioè stabilito, che ciascuno Stato aderente si impegni a *costituire, a titolo di esperimento, per un certo numero di articoli e per il periodo di un anno*, statistiche delle importazioni e delle esportazioni, secondo i luoghi di provenienza, di origine e di consegna delle merci, in modo da poter giudicare, dai risultati ottenuti, se le maggiori difficoltà, di applicazione, che alcuni Stati imputano al primo metodo, siano veramente tali da imporre la rinuncia alla sua adozione come metodo generale.

Il comm. Arturo Colombo, Ispettore Superiore delle Dogane, che faceva parte della Delegazione Italiana alla suddetta Conferenza ha presentato su tale argomento una Relazione, nella quale specifica i prodotti e le merci, che secondo il suo parere, dovrebbero formare oggetto del suddetto esperimento di statistica doganale, al quale si è impegnata l'Italia colla Convenzione Internazionale di Ginevra insieme agli altri Stati firmatari.

Per l'esecuzione della Raccomandazione II paragr. 3°, contenuta nell'atto finale della suddetta Convenzione Internazionale, secondo la quale i Paesi, che posseggono una organizzazione statistica bene sviluppata cerchino di concludere fra di loro intese ufficiali ed ufficiose per assicurare la comparabilità internazionale delle categorie di statistiche non contemplate nella Convenzione di Ginevra, sono stati incaricati di presentare una apposita Relazione il comm. Arturo Colombo, Ispettore Superiore delle Dogane e l'ing. Antonio Bernardi, Ispettore Capo dell'Industria e del Lavoro, ambedue facenti parte della Delegazione Italiana alla Conferenza di Ginevra. L'ingegnere Bernardi ha già presentato la propria Relazione, mentre il comm. Colombo sta preparandola.

* * *

Il Reparto ha iniziato lo studio per la costruzione degli indici *territoriali* del costo della vita per vedere di riuscire al non facile compito di misurare le variazioni del costo della vita, oltrechè nel corso del tempo, anche nello spazio e cioè da una città all'altra. A tale scopo sono stati già raccolti dei dati per le più importanti città del Regno, dati che dovranno servire alla costruzione dei suddetti indici.

Il Reparto ha infine proceduto allo studio ed alla preparazione del materiale per il calcolo dell'indice *nazionale* del costo della vita.

* * *

In attuazione di un voto espresso dalla Conferenza Economica Internazionale di Ginevra del maggio 1927, il Comitato Economico Consultivo della Società delle Nazioni raccomandò che venisse dato incarico ad un gruppo di statistici di studiare l'argomento, relativo agli indici dei prezzi dei prodotti agricoli ed industriali ed agli indici dei prezzi al minuto.

A tal fine la Sezione Economica della Società delle Nazioni indisse una riunione di statistici, che ebbe luogo a Parigi il 21 e 22 ottobre u. s. A tale conferenza l'Italia era rappresentata dal prof. Gini, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, che era accompagnato dal dott. Coppola D'Anna e dal dott. Dore, anche in rappresentanza, quest'ultimo, dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. In tale riunione venne approvato un piano di rilevazione e di elaborazione degli indici dei prezzi e per l'attuazione di tale piano si sono, in questi giorni, tenute delle riunioni presso l'Istituto, alle quali hanno partecipato due rappresentanti della Confederazione Generale dell'Industria ed il rappresentante dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

La Confederazione Generale dell'Industria si è assunta l'incarico di procedere alla costruzione ed al calcolo di tali indici, mentre l'Istituto e per esso il Reparto Studi, dovrà provvedere alla raccolta dei dati sui prezzi medi annui di una numerosa serie di voci, relativi agli anni 1913 (periodo base) 1927, 1928 e 1929, raccolta alla quale ora il Reparto sta appunto procedendo.

Il Capo del Reparto
Prof. ETTORE LOLINI.

7. Relazione del Capo del Servizio matematico e cartografico.

Il Servizio matematico e cartografico, staccato dal Reparto Studi, fin dal 1928, e costituito in organo autonomo, in considerazione del suo carattere strettamente tecnico, ha, dal luglio 1927 ad oggi, continuato diversi lavori già iniziati e successivamente ereditati per ragioni di competenza dal Reparto Studi, e posto mano a nuovi lavori di notevole mole e importanza, alcuni dei quali sono stati, in questo frattempo, condotti a termine.

Conviene anzitutto menzionare: la costruzione delle *Tavole di mortalità e di sopravvivenza della popolazione italiana* per il complesso del Regno e per i singoli Compartimenti, in base ai morti del biennio 1921-22 e alla popolazione censita il 1° dicembre 1921; e le ricostruzioni, eseguite con metodo, per quanto possibile, uniforme, delle Tavole per il Regno relative ai censimenti del 1911, 1901, 1881. Si tratta di un complesso di ben 60 tavole, la cui elaborazione ha richiesto largo impiego di personale e di tempo e adozione di speciali cantele, sia per determinare e correggere alcuni elementi iniziali del calcolo, profondamente perturbati in dipendenza della guerra, sia per conferire ad altri elementi non perfettamente omogenei (perchè dipendenti da censimenti eseguiti con criteri talora difformi), quella uniformità che era necessaria affinchè risultasse possibile, per le tavole delle diverse epoche, l'applicazione di un unico modo costruttivo. Alcune di queste tavole, relative al complesso del Regno, sono già state pubblicate in forma abbreviata (« Compendio Statistico 1928 ») e per esteso (« Annuario Statistico Italiano 1929 »); ma la loro pubblicazione integrale, insieme con quella di una ormai compiuta relazione illustrativa, anche di carattere teorico, darà materia ad un volume degli « Annali di Statistica » che apparirà quanto prima. Un'ampia comunicazione preventiva sull'argomento fu fatta dal Presidente in due conferenze tenute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (1).

L'unità di metodo, a cui si è accennato, consentirà di costruire per estrapolazione le presumibili tavole di mortalità italiane di un prossimo avvenire e di dare con tale mezzo, tenuto conto anche delle statistiche emigratorie, un più sicuro fondamento e un maggiore grado di attendibilità al calcolo di *previsione sullo sviluppo della popolazione italiana nei prossimi decenni*. A questo stesso scopo un altro calcolo è già stato iniziato e

(1) C. GINI — *Sulle tavole di mortalità della popolazione italiana*, « Atti » dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, 1929-VII.

avrà fra non molto termine, sulla base dell'andamento che la curva delle probabilità di morte, relativa al complesso della popolazione italiana (1921) ha rispetto ai saggi medi di mortalità determinati per gruppi decennali di età, nel presupposto che la mortalità tenda a diminuire verso i valori che si sono riscontrati in Paesi più favoriti, per questo riguardo, dalla natura (Nuova Zelanda): valori che possono oggi considerarsi come limiti inferiori della mortalità. Le previsioni ottenute con l'uno e con l'altro mezzo potranno reciprocamente controllarsi.

Un'interessante indagine ebbe per oggetto una *applicazione del metodo rappresentativo ai materiali dell'ultimo censimento italiano*. Dai 214 circondari costituenti il Regno d'Italia, escluse le nuove Province, al 1° dicembre 1921, fu estratto un campione di 29 circondari, dei quali furono conservati i fogli di famiglia del censimento 1921, in modo che il gruppo scelto conservasse, per quanto possibile, i valori medi dei principali caratteri: in primo luogo della natalità, poi della mortalità, nuzialità, percentuale della popolazione agricola maschile sulla popolazione maschile in età superiore ai 10 anni, percentuale di popolazione agglomerata sul totale della popolazione, reddito medio, altitudine sul livello del mare. Problema centrale della indagine fu quello di vedere fino a qual punto il campione potesse considerarsi rappresentativo della totalità, ossia fino a qual punto le conclusioni dedotte dallo studio del campione potessero ritenersi valide per il complesso del Regno; a questo intento vennero confrontati nel campione e nel Regno oltre i valori medi e la variabilità, anche le distribuzioni e le correlazioni di quei diversi caratteri e di altri non tenuti presenti nella scelta. La ricerca, che aveva già dato luogo da parte del Presidente dell'Istituto ad una comunicazione al Congresso Internazionale di Statistica, tenutosi al Cairo nel dicembre 1927 (1), venne ampliata, sia nell'esposizione dei dati, ai quali essa fu applicata, sia nella trattazione teorica di alcune fra le più notevoli questioni che si incontrano nel problema generale della rappresentatività, e dette occasione alla pubblicazione di una memoria costituente il Volume IV degli « Annali » (2).

Altra opera di grande mole, a cui si è applicato il Servizio matematico e cartografico è l'*Atlante Statistico Italiano*, di cui la prima parte, riprodotta per le stampe, in magnifica veste, dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, è apparsa in questi giorni. Si compone, questo primo

(1) C. GINI — *Une application de la méthode représentative aux matériaux du dernier recensement de la population italienne*, « Bulletin de l'Institut International de Statistique » T. XXIII, 2° Livraison.

(2) C. GINI — L. GALVANI — *Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione*, (1 dicembre 1921). — Roma, Provveditorato dello Stato, 1929-VII.

volume, di cinque cartogrammi dell'Italia alla scala di 1 a 500.000, ciascuno diviso in 17 tavole, e quindi in totale di 85 grandi tavole. Di tali cartogrammi due rappresentano, per dieci distinti gradi di intensità, la natalità e la mortalità nei singoli Comuni del Regno, secondo le circoscrizioni al 31 dicembre 1914 in base alle nascite ed alle morti nel quinquennio 1910-14 e alla popolazione censita il 10 giugno 1911. Gli altri tre cartogrammi rappresentano la natalità, la mortalità e la densità della popolazione nelle circoscrizioni comunali al 31 dicembre 1924, in base alle nascite ed alle morti nel triennio 1922-24, e alla popolazione censita il 1° dicembre 1921. Si può, così, non soltanto studiare ciascun cartogramma in sé, e mettere in relazione, tenendo sott'occhio una carta geografica, l'andamento di ciascun fenomeno rappresentato con le particolarità ambientali delle diverse zone; ma si può anche — e questo è di grande importanza per le ricerche sulle tendenze dello sviluppo demografico attraverso il tempo — paragonare in modo rapido e suggestivo la natalità e la mortalità nell'anteguerra e nel dopoguerra per singoli Comuni e per più vaste zone, amministrative o naturali.

Deve particolarmente rilevarsi la circostanza che uno dei cinque cartogrammi, e cioè quello della natalità del dopoguerra, esposto nel 1927 al Congresso Geografico di Milano, aveva ivi raccolto il più largo consenso da parte degli studiosi; e la circostanza, altresì, che l'aver costruito — necessario presupposto ai cinque cartogrammi — le due carte fondamentali dell'Italia con le delimitazioni dei confini comunali alla fine del 1914 e rispettivamente del 1924, costituisce di per sé un lavoro di grande interesse per quanti desideravano una carta d'Italia al 500 mila che segnasse quei confini comunali in epoca più recente di quella a cui si riferisce la vecchia carta del Regno pubblicata nel 1893 dall'Istituto Cartografico Italiano.

Una relazione, di carattere tecnico, per quanto riguarda la costruzione dei cinque cartogrammi e di carattere demografico per le conclusioni e gli ammaestramenti che si possono trarre dal loro esame, darà materia ad un prossimo volume degli « Annali di Statistica ». Intanto, proseguendo nella vasta opera intrapresa, che dovrà via via illustrare molteplici aspetti della vita nazionale, sono già stati iniziati i lavori inerenti alla seconda parte dell'*Atlante Statistico*, che comprenderà: la rappresentazione della nuzialità ante e post-bellica; quella dell'aumento o diminuzione percentuale della popolazione dal censimento 1911 al censimento 1921; quella del frazionamento della proprietà terriera in base alla superficie media degli articoli di ruolo nell'anteguerra e nel dopo guerra; e infine la rappresentazione, nel dopo-guerra, relativa alla distribuzione dei redditi di R. M., categorie B e C, eseguita, quest'ultima, per singoli circondari (nella scala di 1 a un milione), mentre le precedenti rappresentazioni continueranno ad essere fatte per Comuni, come nella prima parte dell'*Atlante*. Anche la terza parte dell'*Atlante*, che sarà dedicata alla rappresentazione di fenomeni agrari, ha

avuto il suo inizio col tracciamento, già eseguito, della carta d'Italia alla scala di 1 a un milione, divisa per zone agrarie.

In questi nuovi volumi dell'*Atlante* sarà poi introdotta un'utile innovazione, e cioè quella di far stampare di fronte a ciascun cartogramma, nel verso della tavola precedente, la carta geografica parlata, corrispondente al cartogramma stesso, in modo da facilitarne lo studio, specie per quanto riguarda le correlazioni tra il fenomeno considerato e l'ambiente fisico in cui si svolge, come si è dianzi accennato.

Tra gli altri lavori che sono in corso di esecuzione presso il Servizio matematico e cartografico, deve pure essere segnalata una ricerca di carattere pratico e teoretico ad un tempo, *sulle interpolazioni grafiche* e precisamente sul problema della sostituzione di una curva a un istogramma, che si presenta continuamente nella pratica statistica e che non è stato ancora convenientemente approfondito.

Un istogramma può essere sostituito da una curva equivalente, in infiniti modi diversi: ma, fra tutte le curve ottenibili, quelle che per la loro regolarità e continuità possono soddisfare l'occhio del disegnatore non differiscono in genere molto l'una dall'altra. Perciò se l'istogramma è stato calcolato in modo da risultare equivalente ad una curva definita da un'equazione semplice, e quindi soddisfacente i requisiti di continuità e regolarità richiesti dall'occhio del disegnatore, è da attendersi che egli interpolando, ad occhio, l'istogramma, ricostruirà con buona approssimazione la curva iniziale. Per farsi una idea di questa approssimazione si eseguirono delle prove pratiche su istogrammi corrispondenti, con ampiezze diverse di intervallo, a curve di particolare interesse statistico: curve del Pearson (sette tipi), curva del Lexis, curva dei redditi. L'indagine deve essere estesa ad altre curve, e completata col calcolo degli indici di disomiglianza fra ciascuna curva iniziale e quelle ottenute per interpolazione grafica dai diversi istogrammi che da quella possono farsi derivare.

Il Servizio matematico e cartografico ha dovuto, naturalmente, in altri modi ancora esplicitare una parte della sua attività, specie collaborando con altri Reparti per corrispondere alle loro esigenze di carattere strettamente tecnico. Al « Bollettino quindicinale dei prezzi » collabora determinando alcuni indici di variabilità della serie mensile dei numeri indici relativi a 21 generi di consumo popolare. Così pure, alla compilazione dell'ultimo *Dizionario dei Comuni del Regno* ha contribuito con la determinazione delle coordinate geografiche dei Comuni stessi.

Lavoro di grande mole è stato quello di preparare e controllare il vasto materiale cartografico necessario per l'aggiornamento del Catasto agrario, procedendo al sezionamento del territorio di ciascun Comune in zone e alla determinazione planimetrica dell'area di ciascuna zona, sulle tavolette al 25 mila dell'Istituto Geografico Militare, per quelle Pro-

vincie nelle quali il Reparto Agrario giudicò necessario procedere alla formazione ex-novo del Catasto stesso.

Sono stati eseguiti i diagrammi illustrativi dei *Compendi statistici* di questi ultimi tre anni e degli *Annuari Statistici* 1928 e 1929. Altri grafici da cui risulta, in particolare, la sistematica riduzione della mortalità italiana dal 1881 al 1921, e sui quali l'« Eastern Underwriter », una delle più importanti Riviste americane di assicurazione, ha recentemente richiamato l'attenzione degli studiosi, vennero costruiti per illustrare le due conferenze tenute dal Presidente dell'Istituto sulle tavole di mortalità della popolazione italiana, di cui venne fatto cenno più sopra. Altri grafici ancora, in gran parte tracciati e di cui alcuni vennero esposti al recente Congresso Italiano di Genetica ed Eugenia (Roma, 30 settembre - 2 ottobre 1929) per illustrare una conferenza ivi tenuta dal Presidente stesso, serviranno a mettere in luce alcuni notevoli aspetti dell'indagine in corso sulle famiglie numerose, corredando una prossima pubblicazione sull'argomento.

Il Capo del Servizio matematico e cartografico partecipò al Corso teorico-pratico di Statistica municipale, organizzato dall'Istituto nel maggio 1928, impartendo 10 lezioni « sulle applicazioni elementari della Matematica alla Statistica, e sulle Statistiche meteorologiche ».

Egli tenne anche, nello scorso luglio, per designazione del Presidente, due conferenze « Sull'ordinamento e sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica » all'Istituto Superiore della Cooperazione e della Legislazione sociale. Inoltre egli prese parte, come Segretario, ai lavori della Commissione di studio per le Statistiche geografiche e a quelli della Commissione per le Statistiche meteorologiche, geofisiche ed idrografiche (V. Relaz. del Rep. I).

Infine, diversi studi statistici furono compiuti personalmente da alcuni funzionari del Servizio matematico e cartografico e, alcuni di essi, vennero pubblicati in importanti Rassegne o comunicati ad Accademie e Congressi. Fra tali lavori, omettendo quelli sotto stampa, si segnalano in ordine cronologico di pubblicazione:

L. GALVANI: *La stagionalità delle nascite nelle singole famiglie* « Metron », vol. VI, n. 3-4.

— *The new Organisation of the statistical Services in Italy* « Journal of the American Statistical Association » september 1927.

— *Del limiti a cui tendono alcune medie*, « Bollettino dell'Unione Matematica Italiana ». — Ottobre 1927.

— *Estensione del concetto di media ed applicazioni allo studio della variabilità di una serie statistica*. Comunicazione al Congresso Internazionale dei Matematici. — Bologna, settembre 1928.

B. DE FINETTI: *Sulle probabilità numerabili e geometriche.* « Rend. R. Istituto Lomb. », vol. LXI, 1928.

— *Le funzioni caratteristiche delle frequenze in una successione di eventi.* Comunicazione al Congresso Internazionale dei Matematici. — Bologna, settembre 1928.

— *Funzione caratteristica di un fenomeno aleatorio.* Riassunto in « Bollettino dell'U.M.I. », 1929.

— *Sulle funzioni a incremento aleatorio.* « Rend. R. Acc. dei Lincei », vol. X, serie VI, 1929.

G. GALLETI: *La vita dell'Istituto Grafico di Previdenza attraverso i suoi bilanci* in « Celebrazione Anniversaria MDCCCIV/MCMXXIX, ecc. ». — Milano, 1929.

C. GINI e L. GALVANI: *Di talune estensioni dei concetti di media ai caratteri qualitativi.* « Metron », vol. VIII, n. 1-2.

Il Capo del Servizio
Prof. LUIGI GALVANI.

INDICE ANALITICO

I. — Verbale della seduta del 7 dicembre 1929:	
Ordine del giorno.....	Pag. 3
Discussione sulla Relazione del Presidente	» 4
Nomine del Comitato tecnico e del Comitato amministrativo.....	» 14
Ordine del giorno, a conclusione dei lavori, votato dal Consiglio Superiore	» 15
II. — Relazione del Presidente.....	
	» 17
III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal luglio 1927 al novembre 1929 (Allegati alla Relazione del Presidente):	
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO A (Personale, Servizi amministrativi e Affari generali)	
	» 40
Personale	» 40
Amministrazione e servizi generali.....	» 42
Economato	» 43
Pubblicazioni	» 44
Segreteria	» 46
Ufficio spogli meccanici.....	» 48
Biblioteca	» 48
Azione svolta dall'Istituto a favore degli studi statistici	» 50
Regolamento interno	» 53
Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica	» 56
Nuovo edificio dell'Istituto.....	» 58
Prospettive future.....	» 59
<i>Allegato 1. — Situazioni numeriche del personale.....</i>	<i>» 61</i>
<i>Allegato 2. — Esercizio finanziario 1929-30.....</i>	<i>» 62</i>
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici)	
	» 63
Annuario Statistico Italiano	» 63
Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVIII legislatura (24 marzo 1929 - VII).....	» 64
Statistiche intellettuali:	
Programma della Commissione internazionale per le statistiche intellettuali	» 64
Lo sviluppo delle statistiche intellettuali in Italia. — I lavori della Commissione di studio.....	» 65
Raccolta dei dati per l'anno 1926-27.....	» 66
I risultati dell'indagine per le statistiche intellettuali:	
Scuole elementari	» 66
Id. medie.....	» 67
Id. superiori	» 67
Altre scuole	» 67
Accademie e biblioteche	» 68
Archivi	» 68
Produzione libraria.....	» 68

Statistica dell'emigrazione italiana per l'estero.....	Pag. 69
Coordinamento dei lavori statistici e delle pubblicazioni statistiche di altre Amministrazioni.....	» 69
<i>Allegato 1. — Proposte e voti delle Commissioni e Sottocommissioni di studio :</i>	
Statistiche agrarie	» 73
Id. annonarie.....	» 74
Id. delle assicurazioni.....	» 75
Id. dell'assistenza e della beneficenza.....	» 76
Id. bancarie	» 78
Barometri economici	» 79
Censimenti agricoli del 1930.....	» 82
Statistiche coloniali	» 83
Id. commerciali	» 84
Id. delle comunicazioni.....	» 85
Id. culturali	» 88
Id. demografiche	» 89
Id. economiche	» 90
Id. dell'emigrazione	» 92
Id. degli Enti autarchici.....	» 93
Id. dei fertilizzanti in agricoltura	» 95
Id. finanziarie	» 95
Id. geografiche.....	» 96
Id. giudiziarie.....	» 97
Id. industriali.....	» 99
Id. degli infortuni sul lavoro.....	» 102
Id. dei lavori pubblici.....	» 102
Id. del lavoro.....	» 104
Id. della macellazione e della produzione delle pelli degli animali	» 107
Id. meteorologiche, geofisiche e idrografiche	» 108
Id. militari e statistiche antropometriche.....	» 110
Id. della mortalità del bestiame.....	» 112
Id. della navigazione.....	» 113
Unificazione della nomenclatura del traffico.....	» 113
Numeri indici del costo della vita.....	» 115
Statistica della pesca.....	» 117
Riforma del R. decreto 21 settembre 1901, n. 445 sulla tenuta dei registri di popolazione.....	» 118
Statistica sui salari degli operai	» 120
Statistiche sanitarie e nomenclature nosologiche.....	» 120
Id. sportive	» 124
Statistica degli stranieri in Italia e statistica del movimento dei forestieri	» 124
Tavola di mortalità selezionata degli assicurati italiani.....	» 126
Statistica del traffico aereo.....	» 127
Statistica turistica	» 127
<i>Allegato 2. — Elenco dei componenti le Commissioni di studio e degli inter- venuti alle sedute come invitati.....</i>	
	» 129
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO II (Statistiche demografiche e sanitarie)	» 140
Pubblicazioni periodiche:	
Movimento della popolazione nel 1926.....	» 140
Statistica delle cause di morte nel 1926.....	» 140

Pubblicazioni straordinarie:	
Le malattie mentali in Italia.....	Pag. 140
Manuale per le nomenclature professionali.....	» 140
Manuale per le nomenclature nosologiche.....	» 141
Miglioramenti introdotti nelle rilevazioni.....	» 141
Revisione del materiale per le statistiche demografiche inviato all'Istituto.....	» 142
Lavori vari compiuti o in corso.....	» 142
Commissioni di studio:	
Sottocommissione di studio per le nomenclature professionali.....	» 143
Sottocommissione di studio per le nomenclature nosologiche.....	» 143
Sottocommissione di studio per le nomenclature nosologiche delle statistiche militari.....	» 144
Sottocommissione di studio per l'indagine antropometrica sui militari.....	» 144
Contributi e lavori per Enti e privati.....	» 144
Controlli, direttive e varie.....	» 145
<i>Allegato 1-a</i> - Mod. A. — Matrimoni.....	» 146
Id. 1-b - Mod. A (Ediz. 1930). — Scheda di matrimonio.....	» 147
Id. 2-a - Mod. B. — Morti (maschi).....	» 148
Id. 2-b - Mod. B (Ediz. 1930). — Scheda di morte per maschio.....	» 149
Id. 3-a - Mod. N. — Scheda per le nascite.....	» 150
Id. 3-b - Mod. N (Ediz. 1930). — Scheda di nascita per maschio.....	» 151
Id. 4-a - Mod. C. — Prospetto dei matrimoni, delle nascite, delle morti, delle emigrazioni e delle immigrazioni.....	» 152
Id. 4-b - Mod. C (Ediz. 1930). — Prospetto mensile del movimento della popolazione presente e notizie complementari.....	(fuori testo)
Id. 5-a - Mod. E. — Riepilogo annuale dei matrimoni, delle nascite e delle morti e notizie complementari per l'anno 1926.....	(fuori testo)
Id. 5-b - Mod. F. — Riepilogo annuale dei matrimoni, delle nascite e delle morti e notizie complementari per l'anno 1930 relativi alla popolazione presente.....	(fuori testo)
Id. 6 - Mod. L (Ediz. 1930). — Scheda per legittimazione o riconoscimento.....	Pag. 155
Id. 7 - Mod. V (Ediz. 1930). — Indagine sulla longevità.....	» 156
Id. 8 - Mod. I (Ediz. 1930). — Movimento naturale e migratorio della popolazione presente.....	» 158
Id. 9 - Circolare N. 81. — Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1930 — Istruzioni per la compilazione degli stampati.....	» 159
Id. 10 - Ufficio statistico malattie mentali — Ancona (Scheda individuale).....	» 176
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO III (Censimento e inchieste speciali).....	» 178
VI Censimento generale della popolazione.....	» 178
Zone agrarie.....	» 178
Comuni con popolazione stazionaria o decrescente.....	» 179
Dizionario dei Comuni.....	» 180
Variazioni dei Comuni.....	» 181
Dizionario storico dei Comuni.....	» 181
Schedario dei Comuni.....	» 182
Riforma del regolamento per la formazione e la tenuta dei registri di popolazione.....	» 182
Censimento industriale e commerciale.....	» 185

Statistica degli esercizi soggetti a cauzione	Pag. 187
Relazioni statistiche annuali dei Consigli provinciali dell'Economia.....	» 187
Bollettino statistico dei Comuni	» 191
Annuario statistico delle città italiane	» 192
Corso accelerato di statistica per funzionari comunali	» 192
Modifiche al regolamento di requisizione degli automezzi	» 194
Statistiche automobilistiche.....	» 194
Monografie Enti locali.....	» 194
Preparazione del VII Censimento generale della popolazione.....	» 195
Famiglie che al 30 giugno 1928 avevano o avevano avuto 7 o più figli.....	» 195
RELAZIONE DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO CENSIMENTI AGRICOLI E STATISTICHE AGRARIE E FORESTALI.....	» 196
Attività dell'Ufficio dal suo passaggio all'Istituto, al novembre 1929:	
A) Statistica agraria annuale.....	» 196
B) Catasto agrario e forestale.....	» 200
C) Censimento generale dell'agricoltura nel 1930.....	» 202
D) Conferenze internazionali.....	» 204
RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO STUDI E INFORMAZIONI.....	» 205
Bollettino quindicinale dei prezzi.....	» 205
Numeri indici del costo della vita.....	» 207
Prezzi al minuto di 21 generi di consumo popolare.....	» 208
Bollettino mensile di Statistica	» 208
Compendio statistico	» 208
Notiziario demografico	» 209
Informazioni statistiche all'interno e all'estero.....	» 209
Statistica sportiva.....	» 210
Statistica sul frazionamento della proprietà terriera	» 210
Barometri economici.....	» 211
Statistica bancaria.....	» 211
Statistica del traffico aereo.....	» 212
Progetto di convenzione internazionale per le statistiche economiche...	» 212
Indici territoriali del costo della vita.....	» 213
Indice nazionale del costo della vita	» 213
Costruzione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti agricoli e industriali e dei prezzi al minuto per conto del Comitato Economico Consultivo della Società delle Nazioni.....	» 214
RELAZIONE DEL CAPO DEL SERVIZIO MATEMATICO E CARTOGRAFICO.....	» 215
Tavole di mortalità e di sopravvivenza della popolazione italiana	» 215
Calcolo di previsione sullo sviluppo della popolazione italiana nei prossimi decenni.....	» 215
Applicazione del metodo rappresentativo ai materiali dell'ultimo censimento italiano.....	» 216
Atlante statistico italiano.....	» 216
Ricerche sulle interpolazioni grafiche.....	» 218
Collaborazione del Servizio con altri Reparti	» 218
Varie.....	» 219
Publicazioni di carattere statistico, ad opera di funzionari del Servizio..	» 219

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

ACERBO	- 4, 44, 49	BALZANI	- 130
AFFINI	- 135	BEER.....	- 3, 14
AGOSTINI	- 129	BELLI	- 132, 135
ALMAGIÀ	- 134	BENEDUCE.....	- 130, 134, 135
AMALFI	- 138	BENINI	- 3, 14, 91, 96, 129, 133, 134, 135, 138, 182
AMBRON.....	- 76, 129, 138	BERNARDI	- 101, 102, 135, 136, 213
AMOROSO	- 3, 76, 86, 129, 130, 131, 133, 134, 136, 138	BESSONE	- 137
ANCONA	- 79, 130	BIAGI	- 129, 135, 137, 138
ANGELELLI	- 3, 134, 135, 138	BIANCARDI	- 131
ANGELI	- 139	BIANCHETTI.....	- 133
ANSELMI	- 134, 135	BIANCHINI	- 130
ANTONUCCI	- 72, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138	BIRAGHI	- 135
ANZILLOTTI	- 131, 132	BISANTI	- 129, 136, 137
APOLLONI	- 132	BOGNETTI	- 128, 139
ARCUCCI	- 60	BOLDRINI.....	- 3, 7, 8, 9, 10, 133, 134, 136, 137
ARDY	- 137	BONATI	- 135
ARIAS	- 133	BONGIOANNI.....	- 134
ARNALDI	- 135	BORDIGA	- 129
ASCOLI	- 134	BORGATTA	- 134
AVANCINI	- 139	BORJANI	- 129
BACHI	- 81, 91, 129, 130, 133, 134, 139	BOTTAZZI	- 129
BADUEL	- 130	BRESCIANI TURRONI.	- 133
BAGNI	- 129	BRIZI	- 129, 130
BALBONI	- 133, 136	BRUNELLI	- 132
BALELLA	- 133, 134, 135	BRUNO	- 136

BUFFA - 135
CABIATI - 130, 134
CABRINI - 135
CALABRESI - 134
CALAMANI - 129, 130, 138
CALDERAN - 135
CALEGARI - 137
CALLARI - 131
CAMPANI - 135
CANTELLI - 129, 138
CARLI - 91, 92, 130, 133,
135, 137
CARLONI - 129
CARPENTIERI - 134
CARRARA - 136
CARTONI - 133, 136, 137
CASANOVA - 132, 135
CASTRILLI - 129, 132
CERDELLI - 134
CESARI - 131
CHILLÈ - 84, 131, 132,
134, 135
CIANCI - 51
CIRILLO - 136
CIUCCI - 134
COLETTI - 3, 13, 129, 130,
131, 133, 138,
139
COLLINA - 138
COLOMBO - 213
COLUCCI - 131, 135
CONSOLI - 136
COFFIN - 135
COPPOLA D'ANNA.... - 92, 130, 133,
135, 136, 137,
214
CORSI - 136, 137, 138
COSTA DI SANTAGATA - 138
COSTAMAGNA - 135

CRISTIAN - 131
CUCINI - 135, 137
DAINELLI - 134
DALLA VOLTA - 133, 138
D'AMELIO - 134
D'AROMA - 134
DE BERARDINIS - 130, 133, 135,
136, 137, 138,
145
DE BONIS - 138
DE FEO - 132
DE FINETTI - 220
DEGANELLO - 138
DEL GIUDICE - 137
DEL VECCHIO - 134
DE MARCHI - 109, 135, 136
DE MEO - 50
DE MICHELIS - 129, 130, 131,
133, 135
DETTORI - 133, 135, 136
DI NOLA - 131, 137, 138
DI RICCO - 136
DI TELLA - 129
DI VESTEIA - 137
DORE - 130, 131, 214
DRAGONI - 129, 130, 131,
137, 204
DRAMIS - 129
ERAMO - 51
EREDIA - 109, 136
FALCO - 136
FALCOLINI - 132
FARAGGIANA - 138
FERRI - 134, 138
FERRUCCI - 131
FIASTRI - 129, 131, 132,
136
FLORA - 134
FORESTIERI - 131, 132

FOTTICHERIA	- 129, 131, 136, 137	GRAZIANI	- 135
FRANCIONI	- 136, 138	GRAZIUSI.....	- 132
FRANCIOSA	- 129, 130	GRILLI	- 135
FRASSETTO	- 136	GRIGNONI	- 137
FUMAGALLI	- 132	GUARNIERI	- 99, 134
FUSCO	- 134, 139	INNOENTI	- 134
FUSCONI	- 101, 102, 135	INSOLERA	- 130, 138
FUSELLI	- 129	ISACCO	- 135
GADDI	- 131, 132	JANDOLO	- 135
GALLETTI.....	- 220	LABRANCA	- 137, 138
GALLI	- 76, 130, 131, 134	LANTINI	- 135
GALLINA	- 130	LA PORTA.....	- 137, 138
GALLO	- 133, 135, 137	LEVI.....	- 130
GALVANI	- 3, 134, 136, 216, 219, 220	LIVI	- 84, 124, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139
GARAVINI	- 129	LO GIUDICE.....	- 130
GARBIN	- 76, 129	LOJACONO	- 133, 138
GAROFALO	- 134	LOLINI	- 130, 137, 139, 214
GELOSO	- 136	LOMONACO-APRILE ...	- 130
GENTILE	- 9	LONGHI	- 130, 134, 136
GIACCHETTI	- 132	LOPERFIDO	- 136
GIANNINI.....	- 3, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 52, 131, 133, 137, 138, 192	LUTRABIO	- 138
GINI	- 3, 4, 9, 10, 12' 13, 14, 16, 17' 80, 130, 131' 132, 133, 134' 135, 136, 137' 138, 139, 175' 213, 214, 215' 216, 220	MAGNANI.....	- 133, 137
GIORDANI	- 75, 129, 130' 134, 135, 136	MAGRINI	- 132
GIORGII GIUDICI	- 135, 136	MAINARDI	- 132, 136
GIRLANDA	- 134	MAMMOLI	- 135, 137
GISMONDI	- 134	MANARESI	- 135
GIUSEPPONE.....	- 51	MANCINELLI	- 130, 135
GIUSTI	- 85, 94, 99, 129, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 139	MANCINI	- 129, 133, 134, 135, 137, 139
		MANCIOLI	- 138
		MANNO	- 135
		MARCOZZI	- 129
		MARIANI	- 130, 135
		MARINELLI	- 139
		MARIOTTI	- 128, 133, 138, 139

MAROI	- 133, 135	NICEFORO	- 3, 6, 7, 9, 11, 12, 14, 128, 133, 136, 138, 139
MAROLLA	- 135	NICOTRA	- 130
MAROZZI	- 130, 131, 135	NOBILE	- 109
MARSILI LIBELLI	- 134, 138	NOBILI MASSUERO ...	- 131
MARTINELLI	- 132	NOBLE	- 135
MARTRANO	- 137	ODENIGO	- 135
MASCARETTI	- 134	OLIVETTI	- 3, 14, 91, 129, 131, 133, 134, 135, 137
MASCI	- 133, 134	ORLANDI	- 25
MASSARELLI	- 135	ORO	- 139
MAURO	- 131, 132	ORTU CARBONI	- 130
MAZZONI	- 136	OTTOLENGHI	- 133, 136
MAZZUCHELLI	- 130	PACE	- 130
MEDOLAGHI	- 130, 135	PACI	- 132
MELLINI	- 86, 131	PALAZZO	- 109, 136
MEMMO	- 137	PALAZZOLO	- 137
MESSINA	- 130, 135	PARPAGLIOLO	- 132
MILANO	- 130, 135	PASCUCCI	- 137
MILONE	- 188	PASSAQUINDICI	- 135, 136
MINELLA	- 130, 139	PELLEGRINI (Ing. Al- cide)	- 131
MIRAGLIA	- 130	PELLEGRINI (Dr. An- drea)	- 79, 130
MOCHI	- 110, 111, 136, 137	PELLEGRINI (Ing. Rai- mondo)	- 135
MOLFESE	- 131, 139	PERASSI	- 3
MOLINARI	- 3, 16, 80, 91, 92, 129, 130, 131, 133, 135, 137	PERDSIO	- 131
MONACO	- 137	PESTALOZZA	- 138
MONTECCHI	- 130	PETRETTI	- 135
MORELLI	- 132	PETROCCHI	- 136
MORI	- 134	PICONE	- 131
MORISANI	- 134	PIETRA	- 3, 7, 8, 9, 10, 12, 129
MOETARA	- 84, 85, 90, 131, 133, 134	PILOTTI	- 131, 132
MUGNAINI	- 136, 139	PIOMARTA	- 99, 135
NAVARRA	- 135	PIRANI	- 128, 139
NESI	- 130, 134	PIRELLI	- 131
NEVOLA	- 130		
NICCOLI	- 58		

PIROCCHI - 131
 PISENTI - 130, 133, 135,
 137
 POLIZIO - 134
 POLLIO-SALIMBENI... - 136
 POMPEI - 133
 POSSENTI - 85, 131
 PRATO - 133
 PRESTI - 131
 RAMACCENI - 138
 RAMIRES - 132
 RANELLETTI - 133, 137, 138
 RATTI - 138
 RAVÀ - 135
 RAVIZZA - 138
 REPACI - 129, 135
 RICCARDI - 134
 ROCCA - 50, 139
 ROMANELLI - 133, 136, 137,
 138
 RONCAGLI - 134
 RUATA - 139
 RUBERTI - 132
 RUSSO - 133
 SABATINI - 135
 SACCHI - 132
 SAIBANTE - 130, 135
 SALVAGNINI - 132
 SANTAMARIA - 136, 137
 SANTOPONTE - 130
 SAVOIGNAN - 3, 14, 131, 132,
 133, 136, 138
 SCARELLI - 131, 132
 SCRITTORE - 74, 129, 130,
 131
 SEMENZA - 135
 SERA - 136
 SERGI - 136
 SERPIERI - 3, 129, 130, 131,
 132, 135, 137
 SETACCI - 135
 SEVERI - 132

SILVESTRI - 130, 131, 137,
 138, 195
 SIMONETTI - 136
 SINISCALCHI - 132
 SITTA - 3, 4, 14, 129,
 130, 133, 135,
 137
 SMOLENSKI - 139
 SOLINAS - 3
 SOMMI PICENARDI ... - 132
 SPALLANZANI - 11, 134
 SPITZER - 76, 130, 139
 SPOLVERINI - 138
 STRINGHER - 78, 79, 130, 211
 TAGLIACARNE - 129, 130, 133,
 135, 139
 TASSINARI - 116, 129, 137
 TEDALDI - 137
 TOBIA - 137, 138
 TOGNETTI - 136, 137, 138
 TOJA - 130, 139
 TOSTI - 87, 113, 129,
 131, 132, 134,
 139
 TROISE - 3, 14, 131, 134,
 135
 TROMBETTONI - 3
 TUCCI - 131, 132
 TURATI - 124
 VACCHELLI - 134
 VARALDO - 132
 VERBATTI - 129, 130, 133,
 134, 136, 137,
 138
 VICARD - 137
 VINCI - 50
 VIOLA - 130, 135, 136
 VIRGILII - 138
 ZAMRRANO - 51
 ZANICCHI - 137
 ZINGALI - 3, 4, 5, 8, 11, 12,
 14, 129, 131,
 133, 134
 ZUGARO - 136, 137



